Anno 109 - Numero 127

L. 200 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000 semestre 25.000, trimestre 13.000. Estero: anno L. 80.500, semestre 41.500, trimestre 21.500
REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32
Centralino telefon. 65.681 - Telex 23.121
Selezione telefonica passante 65.68 (**)

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 13 Giugno 1977

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. [illegible]

Pubblicità: L. 92.000 a modulo (mm. 42x45) - [illegible]

Ma si prospettano tempi lunghi

Ancora trattative e poi il "vertice,,

Roma, 12 giugno.

Proseguono in mezzo alle polemiche gli incontri per l'accordo sul programma. Nei prossimi giorni gli esperti dei partiti dell'arco costituzionale torneranno a vedersi per discutere sui singoli temi: economia, ordine pubblico, scuola ed enti locali. Questa nuova tornata di colloqui dovrebbe esaurirsi fra lunedì e mercoledì; giovedì prossimo (ma forse anche più avanti nella settimana) è in programma una nuova riunione collegiale dei tecnici, sulla falsariga di quella avvenuta venerdì scorso. In seguito, ma su questo punto è impossibile fare previsioni di calendario, dovrebbe svolgersi il «vertice» vero e proprio; cioè l'incontro collegiale delle delegazioni politiche dei partiti che hanno partecipato alla trattativa, per tirare le somme di mesi di prudenti colloqui.

La nota predominante e ricorrente è costituita dai timori dell'area laica relativi ad un accordo dc-pci, che tagli fuori ogni altro partner. *«C'è da chiedersi* — ha dichiarato oggi il segretario del psdi, Romita — *su quali elementi si basa l'ottimismo orchestrato intorno ad una presunta positiva conclusione degli incontri fra i partiti. Dopo discussioni che si trascinano da settimane perché non ne risulti turbata la riflessione dei dirigenti dc, tutto ciò che resta è una bozza d'intesa su poco più che affermazioni di principio, senza che a ciò si accompagni alcun tipo di garanzia circa l'attuazione di quanto concordato».*

«L'intesa di programma con il pci — ha proseguito Romita — *non è di per se stessa una garanzia sufficiente. Il psdi teme che senza tangibili segni di una svolta politica il tutto si risolva nella concessione ai pci di una sorta di patente, che lo legittimi quale forza di governo, data da una dc che ottiene in cambio una nuova tregua per continuare a governare il paese in condizioni di pressoché totale monopolio».* Secondo Romita è necessaria una politica di larghi accordi in cui siano le forze intermedie a impedire *«spinte egemoniche e integralismi».*

Dopo le burrascose dichiarazioni di ieri, il segretario del psi Craxi non è tornato se non di sfuggita, sul tema dell'accordo di governo. In un discorso che aveva come centro le elezioni spagnole e le prospettive europee, ha detto che in quest'ottica *«si pone la strategia per un'alternativa socialista che non è un obiettivo politico immediato, ma neppure un disegno evasivo ed utopistico. E' l'ottica* — ha concluso Craxi — *nella quale vanno collocate le dispute sull'eurocomunismo. Non si possono giudicare le cose europee con il metro del 1948 ed anche del ventennio successivo».*

Preoccupazioni analoghe a quelle manifestate da Romita sono state espresse anche dal segretario del pli, Zanone: *«I liberali* — ha detto — *non possono condividere la proposta ventilata da alcune parti di trovare fra i partiti un compromesso generico, rinviando al Parlamento l'esame dei casi di sostanziale controversia».*

Una risposta a questi timori, è stata data dal ministro per i Beni Culturali, senatore Pedini (dc), che ha osservato come *«le impazienze sociali-*

Marco Tosatti

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Forlani (e l'Eni) trattano in Cina

Pechino apre la sua attività diplomatica dopo la morte di Mao in un clima filo-europeista

(Dal nostro inviato speciale)
Pechino, 12 giugno.

Il ministro degli Esteri Forlani ha cominciato stamattina una visita in Cina, giungendo a Pechino verso le dieci (ora locale). Si tratta del primo contatto dell'Italia col nuovo potere cinese, ed anche della prima visita ministeriale accolta dal governo di Hua Kuo-feng. In giornata sono già cominciati i colloqui col ministro degli Esteri Huang Hua, nominato nel novembre scorso. In seguito Forlani avrà un colloquio col vicepremier ministro Li Hsien-nien, l'uomo che pare candidato alla carica di premier, e comunque il numero tre del nuovo regime. Pare sicuro che il successore di Mao, Hua Kuo-feng, riceverà il ministro degli Esteri italiano in chiusura della visita.

Perché l'Italia in Cina? Perché la Cina senza Mao apre la sua attività diplomatica proprio con il ministro degli Esteri italiano? La risposta a queste domande pare abbastanza semplice, e sarà bene non andare troppo lontano con la fantasia. L'Italia, per molte ragioni, comprese le crisi di governo o le battute d'arresto politiche, ha un arretrato di cinquanta visite diplomatiche da fare. Nell'attivismo degli ultimi tempi è rientrata anche la Cina, che non veniva più visitata da un ministro degli Esteri dal 1973. Inoltre, l'Eni sta puntando su nuovi sviluppi dello scambio italo-cinese. La delegazione italiana (composta dal segretario generale Manzini, dal direttore degli Affari politici Gardini, dal direttore degli Affari culturali Montezemolo) è stata raggiunta da una piccola delegazione dell'Eni, guidata da Sette, che domani visiterà i campi petroliferi di Taching.

Quanto alla Cina, la cui politica estera non è cambiata dopo la morte di Mao, pare evidente che abbia sfruttato l'occasione italiana per mettersi in contatto con un membro della Cee, sondare gli umori dell'Europa, mentre proprio in questi giorni il direttore della Banca di Cina sta facendo il giro delle capitali europee per condurre in porto il trattato commerciale con la Comunità. Inoltre, in vista della visita di Tito che sicuramente avverrà in agosto a Pechino, i cinesi sono interessati a sapere come sia andata la nostra recente missione in Jugoslavia. Il ministro Huang Hua, oggi pomeriggio, ha drizzato le orecchie quando Forlani ha parlato dei rapporti italiani con la Jugoslavia. Il nuovo ministro degli Esteri cinese ha apprezzato il trattato di Osimo, ha commentato che *«così si trovano le pacifiche soluzioni ai problemi di frontiera».* Ma dietro a queste battute c'era la continuità della vecchia politica estera cinese: tenere rapporti coi Paesi che nel Mediterraneo possano frenare l'espansione sovietica, agganciare l'Europa al proprio discorso contro i «supergrandi», e soprattutto contro l'Urss.

Il brindisi di Huang Hua, stasera, alla fine del banchetto ufficiale di benvenuto, è stato un lungo monologo nella tradizione cinese più classica: accuse all'Urss di minacciare *«attacchi all'Est per sorprendere l'Ovest»*, appello all'Europa perché costituisca un fronte comune con tutti i Paesi che si vogliono difendere dagli inganni della coesistenza, incitamento all'Italia perché si unisca a coloro che *«fanno fronte alle minacce di guerra dell'egemonismo».* Testualmente il ministro cinese ha detto di *«apprezzare gli sforzi compiuti dal governo italiano per promuovere l'unità dell'Europa occidentale e per difendere la sicurezza della regione mediterranea».* Un ultimo invito: *«L'unità dell'Europa è ormai una tendenza generale. La strada dell'avanzata è tortuosa. Ma noi siamo convinti che se essi cercano le convergenze di rilievo mettendo da parte le divergenze minori, potranno andare avanti e diventare più potenti sulla via dell'unione».*

Davanti a questa Cina italianizzante ed europeista (malgrado le recenti critiche di Chi Teng-kuei all'eurocomunismo) il ministro Forlani ha dato una prima risposta generica e di attesa. L'Italia, ha detto, *«ha dato e intende continuare a dare un costruttivo contributo alla vita dell'Alleanza atlantica... L'Italia è intesa a dare ogni possibile contributo al superamento delle contrapposizioni e alla correzione degli squilibri...».* Accanto a questo il ministro ha poi dato fondo al tema europeista *«auspicando la rapida conclusione della trattativa in corso per la conclusione dell'accordo commerciale tra Cina e Comunità europea».*

Dall'avvio dei colloqui si è avuta la sensazione che Pechino continui la politica estera di ieri. Gli attacchi all'Urss sono stati robusti nel discorso di Huang Hua, ma non più forti che nel passato. Gli appelli all'Europa della stessa intensità di quelli espressi fino alla morte di Mao. Per quel che riguarda l'Italia è ovvio che la missione non potrà compiere niente di straordinario. Ma dato il clima filo-europeista che domina Pechino, la tesi cinese di legare il discorso europeo a quello dei non-allineati, l'Italia presente ha qualche vantaggio. Non si esclude che i rapporti prendano uno sviluppo ancora più positivo, e che l'Eni sia alle soglie di qualche buon affare.

Alberto Cavallari

Panico a Milano: sono state le Brigate rosse?

Feriti alle gambe 2 carabinieri alla vigilia del processo Curcio

I militi erano in servizio davanti alla casa del dott. Trimarchi, primo presidente della corte d'appello - Nella notte, telefonate minatorie di presunti brigatisti rossi a Torino e a Cuneo

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 12 giugno.

Due giovanissimi carabinieri, di guardia davanti all'abitazione del primo presidente della corte d'appello, dottor Trimarchi, sono stati feriti da una scarica di lupara sparata da una macchina in corsa. Raggiunti entrambi alle gambe, non sono gravi. L'attentato non è stato ancora rivendicato, ma, secondo gli inquirenti, non possono esserci dubbi: è direttamente collegato al processo a Curcio e a quattro brigatisti che dovrebbe iniziare mercoledì. L'episodio è destinato ad accrescere ulteriormente la tensione.

Oggi sembrava che la città, scossa nei giorni scorsi dal sanguinoso attentato a Montanelli e da una serie interminabile di telefonate minatorie nei confronti di giudici, giurati e avvocati, avesse per un giorno ritrovato la sua serenità. In una giornata calda d'estate, forse la prima, la gente è uscita di casa e si è affollata per le strade per vedere la conclusione del Giro d'Italia; poi, per trovare un po' di verde, si è riversata nei giardini pubblici. E' proprio ai bordi di questi che, alle 19,20, è avvenuto l'attentato.

La casa del dott. Trimarchi, il più alto magistrato del distretto di Milano, è in via Palestro 12, adiacente all'ex-Villa Reale, davanti al parco, a poche decine di metri dal luogo dove una settimana fa è stato ferito dai brigatisti rossi il direttore de Il giornale nuovo.

Il clima da serata festiva è stato bruscamente cancellato da due esplosioni secche. Pochi di quelli che si attardavano fra i prati si sono resi conto di quello che era avvenuto, ma subito il suono delle sirene ha richiamato la attenzione. Intorno al luogo dove i carabinieri sono stati feriti si è formata una piccola folla, ma la maggioranza della gente ha preferito andare di corsa a casa.

La ricostruzione dell'attentato è abbastanza semplice. I due militi, Vito Patruno, 19 anni, e Gesuino Sollai, di 20, sono sulla soglia del portoncino, impegnati nel servizio di sorveglianza iniziato solo da ieri nell'imminenza del processo. Il traffico sulla via Palestro è abbastanza intenso, anche perché comincia l'esodo dai giardini. Due «Volkswagen», una bianca e una rossa, arrivano a velocità sostenuta in c.so Venezia, verso piazza Cavour. Quando sono all'altezza dei carabinieri dalla prima auto partono tre colpi. A sparare è stata una doppietta caricata a pallettoni. Gesuino Sollai crolla a terra colpito in pieno ad una gamba. Il suo collega, ferito solo di striscio, fa in tempo a rispondere con due colpi di carabina Winchester, che vanno però a vuoto.

Vito Patruno sale all'abitazione del magistrato, al primo piano e, dato l'allarme, si fa anche fare una prima, sommaria medicazione. Ha riportato poco più di un graffio. L'altro carabiniere, invece, a bordo di un'ambulanza, viene trasportato al policlinico, dove accertano che il proiettile che l'ha colpito non ha toccato nessun osso: dovrebbe cavarsela in una quindicina di giorni.

La polizia scientifica trova in mezzo alla carreggiata tre bossoli e un proiettile inesploso.

«Non ho visto nulla», ha raccontato poco dopo il dott. Trimarchi ai giornalisti, «ero sul terrazzo con qualche amico, ma da quella posizione non era possibile vedere la strada. Ho sentito le detonazioni, ma non vi ho prestato attenzione, ho pensato allo scappamento di una macchina. Qualche istante dopo ha suonato alla porta il carabiniere ferito in maniera leggera e mi ha riferito quello che era successo. Altro non posso dire».

Il dott. Mario Trimarchi non è direttamente interessato al processo che comincerà dopodomani alla prima sezione della corte d'assise contro Curcio. Ma essendo il magistrato più alto in grado del distretto (ama definirsi il «padrone di casa») è certamente un passaggio obbligato per dei terroristi che della magistratura hanno fatto da tempo uno dei bersagli preferiti. L'altro ieri il dott. Trimarchi si era incontrato con una delegazione del comitato permanente antifascista per la difesa dell'ordine repubblicano, che gli aveva illustrato le decisioni prese per una mobilitazione popolare in coincidenza con l'inizio del processo alle Br.

Questa notte, intanto sono continuate le telefonate minatorie. A Torino, una voce maschile ha detto, all'apparecchio dell'ingegner Franco Mancini: «Qui Brigate Rosse, nucleo armato Walter Alasia; provvederemo a giustiziare tutti i giudici popolari e i loro familiari. Se questo comunicato non verrà consegnato all'Ansa e pubblicato entro lunedì, giustizieremo un altro giornalista». *Anche alla redazione di Cuneo del nostro giornale è giunta una telefonata:* «Se comincia il processo — *ha detto una voce maschile* — uccideremo 100 democristiani».

Marzio Fabbri

Milano. Vito Patruno, uno dei carabinieri feriti ieri

Non cedere al ricatto

A tre giorni dall'inizio del processo al capo storico delle Brigate rosse, Curcio, un concitato tentativo d'intimidazione è compiuto ai danni dello Stato. E' la conferma semmai ve ne fosse stato bisogno dopo gli attentati contro i giornalisti Bruno, Montanelli e Rossi che il terrorismo intende distruggere la democrazia italiana.

Al comportamento delle Brigate rosse e degli altri gruppi eversivi ed eversivi, si deve e si può rispondere in un solo modo: con la sorveglianza più rigorosa, con la più civile fermezza, nei limiti stabiliti dalla Costituzione e dalle leggi vigenti. Si deve rispondere cioè non con il panico né con l'abuso amministrativo, ma dimostrando che esiste giustizia e che essa viene inesorabilmente applicata.

Né le Brigate rosse né nessun altro gruppo possono ricattare il Paese, abolire la nostra libertà. Non deve ripetersi quanto accadde a Torino: il processo di Curcio deve essere celebrato a qualsiasi costo. Cedere oggi e cedere nella tentazione delle «leggi speciali» sarebbe un gravissimo errore.

Campagna infuocata, mercoledì si vota

Spagna: i partiti in gara per "forzare,, gli indecisi

(Dal nostro inviato speciale)
Madrid, 12 giugno.

L'ultimo sondaggio elettorale, pubblicato stamane, assegna ai partiti della sinistra spagnola il 40 per cento dei voti. E' difficile dire quanto queste previsioni siano fondate: la lunga abitudine alle paure della dittatura, e la mancanza di un costume al dibattito politico, fanno registrare ancora, a tre giorni dalle elezioni, un impressionante 38,5 per cento di indecisi. Forse l'incertezza è anche timore a dichiarare le proprie scelte, e forse il comizietto finale che faranno domani sera in tv tutti i leaders politici chiarirà davvero gli ultimi dubbi. In ogni caso, un guadagno percentuale progressivo dei partiti dell'antifranchismo è realistico: anche se tre settimane di propaganda politica sono poca cosa rispetto ai quarant'anni di imbonimento antimarxista e anti-liberale, non c'è dubbio che Gonzales, Carrillo e Ruiz Gimenez cominciano a farsi sempre più convincenti nei loro comizi.

Fino al punto da minacciare il successo della tendenza riformista ma continuista offerta dall'Union de centro di Adolfo Suarez? C'è da dubitarne. Il blocco di potere che sta dietro l'operazione politica del primo ministro concilia nel voto le due grandi opzioni di questo momento politico: 1) la sicurezza della continuità nel sistema di vita e di valori espresso da una società abbastanza sviluppata, di livello europeo; 2) la giusta volontà di un rinnovamento politico, dopo il lungo esilio nel silenzio dell'autocrazia. E i sondaggi, immancabilmente, mettono al primo posto l'Union de centro, sia pure con diverse percentuali di adesione: la maggioranza relativa sarà di Suarez, ma quanto relativa lo sapremo soltanto mercoledì notte.

Ciò che è certo, al di là dei sondaggi, è che la coalizione del primo ministro sta scontando l'eterogeneità della sua composizione politica e paga perciò di fronte all'elettore la mancanza di un programma organico. Suarez in questi ultimi tre giorni si è visto costretto a scendere in gara direttamente, impegnando la propria faccia e il proprio prestigio nella campagna pubblicitaria dell'Union. E per forzare quel 38,5 per cento di indecisi ha tirato fuori anche l'ultimo ricatto politico: «Non desidero continuare nella presidenza del governo — *ha detto oggi in un'intervista, la prima, all'agenzia ufficiale spagnola* — se non otterrò l'appoggio necessario per poter governare con efficacia».

In un Paese sicuramente democratico, questa è una frase di modesto rilievo politico. Qui è la minaccia, velata, del caos, la fine della sicurezza. Suarez ha fatto, e ha fatto parecchio. Se non c'è lui, è difficile immaginare una alternativa convincente nella grande area del voto moderato, col ricordo tristissimo di un Arias Navarro funereo e inconcludente. L'avvertimento non dovrebbe mancare di dare i suoi risultati. Anche tra qualcuno di quell'immenso mare di gente che oggi si è spinto fino a Torrelodonos per assistere alla festa finale della campagna del pce. Torrelodonos è un piccolo pueblo di duemila abitanti a 27 chilometri da Madrid, sulla strada del Nord; colline soffici di verde, fra rocce aspre e dure che ricordano la pietra di Valle de los Caidos. Proprio di fronte c'è Hoyo de Manzanares, il poligono di tiro dove il 27 settembre di due anni fa Franco e Arias fecero fucilare due patrioti.

A Torrelodonos oggi c'era l'appuntamento di tutta la Madrid democratica. Doveva essere una grande festa popolare, parco giochi, recinto per l'infanzia, baracconi, stand di libri e giornali, trecentomila bistecche, una montagna di panini, camion di birra e di pesce. Tredici treni speciali hanno collegato la stazioncina del pueblo con Madrid, più di mille pullman sono stati affittati e riempiti dal pce. Una cosa incredibile, con la Greco, i fratelli Taviani, Me-

Mimmo Càndito

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Il gregario Pollentier ha vinto il "Giro,,

Il belga Pollentier ha vinto il Giro d'Italia che si è concluso ieri a Milano. L'ultima tappa è stata vinta da Borgognoni in volata. Nella telefoto Olympia la Maglia Rosa riceve i complimenti del suo capitano Maertens

I SERVIZI DEI NOSTRI INVIATI A PAGINA 11 e 17

Botte per Milan-Napoli

Servizio a pagina 13

Gli agenti hanno trovato la rapita Lucilla Conversi

Irrompono in una villa del Circeo e liberano una donna prigioniera

Roma, 12 giugno.

«Non capisco, non capisco perché proprio me: non avrei mai potuto pagare il riscatto» — ha detto la scorsa notte Lucilla Carabelli, moglie dell'industriale del marmo Giovanni Conversi, di Tivoli, subito dopo essere stata liberata. La sua prigionia è durata 85 giorni: ieri la squadra mobile romana ha circondato una villa abbandonata in campagna a Borgo Montenero, a pochi chilometri da San Felice Circeo. Due dei suoi rapitori, Angelino Lasi e Biagio Cannarone, sono stati catturati.

Sono riusciti a sfuggire alla cattura Rocco Mastrozzo, il calabrese proprietario della villa dov'è stata tenuta prigioniera la donna, e Mario Magnesi, contro il quale è stato emesso un mandato di cattura. La mobile ha individuato la «prigione» nel tardo pomeriggio di ieri, anche se ormai era sulle piste della banda. Durante questi giorni erano stati presi Apollonio Rulu, Orlando Passaro, 35 anni, manovale nelle cave di travertino di Tivoli, Romana Brancaccia, Giovanni Campioni, che si era presentato spontaneamente al commissariato di Tivoli, e Alfredo Amadei.

La drammatica liberazione è avvenuta pochi minuti prima della mezzanotte. Trenta uomini agli ordini di Fernando Masone, dirigente della mobile, accompagnati dal giudice istruttore Michele Gallucci e dal magistrato che si occupa del caso, Claudio Vitalone, si sono appostati intorno alla villa. Quando Masone ha dato il via, alcuni fari sono stati puntati contro la casa. Contemporaneamente, attraverso un megafono, è stato detto a chiunque si trovasse all'interno di uscire a mani alzate. Sono stati istanti di tensione e di paura. Angelino Lasi era armato di due pistole di grosso calibro e pronto a tutto. Ha cominciato a barricarsi. Poi, vista vana ogni possibilità di resistere, ha preferito arrendersi.

Appena gli agenti sono entrati, Lucilla Conversi, legata, ammanettata e bendata, è stata colta da una crisi di pianto. Poi ha chiesto notizie della figlia Claudia, con la quale ha parlato per telefono, ed ha risposto con lucidità per un'ora alle domande degl'inquirenti. *«Per un lungo periodo* — ha raccontato — *sono stata tenuta prigioniera in una grotta, o almeno credo in una grotta. Sono rimasta quasi sempre con gli occhi bendati e ciò mi dava molto fastidio, più ancora della catena che mi legava al letto, delle manette che mi bloccavano i polsi e dei tamponi che mi otturavano le orecchie».*

Sui suoi rapitori Lucilla Conversi ha detto: *«Alcuni, la maggior parte direi, avevano uno spiccato accento calabrese. Nei giorni scorsi* — ha aggiunto — *ho percepito una grande animazione; non riuscivo però a udire bene che cosa dicessero. Mi hanno trattato abbastanza bene e procurato le medicine che occorrevano per curare la forma di artrosi di cui soffro. Il medico mi ha consigliato di riposare e di stare il più possibile al buio e poi nella penombra per riabituare gradualmente gli occhi alla luce. Così mi prenderò una vacanza e cercherò di dimenticare».*

«Ho avuto paura che uccidessero mia moglie» — ha detto Giovanni Conversi — *soprattutto quando la polizia ha cominciato ad arrestare alcuni malviventi collegati con il sequestro. Gli ultimi contatti con i rapitori li ho avuti una quindicina di giorni fa. Da allora nessuna notizia: è stato terribile. Inizialmente avevano chiesto un riscatto di cinque miliardi, una cifra assurda che non avrei mai potuto pagare.*

Giuseppe Fedi

La rapida manovra sul costo del denaro

CONTRO la politica dell'eterno RINVIO

Meno di quindici giorni dopo aver ribadito l'esigenza che i tassi d'interesse attivi e passivi, cioè quelli che le banche fanno pagare ai loro debitori e quelli che le banche pagano ai loro creditori, cioè ai depositanti, debbano essere vincolati «al tasso d'inflazione in Italia e ai tassi di rendimento negli altri Paesi», il governatore della Banca d'Italia, Paolo Baffi, ha dimostrato che il vincolo era valido non solo in salita, ma anche in discesa; e senza le solite vischiosità che agiscono come freno, quando si tratta di diminuire i prezzi, e non di aumentarli.

La decisione di ridurre il tasso di sconto, infatti, equivale a una diminuzione di prezzo, e proprio della merce più importante, quella che serve ad acquistare tutte le altre, il denaro. Domani, alla ripresa delle attività economiche, e anche — si spera — delle contrattazioni di Borsa, dopo una sospensione durata nove giorni di calendario, di cui cinque lavorativi, il denaro in Italia costerà e renderà di meno. Costerà di meno perché è stato ridotto di due punti percentuali, dal 15 al 13 per cento, il tasso di sconto, cioè la percentuale che la Banca d'Italia si trattiene (lo sconto che il nostro istituto di emissione si auto-applica), ogni cento lire di valore degli effetti cambiari e degli altri titoli che le banche le portano, in cambio di denaro liquido.

Ciò significa una riduzione anche del costo del denaro che le banche prestano agli operatori economici, e che finora non era stato ritoccato, mentre recentemente le stesse banche avevano annunciato una riduzione degl'interessi versati sui depositi. Questa forbice, che ora viene — dovrebbe venire — chiusa, aveva la giustificazione nella limitata dimensione del credito erogabile alla clientela, cioè del denaro che rende di più alle banche, rispetto a quella parte assai maggiore di depositi vincolata dalle norme sul credito e dalla politica restrittiva da tempo adottata come freno all'inflazione, e che rende alle banche assai di meno (mentre i depositi, tutti i depositi, devono essere adeguatamente remunerati).

Appena si è profilata una minor minaccia da parte del fronte dei prezzi, accompagnata da un miglioramento dei nostri conti con l'estero che rende meno pericolosa anche un'eventuale ripresa dell'uscita di capitali o una minore entrata di capitali dall'estero, le nostre autorità monetarie hanno agito nel senso giusto. Infatti, il rallentamento dell'inflazione è stato sensibile. Nei primi cinque mesi del 1976 il costo della vita in Italia era salito del 9,5 per cento, pari a una media mensile dell'1,9 per cento e a un tasso d'inflazione annuo (1,9 moltiplicato 12) del 22,8 per cento. Nello stesso periodo di quest'anno l'aumento è stato contenuto nel 7,7 per cento (stimando nell'1,4 per cento l'aumento di maggio, in base a quello di Torino), pari a un aumento medio mensile dell'1,5 e a un tasso d'inflazione annuo del 18 per cento.

Si può ormai puntare, con ragionevole probabilità, su un aumento finale del 16 per cento, dal 1° gennaio al 31 dicembre 1977, che non solo sarebbe di quasi sei punti (per l'esattezza, di 5,8 punti) inferiore all'inflazione dell'anno scorso, ma risponderebbe in pieno al programma fissato nella «lettera d'intenti» al Fmi.

La manovra sul tasso di sconto si è adeguata prontamente anche a un altro andamento riflessivo, ma questo negativo, cioè al diminuito incremento della produzione industriale, che in aprile è salita appena del 3,2 per cento, rispetto all'aprile '76. Non è un dato in sé allarmante, tenuto conto del fatto che la produzione industriale da 17 mesi ormai sale ininterrottamente, che il termine di confronto, quello dell'anno scorso appunto, diventa sempre più alto, e che aprile è spesso un momento di riflessione (nel '76 la produzione segnò un aumento dell'8,5 per cento, poco più della metà del 16,8 registrato in marzo e meno della metà del 18,9 che doveva toccare in maggio). Tuttavia, le notizie che lo accompagnano e l'entità stessa del rallentamento inducono a un'attenta considerazione del fenomeno.

Meglio oggi che domani, dunque, la decisione di ridurre il costo del denaro, sia agli effetti pratici (un minor costo di uno dei fattori della produzione), sia per quelli psicologici, a dimostrazione che la via dello «sviluppo zero» è stata definitivamente abbandonata, e che, appena gli altri vincoli del sistema — inflazione e bilancia dei pagamenti — lo consentano, si guarda ancora all'industria, co-

Mario Salvatorelli

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

STAMPA SERA
opinioni

Produrre per l'estero e la nostra economia

Alla Camera di Commercio di Torino (via Giolitti 26/A) si apre stamane alle 9 un convegno che per due giorni impegna esperti, operatori e responsabili politici sul tema: «Natura, caratteristiche e prospettive di sviluppo del commercio estero dell'Italia e problemi di riconversione e ristrutturazione dell'apparato produttivo». Ne sono promotori il Ceep e la Cassa di Risparmio di Torino e il Centro di documentazione e ricerche della Lombardia. L'on. Giorgio La Malfa presenta in questo articolo i problemi che verranno discussi nel convegno.

Nelle considerazioni finali lette nell'assemblea della Banca d'Italia il 31 maggio scorso, il governatore Baffi scrive che mentre nel decennio 1964-73, nonostante alcune fasi congiunturali negative, la crescita media del reddito nazionale è stata superiore al 5% per anno, per i prossimi anni risulta difficile ipotizzare una crescita superiore al 3% annuo, se si vuole contenere l'inflazione e migliorare i conti della bilancia dei pagamenti. Tale crescita — aggiunge il Governatore della Banca d'Italia — è inferiore a quella che la disponibilità di fattori della produzione consentirebbe, ma non può essere evitata se non mutano le propensioni ad importare e la capacità di esportare del nostro Paese.

Fra il 1971 e il 1976 la quota delle esportazioni italiane sulle esportazioni mondiali di manufatti è rimasta pressoché costante in valori dal 1970 ed ha subito una certa riduzione in valori correnti, secondo i dati della relazione della Banca d'Italia di quest'anno.

Per quanto riguarda la composizione merceologica delle importazioni e delle esportazioni, dai dati disponibili risulta una differenza molto significativa: circa il 75% della spesa per importazioni dell'Italia riguarda i prodotti alimentari, le materie prime e semilavorati e le fonti di energia, il resto essendo costituito da beni di consumo non alimentare e beni di investimento. Dal lato delle esportazioni, invece, beni di consumo non alimentare e beni di investimento rappresentano il 55% circa del totale. Ciò significa che, a parte alcuni beni alimentari di consumo non strettamente necessario, 3/4 della spesa per importazioni è determinato dal livello interno di consumo e dal livello della attività produttiva ed è quindi, presumibimente, poco sensibile agli aumenti di prezzo, che per esempio seguono a una svalutazione della lira.

In questa situazione, la dipendenza dell'Italia dalle importazioni è molto marcata, cosicché, almeno nell'immediato, solo un forte aumento delle esportazioni, che i dati degli ultimi anni non contribuiscono a far sperare, può alleviare il vincolo costituito dalla bilancia commerciale. E' vero che servizi e trasferimenti unilaterali danno un saldo attivo e quindi riducono il disavanzo delle partite correnti rispetto al disavanzo della bilancia commerciale; tuttavia lo squilibrio mercantile risulta, specialmente dopo l'aumento del petrolio, troppo ampio per poter essere compensato dalle altre voci delle partite correnti.

Il problema della bilancia dei pagamenti italiana, esposto nei suoi termini essenziali, è dunque quello di ridurre la dipendenza dalle importazioni a parità di domanda aggregata interna da un lato e dall'altro quello di cercare di espandere la quota delle esportazioni italiane nel commercio mondiale.

Il seminario di studio che Ceep, Cassa di Risparmio e Cdrl hanno organizzato per oggi e domani a Torino intende approfondire l'analisi di questi problemi da quattro punti di vista:

— l'esame delle correnti di interscambio mercantile dell'Italia verso le diverse aree geografiche (Paesi sviluppati, Paesi Opec, Paesi in via di sviluppo non produttori di petrolio, Paesi socialisti), individuando per ciascuna di queste aree le tendenze manifestatesi in questi anni e i fattori di debolezza e di forza che l'esperienza mette in luce;

— i fattori che influenzano in particolare la competitività dell'industria italiana rispetto ad altri sistemi industriali;

— le linee di riconversione dell'industria italiana che possono attenuare il vincolo della bilancia dei pagamenti e la adeguatezza a questo scopo del disegno di legge sulla riconversione industriale tuttora all'esame del Parlamento;

— i problemi del sostegno alle esportazioni, con particolare riguardo al credito alla luce della legge preparata dal Ministero del Commercio estero ed approvata alcune settimane orsono dalle Camere.

A questo scopo si tratta di porre a confronto le analisi degli economisti che si occupano di problemi del commercio estero italiano, con le esperienze delle industrie esportatrici e delle aziende bancarie che operano nel campo del finanziamento delle esportazioni e con le opinioni delle forze politiche che possono tradurre in iniziative di ordine legislativo le indicazioni che emergono dall'esame di questi problemi.

Credo che non si debba sottovalutare la urgenza di questo dibattito: il vincolo della bilancia dei pagamenti pesa sull'economia italiana da molti anni e in misura particolarmente severa dopo il rincaro del petrolio alla fine del '73. Qualsiasi indirizzo di riconversione, come qualsiasi strumento legislativo o creditizio che si potrà mettere in opera, richiede tempo per esprimere la sua efficacia. Allontanare l'ipotesi di una crescita del 3% per molti anni a venire richiede quindi di raggiungere rapidamente un consenso sulla direzione in cui muoversi. Ciò infine presuppone una discussione che possa chiarire i termini esatti dei problemi da affrontare.

Giorgio La Malfa

Che fa il sindacato? Ora risponde la Cisl

Com'era in larga parte scontato, il nono congresso della Cgil si è concluso senza sorprese. All'interno della confederazione, i comunisti continuano ad avere saldamente la maggioranza assoluta (62 per cento), contro il 32 per cento dei socialisti e il 6 per cento dei demoproletari. Sono entrati nella segreteria Trentin, Rossitto e Verzelli. Il socialista Marianetti ha assunto ufficialmente la carica di segretario generale aggiunto, accanto a Lama che resta il leader indiscusso della più numerosa organizzazione italiana dei lavoratori.

E' però passata quasi inosservata la «rivoluzione» avvenuta negli altri organi dirigenti. Dei 241 membri che compongono il consiglio generale, il 45 per cento è costituito da nomi nuovi, in gran parte giovani che sono in stretto rapporto con la base. Un cambio della guardia che non ha precedenti.

L'impressione è che la Cgil abbia voluto attrezzarsi per affrontare il difficile momento del dopo-Rimini. I temi di fondo — quello del rapporto sindacato-partiti e l'altro relativo al contributo che il sindacato intende dare ad un programma di sviluppo dell'economia — non sono stati chiariti a sufficienza; o, quanto meno, sono ancora in una fase di elaborazione.

Lama ha detto chiaramente che il pci e gli altri partiti della sinistra debbono andare al governo. C'è però il rischio che il movimento sindacale riduca il suo ruolo a quello di organizzatore del consenso. Di qui l'esigenza di puntare su una mobilitazione di massa che coinvolga tutti i lavoratori attorno agli obiettivi di fondo, a partire da quelli immediati dell'azione in difesa de posti di lavoro e del Mezzogiorno. Ed è necessario un rilancio dei consigli di fabbrica e di zona che devono assumere una funzione determinante.

Nella Cisl — che comincia domani a Roma il suo ottavo congresso — ai problemi di carattere generale si sommano quelli interni. Le settanta cartelle dattiloscritte che il segretario generale Macario leggerà in apertura dei lavori non sono state approvate dalla minoranza in seno alla segreteria (Marini e Fantoni). Nella confederazione si contrappongono due schieramenti che fanno capo rispettivamente a Macario-Carniti e Marini-Borgomeo. C'è incertezza su chi riuscirà a raccogliere il maggior numero di voti.

La «guerra psicologica» delle percentuali è in atto da tempo. Il gruppo di Macario-Carniti ritiene di poter contare su un buon 60 per cento dei consensi. Secondo gli oppositori la situazione non è così definita e la «battaglia» sarà apertissima.

Un'indagine condotta in ambienti «vicini alla maggioranza» per individuare quali sono gli orientamenti in sede regionale dà allo schieramento Marini-Borgomeo la prevalenza in tre sole regioni: Lazio, Puglia e Calabria. Delle altre diciassette, sarebbero decisamente schierate con la maggioranza Val d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna, Toscana, Abruzzi, Molise e Sicilia. Nelle rimanenti regioni prevarrebbe la tendenza ad una «mediazione» per arrivare ad una soluzione «unitaria».

Chiuderà la stagione dei congressi la Uil, che riunirà i suoi quadri a Bologna dal 29 giugno al 3 luglio. Non dovrebbero esserci novità in quanto è scontata la rielezione a segretario generale di Benvenuto.

Roberto Bellato

A 1800 contribuenti di Roma e Milano

Arrivano oggi i vaglia dei rimborsi d'imposta

Roma, 12 giugno.

Domani mattina 1800 contribuenti di Roma e Milano riceveranno al loro domicilio i vaglia cambiari della Banca d'Italia per avere i rimborsi d'imposta. Lo ha annunciato il ministro delle Finanze nel corso di un'intervista al «Tg 1» della sera. L'on. Pandolfi ha aggiunto che altri ottomila contribuenti riceveranno il rimborso dopo una settimana e che entro la fine del 1977 essi saranno oltre un milione e mezzo, dei quali l'80 per cento lavoratori dipendenti. La cifra complessiva dei rimborsi sarà di 80 miliardi di lire, mediamente 60 mila lire per ogni contribuente.

I vaglia cambiari si possono riscuotere in banca se il contribuente è conosciuto; in una filiale della Banca d'Italia in caso contrario. Pandolfi ha aggiunto di sperare di poter presto utilizzare, al posto del vaglia, l'assegno di Stato che potrà essere riscosso da tutti in qualunque banca.

Il ministro delle Finanze ha poi affermato che il gettito tributario «va bene»: per questo anno sarà di oltre 30.500 miliardi di lire, contro i 19.780 del 1975. Pandolfi ha rilevato che il gettito tributario si raddoppia nel giro di due anni quando la ricchezza nazionale, cioè il prodotto lordo a prezzi correnti, aumenta nel frattempo del 43-44 per cento: «Più di due volte — ha detto — sono aumentate le imposte rispetto alla ricchezza nazionale in questi anni».

Il vero problema — ha aggiunto il ministro — è di migliorare la «composizione qualitativa» di questo gettito: occorre cioè «scovare» gli evasori, punire quelli che hanno evasioni «scandalose»; contemporaneamente i contribuenti dovranno «sostenere» la politica attuata dal ministro delle Finanze «rispondendo bene» il 30 giugno, quando cioè scade il termine per la presentazione della denuncia dei redditi.

Di nuovo in sciopero i cisternisti

Benzina: da giovedì nessun rifornimento

Fino a lunedì - Ma l'agitazione potrebbe continuare: deciderà l'assemblea a Tortona - "Le compagnie non rispettano i patti"

Milano, 12 giugno.

Il «pieno» di benzina è nuovamente in pericolo. Gli autocisternisti di Piemonte, Lombardia e Liguria che trasportano i prodotti petroliferi (e, quindi, benzina, nafta e gas liquido) dalle raffinerie ai punti di distribuzione, sono da domani «in stato di agitazione». Giovedì e venerdì non lavoreranno (il che significa, in pratica, nessun rifornimento fino a lunedì perché il sabato sono chiuse le raffinerie), domenica si riuniranno in assemblea a Tortona per decidere se riprendere il lavoro o continuare lo sciopero.

Lo hanno deciso sabato a Pero (Milano) trecentocinquanta autotrasportatori in rappresentanza di alcune migliaia. Erano anche presenti dirigenti delle tre più importanti organizzazioni sindacali di categoria: Fai, Fita e Anita. Nel documento conclusivo, però, si specifica che «saranno garantiti i rifornimenti per i servizi essenziali: ospedali, scuole, asili, ambulanze, ecc.». Il triangolo industriale, in sostanza, rischia una nuova paralisi come quella dello scorso marzo.

Qual è il motivo di questo rigurgito di una vertenza che sembrava essersi ormai risolta con soddisfazione di tutti? «Il fatto è che le tariffe stabilite nell'accordo di Roma del 10 marzo non vengono applicate», *spiega il segretario provinciale della Fita, Mario Egardi.* «In quell'occasione si erano concordate tariffe che, tenendo conto di tutti i fattori, avvicinavano i ricavi ai costi. Ora, i committenti non se ne curano affatto. Hanno ripreso a fare il bello e cattivo tempo e ad imporci i loro prezzi come facevano prima. Vogliamo che sul foglio di viaggio vengano riportati la tariffa e il numero di chilometri da percorrere, in modo che l'autotrasportatore sappia chiaramente quale sarà il ricavo del suo lavoro. Chiediamo anche che venga controllato una volta per tutte il numero degli automezzi operanti e che nuove licenze vengano rilasciate solo in caso di assoluta necessità».

Siamo, in conclusione, di fronte ad una polveriera — quella dell'autotrasporto in generale e dei cisternisti in particolare — che sta nuovamente per esplodere. Un rischio che può essere scongiurato solo da un deciso intervento del potere pubblico. Nel caso specifico con l'applicazione della legge 298 approvata nel giugno del '74, che dovrebbe trovare finalmente attuazione a partire dal 31 ottobre di quest'anno.

«C'era da aspettarselo», dice il vice presidente dell'Anita, dott. Saraino. «L'accordo di marzo parlava solo di prezzi di riferimento, non aveva valore vincolante. Qualche grossa compagnia si è adeguata, altri continuano a fare come vogliono. Anche se fosse obbligatorio, del resto, tutte le parti che non erano presenti alla firma dell'accordo possono sentirsi libere di comportarsi come credono, finché non ci sarà un'imposizione del pubblico potere».

Giorgio Destefanis

Oggi le Borse riaprono (tranne Roma)

Dopo sei giorni di blocco oggi riaprono le Borse. I procuratori degli agenti di cambio, che avevano attuato la clamorosa protesta per attirare l'attenzione del governo sui gravi problemi che vendono affliggere il mercato azionario con conseguenti gravi ripercussioni sull'economia, hanno deciso di sospendere l'agitazione.

I procuratori hanno, a maggioranza, ritenuto opportuno attendere che le promesse di un riordinamento del mercato azionario siano mantenute a brevissimo termine. Quelli di Roma, invece, non sono rimasti soddisfatti delle dichiarazioni di Stammati e del prof. Miconi, presidente della Consob. Hanno scelto la linea dura della prosecuzione dell'agitazione perché, dopo tante promesse non mantenute, vogliono vedere attuati i provvedimenti richiesti.

VERTICE

(Segue dalla 1ª pagina)

ste e socialdemocratiche a certi toni irritati per un presunto accordo fra dc e pci, che passerebbe sopra la testa dei partiti intermedi, denunciano un disagio che è necessario eliminare e chiarire».

«La dc — ha proseguito Pedini, che ha accennato a "isteriche reazioni di esponenti di partiti laici" — non ha alcun interesse a privilegiare nella fase del confronto il pci». Infine un bilancio della settimana che si è conclusa è stato avanzato, sempre per la dc, dal capo della segreteria politica, onorevole Pisanu, che ne ha parlato in termini positivi. «Certo — ha detto anche — ci *sono ancora problemi da approfondire e permangono divergenze su questioni non secondarie. Perciò si dovrà discutere ancora e molto nei prossimi giorni. Chi si lamenta per la lentezza della trattativa deve pur considerare che essa deriva dalla complessità dei problemi in discussione e dalla diversità dei punti di vista, per cui non è facile allo stato delle cose, avanzare proposte semplici efficaci e complessivamente valide per il superamento della crisi economica e sociale».*

Un segnale di cautela che fa supporre ancora tempi lunghi prima che si arrivi ad un effettivo sblocco dei colloqui.

Marco Tosatti

Ma come reagiranno gli schieramenti della sinistra?

La Corte dei Conti sblocca (forse) la nomina di Parasassi al Tesoro

(Dalla redazione romana)

Roma, 12 giugno.

La Corte dei Conti dovrebbe risolvere domani il complesso problema di alcune nomine governative, fra cui quella di Maurizio Parasassi alla Direzione generale del Tesoro, carica rimasta vacante dopo la nomina del prof. Ventriglia alla presidenza dell'Isveimer.

Parasassi, come si ricorderà, venne nominato con una procedura giudicata dai partiti di sinistra da «colpo di mano», successore al posto di Ventriglia, ricorrendo al sistema dei decreti emessi dal Consiglio dei ministri con i quali si inseriscono «fuori ruolo» nella pubblica amministrazione persone estranee alla stessa.

Per l'ingresso di Parasassi, per altro, si era ricorsi ad una complicata procedura. Andreotti e Stammati per aprire la strada al loro candidato, avevano inizialmente proceduto alla nomina di Silvano Palumbo, dirigente generale del Tesoro e «fuori ruolo» presso l'Ufficio italiano dei cambi (Uic) incaricato dei rapporti con le istituzioni monetarie internazionali, a consigliere della Corte dei Conti.

Al posto occupato da Palumbo presso l'Uic sarebbe dovuto andare Vincenzo Sanna, direttore generale per le Pensioni. Per questo, il Consiglio dei ministri, nell'emettere il decreto di nomina per Parasassi, precisò che quest'ultimo veniva nominato proprio direttore generale delle Pensioni. Solo in seguito, Stammati, in base alla legge sulla dirigenza statale, lo avrebbe trasferito con provvedimento interno sulla poltrona già occupata da Ventriglia.

A bloccare la manovra del governo intervennero due fatti non previsti. La Corte dei Conti «congelò» la nomina di Palumbo e di altri, non essendosi richiesto per alcuni il parere preventivo e obbligatorio della stessa Corte. Contro la nomina di Parasassi, poi, insorsero comunisti e socialisti accusando Andreotti e Stammati *«di voler portare un uomo della destra democristiano ad occupare uno dei posti più importanti della pubblica amministrazione, tenuto conto che attraverso la Direzione generale del Tesoro passa gran parte della politica monetaria del Paese».* A dar man forte ai partiti scesero in campo anche i funzionari del Ministero, chiedendo che si procedesse a nomine «interne», minacciando in caso contrario di *«non dare nessuna collaborazione al nuovo direttore generale».*

Tenuto conto di questi fatti, sulla nomina di Parasassi si è fatto scendere lentamente un velo di silenzio. Nel frattempo, però, si è lavorato nel riserbo più assoluto per sbloccare la situazione. La presidenza del Consiglio ha predisposto un decreto con il quale viene regolamentata ex novo tutta la materia delle nomine a consigliere della Corte dei Conti.

In tal modo, proprio domani si dovrebbe superare l'ostacolo iniziale della mancanza del parere preventivo, dando luce verde alla nomina di Palumbo. L'uscita di quest'ultimo, apre la strada dell'andata di Sanna all'Uic e all'arrivo di Parasassi in via XX Settembre. Resta da vedere, adesso, come reagiranno questa volta i partiti di sinistra alla nuova manovra attuata dal governo.

ROMA — Le tradizioni dell'artiglieria e il rinnovamento dell'arma sono state ricordate dal capo di stato maggiore dell'esercito gen. Andrea Cucino, intervenuto alle celebrazioni della festa dell'artiglieria alla scuola di Bracciano. Il capo di stato maggiore dell'esercito ha assistito al giuramento degli allievi ufficiali dell'87° corso ed a quello delle reclute del quarto e quinto scaglione 1977.

Contro i tanti rinvii

(Segue dalla 1ª pagina)

me al pilastro del nostro sviluppo economico, e alla disoccupazione come al maggior ostacolo da abbattere per ottenere il progresso sociale.

Non eravamo più abituati a questa prontezza di decisioni, che potrebbe, anzi dovrebbe servire da esempio, per abbandonare definitivamente un'altra strada dannosa, quella del rinvio, scelta quasi come sistema di vita. Dalle continue proroghe delle norme vigenti sul blocco dei fitti agli slittamenti della riforma sanitaria, dalle paludi in cui sembra siano affondati i milioni di pratiche del condono fiscale ai ripetuti rinvii della scadenza per la dichiarazione dei redditi (non è detto che non ce ne sia un altro), l'Italia era diventata il paese dell'eterno rinvio. Ed accenniamo appena al problema dell'aborto, a quello delle Borse, a quello delle carceri, delle università e relativi titoli di studio, tanto per ricordare solo alcuni dei tanti nodi il cui scioglimento è costantemente rinviato, con una tenacia nel non fare che se venisse applicata nel fare farebbe dell'Italia il simbolo stesso dell'efficienza.

La pronta manovra sul costo del denaro, al di là del suo aspetto positivo, non va presa soltanto come un segno di miglioramento del pericolo più grosso, come la colomba annunciante che il diluvio dell'inflazione si va prosciugando, ma come l'esempio di un nuovo costume politico, di una volontà «di governo» da contrapporre al «non governo» nel quale eravamo caduti.

Mario Salvatorelli

STAMPA SERA
Direttore responsabile Enzio Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Giulio De Benedetti, Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rigolfo
Editr. LA STAMPA S.p.A.
Copia stampata in fac-simile presso O.S.E. Spa, via Tiburtina 1089, Roma

Mercoledì si vota in Spagna

(Segue dalla 1ª pagina)

lina Mercouri, Quilapayun, Maselli, la Pitagora e una ventina di altri artisti europei presenti a dare la solidarietà della cultura democratica e antifascista.

La giornata è andata sotto un cielo tempestoso carico di nuvoloni che il vento portava su e giù a scaricare raffiche tremende di pioggia. Ma, nonostante questi sprazzi di diluvio universale, la voglia della gente di esserci, di manifestare, era tanta che per cinque ore — dalle 11 alle 16 — i quasi trenta chilometri della strada che porta a Torrelodones sono stati un'unica ininterrotta coda di auto su tre file. Bandieroni rossi spiegati al vento, berretti con la sigla del pce, bandiere spagnole e repubblicane, clacson suonati ritmicamente, simboli del psoe e dei gruppi rivoluzionari; una kermesse di richiami e di saluti.

Così, sulla piccola rincorsa di colline, tra i fumi dei fuochi che cuocevano le bistecche e gli stand dove esuli argentini e cileni, palestinesi dell'olp, birrai e canzonettieri stavano a gomito a gomito, la gente è diventata uno spettacolo affascinante di colori e di voci. Pce, ma anche psoe, anarchici, marxisti leninisti, democristiani, liberali. Sul fondo del cielo un palco con un tendone giallo per gli oratori, come nelle immagini di un concerto pop.

Ma la pioggia ha ridotto sempre più gli intervalli di sereno, fino a farsi continua fortissima. Qualcuno resiste, qualcuno cominciava a scappare. Per non deludere l'attesa dei 300.000 mila che, comunque, avevano voluto sfidare pioggia e freddo, alle 17 Carrillo è arrivato in elicottero (la strada era totalmente imbottigliata) a parlare. «Sono venuto senza la Ibarruri — ha detto — perché la vita della Dolores è troppo preziosa. Ma io e lei sappiamo che voi siete l'oro del partito, e il suo futuro».

L'atterraggio era stato pericoloso, per le raffiche di vento; l'energia elettrica era saltata, il segretario del pce ha parlato con un megafono, già sotto una pioggia irresistibile. Poche parole, poi il canto dell'Internazionale, tra moltissimi pugni — non quello di Carrillo — levati in alto. Come in una stampa dell'ottobre sovietico, il primo sole cominciava ad apparire tra le nuvole. Stasera c'è gente che potrà rientrare a Madrid soltanto a notte fonda.

Mimmo Càndito

Cazzaniga, Arcaini, Ventriglia nell'occhio del ciclone

Chi sono i personaggi implicati nelle inchieste sui banchieri

Roma, 12 giugno.

Una serie di inchieste incrociate della magistratura romana hanno messo gli occhi sui bilanci e le attività di forti gruppi privati (Immobiliare), di banche di interesse nazionale (Banco di Roma), di istituti di credito (Italcasse), di società petrolifere. Le accuse riguardano soprattutto peculato e falso in bilancio. Per l'ennesimo affare petroli si parla di possibili finanziamenti a partiti politici di governo in un periodo che va dal '68 in poi. Vincenzo Cazzaniga, Giuseppe Arcaini e Ferdinando Ventriglia sono i tre nomi di spicco sui quali la giustizia indaga. Ma non certo minori sono gli altri personaggi che, in differenti inchieste, hanno ricevuto da sostituti procuratori della Repubblica la comunicazione giudiziaria.

La materia poi è difficile, incomprensibile quasi per i non specialisti. Ci si addentra tra istituti di finanziamento, di credito, di prestito, di società immobiliari di utilità pubblica, di enti statali. L'intreccio è massimo. Per ora la magistratura ha in mano documenti, atti, lettere, bilanci, libri contabili e, in questa giungla, tenta di chiarire il perché di certe operazioni, salvataggi, finanziamenti. A volte, tra le quinte, appare la figura sfumata di Michele Sindona, rifugiatosi a New York. E' il mondo dell'alta finanza, che ci passa sopra la testa.

Vediamo allora di dare un'occhiata intorno ai personaggi che ruotano nella vicenda, a nomi che tornano ricorrenti. Non è una prova di colpevolezza quella che cerchiamo ma quasi un'analisi sociale, un identikit. La prima cosa che balza agli occhi è, per tutti questi personaggi, il titolo onorifico che li accompagna. Vincenzo Cazzaniga è cavaliere del Lavoro, come Giuseppe Arcaini (già onorevole e Aldo Samaritani (Immobiliare), Vittorino Veronese, indiziato per le presunte irregolarità nella vicenda Banco di Roma-Immobiliare, è cavaliere di Gran Croce, così come Massimo Spada, il conte Enrico Galeazzi, architetto dei palazzi Apostolici in Vaticano e Danilo Ciulli.

Seconda affinità è il cumulo strabiliante di cariche che hanno ottenuto e attualmente detengono.

Vediamo alcuni esempi. Vincenzo Cazzaniga, in libertà provvisoria dopo pochi giorni di prigione, già fuggito all'estero al tempo dello scandalo dei petroli, già presidente della Esso e dell'Up (Unione petrolifera), è passato alla vicepresidenza della Bastogi (presidente della Bastogi Internazional). Consigliere della fiduciaria Fimi, dell'Ibi, della Banca d'America e d'Italia, della Bastogi, della Banca Popolare di Sondrio, della Riunione Adriatica di Sicurtà, dell'Automobil Club, della «Capo Taormina», Cazzaniga è presidente della commissione commercio estero della Camera di Commercio internazionale e della Raffineria Olii Lubrificanti.

Ventriglia, dopo le scalate al Banco di Napoli e al Banco di Roma è da pochi mesi presidente dell'Isveimer, istituto per lo sviluppo economico dell'Italia meridionale, con fondi di oltre 250 miliardi. Aveva avuto incarichi alla Mediobanca. E' stato ed è consigliere all'Iri, all'Imi, all'Ufficio italiano cambi, alle Ferrovie dello Stato, alla Banca Nazionale del Lavoro.

Giuseppe Arcaini, sul cui conto c'è più di una inchiesta, ha avuto e ha incarichi come consigliere, direttore generale o presidente in società, istituti e enti come l'Italcasse, l'Agip, Assifin, Abi, Italgas, Finsider.

Andando poi a spulciare negli archivi delle società, si ha il quadro più ampio con i nomi degli amministratori e dei consiglieri, succedutisi alle cariche. E', praticamente, sempre lo stesso giro. Di un mondo *«lontano»* simile a questo si ebbero notizie quando, per il caso Lockheed, giganteggiò la figura di Camillo Crociani, sparito dalla circolazione, maestro tra l'altro nel costruire società di comodo per non pagare il fisco. Negli ultimi mesi la magistratura ha iniziato a indagare su questa realtà, sconosciuta ai più, e sono venuti fuori nomi di spicco. Gli indizi di reato, certamente, non sono prova di alcuna colpevolezza. La domanda di pulizia e onestà che sale dall'opinione pubblica vuole risposte concrete e dimostrazione palese che in Italia la legge *è uguale per tutti.*

Fabrizio Carbone

COME CAMBIERÀ LA SCUOLA?

Addio latino arriva la musica

Addio al latino e bene arrivata alla musica. La scuola media italiana non reciterà più il *rosa-rosae* a litania. Da un lato siamo felici, dall'altro rattristati. Si dice: e la logica, e la capacità di riflettere, in che modo i nostri piccoli apprendisti stregoni potranno impararle? *Rosa-rosae* è la logica, il pensiero, la riflessione.

Vecchie storie: di fronte al nostro stupore di bambini inchiodati ai banchi di scuola, l'insegnante calcolava a sorpresa genitivi, dativi e accusativi, e ci diceva che per quei varchi caudini doveva passare la nostra materia grigia sempreché avessimo voluto diventare adulti e virtuosi. E su questo, gran carosello di *vir-viri* e di *virtus-virtutis*, dove l'uomo faceva da radice alla virtù, e la virtù da piedistallo, chissà perché, alla virilità.

Il latino, ahimè, a quell'età era una frittata senza sale (e senza uovo): era un grimaldello utile solo a spalancare abissi fra i banchi e la cattedra.

Appena fioriti di barbe, imparammo ad amare Catullo e Virgilio. Fu tutta un'altra cosa: bisognò ricominciare da capo in genitivi e ablativi, per comprenderne il senso nella pagina e non sul *rosa-rosae*... Tempi passati. Oggi, dunque, il latino non c'è più. La sperimentazione didattica ha dato il via-libera alla musica.

Si è sempre detto: i tedeschi, quelli sì; gli inglesi, sì; i francesi, anche; noi italiani, niente. Eppure siamo stati il paese del melodramma, di Monteverdi e di Vivaldi. Ma siamo anche stati il paese di Nilla Pizzi, Achille Togliani e di Gigliola Cinquetti. Domani, con lo studio della musica nella scuola media, chissà cosa saremo. Se studieremo la musica come studiavamo il deprecato latino, non solo non sapremo distinguere un *do* da un *sol*, ma anche «La donna è mobile» e «Vola colomba», nella prospettiva storica, potranno diventare una cosa sola.

L'obiezione è: oggi tutto è diverso da ieri; bisogna essere ottimisti, con licenza dei superiori: i ragazzi amano la musica in massa, amano i cantautori, De Gregori o Bennato che siano; «Vola colomba» nessuno sa più cosa è, né una ipotetica «Vola colomba» futura potrebbe avere cittadinanza.

Certo: però Orietta Berti è sempre lì in agguato, e c'è poco da richiamare esempi transalpini: siamo un popolo di navigatori, ma anche di tenori. Dei tenori ho il massimo rispetto, e anche dei baritoni (visto che fra i miei sedici e i miei vent'anni ho studiato canto). Quando dico popolo di tenori, dico, non per indulgere a un facile moralismo, che la vocazione del solista è tanto connaturata in noi da essere inestricabile, indomabile, incorreggibile, come le gambette a arco, il culo basso e lo stomaco in fuori. Sono questioni caratteriali (per analogia); e il caratteriale, basta chiederlo a un clinico, è duro a maturarsi.

Ma lo studio della musica educa alla democrazia: ecco il grande argomento. Il canto corale, lo studio degli strumenti avvezzano al rispetto delle funzioni altrui, portano l'orecchio all'accordo e anche al dialogo... Certo: ma anche in questo, come per tutto, ci sono due scuole: quella per la quale la via della democrazia non passa per lo studio del latino ma per lo studio della musica, e l'altra per la quale è sempre meglio il latino che la musica, poiché, a conti fatti, storia alla mano, i tedeschi, gran musicisti, canto corale a scuola e in chiesa, sono finiti con Hitler sulla schiena.

Si potrebbe rispondere che i migliori filologi classici, da oltre un secolo, li sforna l'università tedesca, e che il nostro latino fa presto a finire in *dadà*; ma, capisco, questo è un bieco argomento, un argomento maramaldesco. Lasciamolo cadere.

Quindi, lasciamo cadere il latino e abbracciamo il partito della musica. Torniamo alla questione dei tenori. Cosa volevo dire parlando di «popolo di tenori»? Che per noi è facile cantare a orecchio; e la soddisfazione di farlo è tale, in musica e anche fuor di musica, che non temiamo i più funesti infortuni.

Nel paese del melodramma la cosa più ardua è leggere un *do*. D'altra parte, in terza liceo, solo pochi illuminati (non si sa da chi) sapevano leggere e capire, non dico un capitolo delle *Tusculanae* di Cicerone, ma il virgiliano «*Tityre, tu patulae...*».

La questione è che la pedagogia italica guarda sempre ai massimi problemi, conduce a letture «totali», sottovaluta le regole artigianali e prudenziali utili a capire e conoscere. Cioè: prima di tutto tenersi avvertiti sul «chi c'è» dietro l'angolo del «*Tityre, tu patulae...*», poi, in caso, lasciarsi andare all'esametro. E con la musica: tenersi avvertiti che sulla soglia della *Quinta Sinfonia* di Beethoven c'è il destino che bussa, poi, in caso, chiedersi in quale tonalità è scritta la partitura.

Ma bisogna essere ottimisti: che accadrà al nostro popolo di tenori (e di navigatori intellettuali) una volta che avrà appreso il canto corale?

L'oroscopo è difficile. Mancano veri e propri esempi. Per quel che riguarda il latino Manzoni la seppe lunga: ci mise Azzeccagarbugli da un lato, Don Ferrante dall'altro, e non se ne parlò più. Sul canto e la musica non si può dire?

Da abbandonate regioni del paese del melodramma, per quanto riguarda il passato, arrivano notizie preoccupanti (ma anche spiritose). Sfogliando quell'aureo libretto che è *Il teatro alla moda*, prima edizione 1720, autore un finissimo musicista, Benedetto Marcello, se ne vengono a sapere di ogni colore. Maestri duri d'orecchio, impresari specchiati, solfeggiatori dissennati, cantanti ignoranti, virtuose che tutto sapevano fuorché di musica e che salivano le scene per via di «lettere di raccomandazione a dame, cavalieri, monache», o per regali di «ricco e generoso mercante», o per pranzi, cene, o per intercessione e traffico di madri.

Scrive Benedetto Marcello che, al punto di cantare, «*la virtuosa risponderà sempre star male di voce, non poter cantare, che non canta mai etc. e prima di partire dal suo paese pretenderà dall'Impresario metà dell'onorario per fare il viaggio, vestir il protettore, provvedersi d'ovatta, di trilli, d'appoggiature etc. etc.; e porterà seco il pappagallo, civetta, un gatto, due cagnolini, una chizza gravida e altri animali...*».

Benedetto Marcello era informato, e Goldoni non fu da meno se intitolò *Pelatina* un intermezzo per musica: e Pelatina è una cantatrice il cui nome, nelle parole dell'autore medesimo, «significa in veneziano donna che pela, cioè che pilucca gli amanti». Ranieri de' Calzabigi, librettista di Gluck, interlocutore di Alfieri, in un testo dal titolo *Opera seria* chiamava *Stonatrilla* la virtuosa protagonista, in modo eloquentemente programmatico.

Sono notizie cavate fuori da un costume accreditato e che ha fatto storia. Si sa, pochissimi sono i tenori, i bassi, i soprani eccetera, che «leggano» la musica.

Ma, appunto, la scuola cambierà le cose: meglio non lasciarsi avvolgere dal sentimento della disfatta o da un nefasto determinismo antropologico. Confidiamo in una italica apoteosi musicale.

Verrà un giorno... (detta questa battuta senza la fosca intenzione di Fra Cristoforo) in cui da ogni scuoletta dello stivale si leverà il «Va pensiero...»: concordi voci argentine caleranno sui clivi e sui colli senza più soffrire di alcuna astratta obbligatorietà al *rosa-rosae*. Se poi si tratti di un cantare a orecchio, preferibile non chiederselo.

Enzo Siciliano

DILAGA LA DISPUTA TRA GLI INTELLETTUALI

Alla ricerca del coraggio

Di questa virtù mai si è parlato tanto come oggi: segno che ne abbiamo bisogno - I punti di vista sono diversi: c'è chi si chiude nella sua "verità privata", chi accetta il pessimismo, chi addirittura parla di un "termine sospetto" - Ma gli intelligenti, anche se assediati dalla stupidità e dall'intolleranza, devono saper dire quello che pensano - L'esempio di Pasolini

Roma, 12 giugno.

Mai si è parlato tanto di coraggio, come in questi giorni in Italia: segno che ne sentiamo la mancanza, che ne abbiamo bisogno. Sembra tornato sulla scena il Carducci del giambo in morte di Giovanni Cairoli che drammaticamente conclude: «Triste novella io recherò tra voi / la nostra patria è vile». A questo siamo, veramente? Cerchiamo, innanzitutto, di metterci d'accordo su quello che deve intendersi per coraggio, come virtù, qualità degna.

Escluderei senz'altro il coraggio fisico, o militare. Anche Napoleone che pure se ne intendeva, pregiava solamente quello buono, senza griserie, senza vanità, senza emulazione, senza testimoni e senza complici; un coraggio a freddo e a digiuno, per così dire, che Napoleone, apprezzandolo sopra ogni altro, chiamava il coraggio delle tre del mattino, quando non c'è nessuno, tutti dormono, e tu ti trovi solo davanti al tuo problema. Bisogna intendersi bene, però.

Pseudovirtù

Anche questo coraggio solitario potrebbe essere una pseudovirtù derivante da un difetto di immaginazione, così come la paura può essere dovuta ad un eccesso di immaginazione. E poi, attenti: il difetto di immaginazione può essere addirittura volontario, o frutto di una elementare pigrizia che lo renderebbe intellettualmente spregevole, o ancora peggio un semplice espediente di autodifesa per non essere a guardare in faccia un reale pericolo esistente. In questo caso, il cosiddetto coraggio si risolverebbe in autentica paura, con il totale rovesciamento delle categorie e delle virtù di contorno.

Ci sono eroi ed aspiranti eroi che si sono fatti ammazzare in guerra — come nel 1914 Charles Péguy il quale intendeva così «semplificare» tutto — o in altre parti circostanze della vita, più o meno solo per il timore di non parere coraggiosi abbastanza. Vediamo dunque di guardare più a fondo, per capire meglio di che cosa si parla, e limitiamo il discorso all'ambito dei cosiddetti o sedicenti intellettuali, perché appunto costoro sono i chiamati in causa nelle polemiche di questi giorni. Vorrei però chiamarli gli «intelligentsia», come Savinio preferiva, invece che intellettuali che è una parola molto ambigua e fa pensare a non so quale categoria corporativa inesistente.

Fra questi «intelligentsia», Lietta Tornabuoni ha condotto una rapida inchiesta per il Corriere della Sera di sabato scorso 11 giugno. Moravia le ha risposto che il coraggio fisico non è una virtù, mentre il coraggio morale è una vittoria della ragione sull'immaginazione. Vasco Pratolini è d'accordo: il coraggio morale, o civico, è la vittoria della ragione sulla irrazionalità della paura. Giovanni Arpino ha confermato che è dignità personale; il regista Elio Petri ha detto che è la capacità di affrontare la realtà, e Oreste Del Buono, arrivando a una forma di esemplificazione di genere sublime, si è spinto a definire: «Il coraggio è ammazzarsi, il coraggio è non ammazzarsi».

Donna senza paura, Camilla Cederna si è limitata a constatare con tutta obbiettività che il coraggio di andare controcorrente non è molto diffuso: «Tanti uomini di cultura e giornalisti ne sono incapaci del tutto». L'osservazione è ineccepibile, ma anche più triste da osservare è quella specie di teorizzazione che oggi ha libero corso di un presunto diritto alla paura. Dice Cesare Cases, per esempio, che il coraggio è una nozione arcaica, che occorre prender atto che altri hanno paura, che andare controcorrente alla don Chisciotte non serve, e che la virtus o il valore individuale non ha senso. Si confessa pauroso il poeta Attilio Bertolucci («Magari il coraggio è una forma di nevrosi, non so») e finalmente, peggio di tutti, il regista Marco Ferreri arriva a dire che il coraggio è una parola inventata e molto sospetta «che non voglio usare e nemmeno definire, non mi sembra faccia parte del bagaglio dell'uomo».

Accademia?

Sono indicazioni preziose, anche se sconfortanti. Già Corrado Stajano aveva scritto su Il Messaggero del 5 giugno scorso che tutta questa grande disputa sul coraggio e il non coraggio sta diventando anch'essa oggetto di accademia, di discussione sui comportamenti dei singoli e dei gruppi, e sul ruolo specifico degli intellettuali (o, meglio, degli intelligenti) e così rischia di risultare un'altra occasione mancata: «Non si tratta infatti di approvare o di disapprovare l'ottimismo o il pessimismo di questo o di quell'altro di fronte a ciò che sta accadendo, ma di contribuire a una soluzione, di mostrare disponibilità per risolvere problemi collettivi o chiudersi nelle proprie sicurezze private».

Si sa che tutto è cominciato dopo che sedici cittadini italiani, a Torino, si sono dichiarati e sono stati dichiarati affetti da sindrome depressiva e perciò impossibilitati a fare parte delle Assise che avrebbero dovuto giudicare gli uomini delle Brigate rosse. Eugenio Montale diede loro ragione dicendo in un'intervista che avrebbe avuto paura anche lui. Norberto Bobbio affermò il dovere di essere pessimisti circa la sorte del nostro Stato, mentre Calvino espresse l'opinione che lo Stato dobbiamo tutti concorrere a restaurarlo perché lo Stato siamo tutti noi.

Non mi riconosco in questo Stato, a sua volta eccepì Leonardo Sciascia, aggiungendo che se «non fosse stato per il dovere di non aver paura» anche lui si sarebbe rifiutato come i sedici cittadini di Torino di far parte della giuria popolare che doveva giudicare gli uomini delle Brigate rosse. Di qui l'innesco di una polemica feroce, anche se, come ha scritto Stajano, melanconicamente accademica. E' intervenuto Amendola con un pesante giudizio sugli intellettuali italiani, tanto quelli di oggi quanto i loro predecessori dei tempi andati, accomunati tutti in una severa condanna.

«Il coraggio civile — *disse Amendola intervistato da* L'Espresso — non è mai stato una qualità ampiamente diffusa in larghe sfere della cultura italiana. Non dimentichiamoci che durante il fascismo era diffusa tra molti intellettuali (che pure non erano fascisti e nutrivano sentimenti democratici) la pratica del "nicodemismo", la quale consisteva nel rendere sempre il dovuto omaggio a Cesare — cioè al regime — riservando alla propria esclusiva coscienza le intime credenze di libertà». *Lo stesso Benedetto Croce, pur senza rendere al regime alcun omaggio, soleva rifarsi a Sant'Agostino il quale raccomandava:* «In te ipsum redi, in interiore homine habitat veritas». *E' come dire che chiudendoci entro di noi possiamo sempre fare salva la verità, cioè la libertà.*

Naturalmente, Amendola non può condividere questa opinione, o per dir meglio questa regola politica; e glielo ha dato atto Natalia Ginzburg, interpellata da «Il Giorno»: «Penso che Amendola abbia perfettamente ragione, anche se lui saprà benissimo che non proprio tutti, durante il fascismo, erano dei vigliacchi. Gli intellettuali sono tanti e sono fatti in tante maniere diverse. A qualcuno si può chiedere il coraggio civile: ad altri, per le loro configurazione umana, no». *C'è qui tutta la umana comprensione di Natalia Ginzburg, che non significa comunque assoluzione sul piano morale, ma che è accettabile.*

Più aspro, ed espressione di un temperamento per altro verso ammirevole, il giudizio di Franco Fortini che sul Corriere della Sera ha paragonato Amendola al famigerato Scelba che a Venezia, tenendosi il III Congresso nazionale della dc, il mattino della domenica 2 giugno 1949 ebbe a parlare con disprezzo del «culturame laico di quattro cialtroni di pseudo intellettuali». *Fortini ha aggiunto un poco ambiguamente che il vero posto degli intellettuali è dalla parte dei condannati, e Sciascia ha dichiarato che codesto è un giudizio che* «è impossibile — se non in malafede — controbattere».

La polemica

A questo punto, tuttavia, si scende sul terreno di una polemica diretta fra Amendola e Sciascia, Amendola e Bobbio, cui l'Unità di ieri mattina domenica ha dato largo spazio. Non è questo il mio tema; vorrei tenermi all'argomento generale della paura e del coraggio e dell'incidenza che esso può avere sulla funzione degli «intelligenti» nella nostra società, quegli intelligenti che se anche assediati dalla stupidità e dall'intolleranza debbono avere il coraggio di dire in ogni circostanza e condizione quello che pensano, senza nascondere la verità di cui hanno coscienza

A questo riguardo mi sembra giusto citare la famosa lettera-testamento che Giaime Pintor scrisse al fratello Luigi il giorno prima di essere ucciso dai nazisti, il 28 novembre 1943: «A un certo momento gli intellettuali devono essere capaci di trasferire la loro esperienza sul terreno dell'utilità comune, ciascuno deve saper prendere il suo posto in una organizzazione di combattimento». *A questa lettera si è rifatto anche Antonello Trombadori in un lungo articolo sul Corriere della Sera di sabato scorso* («Che cosa significa avere oggi coraggio») *dove si trovano alcune osservazioni da condividere, insieme a qualche errore* («C'est la faute à Voltaire» *si recita nel couplet di Gavroche, non* «de Voltaire»).

Tutta la storia, in ogni modo, mi sembra da concludere con un'altra osservazione che torna a tutto merito dei veri intelligenti: ci siamo forse dimenticati del contributo che un poeta come Pier Paolo Pasolini dette negli ultimi anni dalla sua vita alla «intelligenza», e vale a dire alla comprensione e valutazione dei problemi della nostra società? Non era che un poeta, ma alle sue intuizioni dobbiamo molto più che a quelle dei politici.

Vittorio Gorresio

Mayol "scienziato,, negli abissi

Taranto. Jacques Mayol, il subacqueo francese che lo scorso autunno all'isola d'Elba ha raggiunto i 100 metri di profondità in apnea, è in questi giorni a Pulsano nei pressi di Taranto, dove ha compiuto alcuni esperimenti scientifici sotto la guida del fisiologo prof. Data (uno dei massimi esperti di medicina subacquea) e con l'assistenza del nucleo sommozzatori dei carabinieri. Mayol sta ultimando un libro sull'apnea che avrà un titolo suggestivo: «Homo delphinus»

MAURIZIO COSTANZO GIUDICA I SUOI OSPITI ALLA TV

Ecco le pagelle di "Bontà loro,,

Roma, 12 giugno.

Facciamo dolce violenza a Maurizio Costanzo per costringerlo a fare quello che non vorrebbe, dare un voto scolastico ai partecipanti di *Bontà loro*. Ed ecco le pagelline dei «contemporanei».

Contessa Maria Marzotto: 3. Ha dimostrato tanto di meglio, per lo meno a parole, per la sua presenza a *Bontà loro*, che non si capisce per quale motivo abbia accettato di venire. Eppoi questo tre glielo do perché lei, prima della trasmissione, ha giocato tutta una serie di intimidazioni nei miei confronti, nominandomi delle persone famose e sperando che io mi intimorissi e la trattassi col dovuto rispetto. Non sapendo invece che io, oltretutto, se ho un risentimento e un'insofferenza nella vita, è per i titolati, specie per i titolati come lei.

Salvatore Samperi: 3. Non doveva andar contro Montanelli affrontando un tema grosso come quello della morte di Pinelli, senza avere pronta una risposta. Non si può, alla inevitabile replica di Montanelli, dire: «*Beh, io non so come sono andate le cose*». I suoi silenzi, i suoi balbettii, il suo perdersi all'interno dei baffi, hanno fatto sì che io, per non chiudere la puntata prima del tempo, fossi costretto a privilegiare Montanelli, facendolo parlare ancora.

Gian Maria Volonté: 4. Non ha voluto capire che *Bontà loro* è una trasmissione di persone, non di fatti o di situazioni. Ha creduto di poter venire alla trasmissione per poter esprimere un proprio giudizio sulla situazione dei giovani. *Bontà loro* invece è un'occasione per dare una propria immagine. E lui ha dato di sé stesso un'immagine abbastanza silenziosa, abbastanza interessante. Fatto sta che molta gente mi ha scritto dicendo: non ho capito cosa volesse Volonté.

Paolo Villaggio: 5. Ha giocato metà della trasmissione bene (la seconda parte) e metà male (la prima), quando sperava come gli è sempre successo in genere nelle trasmissioni di improvvisazione, di prevaricare gli altri. Non gli è riuscito perché io so bene che gli spazi di *Bontà loro* sono stretti. E' stata la prima volta che ha usato la frase: le domande le faccio io.

Armanda Guiducci: 6. La scrittrice femminista avrebbe dovuto parlare in maniera più semplice per arrivare al pubblico e non usare espressioni come «medio folclorico».

Ugo Macera: 7. Se avesse parlato in maniera più concisa avrebbe meritato un voto ancora migliore, perché avrebbe detto più cose suscitando maggior interesse. Invece si è un po' perso in certe parentesi.

Piero Ottone: 7. Mi è molto piaciuto perché ha fatto da sismografo della situazione politica, dicendo con anticipo cose che anche gli altri avrebbero finito col dire; ha usato la trasmissione per dare certe indicazioni politiche («cosa c'è dietro l'angolo?») insospettabili in lui fino a qualche anno fa. E' l'unico personaggio venuto a *Bontà loro* al quale, dopo la trasmissione, ho mandato un biglietto di ringraziamento.

Indro Montanelli: 7. E' stato molto utile alla trasmissione. Di *querelles* come quella scatenatasi intorno alla partecipazione di Montanelli a *Bontà loro* ne vorrei avere almeno una a ciclo.

Lamberto Sechi: 7. Mentre Benvenuto e il ministro Pandolfi avevano detto quanto guadagnano, lui ha preferito non dirlo: ha fatto spettacolo con la sua reticenza. E poi mi è stato utile nel rapporto con Walter Chiari.

I politici: 7. Amendola e Pajetta, i ministri Anselmi e Pandolfi, Renato Zangheri e Giorgio Benvenuto, tutti quanti hanno accreditato figure politiche serie. I ministri Anselmi e Pandolfi hanno dato una versione abbastanza inedita di ministri della Repubblica. Amendola e Pajetta sono stati abbastanza affascinanti come raccontatori del pci.

Alberto Arbasino: 7½. Solo per un certo pubblico, ma come sempre divertente. Mai sincero, ma da lui non era richiesta sincerità. Ecco: si può non essere sinceri a *Bontà loro*, ma allora bisogna chiamarsi Arbasino. Ha recitato se stesso.

Roberto Gervaso: 7½. E' stato uno dei primi a capire e a giocare a *Bontà loro*, a non chiudersi, a essere presente in una certa maniera.

Michele Coiro: 7½. E' stato il magistrato che ha saputo raccontare in maniera drammatica e convincente la paura del giudice di entrare in tribunale, l'imbarazzo di guardare negli occhi l'imputato.

Mike Bongiorno: 8. E' stato strepitoso perché ha giocato di accuccio: ho capito subito che qualunque cosa gli avessi detto («tu picchi le vecchie») lui avrebbe replicato: «Sì è vero». Quindi mi ha tolto tutte le punte polemiche, perché non si può continuare ad attaccare uno che ti dà ragione.

Franco Zeffirelli: 8. Un avversario strepitoso che ti dà continuamente l'opportunità di attaccare. Bravissimo. Non gli do 8 come regista per il «Gesù», ma come personaggio di *Bontà loro*: una delle puntate che ricordo più volentieri.

Lea Massari: 8. Un'attrice straordinaria, vera, autentica, umana, sensibile. Lontanissima nella realtà, dall'immagine che le hanno appiccicato, di personaggio scostante.

Raimondo Vianello: 0. Lo attore meno attore.

Augusta Malgrande: 9. E' l'infermiera che fa le iniezioni a domicilio. Strepitosa per la sua verità.

Francesca Bertini: 9. E' stata straordinaria e ravvivante. E' stato il propellente che ha provocato il decollo della trasmissione: dal 5 milioni e 400 della prima puntata, agli 11 milioni e 800 della seconda.

Giovanni Arpino: 6+. Per non aver reagito all'accusa di assomigliare a Robert Mitchum.

Dopo la puntata di questa sera (la trentesima, 88 partecipanti, di cui 30 donne), *Bontà loro* chiude i battenti. E' confermata la presenza del ministro Donat-Cattin, di Stefania Righi, 19 anni, studentessa del secondo anno di Lettere, e di Fulvio Frizzi, presidente della Cineria. Poi Maurizio Costanzo se ne va in vacanza, la trasmissione riprenderà il 19 settembre, forse a ottobre. Ai rimandati alla sessione autunnale (gli ospiti del secondo ciclo) Costanzo raccomanda: di essere sinceri, di essere se stessi, di non voler dare un'immagine diversa dalla propria. Di considerare *Bontà loro* una trasmissione di persone non di fatti, che vuol raccontare al pubblico televisivo chi sono certi italiani noti e meno noti («incontro con i contemporanei», dice il sottotitolo).

«*A tutti voglio ricordare che* Bontà loro *non è un match tra me e gli interlocutori; il mio solo compito è di stimolare con domande la persona a venir fuori, a mostrarsi per quel che è. Sarà il pubblico poi a giudicare*».

Durante la sua «vacanza» Costanzo lavorerà sodo. Sta finendo di scrivere una commedia insieme a Franco Scaglia, tratta da un suo libro, «Malimor», interpretata da Anna Mazzamauro e Aldo Giuffrè, diretta probabilmente da Nanni Loy: debutterà il 25 ottobre a Roma.

Dal 18 al 30 luglio farà «Voi ed io» alla radio, non sa che non ha mai fatto: un'occasione per rispondere a tanti interrogativi che riguardano *Bontà loro*.

Curerà poi il testo di un film di *collages*, «Kolossal», di Enrico Lucherini, già autore di «Un sorriso, uno schiaffo, un bacio in bocca».

Corrado Corradi

Giorgio Caproni vince il premio «Biella poesia»

Biella, 12 giugno.

(p.m.) Il premio nazionale Biella poesia, bandito dall'Accademia Biella cultura, è stato assegnato a Giorgio Caproni. La proclamazione è avvenuta a Palazzo Cisterna, nel medievale borgo Piazzo. Caproni, livornese di origine, ha 65 anni e vive a Roma. Si è imposto sui 125 partecipanti alla prima edizione del premio con il volume «Poesie», che è un'antologia delle sue opere più significative. Nella motivazione la giuria, presieduta da Giancarlo Vigorelli, lo definisce «protagonista della poesia italiana del Novecento». Oltre ad un milione, ha ricevuto una scultura di Mastroianni raffigurante l'orso che simboleggia Biella.

La giuria ha inoltre premiato con una targa d'argento altri dieci poeti: Giorgio Barberi Squarotti, Luca Canali, Angelo Casè, Maria Carta, Fabio Doplicher, Giorgio Gazzolo, Giovanna Giubelli, Daniele Grassi, Angelo Maugeri e David Maria Turoldo.

Intervista al prof. Tommaso Purini

C'è un cadavere ancora sconosciuto...

In questi ultimi giorni sono state tre le ragazze scomparse e ritrovate cadaveri. Un primato terribile. Per quella brutalmente uccisa in una cantina di corso Dante 15, Maria Pia Alparone di 14 anni, le indagini condotte a ritmo serrato erano giunte al riconoscimento del corpo ritrovato fra le sterpaglie di un bosco in strada Maddalena, per mezzo dei suoi stivali. Il suo volto era completamente devastato dai roditori, e non era stato possibile dare immediatamente un nome alla ragazza.

Avevano precisato gli inquirenti: «E' molto difficile giungere ad una qualsiasi identificazione quando si è di fronte ad un corpo martoriato, o ad un viso, come nel caso di Maria Pia, completamente distrutto. Anche la perizia necroscopica a volte incorre in errori. Al corpo ritrovato nella forra di strada Maddalena i periti avevano attribuito una età fra i 20 e 30 anni. Maria Pia invece ne aveva soltanto 14».

Per conoscere quale possibilità abbiano i periti di offrire risultati che abbiano una ragionevole percentuale di validità, abbiamo intervistato il professor Tommaso Purini, docente presso l'Istituto di Medicina Legale e delle Assicurazioni dell'Università di Torino. In questi ultimi tempi ha dovuto interessarsi a più di un caso di identificazione e l'Autorità giudiziaria lo ha incaricato di indagini sulla morte di Maria Pia Alparone.

Dice: «Vi è una prassi giudiziaria che prevede una mesta dichiarazione: "Il cadavere che ci è stato rammostrato apparteneva in vita a...". Queste parole devono essere sottoscritte da due persone (di solito familiari od amici), che conoscevano in vita il defunto. Si esauriscono così, — *continua il professor Purini* — con la ricognizione del cadavere, le formalità preliminari alla indagine necroscopica giudiziaria che consta dell'esame esterno e se necessario dell'autopsia. Quando invece il cadavere è di persona sconosciuta, la sua identificazione può offrire notevoli difficoltà. I fenomeni disgregativi post-mortali alterano i lineamenti fisionomici ed altre caratteristiche personali».

Così è stato per Maria Pia Alparone. «Aveva la fisionomia del volto completamente cancellata dall'aggressione — *spiega il medico legale* — da quella che noi definiamo "macrofauna del cadavere". Nel caso specifico si trattava di comuni ma voracissimi roditori, che in breve non avevano più lasciato nulla delle parti molli del viso. Altri dati, che invece non erano stati alterati dai fenomeni disgregativi (ad esempio la statura corporea), erano stati immediatamente rilevati e ne era stata data notizia a voi giornalisti per favorire l'iniziativa di quanti avessero voluto tentare il riconoscimento. Dare queste notizie non rappresenta una violazione del segreto istruttorio. Per casi del genere l'amministrazione della giustizia è consapevole del grandissimo aiuto che a questo scopo possono dare gli organi di stampa».

Vi sono tuttavia difficoltà per i cronisti ad ottenere notizie interessanti e utili, quali l'epoca della morte, l'età della vittima, gli indumenti che aveva indosso. Risponde il professor Purini: «Talvolta la divulgazione di notizie non del tutto esatte può scoraggiare i familiari o gli amici dal tentativo di riconoscere nel cadavere quello del loro congiunto da tempo scomparso. E' stato il caso di Maria Pia Alparone. Amici e parenti hanno dichiarato di avere dapprima esitato nel recarsi all'obitorio poiché l'età attribuita alla sconosciuta era superiore a quella della ragazza (25-30 anni invece di 15). L'accertamento tecnico eseguito successivamente (esame radiografico delle arcate dentarie) non aveva ancora accertato che il grado di sviluppo dei denti del giudizio dimostrava appunto un'età giovanile».

Il corpo di Maria Pia Alparone era stato ritrovato un sabato mattina, quando lo vide lei per la prima volta?

«Fu richiesto il mio intervento il lunedì mattina. Nel pomeriggio mi trovai con il giudice Sciaraffa a Moncalieri».

Esiste un modo ottimale per la stampa per collaborare con voi e la «Giustizia» per l'identificazione?

«Dovrebbero essere divulgate soltanto notizie di sicuro riscontro obiettivo come la statura, la foggia e la taglia degli abiti, il numero delle scarpe, trascurando invece quelli che possono apparire di più difficile apprezzamento. Fra questi indicherei l'epoca della morte e talvolta anche l'età apparente. Questi elementi in particolare, se non sono correttamente valutati, rappresentano un freno, un ostacolo, per chi, avendo dovuto registrare la scomparsa di un familiare, pensi di recarsi per il tentativo di riconoscimento. Questi familiari spesso non hanno la forza d'animo di affrontare una prova tanto drammatica, di porsi cioè di fronte ad una realtà tanto amara. Essi sperano che il corpo che è stato ritrovato non appartenga al proprio caro. E' un po' come quei pazienti che nel timore di una diagnosi infausta (ad esempio un tumore maligno) non trovano il coraggio di sottoporsi all'accertamento diagnostico che potrebbe essere tristemente rivelatore del morbo».

Nevio Boni

Malgrado gli arresti, l'organizzazione della "n'drangheta" resta pericolosa

Calabrò, il dottorino da sempre allievo della mafia mandato all'Università, poi promosso ai sequestri

Trasferito dall'ateneo di Messina per impiantare un nuovo clan - Ora che il terreno scottava, era già a Milano per ripetere l'operazione - Ha risposto sprezzante ai primi interrogatori, ha chiesto il nome ai funzionari di polizia: "Sarò vendicato"

Il giudice istruttore torinese Sorbello decide oggi il trasferimento alle Nuove di Giuseppe Calabrò, 27 anni, detto «il dottorino», arrestato sabato mattina dalla squadra Mobile torinese in un alloggio di Milano.

Il magistrato, che contro di lui ha spiccato due mesi fa un mandato di cattura per l'omicidio dell'impresario di Cuorgnè, Mario Ceretto, potrà finalmente interrogarlo.

«L'arresto di Calabrò — dicono alla squadra Mobile *— è un nuovo duro colpo per la "'ndrangheta", ma l'organizzazione purtroppo rimane e, dalla Calabria, manderanno un altro con il compito di dirigerne l'attività criminosa».*

Il vivaio dei "delfini" potrebbe essere anche nell'Università di Messina. Sono arrivati da lì i fratelli Calabrò e, probabilmente, da quell'ateneo è già partito il successore del "dottorino".

Giuseppe Calabrò è nato a San Luca di Calabria, un paesino in provincia di Reggio. Appartiene al clan «Le minore». Ha frequentato il liceo classico a Messina e, sempre nel capoluogo siciliano, si era iscritto alla facoltà di Medicina. Cinque anni fa aveva chiesto il trasferimento all'Università di Torino. Sono molti gli studenti che iniziano i corsi universitari in Meridione e, quando sono vicini alla laurea, si trasferiscono al Nord.

I compagni di corso lo trovavano simpatico. Si interessava di politica, di sociologia e psicologia. *«Non era —* dicono in questura *— un giovane eccezionalmente dotato. Tra i rozzi elementi della "'ndrangheta" era però un individuo decisamente superiore».*

Calabrò apre, quasi sotto la Mole, un circolo privato che si chiama «Il circoletto». *«In realtà —* dicono gli inquirenti *— era una bisca clandestina. Anche questa, però, era una "facciata". Attraverso "Il circoletto" Calabrò riciclava il denaro sporco dei sequestri».*

Lo «studente-lavoratore» si impone rapidamente nell'ambiente torinese della «'ndrangheta». Nonostante la giovane età è ascoltato con attenzione da «persone di rispetto» che hanno un'età doppia della sua. Sono gli anni ruggenti della delinquenza calabrese che si afferma con ogni mezzo sulla mafia siciliana.

Il 27 maggio del '75, in una cascina alla periferia di Orbassano, i carabinieri disseppelliscono il cadavere di un uomo ucciso a colpi di pietra. E' quello dell'impresario di Cuorgnè, Mario Ceretto; uno dei delitti più oscuri degli ultimi anni. Senz'altro, per chi lo ha commesso, un delitto sfortunato. L'assassinio dell'impresario nasconde feroci rivalità all'interno del clan. Questa spaccatura consente, per la prima volta, di aprire una breccia nel muro impenetrabile della anonima sequestri.

Cadono nelle mani della giustizia «uomini di rispetto» che avevano dettato legge nel racket dell'edilizia. Raffaele La Scala, Salvatore Falsea, e «la primula rossa di Bardonecchia», Rocco Lo Presti, finiscono in prigione. Anche «il dottorino» è compromesso in questo omicidio, però riesce a rimanere uccel di bosco. Per lui è la grande occasione: diventa «il numero uno».

Ha una donna fissa, Aida Petric, con ha avuto un figlio. Estroversa, spigliata come sono quasi tutte le slave. I due giovani sono una coppia felice. Ma una sera sarà lei, involontariamente, a far cadere Giuseppe nella rete della polizia.

Venerdì scorso il dott. Faraoni, della squadra mobile, e il maresciallo Merico, la sorprendono in casa della madre. Nella borsetta della giovane ci sono le chiavi dell'alloggio di Milano dove Calabrò si nasconde. Ventiquattr'ore dopo «il dottorino» è nelle mani della polizia. I commissari Faraoni e Pappalardo e i sottufficiali Merico, Guccione e Contini si trovano di fronte un uomo che ha poco in comune con i calabresi manovali dei sequestri.

Non si rifiuta di rispondere alle domande. Imbastisce una difesa. Ha un momento d'ira, chiede a quelli che lo interrogano: *«Vorrei sapere i nomi di voi che siete entrati in casa mia con le pistole, voi che mi accusate».*

Al rifiuto aggiunge: *«Lo sapranno dai giornali e mi vendicheranno».*

Cosa faceva Calabrò a Milano? Secondo la polizia stava organizzando un nuovo clan. Nel capoluogo lombardo i calabresi non sono forti come a Torino. «Il dottorino» frequentava numerosi locali notturni dove si era fatto notare per le mance principesche ai camerieri. Da questi si faceva procurare automobili e donnine.

Aida Petric, sempre secondo gli inquirenti, gli serviva per mantenere i contatti tra il clan di Torino e quello di Milano. Nell'alloggio di via Beato Angelico c'era un altro uomo. Dice di chiamarsi Domenico Giorgi ma sembra che non sia la sua vera identità. Quando questo particolare sarà chiarito forse ci sarà un nuovo colpo di scena.

Alvaro Gili

Giuseppe Calabrò in questura a Milano subito dopo l'arresto - La sua convivente, Aida Petric

A Rivoli

Il disavanzo è ridotto di 323 milioni

Per le amministrazioni comunali è il momento dei tagli ai bilanci. Dopo Collegno e Grugliasco, anche Rivoli ha discusso le osservazioni del Coreco in base alla legge del ministro Stammati. *«Siamo obbligati, nostro malgrado, ad allinearci alle richieste —* ha detto il sindaco Siviero *— e operare un taglio di 323 milioni al deficit 1977, che passa così da 2,578 a 2,255 miliardi».*

«Per ottenere questa riduzione — ha spiegato l'assessore alle finanze Mastri *— abbiamo dovuto diminuire il piano di ammortamento e lo stanziamento per il personale, abolire tutte le spese non [illegible] e in parte quelle facoltative. Il costo per il personale aumenta tuttavia di 113 milioni a causa del nuovo accordo governo-sindacati. La situazione finanziaria del comune è pessimistica».*

Spiega: *«A entrate certe di 4,233 miliardi opponiamo in bilancio uscite obbligatorie di oltre 6 miliardi, con la possibilità massima di indebitamento di un miliardo. Di questo passo, a settembre non saremo più in grado di pagare gli stipendi».*

Dopo alcune osservazioni dei capigruppo Saitta (dc), Gareu (psdi) e Malocchi (pri), il consiglio ha votato la riadozione del documento urbanistico con 32 sì (pci e psi) e 10 astensioni (dc, psdi, pri).

E' bloccata dal due giugno

La Materferro decide oggi sull'agitazione

Altre vertenze interessano i chimici, la Philips, la Brondi e la Facis di Settimo

Fiat nell'occhio del ciclone di questa settimana sindacale. Oggi le maestranze della Materferro (bloccata dal 2 giugno) si riuniscono in assemblea per decidere se continuare l'agitazione; domani i lavoratori di tutto il gruppo manifesteranno davanti agli uffici di corso Marconi (dovrebbe parlare un membro della segreteria nazionale della Fim); mercoledì, infine, riprenderanno le trattative per il contratto integrativo.

Il clima in fabbrica è teso. Gli incidenti di venerdì a Mirafiori (con relativi comunicati, contro-comunicati ed esposti alla magistratura) e quanto sta succedendo alla Materferro (incredibili percentuali di assenteismo durante l'occupazione) non sembrano però pesare più tanto sul negoziato al tavolo dell'Unione industriale, dove sarebbero emerse negli ultimi incontri alcune aperture.

● CHIMICI — E' in programma per domani uno sciopero di un'ora e mezza in tutte le aziende chimiche della provincia. I sindacati sono preoccupati perché «è in atto un pesante attacco ai posti di lavoro». I punti crisi sono numerosi. Dalla Montedison (che chiede seicento licenziamenti nello stabilimento Montefibre di Ivrea) alla Liquichimica (che vuole ridurre l'organico di 40 unità alla [illegible] di Robassomero). E' sempre incerto, inoltre, il destino delle aziende Rivoira e Cogne di Castellamonte.

● PHILIPS — Assemblea aperta, domani mattina, nella fabbrica di Alpignano. Vi prenderanno parte rappresentanti dei consigli di fabbrica della zona.

● BRONDI — Diventano esecutivi oggi i quaranta licenziamenti alla Brondi di Settimo, azienda specializzata nel settore della telefonia elettronica. Motivo: il calo delle commesse da parte dell'industria di Stato. L'assemblea dei 200 dipendenti si riunisce per decidere come opporsi al provvedimento. Il consiglio di fabbrica sembra deciso ad occupare lo stabilimento per ottenere la revoca delle gravi misure.

● FACIS — Incontro oggi all'Unione industriale per sbloccare la vertenza integrativa alla Facis (5970 dipendenti). Negli stabilimenti di Settimo, Torino e Bosconero sono già state effettuate 18 ore di sciopero. L'azienda, dicono i sindacati, è contraria a riaprire il turn-over e ad assumere. Per quanto riguarda il premio di produzione (aumento da 150 a 280 mila lire), si sarebbe solo la disponibilità ad un lieve ritocco.

In undici giorni 250 mila visitatori

Un comizio dell'on. Cossutta chiude il Festival dell'Unità

Il parlamentare comunista ha criticato la "contrapposizione cieca" della dc alla legge sull'aborto e condannato duramente la violenza politica

Comizio dell'on. Armando Cossutta, della direzione nazionale del pci, ieri pomeriggio al parco Ruffini a chiusura del Festival dell'Unità, presenti il sindaco Novelli, il vicepresidente della giunta regionale Bajardi, il vicepresidente della Provincia Mercandino, il segretario della federazione torinese del pci Giancotti e altri dirigenti comunisti. Il saluto dei partiti comunisti stranieri è stato portato da Francisco Correa, del partito comunista brasiliano.

La situazione politica italiana, nel pieno delle trattative per l'accordo programmatico di governo e a pochi giorni dal voto che ha fermato in Senato la legge sulla legalizzazione dell'aborto, è stato l'argomento del discorso di Cossutta. «L'alt imposto a una legge civile e necessaria come quella sull'aborto — *ha esordito il parlamentare comunista* — rende ancora più pesante una situazione già molto grave. Con il suo voto, la dc ha manifestato non una opposizione ideologica ma una contrapposizione cieca a un provvedimento coraggioso e intelligente che le commissioni del Senato avevano ulteriormente migliorato».

«Gravissimo — *sempre secondo Cossutta* — il comportamento di quei senatori della cosiddetta "lista laica" *(Bettiza, Zapulli, Fenoaltea, n.d.r.)* che erano assenti al momento del voto. Assente era anche, e ci duole notarlo, il senatore Saragat. Ma ancora più grave è stato l'atteggiamento di quei sette senatori, sulla carta "abortisti", che con il loro voto hanno spostato l'ago della bilancia. Perché l'hanno fatto? Non credo per un problema di coscienza, perché nulla impediva loro di manifestare in anticipo i propri dubbi. Lo scopo è chiaramente quello di fermare le ipotesi di accordo con la dc. Le carte della trattativa sono ormai tutte in tavola, è il momento di scegliere».

«Quello [illegible] il 20 giugno è un periodo di transizione che ora deve chiudersi. E' necessario passare a una direzione unitaria del Paese per poterne risolvere i problemi più drammatici, la crisi economica e l'ordine pubblico. Non vogliamo né un matrimonio né un fidanzamento con la dc — *ha proseguito Cossutta rispondendo alle accuse di farsi strumentalizzare, che da sinistra vengono rivolte al pci* —, ma un'intesa politica per il bene del Paese».

Perché la dc resiste? «Non per ragioni ideologiche, ma per la caparbia volontà di proseguire il suo predominio politico, di mantenere il controllo del potere economico e salvare i privilegi acquisiti in trent'anni di governo». *Ferma la condanna di Cossutta della violenza politica:* «L'attentato che ha distrutto l'elaboratore elettronico dell'Università di Roma non è un'azione rivoluzionaria, è un episodio di banditismo e nient'altro. Il pci è per il rinnovamento profondo della società italiana, non per la distruzione dello Stato».

La manifestazione si è conclusa con il ringraziamento ai militanti comunisti (circa 3000) i quali hanno collaborato con sacrificio personale alla realizzazione del Festival, che in undici giorni ha visto l'afflusso di oltre 250.000 persone. **m. sp.**

Farmacie aperte stamane

Aperte dalle 9 alle 12,30: via S. Marino 37; p. Rivoli 11; via Garessio 120; v. Chiesa della Salute 169 ang. c. Potenza; c. Dante 78; c. Vercelli 235; c. Traiano 36; v. Ponzio 1; p. Manno ang. v. Isernia; p. Paleocapa; v. Mongrando 20; c. Verona 31; v. Cigna 44; v. Cardinal Massaia 45; largo Sempione 182; v. Duchessa Jolanda 10; v. Tunisi 51 ang. v. Spaventa; largo Toscana 56; c. Casale 110; c. Francia 315 bis; v. Tripoli 99 ang. v. Monfalcone; c. Palermo 116; v. Vanchiglia 20; c. De Gasperi 65; v. Genova 64/E; v. Cibrario 78; v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo; v. Po 4; v. Pramollo 5; c. Montegrappa 85; v. Giolitti 3; v. Lancia 11/B; v. Nizza 27; p. Omero 16; p. San Giovanni.

Aperte stamane con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30, corso Vittorio Emanuele 34; v. S. Marino 89; v. Monginevro 126; v. S. Donato 8; v. Garibaldi [illegible]; p. Gran Madre di Dio 1; c. Monginevro 57; v. Bologna 250/A; v. Oropa 60; v. Passo Buole 198; v. Bellardi 3; v. Giachino [illegible] c. Siracusa 98; c. S. Maurizio 35; v. Barletta 84/A; p. Pitagora 9; v. Nizza 354; v. Ogliastro 4; c. Grosseto [illegible]; v. Bologna 33; galleria Umberto I; p. Camillo Bozzolo 11; v. Giolitti 36; c. Regina Margherita 134; c. Sempione 113 ang. via Martorelli; v. Madama Cristina 30; viale dei Mughetti 1; c. Vittorio Emanuele 76; c. Filippo Turati 74; c. Sommeiller 31; v. Di Nanni 42; v. Nicola Fabrizi 11; v. Michele Lessona 29; c. Francia 212.

Non pescate la tartaruga

Si conclude oggi l'incredibile e tormentosa odissea di una tartaruga di mare pescata tre mesi fa e tenuta prigioniera in una vasca in cui non poteva nemmeno girarsi. Nel pomeriggio Giuseppe Trappo, il solo agente zoofilo torinese, la rimetterà in mare a Capo di Pino nei pressi di Sanremo.

La storia di questa testuggine è singolare non tanto per il modo crudele in cui è stata tenuta, ma per il fatto stesso che sia ancora viva. Una testuggine, secondo quanto dicono gli esperti, non può vivere fuori dal mare per più di due o tre giorni. La pelle, infatti, mantiene l'equilibrio tra i liquidi del suo corpo e le sostanze contenute nel mare. «Quando l'ho comprata — dice Trappo — il guscio era molle e le lacrimavano gli occhi». E' come se un uomo fosse stato portato nudo sull'Himalaya e chiuso in una buca.

Si pensa che la bestiola sia riuscita a sopravvivere non soltanto grazie a qualche miracolo chimico. Il suo desiderio di vivere l'ha sorretta per tutto questo interminabile incubo. Trappo teme che qualcuno la ripeschi. Questa estate, se in Liguria avvistate una tartaruga, per favore, non pescatela, potrebbe essere lei.

Mostra a Mondo X

Si è aperta la mostra di Origami presso la «Saletta Mercone» di Mondo X, corso Galileo Ferraris 20. La mostra rimarrà aperta con orario 16-22 sino al 14-6 e dal 17-6 al 20-6.

temperatura di ieri

massima	+26,8
minima	+14,7
media	+20,4

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 21: pressione a livello del mare 1012 mb; umidità 70%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima +26,7; min. +14,4; media 20,5. Previsioni: nuvolosità variabile su tutta la regione. Venti deboli. Visibilità buona. Temper. stazionaria.

25 giugno: sarà serata memorabile

Pioggia di iniziative per la "Festa sul Po"

Le novità per la «Festa d'Estate» che si svolgerà nella serata di sabato 25 giugno sono tante che ci mettono in crisi di spazio. Ci limitiamo ad alcuni cenni. Le buste di carta gratis possono essere ritirate al Salone «La Stampa», via Roma 80, o nei negozi Donati: via Lagrange 3, corso Tassoni 85, corso Vittorio Em. 1. Ognuno potrà confezionare ciò che vuole: pupazzi e ombrelli, macchine volanti e fiori e così via. Chi è a corto di idee può presentarsi a Mondo X, corso G. Ferraris 20, piano terreno, dove è in corso fino a domani (dalle 16 alle 22) una mostra di «origami», le composizioni in carta tipiche del Giappone.

Gli oggetti potranno essere portati alla «Festa d'Estate» in corso Cairoli: una giuria esaminerà i migliori, ai primi 500 diploma e medaglia. In corso Cairoli si svolgeranno altre manifestazioni: banda, intervento degli animatori di Radio Montecarlo, distribuzione gratuita di mazzi di fiori, sfilata di indossatrici che la creatrice di moda Mavj avrà rivestito di modelli di carta Fedrigoni. Qualsiasi ragazza potrà sfilare: si metta in contatto con Mavj, può essere l'inizio di una carriera... Anche gli automobilisti (ci sarà lo stilista Giugiaro) potranno sfilare con le auto addobbate.

Con il calare della notte, giungeranno centinaia di barche illuminate. Le iscrizioni sono sempre aperte: presentarsi all'Ufficio Sviluppo «La Stampa», via Marenco 32, od alle sedi della Cerea e dell'Armida. Iscrizioni gratis; a tutti saranno consegnate torce antivento Colonghi (due ore di durata) e carta Donati.

Il barcaiolo Rodolfo, corso Sicilia 6, mette a disposizione cinque barche gratis; la Associazione marinai d'Italia è disponibile per «alare» le imbarcazioni dalla sua sede di corso Virgilio; l'Esercito piazzerà due potenti fotoelettriche per illuminare il percorso: metri duemila dal ponte Isabella al ponte Gran Madre, e ritorno. L'Associazione gommonauti fornisce, per la sorveglianza, dieci gommoni, che saranno ancorati a distanze fisse e dotati di sommozzatori e personale con radio; gli «Amici del Po» partiranno da Carignano in mattinata per essere presenti alla partenza.

A decine fioriscono le iniziative: sarà una serata memorabile. Ricordiamo che non solo le barche possono partecipare, ma ogni mezzo in grado di stare a galla, purché non a motore. I soli mezzi a motore che circoleranno saranno i motoscafi dell'organizzazione. Il Po sarà illuminato a giorno: uno spettacolo da non perdere.

echi di cronaca

Tv da riparare
Teleurgente 583.005
In 20 minuti un tecnico a casa Vostra. Ore 8-22 anche festivi.

Esami di riparazione
Per agevolare le famiglie degli studenti rimandati sono istituiti i corsi di preparazione per tutte le classi inferiori e superiori. Istituto «Studium», piazza Statuto 7 bis (ang. via Garibaldi), Torino, tel. 540.281 - 541.730.

Se il Tv è da riparare
Telejet 472510, [illegible]
Interventi immediati, servizio diurno, serale, festivo ore 8-22.

Centro droga
Tutti i giorni dalle ore 9 alle 19,30 puoi trovare degli amici. Tel. 513.474.

La carta da parati applicatela da voi è una grande occasione
100.000 rotoli doppi a L. 800. Una camera costa solo L. 6400. Lavabili da L. 1200. Plastiche da L. 4000. Scelta vastissima. Sconto 50% su tutte le collezioni. Direttamente dalla fabbrica via Madama Cristina 123, Torino, tel. 631.960.

La "Stratorino„ organizzata per la Croce Verde: 18 chilometri di gioia

Undicimila a camminare per la città

La città stretta in un abbraccio di allegria; per ore ed ore un fiume di maglie colorate, di scarpette da ginnastica, di polpacci vorticanti, di volti sudati e sorridenti, lungo i magnifici viali di Torino. Dovunque un senso di fraternità, di gioia comune, di serenità nella fatica: questo il successo della «Stratorino» che «La Stampa» ha organizzato per onorare la «Croce verde».

I partecipanti sono stati oltre undicimila, ma più che il numero conta la qualità: c'erano sì atleti allenatissimi ed abituati, domenica dopo domenica, a questo tipo di manifestazione, ma c'erano anche ragazzi che per la prima volta si cimentavano su un percorso di quasi diciotto chilometri; e ragazze abituate ai tacchi a spillo, e massaie persuase che basti una camminata per far scendere il peso di una decina di chili, e pensionati, bambini, uomini maturi; diversi invalidi in carrozzella (una magnifica esibizione di coraggio contro la sfortuna); un padre che trainava una carrettata di tre o quattro bimbi.

Si è partiti alle nove meno pochi minuti, quando lo starter non ha più potuto resistere alla pressione della marea straripante, ammassata in piazza Castello davanti al Regio. Al sottilo i più esperti si erano piazzati davanti e sono scattati per fare la loro corsa. In tre, tutti dello stesso gruppo sportivo, sono rimasti in testa dal principio alla fine, da bravi amici: in 22 minuti erano in piazza Rivoli, in 41' all'Eliporto di piazza d'Armi, in 59' tagliavano il traguardo di corso Bolzano, presso la sede della Croce Verde.

I tre, arrivati tenendosi per mano, sono Adriano Aschieris, Michele Basso e Silvio Gerlero, dell'organizzatissimo gruppo sportivo Abrate. Citiamo quindi, per cavalleria, anche la prima concorrente: è Carmen Di Donna, giunta venticinquesima in un'ora e dieci.

L'elenco dei premi verrà pubblicato da «La Stampa».

Impegno del sindaco e del presidente della Provincia

Si tenta il salvataggio del lago di Candia con una corretta destinazione pubblica

Turismo controllato e gare di canottaggio - Sabato e ieri si sono svolti il Trofeo delle Regioni e una lunga serie di competizioni alle quali hanno partecipato una ottantina di scafi

Massimo Pachié, sindaco indipendente di Candia, ex antiquario, ex editore, ora produttore di vino Erbaluce, vuole salvare a tutti i costi il lago del paese, con l'aiuto della Regione, della Provincia, del Coni e della Sovrintendenza alle belle arti. «Il lago è da due anni un'oasi di protezione per la fauna. Da quattro è vietata la circolazione a barche con motore superiore ai 5 cavalli fiscali, intorno ci sono solo due ristoranti, la Barcaccia e il Lido, costruiti quando ancora si poteva». *Il resto è intatto come secoli fa. Sulle rive tratti di palude con ninfee, canne palustri, ontani, salici, ambiente ideale per uccelli che a centinaia popolano la zona. L'idea del sindaco è di salvaguardare il lago destinandolo — oltre che al turismo spicciolo e ai pescatori — a luogo di ritrovo internazionale per canottieri. Sabato e ieri, oltre 80 barche hanno corso le acque calme, con equipaggi provenienti dalla Lombardia, Veneto, Liguria, Toscana oltre al Piemonte.*

Il Trofeo delle regioni (prova nazionale) è stato vinto dall'«otto con» della Fiat Ricambi (che ha poi offerto premi e pranzo ad atleti e accompagnatori) mentre quasi 300 atleti si sono avvicendati sugli scafi. Il lago di Candia è l'ideale per questo sport — sostengono insieme il presidente della Provincia di Torino Giorgio Salvetti, e il presidente della società canottieri Candia, Giovanni San Giorgio — per la lunghezza (due chilometri e 150 metri), la costanza del livello, e l'assenza di onde e perturbazioni atmosferiche.

«Il problema — *aggiunge Salvetti che per anni è stato sindaco di Caluso* — è l'utilizzo sociale e comunitario dello specchio d'acqua, per impedire la speculazione e il turismo indiscriminato. Abbiamo la fortuna che non ci sono scarichi inquinanti di nessun genere, pesci in abbondanza e un ambiente ancora intatto. Mi sembra che il canottaggio in questo senso sia una buona idea; occorrerà solo costruire un centro di servizi il cui progetto è già stato approvato da tutte le amministrazioni competenti e che costerà più o meno un centinaio di milioni. Secondo noi è un sistema valido per preservare l'intero comprensorio con un'utilizzazione corretta dell'ambiente».

Tra i progetti c'è anche una scuola di canottaggio riservata ai ragazzi che abitano nei paesi canavesani; il tutto senza toccare i secolari diritti dei pescatori del paese che godono del diritto di pesca gratuito «ad uso civico» e le famiglie che nei giorni di festa fanno bagni e pic-nic sulle rive.

r. sc.

L'«otto con» della Fiat applaudito dopo la vittoria al Trofeo delle Regioni

I risultati del Trofeo

1. Ricambi Fiat (Piemonte) in 6'07" (Balma Porna Giuseppe, Carando Eusebio, Palma Marco, Iseppi Gino, Vallorta Franco, Pacovich Ezio, Tartaglino Roberto, Santoro Claudio, timoniere Barroero Giuseppe).
2. Virtus Murano (Veneto) 6'08".
3. Can. Lecco (Lombardia) 6'14".
4. Can. Elpis (Liguria) 6'15".
5. Misto Regionale (Toscana) 6'22".

Consiglio comunale aperto

Polemiche a Reano per licenze edilizie

Tre consiglieri di minoranza chiedono la revoca - Il sindaco: "Abbiamo rispettato le leggi"

Reano, un paese di mille abitanti sulla collina morenica di Rivoli, è retto da un'amministrazione di centro. Dodici consiglieri dc-psdi da una parte, tre indipendenti di sinistra dall'altra. Nei giorni scorsi è scoppiata una grossa polemica a proposito di una ventina di licenze edilizie rilasciate dal sindaco Antonio Bruno. I tre consiglieri di minoranza, Filippo Brunero, Mario Torta, Onorato Tappo, hanno presentato un esposto al sindaco, alla Regione, alla prefettura, al comprensorio, ai sindaci e ai partiti del circondario. Accusano l'amministrazione di avere, in pratica, concesso la lottizzazione della zona senza pretendere dai privati garanzie per il pagamento delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria. Inoltre chiedono al sindaco di revocare tutte le licenze concesse dal 5 novembre 1976 ad oggi.

«*L'amministrazione in carico non vuole aderire alla formazione del parco morenico proposto dalla Regione* — dice la minoranza — *perché deve salvaguardare l'interesse dei privati e degli speculatori edilizi*». Per rispondere a queste accuse, il sindaco ha convocato il consiglio comunale in seduta aperta.

«*Tutte le licenze rilasciate* — ha detto — *sono legittime. Abbiamo rispettato le leggi esistenti in materia urbanistica e non siamo coinvolti né direttamente né indirettamente in presunte speculazioni*».

«*L'azione della minoranza* — ha invece affermato il vicesindaco e assessore all'edilizia pubblica, geometra Luciano Conti — *ci rende un prezioso servizio. Se le autorità regionali e prefettizie si interesseranno delle licenze sotto accusa risulterà chiara una volta per tutte la nostra correttezza in materia edilizia. Il Comune non può, quando tutto è regolare, rifiutare una concessione di costruzione ai privati*».

La polemica è naturalmente al primo atto. I partiti di sinistra sono convinti che l'amministrazione abbia commesso errori e intendono convocare una riunione (in piazza, per mancanza di locali sufficientemente capienti) per dibattere il problema con tutta la popolazione.

j. l.

Urtato da un'auto sedicenne grave

Un giovane di 16 anni, Marco Avanzini, studente abitante in via Umberto 11, è ricoverato all'ospedale di Giaveno per fratture multiple alla clavicola sinistra, stato di choc con prognosi di 30 giorni salvo complicazioni.

Mentre percorreva in motoretta la piazza Molines a Giaveno Marco Avanzini è stato urtato di striscio da una «126» guidata da Livio Allais, 21 anni, operaio, residente a Coazze, borgata Ruà da Valle 2.

Prospettiva per le donne

Domani alle ore 20 nella sede del Circolo Soci dell'Azzurra, via Vincenzo Vela 17, la prof. Frida Malan illustrerà il tema «Prossime elezioni dirette al Parlamento d'Europa: prospettive per le donne» in occasione della riunione conviviale cui interverranno le socie di tre associazioni femminili: Fidapa, New Club e Zonta Club.

LA "COMMESSA IDEALE"

Ci sono due premi per le torinesi

La «Commessa Ideale 1977» è di Viterbo. Si chiama Francesca Serafini, ha 22 anni e si è presentata per il settore dell'abbigliamento. La concorrente si è dimostrata bravissima e, a giudizio unanime, è meritevole del riconoscimento.

Il non aver portato a casa il titolo non diminuisce però il valore delle nostre finaliste. La rappresentanza torinese ha vinto ben due premi. Il primo, di categoria, assegnato a Loredana Pastrello, della Caluri & Mattia, che è stata eletta prima assoluta nella rappresentanza nazionale del settore pasticceria. Il secondo, di simpatia, a Mariuccia Marino della Cancelleria Sabalpina che si è distanziata di un solo punto dalla vincitrice nazionale del suo settore.

Ottima anche la posizione delle altre. Seconda per il suo settore Piera Benedetto della gioielleria Bruno; terza a pari merito Stella Capriati della Leonsport e Michelina Ricciardi della Foto Ottica Boggione; e, infine, Lelia Tornaocca del «Sottoportico 64» che si è piazzata nelle primissime posizioni nel nutrito settore dell'abbigliamento comprendente il maggior numero di concorrenti a livello nazionale.

La manifestazione si è conclusa nella serata di sabato con la cerimonia della premiazione svoltasi presso il Teatro delle Terme di Fiuggi al termine di uno spettacolo ricco di nomi noti nel campo della musica leggera.

g. balt.

Loredana Pastrello

IN MONTAGNA, AL MARE, IN CAMPAGNA

Referendum gastronomico di Stampa Sera tra i ristoranti

L'estate tarda ad arrivare ed in cuor suo ognuno rimugina ricordi delle ferie passate e di quelle serate in cui ha avuto la malaugurata idea d'andare nel tal locale in cui il pesce era troppo cotto (o peggio, quasi vivo) oppure nel ristorantino piccolo piccolo «una cosa familiare», dove per poco non gli veniva un infarto a leggere il conto.

Per non contribuire a rovinare ai nostri lettori fegato e nervi, anche quest'anno «Stampa Sera» organizza un concorso-referendum per segnalare e premiare il miglior ristorante dell'estate. I nostri lettori sono chiamati in causa per dirci quali, secondo loro, sono i ristoranti meritevoli; quelli cioè che danno serie garanzie di genuinità, prezzo e servizio. Se tutti i nostri lettori ci daranno una mano, potremo disporre, a fine concorso, di una mappa di «ristoranti amici di Stampa Sera». Un simbolo di fiducia che ci potrà far varcare la soglia di questi locali senza incorrere in sgradite sorprese di palato e di portafoglio.

Per rendere il concorso ancora più vivo e stimolante, quest'anno abbiamo pensato d'istituire una nuova giuria, composta esclusivamente dai nostri lettori. In pratica, chiunque lo voglia, nella seconda tornata finale di votazioni, potrà essere giudice dei piatti presentati e dare un voto determinante per l'assegnazione della vittoria.

Il meccanismo è molto semplice. I 5 ristoranti finalisti organizzeranno delle serate secondo un calendario prestabilito con un menù ed un prezzo fisso (tutto compreso, anche l'acqua). Basterà prenotare per aver diritto alle votazioni. Nei prossimi giorni comunque daremo informazioni più dettagliate. Già fin d'ora si preannuncia una lotta accanita (all'ultimo piatto).

1. STAMPA SERA indice un referendum gastronomico fra i ristoranti delle località di villeggiatura (in montagna, al mare, in campagna). Questo referendum sarà diviso in due fasi, una eliminatoria e una finale.

2. Ogni giorno, a partire da lunedì 20 giugno (edizione delle ore 14), «Stampa Sera» pubblicherà in seconda pagina un tagliando per le votazioni.

3. Ogni settimana sarà stilata una classifica, sulla base dei voti pervenuti. I ristoranti primi classificati in ciascuna graduatoria settimanale accederanno alla seconda fase; quella finale. Poiché la fase eliminatoria durerà cinque settimane, le classifiche settimanali saranno 5 e quindi saranno 5 anche i ristoranti che accederanno alla fase finale.

4. I voti ottenuti in ciascuna settimana dai ristoranti che non si saranno classificati primi saranno validi anche per la settimana successiva. I 5 ristoranti che accederanno alla fase finale ripartiranno da zero.

5. Per non affidare l'esito del referendum solo alle votazioni attraverso i tagliandi pubblicati su «Stampa Sera», ma anche al giudizio di una giuria di esperti e di una giuria di clienti, i 5 ristoranti primi classificati nelle 5 graduatorie settimanali organizzeranno delle serate, secondo un calendario prestabilito che segue in calce a questo regolamento. Queste serate saranno pubblicizzate per tutta la settimana precedente da «Stampa Sera», che pubblicherà il menu previsto per la serata (che sarà fisso), il prezzo (anch'esso fisso, tutto compreso), l'indirizzo del ristorante e il suo numero telefonico per le prenotazioni, che saranno obbligatorie per poter partecipare alle votazioni. Eventuali clienti occasionali non avranno diritto al voto.

6. Al termine di ciascuna serata, la giuria di esperti, che sarà costituita d'accordo fra «Stampa Sera» e il titolare del ristorante, e la giuria di clienti voteranno separatamente indipendentemente dall'altra.

I voti dei singoli giurati saranno sommati e poi divisi per il numero dei giurati stessi in modo da ottenere un voto medio per ciascuna giuria. I voti saranno espressi in trentesimi.

I voti della giuria di esperti e della giuria dei clienti saranno poi sommati tra loro e moltiplicati per 10. Il punteggio così ottenuto sarà conteggiato come base di partenza per la fase finale.

Ad esempio, se la giuria di esperti attribuirà un 27 e la giuria dei clienti un 25, il totale sarà 52 ed il punteggio attribuito per la fase finale sarà 520.

7. La fase finale si svolgerà dall'1 al 13 agosto. «Stampa Sera» pubblicherà ogni giorno, in seconda pagina, un apposito tagliando per le votazioni. Il termine ultimo per l'arrivo di questi tagliandi scadrà giovedì 18 agosto alle ore 18. La classifica generale finale sarà pubblicata da «Stampa Sera» sabato 20 agosto.

8. Allo scopo di accrescere il peso del giudizio delle giurie di esperti e di clienti, al termine della pubblicazione dei tagliandi della fase finale, e cioè nei giorni 13, 14, 15, 16, 17 agosto, ognuno dei 5 ristoranti finalisti organizzerà di nuovo una serata, che si svolgerà secondo le stesse modalità indicate in precedenza.

I menu, i prezzi, gli indirizzi e i numeri telefonici dei ristoranti saranno pubblicati da «Stampa Sera» per tutta la settimana dall'8 al 13 agosto.

I menu dovranno essere completamente diversi rispetto a quelli delle serate precedenti, in modo da permettere un giudizio più ampio possibile alle due giurie.

L'ordine in cui i 5 ristoranti finalisti organizzeranno le serate sarà estratto a sorte.

9. I tagliandi potranno essere inviati o consegnati a mano, anche riuniti in una sola busta, a «Stampa Sera» Ufficio Sviluppo, via Marenco 32 — 10126 Torino.

Esce da noi l'autobiografia di Liv Ullmann

Come una grande attrice stronca Nixon e Kissinger

L'incontro con i due uomini politici e il successo a Hollywood concludono il racconto di una vita intensa - I rapporti con il grande Ingmar Bergman - Cuore e arte

L'addio tra marito e moglie in *Scene da un matrimonio* costituisce uno dei momenti più belli del cinema contemporaneo. Marianne è certa del suo amore e non accetta che Johan la lasci. Si aggrappa all'uomo che la scaccia. Scivola a terra, ascolta il silenzio che segue all'abbandono. Singhiozza perché si sente consapevole d'un cambiamento avvenuto contro la propria volontà.

Cambiare è il titolo dell'autobiografia scritta da Liv Ullmann, l'attrice dei film d'Ingmar Bergman, interprete d'eccezione in Europa e in America, contesa tra Hollywood e Broadway. Cambiare se stessi per cambiare gli altri. Migliorarsi. L'attrice ha una prosa fitta d'immagini e di sensazioni, quasi una serie di «flash» che toccano l'incerto passato in una provincia della Norvegia e il facile presente sotto le palme della California. Ma allora come adesso Liv Ullmann si accorge e si propone di cambiare.

«Vorrei tanto che mi fosse dato — scrive — *di tenere tra le mie una mano per tutta la vita. Senza esigenze mie. Invece sono sola sulla mia strada»*. Liv in primo luogo è sola come donna. Non ha bisogno di ricorrere alle banalità del risvolto di copertina della traduzione italiana curata dalla Mondadori (donna-soggetto che non intende scadere a donna-oggetto e così via). Le bastano le righe iniziali del libro quando riferisce i ricordi della mamma che l'aveva partorita in un piccolo ospedale di Tokio e sentiva l'infermiera mormorarle in tono di compatimento: *«Purtroppo è una bambina. Preferisce dirlo lei stessa a suo marito?»*. Liv Ullmann parla delle fragilità femminili: *«So ho le mie mestruazioni e la mia menopausa: il mio orrore per il seno che si affloscia, mentre sono sempre cosciente della giovinetta che è in me e che nessuno scorge più sul mio volto»*. Tuttavia ammette subito che *«il sesso non ha importanza»* e passa con naturalezza a elencare i complessi di lui che *«ha il suo prestigio e le sue ambizioni difficili sul lavoro e il suo timore di divenire calvo e impotente e tutti i suoi dubbi»*.

Sembra un film d'Ingmar Bergman e quel *lui* si chiama veramente Ingmar Bergman, l'uomo che l'ha diretta nei capolavori e le ha dato una figlia. Il passaggio letterario ha lo stesso valore del montaggio cinematografico. Liv Ullmann scrive e vive penetrata dal senso dello spettacolo. Un senso dello spettacolo che sfiora il narcisismo (*«Nell'automobile mi domando se sto per avere un collasso. E se così fosse, potrei darvi espressione artistica?»*) e che rimanda continuamente dalla finzione alla realtà e viceversa (quando si legge che *«possiamo vedere il bisogno che altri hanno di toccarsi»* il pensiero corre ai discorsi delle sorelle in *Sussurri e grida*).

Il cinema per la ragazza Liv costituisce un incantesimo. Vede dieci o venti volte *Miracolo a Milano* e *Luci della ribalta*. L'occhio fisso allo schermo, si sente crescere (*«Guardavo con ansia il mio petto liscio»*). Un giorno incontrerà il più grande degli uomini di cinema: *«Fare un film con Ingmar è come vivere momenti di felicità nei quali tutto sembra vero»*. La gioia sembra svanire quando la donna Liv lascia il regista e l'isola deserta di Farö dove hanno vissuto. Il commento occupa due righe: *«I doni della vita non sono solo felicità»*.

Senza delusioni l'aspetto ufficiale della diva che piace e convince.

Mae West, boccoli gialli e viso truccato a ottant'anni, muore dalla voglia di conoscerla. Si stringono la mano e subito dopo la vecchia «star» sibila a uno dei due amanti ufficiali: *«Chi diavolo era quella lì?»*. Ancora più fredda diventa la Ullmann nei confronti dei politici che dello spettacolo si fanno trampolino per mediocri esibizioni. Ecco Kissinger che manda a perquisire il suo appartamento prima di un incontro nell'albergo dell'attrice ed ecco Nixon con il «maquillage» che gli si scioglie al termine della serata (*«Sarebbe stato una favolosa figura tragica in un film di Bergman, se soltanto fosse un miglior attore»*).

La tenerezza si riversa sulla figlia Linn, che nel libro vale come espediente narrativo e nella vita come unica certezza. *«Tu sei una parte di me che è del tutto libera»*.

Piero Perona

Per Ingmar Bergman e Liv Ullmann una serie di capolavori

"Piemonte jazz" parte da Orta

Orta S. Giulio, 12 giugno.

(f. mor.) Il jazz sarà l'elemento centrale per il rilancio su vasta scala del Lago d'Orta. La Regione infatti ha organizzato per il prossimo luglio una grande manifestazione itinerante che si svolgerà in cinque diversi centri turistici e prenderà avvio da Orta la sera di venerdì 8 luglio, con un concerto del quintetto Charles Mingus. Il calendario della rassegna è stato presentato questa mattina.

Accanto a Mingus, che si esibirà nella piazza principale del vecchio borgo, appariranno in scena alcuni gruppi di dilettanti che concorrono per l'assegnazione di una coppa regionale del jazz. Ecco le altre date: Casale (9 luglio) con la grande orchestra di Thad Jones e Mel Lewis; Moncalieri (13 luglio) con il quartetto di Dizzi Gillespie, Alba (14 luglio) con Earl Haines e Charles Tolliver. La rassegna «Piemonte jazz '77» si concluderà a Vercelli col concerto della «All Stars Europa» di Franco Ambrosetti e Gianni Basso (che oggi ha suonato ad Orta).

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

"Vanoni story,,

IERI: "Ritratto di Ornella" in concorrenza con il giallo veneziano
OGGI: "La sposa in nero" film di Truffaut e addio a "Bontà loro"

Con le due puntate consecutive di ieri sera, L'ultimo aereo per Venezia è arrivato a metà. Lodevole sollecitudine, e insolita, questa di trasmettere con frequenza trisettimanale (e razione doppia di capitoli la domenica), una «cronaca sceneggiata» che ha tutto da guadagnare se i suoi sviluppi possono apparire sul video con zelante rapidità. Tra domani, venerdì e domenica prossima sarà tutto finito, invece di tirarla in lungo, com'era successo precedentemente con altri gialli, per settimane e settimane.

Brevemente diremo che l'efficacia del racconto anche ieri è risultata discreta, seppure al quarantesimo minuto circa, ossia alla fine della puntata terza, l'intermezzo pubblicitario abbia spezzato il filo del racconto smorzandone l'interesse. E' toccato a Marina Malfatti, in funzione d'annunciatrice oltre che di interprete della quarta puntata, di saldare questa con la precedente.

Lo sceneggiato è sostenuto da un gruppo assai folto di interpreti ben diretti da Daniele D'Anza. Ricordiamo Maria Fiore e Laura Becherelli.

I gialli hanno anche in tv una vasta e affezionata clientela, di conseguenza, sulla Rete 2, il Ritratto di Ornella è, probabilmente, rimasto un po' in disparte. Questo dispiace per la protagonista, Ornella Vanoni, al centro durante un'ora d'uno «special» televisivo, un po' recital, un po' ricordo autobiografico dei momenti più significativi della sua carriera quasi ventennale. Il programma, firmato da Nicola Calledra (e da Paolo Poeti regista), ha concentrato in circa sessanta minuti, la Life-story di una donna celebre che, rientrando a casa dopo una giornata di lavoro, ricapitola con sincerità il proprio passato vicino e remoto, non trascurando qualche momento amaro. Naturale che in tale «Ritratto», confidenzialmente commentato da Ornella stessa, il maggiore spazio sia lasciato alle canzoni, da Ma mi e Mario in bicicletta alle più recenti; però anche le sue esperienze teatrali (da quelle in prosa a Rugantino) sono state puntualmente ricordate. Nel monologo, o soliloquio se si preferisce, Ornella ha aperto schiettamente il proprio animo, specie là dove gli argomenti sfiorati erano quelli familiari.

* *

Il film di stasera è La sposa in nero di François Truffaut, girato nel 1967 e derivato da un romanzo di William Irish. Jeanne Moreau, grande attrice particolarmente adatta a raffigurare personaggi ambigui ed enigmatici, appare stavolta nei cupi abiti di Julie, donna vendicativa, rimasta vedova dopo cinque minuti di matrimonio perché il suo giovane sposo è stato, per un tragico errore, ucciso all'uscita dal tempio dove erano appena state celebrate le nozze. Identificati i responsabili dell'omicidio, la vedova ne va alla ricerca col proposito di sopprimerli. Sono cinque, e con implacabile freddezza, ella sistematicamente li colpirà. Non si tratta d'un film ripetitivo dove il macabro rito dell'uccisione è monotonamente replicato cinque volte, ma un racconto teso e imprevedibile per il modo sempre diverso usato da Julie nella realizzazione della sua gelida plurima vendetta. Tra gli interpreti maschili Claude Rich, Jean Claude Brialy, Michel Bouquet, Michel Lonsdale, Charles Denner.

Dopo 29 puntate Bontà loro va stasera in vacanza, per ritornare, finita la pausa estiva, il 19 settembre. Gli ultimi (per ora) ospiti di Maurizio Costanzo sono: l'onorevole Donat-Cattin, il direttore della Cineriz Fulvio Frizzi e la studentessa Stefania Richi.

a. vald.

Analisi di un successo facile

Attenzione, Guccini non è Maiakowskij

Meno male che Juliette Gréco non ha potuto partecipare al Festival dell'Unità che si è concluso ieri al Parco Ruffini. Sarebbe stata anch'essa travolta e fatta a pezzi da una locomotiva, «una cosa viva, lanciata a bomba contro l'ingiustizia». No, non è un verso di Maiakowskij. Si tratta del primo, grande successo del cantautore Francesco Guccini, l'uomo del giorno, che nel breve spazio di una canzone riesce ad elencare tutto lo scibile delle «stupidaggini» (si pronuncia con una «z» e doppia «z») che i suoi ascoltatori e molti degli altri, un po' meno egli medesimo, vanno vivendo, chiacchierando, mangiando, bevendo un vino, sempre nell'arco probabilmente poco parlamentare di sinistra che non è detto, avanti c'è posto.

E' bello pensare alla signora francese di mezza età che resta a casa inventando un raffreddore, terrorizzata da quel treno che avrebbe stritolato Sartre, Prévert, Queneau e l'esistenzialismo, come martedì scorso ha ignorato l'anarchia di Leo Ferré. Ecco il senso degli avvenimenti musicali di questo particolare momento: poco più di cinquecento spettatori per Ferré, diecimila stipati che non riescono a respirare nel Palasport e altri tremila a rotolarsi fuori, per Guccini. E suo malgrado, perché anche nel juke-box del pranzo in piedi degli impiegati di banca del centro, Lui gli canta in faccia: «Ma se io avessi previsto tutto questo, dati causa e pretesto, le attuali conclusioni, credete che per questi quattro soldi, questa gloria da stronzi, avrei scritto canzoni...».

La spiegazione sta nel fatto che gli spettatori di Francesco Guccini si sentono gratificati: che egli dice esattamente ciò che loro vogliono sentire, da sinistra a destra, in una suprema mimetizzazione che non distingue, alcuna fino al ritorno a casa, la giacca a vento di Fiorucci e quella comprata a Porta Palazzo. Quali siano le radici, non ha importanza. Poco conta che quell'ideologia interpretata in maglione nero da Juliette Gréco, trent'anni fa, sia stata maturata in un soggiorno gratuito offerto dalla Gestapo e che lei non ne faccia un mito: «Giocavo e cantavo in cella e non mi annoiavo, perché da sola non mi sentivo male», che è l'equivalente in prosa di certe note che il Nostro confessa: «Fra "krapfen" e "bolale", le ore strane son volate». E come può l'anarchia avere il volto vecchio di Leo Ferré che impresta le canzoni a Gino Paoli? Ma lo sanno tutti, Bakunin ha la faccia e la voce di De André.

Tredicimila ragazzi questa settimana hanno consegnato agli archivi storici Leo Ferré e gli altri, trattati come "La corazzata Potemkin»: «Sì, la celebre sequenza della carrozzina che precipita dalla scalinata, l'ho visto, mi pare, oppure me ne ha parlato Paolo Villaggio... bello». Francesco Guccini sì, lui può citare impunemente Jorge Luis Borges, Roland Barthes, e Tolkien, e De Amicis, perché comincia di un ennesimo problema... già ha pronto un altro spunto di vita nella risposta: «Non rischio di essere capito solo dagli intellettuali: da quando le università traboccano, questo pericolo non c'è più».

La nausea dunque non l'ha scritta Sartre, non l'ha cantata la Gréco, ma gliela fanno inventare a Lui. A testimonianza, non si cercano testimoni, ma solo la Sua confessione. Ancora «L'avvelenata», canzone-simbol, che è costata tanto tempo rubato alle masturbazioni, fornicazioni e ubriacature, eppure ha soprattutto reso (i soldi non hanno peso) scomodi affronti contronatura (è una perifrasi che viene tradotta solo dalle radio libere) e accuse di arrivismo, dubbi di qualunquismo».

Il guaio è che, ascoltando solo Lui, i suoi «fans» finiscono inevitabilmente e ingiustamente col classificarlo tra coloro che teme di più, quelli che si ritrovano sempre dietro un microfono: «Un musico fallito, un pio, un teorete, un Bertoncelli o un prete, a sparare cazzate». Un pericolo che, stando sul vago, all'esordio davanti a pochi, Jannacci, Cochi e Renato non temono scrivendo profeticamente: «La gallina è buona, ma non è un animale intelligente. Com'è buona la gallina».

Ernio Donaggio

Manifestazioni

Incontri musicali — Oggi alle 17,30 al Conservatorio «Verdi», incontro scambio con il Conservatorio «A. Vivaldi» di Alessandria. In programma musiche di Mozart, Stravinskij, Brahms.

Jazz Club — Oggi alle 22 al Jazz Club, via Bernardino Galliari 9, concerto del complesso «The Blues Messengers» con un programma di jazz tradizionale.

Cinema giovani — **Cinema San Felice**: ore 20: «L'uccello dalle piume di cristallo», di D. Argento; ore 22: «Il gatto a nove code», di D. Argento. **Smeraldo**: ore 18: «Alice non abita più qui», di M. Scorsese; ore 22: «Spaventapasseri», di J. Schatzberg. **Italia**: ore 20: «Voglio la libertà», di I. Kershner; ore 22: «Imputazione di omicidio per uno studente», di M. Bolognini. **Star**: ore 20: «Vermisat», di M. Brenta; ore 22: «Attenti al buffone», di A. Bevilacqua. **San Paolo**: ore 18: «Psyco», di A. Hitchcock; ore 20: «Gli uccelli», di A. Hitchcock; ore 22: «Frenzy», di A. Hitchcock. **Ars**: ore 18,30: «L'uomo dal braccio d'oro», di O. Preminger; ore 20,30: «Viaggio ragazza viaggia hai la musica nelle vene», di P. Squitieri; ore 22,30: «Per le antiche scale», di M. Bolognini. **Eridano**: ore 19,45: «Sole rosso», di T. Young; ore 22,30: «Soldato blu», di R. Nelson.

Da domani Annecy ospiterà il festival dell'animazione

Per gli amatori una mostra di vecchi manifesti - I nemici di Disney

(Nostro servizio particolare)
Annecy, 12 giugno.

Il festival di Annecy nell'Alta Savoia dedicato biennalmente al cinema di animazione è giunto all'undicesima edizione che si svolgerà da martedì 14 a sabato 18 giugno.

Molta carne al fuoco. Al di là di ciò che offrirà la produzione mondiale corrente (ed è ogni volta un autentico torrente in piena di immagini fissate sul nastro di pellicola con la tecnica del «passo uno», cioè l'impressione di un fotogramma per volta e, nell'intervallo, l'esecuzione di uno spostamento impercettibile) saranno ricordati con esempi della loro stupenda opera creativa cartoonists di recente scomparsi: da John Hubley a Peter Foldes e a Etienne Raik.

A proposito di Hubley (che fu per parecchi anni al fianco di Disney come animatore e direttore artistico e regista — anche — di cartoons impegnativi del tipo di *Pinocchio*, *Fantasia*, *Bambi*, *Dumbo*, e che nel '41 si associò alla «protesta» guidata da Stephen Bosustow che doveva portare all'uscita di quattordici artisti dagli studi di Burbank e alla creazione d'una società indipendente di ex-disneiani: l'U.P.A.) il Ciné Club di Annecy allestirà una galleria espositiva di disegni originali, riferiti soprattutto ai suoi film *Moonbird* e *Avventure di un asterisco*.

Ciò mentre nelle sale del Museo-al-Castello si avrà una grossa retrospettiva (che per altro resterà aperta fino a settembre) in occasione dei cento anni di vita del cinema di animazione. Fu nel 1877 che il pioniere Emile Reynaud usò un apparecchio di sua invenzione — il «prassinoscopio» — per le prime proiezioni del pre-cinema a passo uno.

In altra sede viene allestita una mostra dei manifesti dei film e dei festival d'animazione, con carattere quindi insieme retrospettivo e storico (certe cose sono rarissime, appartengono a quegli Anni Trenta che videro il primo fiorire a livello industriale di questo particolare tipo di cinema, dalla *Biancaneve* di Disney al *Gulliver* di Fleischer). E' previsto un premio Jules-Cheret-Annecy 77, dal nome del primo cartellonista della storia dello spettacolo cinematografico: Cheret, infatti, nel 1892 realizzò l'affiche delle *Pantomimes lumineuses* presentate da Reynaud al museo Grévin di Parigi.

p. z.

ALLA TV

RETE UNO

13 — Argomenti - Alle sorgenti della civiltà: «La Cambogia Khmer»
13,30 Telegiornale
14 — Speciale Parlamento (replica)
18,15 Teen. Appuntamento del lunedì
19 — Le voci religiose della enciclopedia del Novecento (Buddismo, Cattolicesimo, Ecumenismo)
19,20 Telefilm: Le avventure di Rin-Tin-Tin («L'educazione del caporale Rusty»)
19,45 Almanacco del giorno dopo (pers. col.)
20 — Telegiornale (c)
20,40 Film: La sposa in nero di F. Truffaut (c)
22,30 Bontà loro (a cura di Maurizio Costanzo)
23,20 Telegiornale
Oggi al Parlamento (c) - Che tempo fa

RETE DUE

13 — Tg2 - Ore tredici
13,30 Educazione e Regioni (Emilia-Romagna)
17,45 Napoli: Giochi della Gioventù
18,15 Dal Parlamento - Sportsera
18,30 Telefilm: Anta ragazzo lappone (c)
19,10 Telefilm: Le rocambolesche avventure di Robin Hood contro l'odioso sceriffo («Lo sceriffo suonato») (c)
19,45 Tg2 - Studio aperto (c)
20,40 Il borsacchiotto (con Carlo Croccolo)
21,45 Videosera: «Tre stelle da vicino» (c)
22,45 Musicanove - Tg2 Stanotte (c)

TV SVIZZERA

Ore 19: La bella età (per gli anziani) (c); 19,25: Incontri (Venezia e i Cipriani) (c); 19,55: Bambini nel mondo (10ª puntata) (c); 20,30: Telegiornale (prima ediz.) (c); 20,45: Obiettivo sport (c); 21,15: 25 minuti con La Portena Jazz Band (c); 21,45: Telegiornale (seconda ediz.) (c); 22: Enciclopedia tv: Il corpo umano - La pittura francese del Seicento (c); 22,45: Oggi alle Camere Federali (c); 22,50: Ricercare (c); 23,50: Telegiornale (terza ediz.) (c)

ALLA RADIO

radiouno

Giornale radio: ore 8; 10; 12; 18; 19; 20,40; 23
6 — Stanotte, stamane
8,40 Leggi e sentenze
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io: punto e a capo
10 — Controvoce
11 — Quando la gente canta
11,30 Itineradio
12,05 Qualche parola...
12,30 Samedio
14,05 Visti da loro
14,20 C'è poco da ridere
14,30 Sipario aperto
15,05 Lo spunto
15,50 Incontro con un V.I.P.
16,20 Special di L. Buzzanca
18,05 Ad alto livello. Oggi: Louis Armstrong
18,35 Controturismo
19,15 Ascolta si fa sera
19,20 I programmi della sera
19,50 Dischi d'essai
20,40 Radiodramma
21,30 Laboratorio radiofonico
22,05 Musicisti italiani
22,30 L'approdo
23,15 Radiouno domani

radiodue

Giornale radio: ore 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,55; 18,30; 19,30; 22,30
7,35 Buon viaggio
7,55 Un altro giorno
8,45 Facile... Qualcosa di vecchio, qualcosa di buono, qualcosa di «in»
9,32 «Fra Diavolo» (11.a)
10 — Speciale GR2
10,12 Sala F.
11,32 Canzoni per tutti
12,10 Trasmiss. regionali
12,45 C'era una volta
13,40 Le grandi pagine
15 — Le Bvisavole
15,45 Qui Radio 2
17,55 33 Giri. Amore e poesia
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Supersonic
21,29 Ventunoeventinove
23 — Bollettino del mare

radiotre

Giornale radio: ore 6,45; 7,40; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45;
8,45 Succede in Italia
9 — Piccolo concerto
11,25 Noi, voi, loro
12,10 Long playing
13 — Disco club
14 — Senza confine
15,30 Un certo discorso...
17 — Cronogiornale
17,45 La ricerca
18,15 Jazz giornale
20 — Pranzo alle otto
21 — Musiche d'opera
23,10 Ultime della notte

radiomontecarlo

Informazioni: 6,30; 7,30; 8,30; 11; 12; 13; 15; 18
7,45 Il commento sportivo di Helenio Herrera
9,10 C'era una volta...
9,35 Argomento del giorno
10 — Il gioco della coppia
11 — I consigli della coppia
11,35 «A.A.A... Cercasi»
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit Parade
16 — Classe di ferro
18,05 Un libro al giorno
18,10 Parapsicologia
19,05 Fate voi stessi il vostro programma
19,30-20 — Voce della Bibbia

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Rocky», Sylvester Stallone, Talia Shire. Col. Or. 15; 17,30; 20; 22,30.
ARCO-INC.: «Le lunghe vacanze del '36».
ARISTON: «Una finestra sul cielo».
ARLECCHINO: «Stato interessante». Viet. 14. Or.: 15,30; 17,50; 20,05; 22,25.
ASTOR: «Tre donne».
AUGUSTUS: «La stanza del vescovo», Ugo Tognazzi, Ornella Muti. Col. Vietato 14. 14,30; 16,30; 18,20; 20,30; 22,30.
CAPITOL: «La polizia incrimina la legge assolve». Viet. 14.
CENTRALE d'Essai: «La signora Omicidi», P. Sellers, A. Guinness. Or.: 15,40; 17,20; 19; 20,40; 22,30.
CORSO: «Agli ordini del Führer».
CRISTALLO: «Il sergente Klems».
DORIA: «Car Wash». Viet. 14.
GIOIELLO: «Cugino cugina», M. C. Barrault, V. Lanoux. Colori. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: «Venus a major compagnera», F. Nero, T. Milian. Col. Non viet. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.
LILLIPUT (c. XX Settembre 17 bis tel. 577.100): «Collage», Jane Birkin. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: «Attenti a quei due: l'ultimo appuntamento», Tony Curtis, Roger Moore.
METROPOL: «Salon Kitty». Vietato 18.
NAZIONALE: «El Macho», Manzoni, Hilton. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: «Tutti defunti... tranne i morti», di Pupi Avati. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: «La moglie del professore». Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: «Vizi privati, pubbliche virtù» di Miklos Jancsò. Techn. Viet. 18. Or.: 15; 16,45; 18,30; 20,30; 22,30.
STUDIO RITZ: oggi chiuso.
TORINO: «Malizia», Laura Antonelli. Viet. 18.
VITTORIA: «Fase IV distruzione Terra».

MAIOR: «Inibizione», Rassimov. Vietato 18. (Ingr. 800).
SOCIALE: «Black Caesar il padrino nero», Williamson. Viet. 18 (ingresso 600).

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: «Vizi morbosi di una giovane infermiera», J. Sorel, S. Lyon. Viet. 18. Ore 20,15; 22,30.
ARTISTI d'Essai: domani «Il vedovo».
ERIDANO d'Essai: Cinema giovani ore 20: «Metello» - ore 22,30: «Il giorno della civetta».

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CASINIA: chiuso.
ITALIA: Cinema giovani ore 20: «Voglio la libertà». Non viet. - Ore 22: «Imputazione di omicidio per uno studente». Non vietato.
SPEZIA: «L'unica legge in cui credo». Non vietato.

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Acapulco, Adriano, Alba, Apollo, Ares, Arizona, Bernini, Corso, Dora, Doria, Eliseo, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Italia, La Perla, Lux, Maior, Massimo, Metropol, Orfeo, Piemonte, Regina, Roma Inc., Romano, Smeraldo, Star, Statuto; Italia (Moncalieri), Ambrosio, Arlecchino, Augustus, Cristallo, Ideal, Lilliput, Olimpia, Reposi — Teatro Regio: Concerti inclusi abbonamenti (in vendita all'Enal — Palazzo del Lavoro: «Tecnodidattica 77»; Alberghi ridotti all'Enal ed alle biglietterie del Palazzo — Teatro Alcione: ore 18,15-21,30: riduzioni Enal alla cassa.

FUORI CITTA'

CHIERI
NUOVO CHIERESE: «Il ragazzo dal sferrmatorio».
CHIVASSO
MODERNO: «Autista per signora».
POLITEAMA: «I padroni della città».
CIRIE'
ITALIA: domani «Psycomania».
NUOVO: «Alfa Omega», Finch. V. 14.
MONCALIERI
NUOVO NAZIONALE: «Bestialità». Viet. 18.
PINEROLO
ITALIA: «Forte passo West».
NUOVO: «Giornale intimo di una giovane donna».
RIVOLI
NUOVO: «Magia erotica».
SETTIMO
GARIBALDI: «Giovannino».

PROSEGUIMENTI

ALEXANDRA: «Ilsa la belva del deserto», Diane Thorne, Michel Thaurer. Col. Viet. 18.
ALFIERI - CINESTIVO: «Sayonara», Marlon Brando, Patricia Owens, R. Montalban, M. Taka. Col. Or.: 17,15; 20; 22,30.
ASTRA: domani «Cattive abitudini».
COLOSSEO: chiuso.
FORTINO: chiuso.
LA PERLA: «Il viaggio dei dannati». Colori. Non vietato.
MAFFEI: «Paolo il caldo», Giannini, Muti. Col. Viet. 18 (Ingr. 2000). Ap. 14,30. Film: 15; 17,30; 20; 22,30.
MASSAUA: «La moglie vergine», E. Fenech, R. Montagnani. Viet. 18. Ore 20,30; 22,30.
MASSIMO: «Indianapolis», Paul Newman.
ORFEO: «Quelli dell'antirapina», Richardson, Landar. Non vietato. (Ingr. 1000). 15; 17; 18,45; 20,30; 22,30.
PUNTODUE - CINEMA D'ESSAI: «Per un pugno di dollari», di Sergio Leone. Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,40; 22,40.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: «Donne di velluto», Lindberg. V. 18 (ingr. 700).
ACADEMY - CINESTUDIO: domani «La caduta degli dei».
ACAPULCO: «Sotto a chi tocca», Connery. W. Holden, P. Finch, F. Dunaway. Or. 15,30; 18,10; 20,10; 22,30.
CONTINENTAL: chiuso.
FARO: chiuso.
FIAMMA: «Assassinio sull'Orient Express», di A. Christie, con S. Connery, A. Perkins, R. Widmark. Col. V. Redgrave, I. Bergman. Techn. Non vietato.
HOLLYWOOD: «Poliziotti violenti», A. Sabato. Col. Viet. 14.
PIEMONTE: «Doc Manson 36 per uno strip di sorgonte». Col. Stafford. Viet. 18.
PRINCIPE: «Le belle e la bestia», I. Blanc. Viet. 18. Or. 16,30; 22,30.
STATUTO: «Il primo mal non si scorda mai», Viet. 18. (Ingr. 600). Ap. 15. Or. 22,30.

ZONA CENTRO

MILANO: «La moglie...» - «Sessualmente vostro».
MOVIE CLUB: chiuso.
PO: «Sempre», Viet. 18.
REGINA: «Il coniglio antiamente». Vietato 18.
VITTORIO VENETO: «Squadra d'assalto antirapina».

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «Tocco Peppino e la malafemmina».
SMERALDO: Cinema giovani: ore 20: «La donna di mio marito»; ore 22: «Alice non abita più qui». Non vietato.
VINZAGLIO: «Elettra Glide» di J. W. Guercio, con Robert Blake. (Ingresso ridotto). Viet. 14. Or. 20,10; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Il drago si scatena». Vietato 14.
ELISEO: domani «Le nozze».
SAN PAOLO: Cinema giovani: ore 18: «Psyco» - ore 20: «Gli uccelli». Viet. 14. Ore 22: «Frenzy». Viet. 14.

ZONA FRANCIA

BERNINI: «Shani il ribelle» in prima pagina.
STAR: Cinema giovani: ore 20: «Attenti al buffone»; «Vermisat». Viet. 14. Ore 22: «Vermisat».
ZETA D'ESSAI: «La ballata della città senza nome», di J. Logan. Col. Ore 20; 22,30 (lunedì).

ZONA S. DONATO

DIANA: chiuso.
ROMA-INC.: «Orror e raccapriccio»; «Le figlie di Dracula».

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA: «Devianza», Maria Perchy. Viet.
AMBRA: domani «Per amore, Ofelia».
APOLLO: «Agli inferni all'italiana», Lonsdale. Viet. 14.
EDERA: oggi chiuso. Domani «La ragazza di scorta».
LUTRANO: «Il tremendo per i delitti in il Magnifico». Viet. 18.
SPLENDOR: domani «Afrika erotica».

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: Cinema giovani: «L'uomo dal braccio d'oro» di O. Preminger, ore 18,30; «Per le antiche scale», di M. Bolognini, ore 20,30; «Viaggia ragazza viaggia, hai la musica nelle vene» di P. Squitieri, ore 22,30.

RITROVI

BELLE ARTI: ore 21 Revivino.
INDIE PIANO-BAR (via Verdi 10, 557.140): Gianni Palumbo.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante, Danze: Orch. I Vocalmen.
CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 18): 21.

TEATRI

ALCIONE: «Kermesse erotica» con Frinc. Viet. 18. Or.: 18,15; 21,30.
ALFIERI CINESTIVO: vedi Cinema.

GALLERIE-MUSEI

CITTADELLA (Bastione San Secondo): Grattini.
DOCUMENTA: Vico Tongiani.
DORIA (via A. Doria 21): M. Silvestri.
GALLERIA SOLFERINO (p. Solferino 10, tel. 539.378): Fiorella Guabello.
IL PORTICO (v. Bonafous 8, telefono 8131173.564): Pinemin. Mostra di D. Grasso. da sabato 11 a giovedì 30 c.m.
PIRRA (via Bava 4, tel. 832.075): Molteni e Zoffini (pittura).
PIRRA (v. Calcuti 37, 887.141): Cento cinquanta di Henry Maurice Cahours.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Mostra di Collezione.
A.L.C.: Bianca M. Romano, pers.
BERMAN: Andrea Albiera.
DAVICO: Sebastiano Travaini.
LA BUSSOLA (via Po 9): Personale di José Ortega.
LE IMMAGINI: «Invito al classico».
LINEA: Cuomo, G. Rossano.
VIOTTI: Giovanna Cucciardelli.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

La febbre letteraria

Tanti autori in cerca di un premio

I premi letterari, simili alla caccia, hanno una loro stagione di apertura. Cominciano in primavera, toccano il culmine d'estate e poi declinano in autunno. Essi stanno alla letteratura come i festival stanno alla musica. Chi ama la musica non ha bisogno del festival di San Remo per comprare un disco. Eppure i festival servono a una cosa sola: a vendere dischi, come i premi letterari servono a vendere libri, proprio ai consumatori non abituali di questo prodotto.

Quante volte si è detto: adesso basta, questo è l'ultimo festival, l'anno venturo smettiamo. Ma poi le ragioni dello spettacolo hanno sempre prevalso su quelle dell'arte. C'è stato un momento, dopo il maggio del '68, in cui anche i premi letterari sono stati investiti dalla bufera contestatrice, ma è durato poco. Gli scrittori vi partecipavano con imbarazzo, adducendo d'esservi stati trascinati dalle giurie o dagli editori. Era d'obbligo la lettera di rinuncia, specie se lo scrittore era incerto della vittoria. Invece chi vinceva mandava un telegramma, spiegando con lettera a parte dove accreditare l'assegno.

Così comunque a presentarsi, guai a indossare uno smoking mentre in Vietnam ardevano le risaie. Ma le mode passano. Adesso essere in gara con un romanzo non è più il massimo della vergogna. E' solo una tradizione che continua, come Ferragosto e come la Befana, svuotata di ogni contenuto profondo come succede per tutte le tradizioni.

Ma un'utilità va riconosciuta ai premi letterari: ed è che essi servono, più che a vendere romanzi, a vendere l'idea che i romanzi esistono. Quindi, a colpevolizzare chi si rifiuta di acquistare il libro anche dopo aver visto il vincitore premiato in tv.

Non scandalizziamoci, dunque, se in epoca di mass-media anche la letteratura è costretta a farsi pubblicità. Lo scandalo semmai è un altro: ed è che i Premi non svolgono più (o raramente) la funzione per cui sono stati ideati, cioè quella di segnalare talenti sconosciuti. Anziché rivelare uno scrittore, si finisce per consacrare una fama. Invece di laureare un libro, si premia un nome.

Ne consegue che in Italia i premi si vincono per anzianità di servizio. A volte un autore si ritrova premiato alla fine di una carriera, magari con il libro meno riuscito, dopo aver conosciuto come gregario la polvere degli arrivi in gruppo. Così un bel giorno qualcuno della giuria dice: insomma, questo qui sono vent'anni che corre, glielo vogliamo dare un premio?

Ma da chi sono formate le giurie? si chiede il lettore. Sono formate da critici di mestiere (Campiello, Viareggio, Bagutta) o da amici del «giro» (Premio Strega) o da librai (Bancarella). Intorno alle giurie ruota poi la giostra degli editori, degli organizzatori, degli enti promotori e — se ne hanno — delle amicizie personali dei concorrenti.

Ovviamente, se c'è in lizza un grosso nome, è fatale che il Premio punti su di lui per ottenere (o confermare) maggior popolarità alla manifestazione. E questa è la ragione principale per cui sono così rare le vere «scoperte» letterarie. Tanto che, in cuor suo, il Grosso Nome dice al Piccolo: — Ma tu, che vuoi, fatti da parte...

Quando, semmai, dovrebbe essere il Piccolo a ribattere: — Togliti di mezzo tu, che sei già noto e arcinoto!

Perché in verità non è solo la cifra più o meno cospicua del Premio, o il futuro incasso sulle vendite, a rendere la gara così furibonda. Direi che è piuttosto un bisogno di affermazione sociale, una sete di notorietà (implacabile anche nello scrittore famoso) visto che la società non gli concede altri ruoli.

Dunque il Premio è un'occasione per riconoscersi, per uscire per un giorno da quella crisi di identità che lo affligge, dalle frustrazioni che accompagnano quotidianamente la sua fatica oscura.

E' l'illusione che il suo nome, scandito dagli altoparlanti, echeggi più a lungo nei cuori della gente comune. E che la sua storia diventi un film di successo. Insomma che ci sia una svolta nella sua carriera e nella sua vita. Perché la vanità è in ogni scrittore di gran lunga superiore al desiderio di denaro.

Chi scrive ha conosciuto più volte l'avventura dei Premi. E' un'esperienza che può essere esaltante o miserabile, a seconda dell'esito, ma soprattutto del significato che vi attribuiamo. Certo, perdere non piace a nessuno. Ma perdere — vorrei ricordarlo a chi in questi giorni gareggia nelle «rose» e nelle «cinquine» di questa singolare lotteria — perdere irrobustisce la vocazione. Vincere è una droga, un piacevole massaggio cardiaco, ma non aiuta a scrivere più di quanto un conto in banca non aiuti uno scalatore a picco sulla parete.

Invece ho veduto spesso uomini che credevo robusti disperarsi nel conteggio dei voti, spasimare davanti alle alchimie dei giurati, infine soccombere a un verdetto sfavorevole, magari promettendo sfracelli al prossimo romanzo.

Ne vale la pena? dirà qualcuno. Certo, il giro degli interessi ormai è un fatto industriale, dietro il titolo di un libro lavorano interi uffici stampa, catene di giornali e periodici, ipotesi di fatturato, interviste radiofoniche, pressioni politiche, persino giochi di partito. Lo scrittore deve essere consapevole, deve prepararsi ad essere stritolato in questo ingranaggio, a perdere la pace e qualche amicizia, deve essere pronto a suscitare odii e vendette, a recriminare e a pentirsi, a minacciare o a perdonare, sottoposto lui stesso a blandizie e ricatti.

Vi sono Premi crudeli, teatro di innominabili bassezze. Altri più magnanimi. Ma in tutti, il libro che abbiamo scritto penando per mesi o anni nel chiuso di una stanza, non ci sarà più dato di riconoscerlo. Esso non ci appartiene più, snaturato da una competizione che si fonda poco sui valori del testo.

Questa è la rabbia degli esclusi. Ma bisogna imparare, che è una legge della vita. Se è vero, come dice Eduardo, che gli esami non finiscono mai.

Carlo Castellaneta

Il teleromanzo "Un anno di scuola„ di Giani Stuparich

Non solo gli "indiani„ stentano a riconoscersi in quella III Liceo

Alla televisione «Un anno di scuola», in due suadenti puntate. Non vogliamo sottolineare il pregio del racconto di Giani Stuparich, né quello, evidentemente più scaltrito, di chi lo ha tradotto in colorate immagini. L'anno era il 1913, a Trieste: un momento gonfio di tensioni, soprattutto culturali, in una città integrata nella «Mitteleuropa», e tuttavia impulsivamente italiana. La cosiddetta «Grande Guerra» distruggerà cultura e tensione, svuoterà la struggente immagine di Trieste. Siamo ancora in attesa di una nuova, identificabile aggregazione «spirituale»: una seconda guerra, conflitti e guerriglie planetarie (più spesso cittadine) hanno reso «démodé», se non incomprensibile questo termine pungente.

L'occhio della televisione, si è appuntato su un significativo dagherrotipo: una terza liceo, in attesa della «matura» (nell'italico ordinamento si camuffa da «maturità»), scossa da correnti ed eventi, politici ed ideologici, ma più particolarmente sconvolta da una presenza provocatoria, allettante, oscuramente minacciosa. Una ragazza, che per la prima volta nella storia viene accolta in una classe maschile, drammaticamente si inserisce nella più esclusiva, ma anche più fragile delle strutture sociali. Le sbiadite immagini del dagherrotipo prendono corpo, si muovono, si intrecciano, producono vicende di per sé patetiche, piuttosto che originali. Rimangono tuttavia un rumoroso, quanto compatto gruppo di giovani, ci obbligano ad un puntuale confronto, ad una identificazione continua, su molteplici livelli.

Sono tornati prepotentemente a galla i diciotto anni di ciascuno di noi, ricordi, nostalgie, repulsioni. La generazione in attesa della maturità, a ridosso della seconda guerra mondiale, non avrà trovato difficoltà a riconoscersi nel quadro amorevolmente rievocato dalla televisione. Una convivenza chiusa, a due uniche dimensioni: quella familiare, ribadita e santificata dalla scuola, l'altra, angosciosamente individualistica, fondata sulla competizione interpersonale, su egoistici conflitti, su rivalità disperanti. Da una parte incombe la dolce, lacrimevole oppressione del binomio madre-padre (virilmente riprodotta dagli insegnanti), dall'altra premono oscuri empiti, affettivi, culturali, una esigenza di liberazione sapocemente repressa dalle istituzioni, romanticamente deviata e fin disseccata.

In questa artificiale prigione aleggiava, conturbante assillo, l'immagine della donna. L'eterno femminino, più che la concreta presenza delle tenere compagne. Incerte, grumose proiezioni, più che reale, pulsante fisicità. Il nostro ardore, gli errori, le disperate amarezze, si alimentavano di una perenne immedicabile sfasatura. Questo limite non solo esistenziale ma di moduli innegabilmente culturali, colpiva duplicemente le balugìnanti coetanee. Sul piano pubblico non concedeva loro che un ruolo fittizio, romanzesco: le distruggeva come donne. L'istintiva compattezza, le conduceva alla rassegnazione: ad un precoce, ma privatissimo tramonto.

La nuova generazione, indiana e metropolitana (in realtà mini-borghese) avrà stentato a riconoscersi in un così rarefatto anno di scuola. E' in effetti intervenuta la terza dimensione, quella sociale. I nostri giovani non sono più il prodotto di scuola e famiglia, maturano secondo imprevedibili, aperte combinazioni. Ingredienti, lieviti, modelli comportamentali [illegible] — come usa dire — da lontano, sono stupefacentemente massificati. Insorgono all'insegna di un vistoso anticonformismo. Nell'impegno ripetitivo isteriliscono, realizzano spesso il più sciatto dei conformismi. Si smarriscono in uno spazio, purtroppo indefinito. Alla totale disponibilità delle coscienze, da noi energicamente promossa, non abbiamo saputo adeguare le strutture. Rischiamo il fallimento, non solo come educatori. Si afferma, aberrantemente, che il prezzo delle libertà civili risulta sproporzionato, nei confronti di quelle politiche.

In tali contraddizioni, perdiamo ogni contatto (per non dire controllo) con i nostri figli. Essi vivono una mistificata libertà, soltanto il turbinoso ritmo delle esperienze li salva da ossessive sofferenze, li dissolve generalmente nella indifferenza: li spinge a ironici, se non criminosi atti. Difficilmente rievocheranno, per le successive generazioni, lo scandito ma vitale tormento di un anno di scuola. Sarà loro sfuggito il malinconico sorriso di una ragazza, che tuttavia riesce a costruire se stessa.

Benedetto Marzullo

Giovanni Visentin e Laura Lenzi in una scena di «Un anno di scuola»

Com'è cambiato il potere in Italia in trent'anni: la Chiesa

Da Padre Lombardi, "microfono di Dio„ al Concilio Vaticano e dissenso cattolico

«E' l'ora dell'azione. Siete pronti? La dura gara, di cui parla S. Paolo, è in corso; è l'ora dello sforzo intenso. Anche pochi istanti possono decidere la vittoria. Guardate il vostro Gino Bartali, membro dell'Azione Cattolica: egli ha più volte guadagnato l'ambita "maglia". Correte anche voi in questo campionato ideale, in modo da conquistare una ben più nobile palma: sic currite ut comprehendatis».

Così, tra gli applausi scroscianti, Pio XII si rivolgeva agli uomini dell'Azione Cattolica, riuniti intorno a lui esattamente trent'anni fa, nell'estate del 1947. Si era da poco compiuta quella famosa «svolta» che estromise socialisti e comunisti dal governo e, nonostante le rassicurazioni degasperiane che si trattava di una soluzione d'emergenza o provvisoria (*«per il pane»*) la dc si preparava a gestire da sola la ricostruzione e lo sviluppo dell'Italia post-bellica. Così anche l'oratoria dell'*«uomo bianco che vive in Vaticano»* (secondo l'immagine cara al *«microfono di Dio»*, padre Lombardi) si adeguava perfettamente al clima agonistico, da crociata, da anno Mille, che si stava impadronendo dell'Italia in vista delle elezioni politiche (quelle del 18 aprile 1948, che sancirono la definitiva vittoria democristiana).

A dicembre di quello stesso 1947 Pio XII si rivolgeva alla nobiltà romana, convenuta da lui in udienza, con queste parole: *«Cadere nell'apatia o nella debolezza dell'astensione (dunque abdicando alle proprie responsabilità) sarebbe un serio errore in un momento in cui gli interessi vitali della religione e del paese sono a repentaglio»*. E la sera di Natale, per radio, esclamava: *«Sarebbe un disertore e un traditore colui che desse il suo appoggio, i suoi servizi e il suo talento a quei partiti o a quelle forze che negano Dio».*

Quando non parlava il Pontefice, ci pensava lo stesso *«microfono di Dio»* padre Lombardi, con i suoi richiami escatologici e il suo stile mussoliniano: *«Italia di San Francesco, di S. Caterina, di S. Chiara, di S. Bernardino, Italia di S. Pio V, di S. Luigi, di Don Bosco, del Cottolengo, di S. Francesca Cabrini, ancora una volta drizzati in piedi; ancora una volta ti guarda la storia e da te aspetta il nuovo Verbo».*

Ma le parole — nel clima arroventato dello scontro tra il fronte popolare (comunisti e socialisti) e la democrazia cristiana — non sembravano sufficienti a garantire la vittoria nella *«dura gara»*. Nacque così l'idea della *«Peregrinatio Mariae»*, la processione della statua della Madonna di città in città, di regione in regione. Questo giro d'Italia della *«Madonna pellegrina»* si risolse in un trionfo: *«Ciò che si è veduto negli ultimi mesi nella Peregrinatio Mariae nel Milanese, ad Ancona, in quel di Siena* — scrive il padre gesuita Modrone all'inizio del '48 — *ha superato ogni aspettazione. Anche nei paesi più devastati dalla propaganda comunista, socialista e comunque anticlericale, l'affacciarsi di Maria ha destato entusiasmi da far stupire anche i più scettici. Tutto questo è bello, è grandemente significativo, è promettente».*

Ancor più «tangibile» fu l'opera dei Comitati Civici, creati nel febbraio del '48 dall'*«organizzatore di Dio»*, prof. Luigi Gedda, e definiti *«una delle più efficaci armi politiche ispirate dal Vaticano contro il comunismo in Italia»*. Questi Comitati svolsero l'attività più varia immaginabile. Si legge in un rapporto della Cia al dipartimento di Stato americano, di poco successivo alle elezioni: *«Hanno distribuito milioni di manifesti del governo italiano per pubblicizzare il programma di aiuti americano. Hanno escogitato una lotteria chiamata Totoi Voto, che consentiva, pagando cento lire, di scommettere sui risultati elettorali. Hanno impiegato e pagato oltre 2800 oratori e organizzatori per i due mesi della campagna elettorale. Hanno messo in piedi una radio clandestina».*

E anche qualcosa di più: *«Il servizio informazioni di questi Comitati Civici* — prosegue il rapporto — *ha fatto sapere che a Pescara, la città sulla costa adriatica che alle elezioni dello scorso gennaio ha dato la maggioranza ad un'amministrazione comunista, si sarebbero potute vincere le elezioni acquistando dai pescatori locali un certo quantitativo netto di pesci. A questo scopo i Comitati si sono impegnati a versare oltre un milione di lire a Pescara il 18 aprile e, sia o no il risultato di questa operazione, la democrazia cristiana ha ottenuto la maggioranza».*

Il lavoro dei Comitati Civici fu così proficuo che si decise di farli vivere anche dopo le elezioni del 18 aprile, in altre direzioni. Il 15 settembre del '48 Gedda si incontrò con i funzionari dell'ambasciata americana per informarli dell'avvio di una *«federazione non politica dei sindacati liberi»*: *«Il prof. Gedda* — scrisse allora l'ambasciata al dipartimento di Stato americano — *dirigerà, come ai tempi della campagna elettorale, la guerra psicologica e ideologica per piegare il comunismo, ma questa volta all'interno del mondo del lavoro».*

Il successo democristiano alle elezioni rinfrancò il Vaticano. Ma grande era stata la paura, tanto grande da scatenare una piccola ondata repressiva all'interno della stessa comunità cattolica. Di un episodio molto significativo, all'inizio del '48, fu protagonista monsignor Giovan Battista Montini, oggi Paolo VI e allora appartenente alla segreteria di Stato vaticana. Il 5 gennaio *«Il Messaggero»* pubblicò un articolo in cui si diceva che Longo aveva ringraziato alcuni preti del sud e del nord per essersi dichiarati a favore del fronte popolare: *«Quando ho mostrato quell'articolo a monsignor Montini* — telegrafò il rappresentante Usa in Vaticano, Graham Parsons — *egli ha detto di non conoscere quei preti. Ha aggiunto che, se sono dei preti, e non ha ragione di dubitarne, e i fatti sono andati come ha dichiarato Longo, essi verranno duramente castigati perché il loro appoggio è stato non solo un atto politico bensì un atto antireligioso, in quanto si sono associati ad un partito ateo. Monsignor Montini ha poi preso nota dei nominativi dei preti ed ha detto che mi comunicherà ciò che verrà a sapere delle loro attività».*

Da allora ad oggi, attraverso il pontificato di Giovanni XXIII, il Concilio Vaticano II, il dissenso cattolico, molta strada è stata percorsa. Per fortuna.

Carlo Sartori

Padre Lombardi protagonista di accesi dibattiti

Mentre gli italiani in crisi stanno rinunciando sempre più alle vacanze estive

Arrivano ondate di turisti stranieri Previsto il record della "bilancia valutaria„

Roma, 12 giugno.

Negli ultimi venticinque anni il turismo ha coperto, in media, il 45 per cento del deficit della nostra bilancia commerciale. Nell'ultimo triennio il settore, con i suoi introiti, ha evitato all'Italia un definitivo tracollo economico. L'industria del sole, perciò, pur tra mille difficoltà e improvvisazioni, continua a «tirare» a tutta forza. Nuove piacevoli sorprese dovrebbe riservare l'estate che, sulla base delle prime indicazioni, già si preannuncia come una stagione «boom».

Del resto, la sensazione di un periodo particolarmente felice per il turismo si è avuta a Pasqua, quando, nonostante il maltempo e le campagne denigratorie antitaliane condotte in Germania dalle pubblicazioni di Axel Springer (che ha grossi interessi turistici nella Costa del Sol), l'afflusso degli stranieri nel nostro Paese è salito del 25 per cento rispetto a quello dell'anno precedente. Ora, le agenzie di viaggio segnalano che la domanda estera è buona e che le prenotazioni per il trimestre luglio-settembre risultano di gran lunga superiori a quelle del 1976.

Anche se i prezzi sono saliti di circa il 20 per cento in un anno, la vacanza in Italia, tutto sommato, rimane conveniente, dato il sensibile indebolimento della lira e il conseguente cambio favorevole. C'è poi da dire che Paesi concorrenti come la Grecia hanno notevolmente rialzato le tariffe alberghiere (dal 30 al 70 per cento in soli tre mesi a Rodi, Creta e Corfù). Date queste premesse, gli esperti prevedono nell'arco dei dodici mesi un incremento delle presenze straniere oscillante tra il 10 e il 15 per cento.

Una stima di tutto rispetto, tenendo presente che lo scorso anno il saldo attivo della nostra bilancia valutaria turistica superò i 1512 miliardi di lire (vale a dire tre volte la somma del recente prestito faticosamente ottenuto dal Fondo monetario internazionale), con un aumento, rispetto al 1975, in cifre assolute di 514,8 miliardi e, in percentuale, del 51,6. A fine 1977 il record sarà ulteriormente migliorato, non escludendosi, anzi, un saldo attivo vicino ai 2000 miliardi. Non si tratta di un obiettivo ambizioso, anche perché è prevista una sensibile diminuzione del turismo italiano oltre frontiera che nel '76 è costato 500 miliardi. Il mantenimento del plafond di 500 mila lire per i viaggi all'estero costringerà molti italiani alle vacanze in patria.

Della cosa non sembrano dispiaciute le agenzie turistiche che stanno agevolmente rimpiazzando le vacanze «esotiche» con i soggiorni in Italia. Mete preferite: la Sardegna e la Calabria, innanzitutto, e poi la Liguria, l'Emilia-Romagna, le Marche, gli Abruzzi. Ma come ha reagito il cliente italiano al rincaro degli alberghi? In parte, con l'autoriduzione (per non spendere di più si fanno meno giorni di villeggiatura), ma soprattutto con la fuga dal grand hotel. Di conseguenza: corsa all'affitto di un appartamento, estate in tenda o in pensioni «tutto compreso». Interessante pure la proposta di molti villaggi turistici che quest'anno, per venire incontro ai meno abbienti, hanno lanciato la formula del «tutto escluso», fornendo solo a prezzi relativamente bassi l'alloggio e gli svaghi, ma non il vitto.

Tuttavia, i successi non debbono far dimenticare molti problemi del turismo interno ancora irrisolti, primo fra tutti quello dello scaglionamento delle vacanze. L'84,5 per cento delle ferie infatti si concentra in luglio e in agosto. Finché questo problema non sarà, almeno parzialmente risolto, due italiani su tre continueranno a non andare in vacanza. Attualmente infatti, solo 19 milioni 621 mila persone (il 35,4 per cento della popolazione) si concedono la villeggiatura; gli altri 35 milioni 776 mila italiani restano a casa, non potendo pagare le tariffe di alta stagione.

C'è la necessità, in definitiva, di programmare il turismo non solo per offrire agli stranieri una ospitalità più qualificata ma soprattutto per consentire anche ai ceti finora esclusi di godere di una vera vacanza. Soluzioni che non possono venire dalla semplice enunciazione di buoni propositi. «Dopo la più che trentennale "alluvione di parole" — affermano diversi operatori del settore — *è giunto il momento di agire, per fare del turismo un fattore di civiltà e di progresso».*

Emilio Pucci

RIPA DI MEANA HA ANTICIPATO LE DIMISSIONI

Ma per la Biennale si deciderà sabato

(Nostro servizio particolare)
Venezia, 12 giugno.

Il futuro della Biennale sarà deciso sabato prossimo in una riunione del consiglio direttivo. Il direttivo è l'unico organo competente per approvare un rilancio della Biennale nelle sue diverse sezioni o per abolire l'edizione del '77 motivandola con la mancanza di tempo per vararia.

La sortita del presidente Carlo Ripa di Meana che ha anticipato le proprie dimissioni e annunciato il rinvio di ogni manifestazione al '78, formalmente non avrebbe valore alcuno. Rimane il fatto di una diffusa sensazione di disagio concretatasi nelle dichiarazioni all'Ansa di sabato e causata dal ritardo del Parlamento nel dare alla Biennale i fondi per un'autentica rinascita.

Il tema del dissenso — già anticipato per i programmi di cinema, teatro, musica, storia, letteratura, religione e arti figurative — richiede una complessa elaborazione. In ogni caso Ripa di Meana prevede che nessuno sarebbe all'altezza di allestire una manifestazione degna di Venezia. Pertanto le sue dimissioni sono irrevocabili e anticipate, rispetto alla scadenza prevista per il marzo del '78. Gregotti, Ronconi e Gambetti (che sovrintendono alle sezioni arti, teatro e cinema) scadono invece alla fine del '77: non sarebbero pertanto in grado di allestire l'edizione del rilancio se programmata per il '78 e solo preparata negli ultimi mesi del '77.

Manca in proposito una loro dichiarazione ufficiale. Tuttavia le previsioni in merito sembrano negative. Giacomo Gambetti ad esempio non ha seguito come di consueto le proiezioni dal festival cinematografico di Cannes e ha materialmente perso l'occasione per «agganciare» produttori e autori stranieri. Le difficoltà finanziarie rendono vana ogni iniziativa culturale. Il rinvio delle manifestazioni ha quindi una ripercussione in campo economico e turistico. Il sen. dc Giorgio Longo, che era sindaco al tempo delle gestioni Rondi, ha detto recisamente di non capire i motivi del «no» di Ripa di Meana, «dopo tutte le sollecitazioni che erano state fatte alle forze politiche per una rapida approvazione della legge». In città il malumore è notevole.

r. s.

notizie dalle aziende

Il bilancio della Bassani Ticino

Si è chiuso con un utile di circa 1 miliardo e mezzo su un fatturato di 83 miliardi e dopo aver calcolato ammortamenti anticipati per [illegible] il bilancio '76 della Bassani Ticino S.p.A., con un aumento in termini di fatturato, rispetto al '75, pari al 34%.

Un anno positivo, dunque, che ha visto, nonostante l'apparente immobilità dell'edilizia, un mercato vivace nel settore delle apparecchiature elettriche da installazione a bassa tensione e una domanda sostenuta sia in Italia che all'estero.

L'esportazione ha raggiunto traguardi ragguardevoli sia per l'incremento del fatturato, aumentato rispetto l'anno precedente di circa il 22%, sia per l'apertura e il consolidamento di nuovi mercati, specie in Medio Oriente e Sud America.

Quanto agli investimenti, in totale oltre sei miliardi, si è particolarmente curato il rinnovo delle attrezzature e l'automatizzazione dei processi produttivi (il settore produzione componenti, con un'automatizzazione del 90%, è oggi in assoluto fra i più moderni d'Europa).

L'Assemblea ha provveduto a rinnovare il Consiglio d'Amministrazione, che risulta così composto: presidente Ermanno Bassani Antivari; vicepresidente Giuseppe Prisco; amministratori: Bob Bernard, Jean-Paul Croisier, Paul Lusser, Giorgio Rocco, Bruno Sacerdote.

Giornata di studio dello spumante italiano

Alla Facoltà di Agraria di Piacenza, presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, giovedì 12 maggio 1977, si è svolto, organizzato dal Prof. Osvaldo Colagrande, un convegno sullo spumante al quale hanno partecipato i maggiori produttori italiani e tecnici del settore.

L'iniziativa è stata promossa dall'Istituto di Enologia, un organismo unico nel suo genere in Italia, allo scopo di puntualizzare alcuni aspetti tecnici e commerciali della produzione spumantistica italiana: uno degli scopi di questo Istituto è infatti quello di fare da ponte tra la ricerca di base e le esigenze della pratica enologica. Per poter far questo l'organismo si avvale della collaborazione di numerose industrie e complessi enologici italiani e stranieri.

Il programma ha compreso relazioni su temi tecnici e commerciali come «Tecnologia della spumantizzazione», «Normativa Cee degli spumanti», «Posizione degli spumanti italiani all'estero e sul mercato nazionale», ecc., tenute, tra gli altri, dal Dr. Antonio Carpenè, dal Dr. Vittorio Vallarino Gancia, dal Prof. Tullio De Rosa, dal Dr. Gianfranco Caci, dal Prof. Osvaldo Colagrande.

A sostegno di come questo prodotto sia in continua ascesa nella richiesta del pubblico bastano alcuni dati forniti dai relatori: un'esportazione di 12.000.000 di bottiglie nel 1970 contro i 42 milioni di bottiglie esportate nel 1975; circa 70 milioni di bottiglie infine consumate nel 1976 nel nostro Paese.

Herbora ed Euroforesta a Verona

In tema di sfruttamento delle risorse naturali, due interessanti appuntamenti a Verona sino al 9 luglio.

HERBORA: il Salone dell'erboristeria e delle piante officinali si apre alla trattazione scientifica e mercantilistica — la rassegna si articola nei seguenti settori merceologici: didascalica, fitoterapica, dietetico alimentare, fitocosmetica, liquoristica, essenze e profumi, tecnologica ed editoriale — più ampia per offrire un supporto economico e conoscitivo sul valore del comparto erboristico anche come elemento dalle rinnovate prospettive reddituali per il coltivatore.

EUROFORESTA: il Salone internazionale delle attività forestali — selvicoltura ed ecologia forestale, arboricoltura da legno; produzione legnosa, utilizzazione, trasporto e commercializzazione; produzione non legnosa; tecnologia forestale, sistemazioni idraulico-forestali e funzione naturalistica della foresta — avvia il discorso della valorizzazione della foresta come elemento economico-produttivo di primaria importanza.

L'assemblea degli importatori di autoveicoli

Nel 1976 affrontate molteplici difficoltà - Prospettive negative per quest'anno - Decisa opposizione all'iniziativa del ministro del Commercio con l'Estero

Si è svolta l'Assemblea annuale dell'UNRAE — Unione Nazionale Rappresentanti Autoveicoli Esteri — nel corso della quale il Presidente Kiesswetter ha affermato che «se dai difficili mesi del 1976 e di quest'anno possiamo trarre qualche motivo di soddisfazione è unicamente quello che siamo riusciti, con impegni finanziari a livelli difficilmente sopportabili e con un grande sforzo organizzativo, ad affrontare le molteplici difficoltà in buona parte di particolare peso proprio per il nostro settore». Kiesswetter ha citato, oltre alle pressioni che gravitano sulle aziende importatrici di autoveicoli per i problemi connessi all'andamento generale dell'economia e, quindi, alla posizione della lira e alla bilancia italiana dei pagamenti, anche i provvedimenti più specifici che hanno colpito in Italia gli acquisti all'estero e l'automobile.

Nonostante il grave onere finanziario abbiamo accolto con comprensiva moderazione — ha continuato Kiesswetter — i provvedimenti valutari perché applicati a tutti i prodotti.

Il Presidente dell'UNRAE ha poi posto in rilievo che nel primo quadrimestre 1977 le immatricolazioni di auto sono diminuite del 7% e le importazioni si sono contratte di circa il 5% nei primi tre mesi dell'anno.

Sta per "esplodere" una bomba del caravan?

Cosa bolle nella pentola della LAIKA? Da un po' di tempo i responsabili dell'Azienda di TAVARNELLE fanno i misteriosi sui nuovi modelli. E c'è un'intera sezione della fabbrica vietata rigidamente alle visite e alle «occhiate» amichevoli, con cartelli perentori e portoni sbarrati.

Sembra un po' troppa, questa segretezza, per qualche nuovo dettaglio o qualche miglioramento alla sette Chiavi d'Oro: l'impressione è che la LAIKA stia preparando una vera «bomba», qualcosa di totalmente nuovo.

Purtroppo non abbiamo la possibilità di dire qualcosa di più, almeno per ora.

Ma l'esame della struttura dell'Azienda è significativo: un reparto tecnico con 24 specialisti tra i migliori del mondo; una sezione progetti che ha dato prove eccellenti di sé nell'inventare soluzioni nuove e nel migliorare quelle già sperimentate; con il nuovo stabilimento, una capacità produttiva molto maggiore, che consente progetti a lunga scadenza.

E, soprattutto, una tradizione di autonomia e originalità che promette sempre molto, in perfetto accordo con l'immagine aziendale solida e di qualità.

Tuttavia dobbiamo ancora aspettare, per sollevare questo coperchio; sotto c'è per ora soltanto un nome, sfuggito come uno sbuffo di fumo dal pentolone top secret della LAIKA ...«POLO»!.

Alla frontiera con la Francia contro le importazioni

Il Tenda è inondato dal latte degli allevatori per protesta

Cinquemila litri sparsi lungo i tornanti o buttati contro le auto in transito - I manifestanti costretti a chiudere le stalle perché il prodotto non è pagato secondo i contratti stipulati con gli industriali del settore

(Dal nostro inviato speciale)
Colle di Tenda, 12 giugno.

Voleva essere un'occupazione «simbolica», quella degli allevatori piemontesi che si sono riuniti oggi alla frontiera del Colle di Tenda per protestare *«contro la sleale concorrenza del latte straniero»*. Ma esasperazione ed un diffuso senso di impotenza hanno rischiato di trasformarla in qualcosa di fin troppo concreto. Niente di grave, per fortuna. C'è da chiedersi però quanti tra gli automobilisti di passaggio, che ieri hanno ricevuto un *«assaggio»* di buon latte italiano sotto forma di secchiellate sulla vettura, di getti attraverso i finestrini o di *«triangoli»* sbattuti interi sulla carrozzeria, abbiano capito l'importanza — e la serietà — della crisi che in effetti minaccia di stroncare uno dei settori fondamentali della nostra agricoltura.

Perché gli allevatori sono in agitazione? *«Il dissesto della nostra economia e la perdita di potere della moneta italiana hanno fatto scattare quel perverso meccanismo comunitario, il montante compensativo, che premia ogni litro di latte straniero con 40-50-60 lire al momento in cui varca il confine* — spiegava uno dei volantini distribuiti —. *Di conseguenza gli industriali non ritirano il nostro latte o lo ritirano pagandolo molto meno del prezzo pattuito. E la speculazione tocca anche i consumatori dato che i prezzi sia dei prodotti caseari che del latte, cresciuti in conseguenza dei contratti concordati a gennaio, non segnano alcun ribasso»*.

Di qui la situazione attuale: da un lato *«consumatori che pagano troppo»*, dall'altro *«allevatori costretti a chiudere le stalle»*. E di qui le richieste della categoria: il rispetto da parte degli industriali dei contratti stipulati (lire 236,80 al litro più Iva); l'abbattimento dei montanti compensativi, rigorosi controlli igienico-sanitari sulla produzione importata e su quella interna onde prevenire la utilizzazione del latte in polvere; la valorizzazione del latte nostrano di qualità; la denaturazione del latte in polvere per l'alimentazione del bestiame a carico dell'Aima al fine di evitare le frodi.

Obiettivi che non è difficile condividere tranne la questione dei montanti compensativi. Non è possibile abolirli se non si svaluta la «lira verde» (e cioè la nostra moneta di scambio per i prodotti agricoli in seno alla Cee) di una percentuale che, per colmare il divario a vantaggio della moneta francese e tedesca, si aggira oggi sul 17 per cento. E non si può svalutare la lira verde senza che i prezzi al consumo, sul mercato interno, salgano immediatamente. Questo perché se è vero che i produttori stranieri in questo modo non otterranno più i «premi» con cui oggi la Cee favorisce le loro esportazioni nel nostro Paese, è anche vero che per tutte le importazioni di cui non possiamo fare a meno pagheremo, con la nostra povera lira svalutata, assai di più.

Ed ecco perché, per i pochi spettatori che si sono trovati ieri a sguazzare nel fiume di latte (5 mila litri) sparso sui tornanti di Tenda dagli allevatori in segno di protesta, vi è emersa una serie di interrogativi ancor tutti da chiarire.

Quando si sostiene che il latte italiano *«alla stalla»* costa più di quello francese o tedesco, soprattutto a causa dei mangimi che siamo costretti ad importare, come si può ottenere un buon prezzo se, svalutata la nostra moneta, saremo costretti a pagare questa importazione a costi maggiorati?

E poi, come si può pretendere che i consumatori accettino senza fiatare un provvedimento che, secondo chi lo propone, trasformerà il prezzo *«alto»* che hanno oggi formaggi e latte in un prezzo *«giusto»* ma soltanto per industriali e produttori, senza però la minima ripercussione calmieratrice sul mercato? Infine, se è ammissibile, come si è saputo da alcune dichiarazioni ufficiose, che in realtà si chieda una svalutazione della lira verde *«solo»* per il latte ed i prodotti caseari, come ci si può illudere che altri settori della nostra agricoltura non scatteranno anche loro pretendendo il medesimo trattamento?

«Un caffè 350 lire, un litro di latte 200», denunciava uno dei tanti cartelloni dei manifestanti. Il problema c'è, ed è grosso. Ma fa piacere sapere che, come è stato preannunciato, i produttori piemontesi hanno intenzione, magari senza troppi spargimenti di latte, di approfondire l'argomento *«sino ad una soluzione soddisfacente per tutti»*.

Luisella Re

Colle di Tenda. Gli automobilisti hanno «pianto» ieri sul «latte versato» dai manifestanti

Cade dalla scala in chiesa: grave

Genova, 12 giugno.

Salito su una scala per mettere fiori sull'altare di una chiesa genovese, un membro di una confraternita religiosa, Quintino Riccardi, di 71 anni, ha perso l'equilibrio, cadendo ad alcuni metri d'altezza. E' ora ricoverato all'ospedale San Martino in gravi condizioni per la frattura della base cranica.

Riccardi, da tempo in pensione, andava quasi ogni giorno alla chiesa del Santissimo Redentore, nel quartiere di Marassi, per dare una mano al parroco ed al sacrestano. Nel primo pomeriggio di oggi, aiutato dalla figlia, stava ornando con fiori l'altare quando è caduto *(Ansa)*

Hanno segato le sbarre di una cella all'ultimo piano

Bologna: 13 evasi, 4 subito ripresi tra loro un "sanbabilino,, omicida

E' Fabrizio De Michelis che, con un complice, uccise a colpi di spranga e pistola la giovane Olga Calzoni - Catturati anche due "ordinovisti" - Ferito lievemente l'inquilino di uno stabile confinante col carcere da uno dei reclusi che tentava la fuga

(Nostro servizio particolare)
Bologna, 12 giugno.

Tredici detenuti hanno segato le sbarre di una cella e sono riusciti a fuggire calandosi sui tetti delle case confinanti con il carcere, ferendo un inquilino. Quattro di loro sono già stati catturati. Tra questi figura il milanese «sanbabilino» Fabrizio De Michelis, 21 anni, che nel marzo del '75 con il coetaneo Giorgio Invernizzi uccise a colpi di spranga e di pistola la diciassettenne Olga Julia Calzoni, «fidanzatina» dell'Invernizzi.

Secondo quanto è stato possibile apprendere, gli evasi hanno segato le sbarre della cella numero 19, sita all'ultimo piano dell'edificio (un convento seicentesco) ed hanno cominciato a calarsi sui tetti delle case vicine, per poi raggiungere la strada scendendo le scale di condomini che hanno i portoni sulla vicina via Santo Stefano.

Gli evasi tuttora latitanti dunque sono nove: Carmelo Schilirò, 20 anni, residente a Modena, il quale sarebbe uscito dal carcere il prossimo 20 luglio, scontata una contravvenzione alla diffida; Fausto Bocedi, di 28 anni, di Casalgrande (Reggio Emilia), condannato per rapina fino al 1990; Giuliano Belluco, di 23, di Ferrara (rapina, fino al 1979); Cosimo Giuoco, di 26, di Milano (rapina, fino al 1984); Bruno Fantez Mendes, uruguaiano, di 33, domiciliato a Milano (rapina e detenzione di armi, fino al 1984); Gianfranco Tocchio, di 33, di Carate Brianza (Milano) (rapina, fino al 1982); Franco Galli, di 24, di Bologna (rapina, fino al 1988); Antonio Berardi, di 24, di Bagnocavallo (Ravenna) (rapina, fino al 1979); Corrado Ciani, di 31, di Forlì, in attesa di giudizio per rapina. Antonio Berardi era evaso dal carcere di Ravenna lo scorso 8 maggio: era stato arrestato quattro giorni dopo.

Quattro sono i detenuti catturati subito dopo l'evasione o mentre tentavano di portarla a termine: i ventiquattrenni Massimo Batani, di Arezzo e Fabrizio Zani, di Milano, accusati di appartenere ad «Ordine nero» e rinviati a giudizio per strage continuata, associazione sovversiva e detenzione di esplosivo; Nervuti William, di 25 anni, di Bologna (in carcere, tra l'altro, per rapina e sequestro di persona) e appunto il milanese «sanbabilino» Fabrizio De Michelis, 21 anni. L'inquilino ferito (lievemente) è Alfonso Trebbi, 67 anni, che è stato colpito con un coltello dall'evaso-catturato Fabrizio Zani. Il detenuto era passato attraverso l'alloggio del Trebbi per tentare di raggiungere la strada.

Villiam Nervuti - Giorgio Invernizzi, l'assassino di Olga Julia Calzoni

Due fratelli nel Ticino: uno moribondo, l'altro disperso

Un giovane di Moncalieri annega nuotando al largo di Cervo Ligure

(Nostro servizio particolare)
Cervo L., 12 giugno.

(r. b.) «Marco nuotava bene. Senza dubbio deve essersi sentito male mentre era al largo. Sono state poi le correnti a trasportare il suo corpo verso la spiaggia». *I suoi amici non hanno dubbi: Marco Miglioli è annegato lontano da riva, forse a 400-500 metri di distanza dalla costa. Forse è stato colto da crampi e non ha potuto neppure chiedere aiuto.*

Ventitré anni, studente in ingegneria, era giunto con il padre, proveniente da Moncalieri dove abitava, per il primo weekend al mare ieri mattina. Era la sua prima vacanza dopo una stagione di studio.

Insieme con il padre sarebbe dovuto tornare a Torino questa notte. La vacanza, invece, si è trasformata in tragedia. Verso le 15,30 di ieri, Marco si congeda dal padre. «Faccio una nuotata — gli dice — poi ti raggiungo al bar del "Porteghetto". Aspettami». L'attesa è stata lunghissima, quasi due ore. Poi l'amara verità.

E' stata una ragazza, appassionata di pesca subacquea, a scoprire su un fondale di circa 5 metri il cadavere di Marco Miglioli. «All'improvviso — ha dichiarato ancora sotto choc la giovane al maresciallo dei carabinieri di Diano Marina, Belacicco — mi sono trovata il corpo di quel poveretto di fronte al vetro della maschera da sub. Sono risalita in superficie e ho cominciato ad urlare».

Dal «Porteghetto», l'angolo più suggestivo di Cervo, situato sul mare, proprio a picco della celebre chiesa dei Corallini, arrivavano subito dei volontari. Il corpo dello sfortunato piemontese veniva ripescato verso le 17,30 e portato a riva. Il bagnino gli ha praticato a lungo la respirazione artificiale, ma tutto è stato inutile.

Dai primi accertamenti pare che il decesso per annegamento fosse avvenuto già da diverso tempo. Nel giro di pochi minuti sono arrivati anche i carabinieri, un'autoambulanza, due medici, un prete. Il padre di Marco, quando ha appreso la notizia, è ammutolito di colpo. Lo stava attendendo al bar, sereno. Pensava che il ritardo fosse dovuto ad un incontro del figlio con degli amici di Torino.

La salma è stata trasportata all'obitorio dell'ospedale di Imperia, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Domani in serata, forse, il magistrato darà il nulla osta necessario per il suo trasferimento a Moncalieri.

Novara, 12 giugno.

(p. b.) *Un ragazzo di dieci anni, Luigi Periti, residente a Busto Arsizio, vicolo San Raffaele 2, è scomparso nel tardo pomeriggio nelle acque del Ticino nelle quali era sceso per una nuotata.*

Il fratello Vitaliano, 23 anni, che lo stava osservando dalla sponda lombarda, in territorio di Turbigo, lo ha visto annaspare e si è buttato nel fiume per salvarlo. Ma anche lui è stato travolto dalla corrente e alcuni bagnanti lo hanno tratto a riva semiasfissiato. Con una autolettiga è stato trasportato all'ospedale di Novara e ricoverato al centro di rianimazione. Le speranze di strapparlo alla morte sono scarse. Nella località del dramma, il ponte sul fiume tra Galliate e Turbigo, sono accorsi da Novara i vigili del fuoco. Sino al calare delle tenebre hanno scandagliato il Ticino in quel punto assai profondo ma senza trovare tracce del piccolo Luigi. Le ricerche riprenderanno domattina.

Cuneo - Un bimbo

Sfugge al padre annega nel Rio

Cuneo, 12 giugno.

Riccardo Faccia, di 5 anni, è morto annegato alle 18,30 nel Rio Grande, in Val Vermanania. Il bimbo era insieme al padre Germano, 35 anni, che stava pescando nelle acque dello stesso Rio. D'improvviso il bambino è corso lontano dal papà, cadendo nell'acqua. Malgrado gli sforzi del genitore per salvarlo, il piccolo è morto.

Un morto al largo di Oristano

Oristano, 12 giugno.

Un giovane, Lucio Sechi di 23 anni di Oristano, è morto al largo delle coste di «Pizzu Idu» nell'Oristanese, in seguito al rovesciamento dell'imbarcazione

Per il trapianto sull'uomo

A Bologna la prima banca del dente

Bologna, 13 giugno.

La prima banca del dente italiana è sorta a Bologna nella sede del Gruppo italiano studi implantari, sull'esempio di analoghe banche già esistenti in Francia e in Giappone. L'annuncio è stato dato al settimo meeting internazionale impianti e trapianti dentari, conclusosi oggi a Bologna.

«Da tempo ormai si sentiva la necessità di avere a disposizione un certo quantitativo di denti conservati da trapiantare direttamente all'uomo — *ha detto il prof. Giordano Muratori di Bologna, organizzatore del convegno e direttore del gruppo italiano studi implantari* —; la banca, una di piccole proporzioni, potrà ingrandirsi in base anche all'interesse degli studiosi che vorranno usarla per trapianti o per esperienze su animali».

«A questo proposito — *ha continuato* — durante il convegno è stato lanciato un invito di collaborazione internazionale ad autorevoli rappresentanti stranieri alcuni dei quali hanno portato a Bologna interessanti lavori sulle banche e sui trapianti nei loro rispettivi Paesi. Oggi ai pazienti che non possono tollerare protesi mobili, noi inseriamo con successo impianti, cioè elementi speciali di metallo, ma il nostro punto di arrivo vorremmo che fosse l'innesto di elementi naturali».

Fra gli altri argomenti di carattere stomatologico, il congresso ha dedicato la sua attenzione anche all'applicazione dell'agopuntura in sostituzione del normale anestetico quando questo sia mal tollerato. In merito alla paura dell'iniezione di cui è vittima talvolta il paziente Muratori ha ricordato che alcuni preferiscono farsi "bucare" qualsiasi parte del corpo, piuttosto che la bocca. Una conferenza sul tema ha dimostrato che l'agopuntura può servire benissimo a fugare il timore dell'iniezione in bocca. Infatti grazie all'applicazione di alcuni sottilissimi aghi generalmente sulle mani o nel braccio, il paziente può farsi operare in bocca senza dolore. (Ansa)

ASTI — (v. m.) Si è concluso oggi a Vesime, il primo convegno «Langa Viva», indetto dall'associazione amici delle Langhe astigiane e patrocinato dal Consiglio di Valle Bormida, dopo due giorni di interessanti dibattiti allo scopo di realizzare una serie di iniziative atte ad evidenziare le caratteristiche peculiari dell'ambiente, le carenze, le prospettive di sviluppo economico, culturale e turistico. Un gruppo di architetti astigiani ha esposto il «piano intercomunale» della Valle nell'ambito del comprensorio.

Il cadavere trovato sul greto di un torrente

Oropa: si perde, precipita in una scarpata e muore

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 12 giugno.

Vittorio Sabbadin, un manovale di 38 anni, di Alessandria, celibe, è stato trovato morto da un pescatore, sul greto del torrente Oropa, a circa cento metri dall'ingresso del santuario.

Il cadavere era fra due alberi, seduto su un gradino formato dalle radici, con il corpo reclinato in avanti, e presentava una ferita alla fronte. E' stata disposta l'autopsia per accertare le cause della morte, che sarebbe dovuta a disgrazia.

L'uomo era giunto ieri mattina al santuario con un autobus di linea insieme con gli amici Lorenzo Balestrero e Sergio Leonardi, anch'essi di Alessandria. Verso le otto si era allontanato e non si era fatto più vivo. Che cosa sia accaduto non si sa: probabilmente l'uomo è scivolato rotolando in una ripida scarpata. Pare abbia ancora avuto la forza di rialzarsi e di raggiungere il luogo in cui è stato trovato morto a tarda sera. Il suo berretto è stato rinvenuto nella scarpata.

Le ricerche, protrattesi per molte ore, non avevano dato esito e i due amici della vittima, ritenendo che il Sabbadin fosse ripartito per proprio conto, avevano lasciato il santuario.

Il tradizionale "raid,, lungo il fiume, gonfio per le recenti alluvioni

A 150 km l'ora sul Po, fino a Venezia

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 12 giugno.

L'acqua è color creta. Le grandi piogge hanno mutato temporaneamente l'aspetto del Po. Il fiume lambisce adesso le rive più lontane, sfiora gli argini, corre veloce verso l'Adriatico, trascinando nei vortici della sua corrente cespugli d'erba, rami spezzati, grandi bolle di schiuma. La piena ha cancellato qualche isolotto di sabbia o di sassi, ha corretto in alcuni punti il letto, la terra sgretolata di alcune rive mette a nudo le radici degli alti pioppi. Ma il volto del Po è più maestoso che mai; e, proprio perché è pieno, l'acqua è più navigabile. La velocità della corrente, che in alcuni tratti raggiunge anche i dieci chilometri l'ora, accelera la corsa delle imbarcazioni.

Per due giorni il Po è stato grande protagonista in un ruolo diverso da quello naturale: è stato lunga pista d'acqua per rapidissimi scafi; è stato suggestiva via fluviale per altre imbarcazioni, meno veloci, non in cerca di primati di percorrenza, ma il cui scopo era di offrire ai propri navigatori una visione meno fugace del nostro maggiore fiume e dell'ambiente naturale lungo il quale scende in lunga serpentina dalle Alpi al mare. I primi, cioè i bolidi capaci di attingere anche a velocità di duecento orari e di percorrere il Po da Pavia a Venezia in poco più di due ore e un quarto (e sono oltre quattrocento chilometri) hanno viaggiato sotto l'etichetta del «raid», gli altri sotto quella della «crociera».

Il raid era, in realtà, la prestigiosa tradizionale corsa che da quarantotto anni, e stavolta per la trentasettesima volta, riunisce allo starter di partenza sofisticate imbarcazioni da competizione ed un centinaio di piloti, per alcuni dei quali la corsa è anche traguardo stagionale: una maratona dell'acqua che, oltre all'abilità di guida, presuppone doti assai elevate di navigazione e di organizzazione. Il Po non lascia, infatti, spazio all'improvvisazione, in alcun caso: lo si naviga a velocità altissime o a poche miglia. Quasi sempre la penetrazione aerodinamica dello scafo e la potenza del motore non sono le uniche prerogative utili a conquistare il successo: chi trionfa nella Pavia-Venezia è di solito un uomo che conosce il fiume a passo a passo.

Anche oggi sul traguardo della laguna è sfrecciato l'imbarcazione di un grande esperto, Annibale Beltrami, avvocato di Pavia, che non aveva ancora acciuffato il successo ma che in un solo colpo, dopo molti tentativi, ha appuntato vittoria e primato: appena 2 ore 19 minuti e 36 secondi, pari ad oltre una media oraria di 164,613, oltre due chilometri al di là del precedente record.

La crociera intitolata al sole (che non si è negato ai richiami) non aveva miraggi di sensazionali primati ed avventurose scorribande ma ha permesso ai partecipanti di avvicinarsi al grande fiume, a questo nostro Missipipi, e di scoprire (però senza molte possibilità di tempo per approfondirla) la sua affascinante bellezza. E' certo che la maggior parte di coloro che lo hanno navigato nel quadro di questa crociera tornerà sul Po con il proposito di soffermarsi nei tratti ove il fiume è più avvincente ed incuriosisce. L'esperienza, come primo contatto, ha sollecitato molte sensazioni. Discendevamo il Po per la seconda volta, e, pur ripercorrendolo in poco più di una decina di ore a bordo di uno scafo sospinto da due motori idrogetto Piaggio (il Crinsa Open Sesso, una barca di oltre cinque metri), abbiamo ritrovato intatte le premesse per una crociera-vacanza di indubbie emozioni e divertimento. Il Po è stracarico di attrazioni. Oltre al piacere di una navigazione fluviale, offre luoghi ameni ove fermarsi, anse pescose dove gettare l'amo, spiaggette invitanti sulla cui sabbia sdraiarsi al sole e vecchie trattorie alle cui rozze tavole si gusta ancora il sapore dell'anguilla ai ferri e dei vini dell'Oltrepò pavese e dell'Alto Piacentino.

Non bisogna avere la stessa fretta che hanno avuto ieri, per ragioni di organizzazione, i crocieristi del sole; i quali hanno sorcolato le acque del Po sugli agili scafi tutti sospinti dai motori a propulsione jet, cioè imbarcazioni e motori particolarmente adatti ai canali fluviali anche di bassi fondali e le cui rapide costituiscono per il tradizionale propulsore ad elica pericolosi e dannosi trabocchetti. Un invito a trascorrere le vacanze estive sul Po? Indubbiamente sì. A patto, però, che lo si navighi nella maniera giusta. I francesi sono riusciti a celebrare la bellezza selvaggia della Camargue, sul delta del Rodano; gli italiani non hanno ancora scoperto quella del delta del Po, che non ha nulla da invidiare alla Camargue. Anzi, è questa, se mai, che deve invidiare qualcosa al Po e al delta.

Fulvio Cinti

Patrocinati da «STAMPA SERA»

Da domenica iniziano "Pomeriggi langaroli,,

ALBA — (g. f. f.) Sotto il patrocinio di «Stampa Sera» ed organizzati dalla Pro Loco di Alba, prenderanno il via domenica 19 giugno i «Pomeriggi langaroli», una interessante iniziativa volta a valorizzare l'arte, il paesaggio, l'enogastronomia e la cultura popolare di queste zone, sempre interessanti.

Nei pomeriggi domenicali di giugno e luglio, scegliendo di volta in volta itinerari diversi delle Langhe e del Roero, i visitatori si daranno convegno in una località indicata dall'Associazione Alba Manifestazioni. Il programma di ogni giornata prevede dapprima una visita guidata a castelli, paesi, centri storici della zona in questione, oltre a cantine vinicole e fattorie modello, con possibilità di assaggio dei prodotti tipici locali. Più tardi è prevista una cena con cibi genuini e vini di alto pregio.

Il primo «pomeriggio langarolo» avrà luogo a Serralunga d'Alba, domenica 19 giugno, con inizio alle ore 16.

Continua dopo 80 giorni l'angosciosa attesa

Rinviato di altre 48 ore l'ultimatum per Revelli

(Nostro servizio particolare)

Parigi, [illegible] giugno.

«Abbiamo ottenuto 48 [illegible] di proroga; ringrazio tutti per l'aiuto dato»; con [illegible] parole la moglie di Luchino Revelli Beaumont ha annunciato questa sera alle 21,15 che l'ultimatum dei rapitori è slittato a martedì sera. Ma il dramma continua. Mentre [illegible] le [illegible] della notte, continua l'insopportabile «guerra dei nervi» ingaggiata tra i rapitori e i familiari del direttore generale della Fiat France. Agli appelli ormai giornalieri della signora Maria Elda attraverso la televi[illegible] e le stazioni radio, si contrappone la «strategia dell'angoscia» da parte [illegible] rapitori, i quali [illegible] di giorno in giorno la scadenza dell'ultimatum, minacciando di uccidere il loro ostaggio se non verrà versato il riscatto. Ieri sera la moglie del rapito, [illegible] altro appello, [illegible] detto semplicemente: *«Vi prego, rendetemi mio [illegible]»*, senza fare alcun [illegible]cenno ai 25 miliardi pretesi per la liberazione. Ma l'[illegible] gen[illegible] è che le trattative siano [illegible] corso, segretamente, attraverso non si sa quali «canali» o su quali basi, visto che da parte sua la Fiat ha [illegible] ufficialmente che non si piegherà [illegible] ricatto dei rapitori.

Ieri la signora Revelli ha ringraziato pubblicamente *«tutti gli amici che mi hanno sostenuto e mi sostengono in questa prova»*. Questo significa forse che la famiglia sta cercando [illegible] radunare, attraverso l'aiuto di amici, una somma da offrire ai rapitori? Nessuno può affermarlo con sicurezza, ma il fatto stesso che la [illegible] scadenza delle ore zero di sabato scorso sia trascorsa senza che il rapito fosse ucciso com'[illegible] stato minacciato nell'ultimatum, significa che il «dialogo» è ripreso, cioè che sono in corso negoziati. La prosecuzione delle trattative segrete consente [illegible] familiari di mitigare a tratti l'angoscia con una fragile speranza.

Fin dai primi giorni [illegible] famiglia Revelli ha designato un legale parigino per assisterla in questa angosciosa vicenda. Il tramite più indicato è questo avvocato francese, ma un'altra persona che è apparsa sempre vicino ai familiari in queste tormentose settimane è un amico sudamericano di Luchino Revelli Beaumont: Hector Aristy. A casa sua si è recato la notte scorsa [illegible] un paio d'ore Paolo, il figlio del rapito, dopo che [illegible] famiglia aveva ottenuto un nuovo rinvio da parte dei rapitori.

Dopo gli ultimi convulsi sviluppi del caso, l'impressione predominante è che siano estranee le motivazioni ideologiche o politiche con cui i rapitori hanno cercato di «coprire» il loro gesto. Da venerdì notte i rapitori sembrano aver rinunciato a questo «schermo», nessun altro volantino firmato «Comitato per l'unità socialista rivoluzionaria» è giunto agli organi di stampa. Per [illegible] polizia francese, che fin dall'inizio ha favorito l'ipotesi di un classico «rapimento all'italiana», il fatto stesso che [illegible]ced[illegible] le trattative significa che i rapitori [illegible] più interessati [illegible] soldi, a ottenere comunque un riscatto, che a seguire fino in fondo il «filone» dell'azione di [illegible] politico.

Luchino Revelli

A questo proposito si registra oggi un'altra presa di posizione in favore di Luchino Revelli Beaumont: un dirigente dell'Ocse, Paul Marc Henry, presidente [illegible] Centro di sviluppo dell'organizzazione economica internazionale, si è proposto come ostaggio al posto del direttore generale della Fiat-France. *«Se veramente la [illegible] del rapimento di quest'uomo è l'ingiustizia fondamentale verso il Terzo Mondo* — ha dichiarato alla radio — *allora altre persone, come me, devono offrirsi [illegible]me ostaggio»*.

Al sottofondo politico sono comunque pochi a dar credito. La brigata criminale fran[illegible] ha sostenuto fin dal primo giorno: *«Per [illegible] sono dei malfattori comuni»*. Caute indagini sarebbero [illegible] state [illegible]viate [illegible] diverse direzioni. I poliziotti francesi sono convinti che il covo [illegible] cui è stato rinchiuso Luchino Revelli Beaumont [illegible] trovi nei dintorni della capitale, se non addirittura in Parigi. E questa ipotesi si basa sul fatto che sarebbe stato molto rischioso [illegible] i rapitori percorrere molti chilometri con il loro prigioniero, la sera del 13 aprile.

Questa ipotesi non sarebbe però condivisa dagli inquirenti italiani, che hanno seguito [illegible] vicino la vicenda. Almeno questo è quanto affermano fonti francesi, secondo cui [illegible] gli ultimi giorni [illegible] giunti a Parigi il capo della polizia criminale italiana Ugo Macera e il dirigente della Criminalpol per il Piemonte, Giuseppe Montesano). Secondo indiscrezioni che [illegible] state riprese oggi dalla stampa, la polizia italiana avrebbe compiuto una serie di perquisizioni e [illegible] ricerche in alcune località montagnose [illegible] retroterra ligure, al confine [illegible] il Piemonte e con la Francia. Luchino Revelli Beaumont potrebbe essere stato trasportato e nascosto così lontano da Parigi? Non è ancora possibile verificare questa ipotesi: per adesso tutti [illegible] sforzi s'indirizzano a proseguire il dialogo [illegible] i rapitori, e a strappare un uomo alla morte.

Paolo Patruno

Il riavvicinamento fra Washington e Pechino

"Grande fuga,, da Taiwan per paura della Cina rossa

Da quando Carter ha lasciato intravedere un definitivo riavvicinamento fra gli Stati Uniti e Pechino, a Taiwan si è scatenata la «grande fuga». Timorosi di essere fagocitati dalla Cina popolare quando l'ombrello protettivo americano venisse a mancare, gli abitanti della Cina nazionalista si preparano a un domani che, [illegible] loro visuale, non potrebbe essere che drammatico. La loro polizza d'assicurazione è rappresentata proprio dagli Stati Uniti: il consolato americano di Taipei prevede di stampigliare il visto d'immigrazione, entro la fine dell'anno, su 8400 passaporti, e un normale visto per visitatori [illegible] altri 31 mila, ben[illegible]pendo che la metà di questi «turisti» troverà il modo di rimanere poi negli [illegible] Uniti.

Esiste una casistica molto esplicita: 120 deputati di Taiwan hanno residenza all'estero, un ex membro del comitato centrale del Kuomintang ha aperto un grandioso ristorante cinese a Los Angeles, sette ambasciatori e decine di altri diplomatici hanno respinto gli ordini di un loro rientro in patria. Ma l'aspetto più curioso della frenesia che sembra avere colpito i cinesi di Formosa è il crescente numero di donne in avanzato stato di gravidanza che salgono ogni giorno sugli aerei diretti [illegible] gli Stati Uniti, un figlio di nazionalità americana equivale per loro a un futuro passaporto verso la sicurezza.

Carter ha sempre riconosciuto [illegible] l'ostacolo principale a un definitivo riavvicinamento [illegible] Pechino è costituito dai tradizionali rapporti preferenziali di Washington nei confronti [illegible] Formosa. I cinesi, a [illegible] volta, hanno [illegible] insistito [illegible] definitiva stretta di mano con Washington può soltanto avvenire se gli Stati Uniti tronche[illegible] i loro rapporti con Taiwan. A lungo gli ambienti vicini a Carter hanno sperato che non fosse necessario giungere a tanto, e che si potesse ricalcare un'esperienza [illegible] compromesso del tipo giapponese: l'impero di Hirohito ha intensificato da [illegible] parte i suoi rapporti commerciali con Formosa, e ha stabilito dall'altra legami diplomatici [illegible] Pechino.

Carter è conscio che, di fronte a un «aut-aut», dovrà optare per Pechino anche a costo di abbandonare Taipei a una sorte incerta. La stessa disponibilità ameri[illegible] che portò all'ingresso della Cina nelle Nazioni Unite, dopo anni di avversione, è stata indicativa di un cambiamento in si[illegible] nell'atteggiamento americano — anche a livello popolare — nei confronti della Cina; un [illegible]biamento che i viaggi di Nixon e Ford hanno sottolineato e che la politica di Carter sembra voler ora accentuare. Ogni sorriso di Washington a Pechino equivale, per gli abitanti di Taiwan, a un passo [illegible] l'ignoto.

Ecco perché [illegible] parte degli industriali formosani han[illegible] già [illegible] al sicuro le loro ricchezze investendo all'estero. Le leggi di Taiwan concedono l'esportazione [illegible] capitali solo quando il conseguente investi[illegible] serve a favorire la produ[illegible] di macchinari e materie prime destinate all'industria della Cina nazionalista. Non è difficile dimostrare, sulla carta, che questo è il caso: ne risulta un danno immediato per l'economia di Taiwan, che poggia [illegible] sviluppo della sua fiorente bilancia commerciale.

Cresce anche il numero degli abitanti [illegible] Taiwan con doppia nazionalità, o che addirittura hanno già mandato i loro figli all'estero, pronti a raggiungerli quando la situazione dovesse precipitare. La psicosi della fuga, che a Taipei si traduce in lunghe file davanti ai consolati stranieri, ha raggiunto anche i vertici militari e [illegible] governo. Un'indagine parlamentare sugli ufficiali e sui ministri che avevano ottenuto la doppia nazionalità e che avevano fatto grossi investimenti all'estero è stato insabbiata quando si è scoperto che lo [illegible] primo ministro Ciang Cing-kuo ha [illegible] figlio e un genero con la cittadinanza americana, [illegible] alcuni ex ministri e illustri uomini d'affari sono fra i proprietari dei 110 motel formosani che negli ultimi anni hanno aperto i battenti nella contea di Los Angeles.

Lo Stretto di Formosa non è più una garanzia, la Cina è troppo vicina per una popolazione che da trent'anni teme Pechino e mostra i denti solo per non lasciar trapelare la propria paura. L'etichetta di «Stato f[illegible]toccio» oggi pesa, soprattutto da quando nella stessa Taiwan [illegible]no sorti gruppi come il «Fronte di liberazione del popolo», specializzato nell'invio [illegible] lettere minatorie a [illegible] e uomini d'affari, o da quando alcuni ambienti intellettuali e accademici sostengono la necessità di un *«indolore proce[illegible] di riunificazione»* [illegible] la Cina, attraverso scambi commerciali e culturali.

Il governo di Taipei [illegible] reagito a [illegible] propaganda possibili[illegible] facendo chiudere la rivista [illegible] si era fatta portavoce di tale ipotesi. La popolazione, o almeno quella parte che per censo o posizione politica avrebbe da temere la conquista delle Isole da parte [illegible] Pechino, replica [illegible] può: con la fuga.

Fabio Galvano

Molucchesi protetti dalla polizia

Olanda: tensione dopo la strage

(Dal nostro inviato speciale)

Assen, 12 giugno.

La comunità molucchese piange oggi i sei guerriglieri uccisi ieri mattina sul treno di Onnen, assieme a due ostaggi innocenti, per l'azione a fuoco dei *marines* olandesi. Sulle case di Bovensmilde e di Assen sventolano le bandiere rosse, blu e bianche della Repubblica indipendente delle Molucche del Sud. Il capo dei giovani, Aponno, ha dichiarato: *«Che cosa ci riserva il futuro? Il dramma non avrà fine»*. I ghetti molucchesi in Olanda [illegible] protetti dai poliziotti armati: si temono rappresaglie oppure ribellioni. Il presidente della Repubblica molucchese [illegible] esilio, Manusama, ha mandato alle famiglie dei guerriglieri uccisi le sue condoglianze. I giovani dei raggruppamenti [illegible]cialisti di sinistra» e «radicali di sinistra» nei loro centri sociali affermano: *«I sei guerriglieri [illegible]o morti per la nostra causa e noi li consideriamo come eroi che dovrebbero essere seppelliti in una fossa comune con un monumento»*. Per reprimere questa ondata di commozione e di rabbia, il governo oggi ha [illegible] al bando le organizzazioni paramilitari gi[illegible]ili molucchesi.

I terroristi sono morti praticamente senza sparare un colpo, massacrati dall'azione di sorpresa [illegible] truppe olandesi. Ha detto Peter Pot, un ostaggio liberato: *«Ho avuto l'impressione che i molucchesi non abbiano offerto alcuna resistenza»*. All'ultimo momento, dopo aver minacciato per diciannove giorni di uccidere gli ostaggi, i terroristi hanno atteso la morte come la conclusione logica della loro brutale avventura, senza paura. Il loro capo, Max Papillya, di 24 anni, è morto al fianco della sua fidanzata di 22 anni. Alle [illegible]orità oland[illegible] aveva giurato che sarebbe morto come Che Guevara, senza arrendersi.

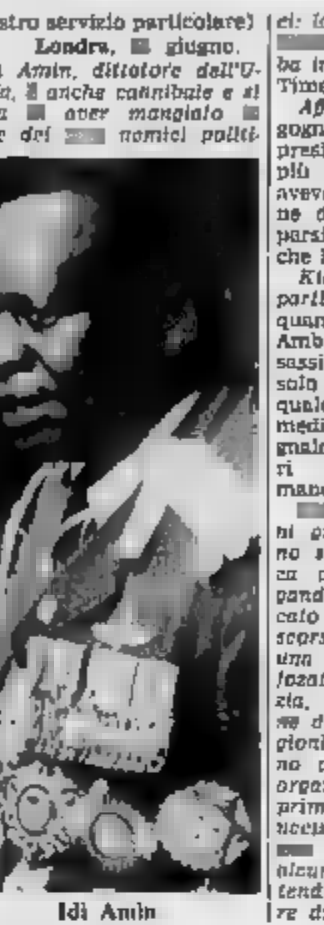
E' certo, come ha dichiarato [illegible] psichiatra Mulder che [illegible] diciannove giorni aveva tenuto i contatti con i terroristi, che *«l'azione militare non si può definire un successo, dato il risultato»*. Egli ha aggiunto: *«Sapevamo che c'era una reale possibilità che molta gente avrebbe perso la vita, abbiamo corso un grosso rischio»*. Mulder farà un rapporto sull'assedio del treno e della scuola [illegible] sarà inviato anche ai membri del «Centro internazionale per la criminologia comparata» di Montreal.

Le statistiche dimostrano che la pazienza premia [illegible] autorità quando sanno ne[illegible]re con calma e a lungo: in questo modo in passato si sono salvati in tutti i Paesi 86 ostaggi su 100, mentre l'11 per cento degli ostaggi perde la vita in azioni di liberazione a mano armata. Tuttavia, l'Olanda non poteva attendere molto più a lungo, poiché la sua vita politica [illegible] profondamente turbata dalla resi[illegible] dei nazionalisti molucchesi e il governo rischiava di perdere la sua credibilità. E' ora ev[illegible]te che il governo olandese non aveva mai avuto intenzione di accogliere [illegible] richieste avanzate dai terroristi. Ha detto il ministro della Giustizia Vanagt: *«Effettivamente, avevamo loro promes[illegible] di lasciarli partire dal Pae[illegible] per salvare i 105 bambini prigionieri della scuola»*. Oggi lo psichiatra Mulder ha dichiarato che *«il punto più delicato in discussione [illegible] quello sul momento in cui si do[illegible] ordinare l'assalto al treno»*. Il governo dell'Aia, tre giorni fa, aveva apertamente avvertito i guerriglieri che sarebbero stati stanati con il fuoco [illegible] marines.

Lo psichiatra Mulder afferma che i terroristi [illegible] d'intelligenza media e che forse davano per scontata la loro morte. *«Certamente* — ha aggiunto — *[illegible] avrei potuto continuare a trattare con loro per settimane ancora, ma il governo doveva decidere [illegible] base dello stress degli ostaggi e dell'effetto politico nel Paese. Gli ostaggi non potevano resistere più a lungo»*.

Renato Proni

Altre rivelazioni sul dittatore dell'Uganda

Amin mangia carne umana afferma un suo ex ministro

(Nostro servizio particolare)

Londra, [illegible] giugno.

Idi Amin, dittatore dell'Uganda, è anche cannibale e si vanta [illegible] aver mangiato [illegible] carne dei [illegible] nemici politici: lo dice l'ex ministro della [illegible] ugandese Henry Kiemba in un'intervista al Sunday Times.

Idi Amin

Afferma Kiemba: «Mi vergogno [illegible] confermare che il presidente Amin mi confidò più volte con fierezza che aveva mangiato organi o carne delle sue vittime. Mi ha persino spiegato [illegible] enfasi che la carne umana è salata».

Kiemba è poi entrato in particolari orridi. «Nel 1947, quando il generale Charles Ambe — *ha detto* — fu assassinato, Amin volle restare solo con la salma per chissà quale terribile rituale. Poi i medici degli ospedali mi segnalavano che alcuni cadaveri giungevano all'obitorio manomessi in modo strano».

[illegible] negli anni scorsi alcuni giornali britannici avevano segnalato una reviviscenza del cannibalismo in Uganda, che era stato sradicato a partire dal secolo scorso. Si trattava però di una sorta [illegible] «cannibalismo forzato» imposto dalla polizia, probabilmente per ordine dello stesso Amin, [illegible] prigionieri politici, che venivano costretti a mangiare gli organi dei loro compagni prima di venire a loro volta uccisi. Queste rivelazioni e[illegible] basate sul racconto di alcuni profughi, sulla [illegible] attendibilità si potevano nutrire dubbi. Ora il racconto di Kyembo conferma la rivivi[illegible] dell'antropologia in Uganda, attribuendola però allo stesso presidente.

Henry Kiemba ha poi di[illegible] che la Gran Bretagna appoggia indirettamente il regime del presidente Amin, autorizzando gli [illegible] civili ugandesi ad utilizzare l'aeroporto Stansted, a Nord di Londra. Kyemba, rifugiatosi di recente in Gran Bretagna, ha detto di ritenere che il regime di Amin si mantenga grazie ai rifornimenti provenienti da Londra due volte alla settimana. Kyemba [illegible] detto: «Senza queste sig[illegible]ette, liquori e prodotti di lusso imbarcati all'aeroporto e destinati all'esercito e [illegible] servizi di sicurezza ugandesi Amin avrebbe difficoltà ad assicurarsi la lealtà delle sue truppe. Vietando l'utilizzazione dell'aeroporto alle linee aeree ugandesi a Gran Bretagna infliggerebbe un grave colpo al [illegible] [illegible] presidente Amin».

L'ex ministro ha quindi parlato del modo [illegible] cui Amin dirige l'Uganda e ha detto: «Quello che è accaduto [illegible] Uganda durante gli ultimi sei anni sotto la presidenza di Amin è una tragedia per il mio Paese. [illegible]rante l'ultimo anno che ho trascorso in Uganda fu drammatico vedere quali indivi[illegible] Amin nominava [illegible]; due [illegible] conducenti [illegible] taxi e uno [illegible] conduttore di benne».

Secondo Kyemba, nessuna delle personalità che fecero parte del primo governo formato da Amin nel febbraio 1971 esercita oggi le sue funzioni: cinque sono stato assassinate, sei sono fuggite e soltanto quattro sono rimaste in Uganda.

r. s.

Con la [illegible] Costituzione

Cambiato in Urss l'inno nazionale

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 12 giugno.

Con la nuova Costituzione, l'Unione Sovietica adotta anche un nuovo inno nazionale. Non si presenta affatto inedito, [illegible] musica resta quella composta [illegible] Aleksandrov (lo stesso che ha fondato il famoso complesso folcloristico, morto generale dell'Armata Rossa e artista emerito dell'Unione Sovietica), però con [illegible] arrangiamento [illegible] mar[illegible]le, di tono sinfonico.

Sostanzialmente rivisto il testo, che nella versione originale fu diffuso per la prima volta alla mezzanotte del dicembre 1943, in piena seconda guerra mondiale, dai microfoni di Radio Mosca. Scompare definitivamente il [illegible] di Stalin, già epurato dopo il XXII Congresso del pcus, nel 1962, e quello di Lenin prende il suo posto.

A presentarlo, [illegible] «plenum» del Comitato Centrale del partito, due settimane addietro, è stato Michail Suslov, considerato ormai il notaio dell'ideologia marx-leninista. Una lettura in questa chiave non appare dunque arbitraria. Lo conferma [illegible] soltanto la contemporaneità con la nuova «magna carta», bensì anche i riferimenti che con questa ha in comune. La prima delle tre strofe continua a inneggiare alla «grande Russia», guida di tutte le repubbliche. Il centralismo è così salvaguardato. Ma il «refrain» è dedicato al *«partito [illegible] Lenin»*, [illegible] in luogo della bandiera [illegible] popolo *«che ci guida [illegible] vittoria [illegible] vittoria»*.

«Stalin [illegible] ha allevato nella fedeltà al popolo, al lavoro, all'eroismo», recitava [illegible] seconda strofa. Ora è Lenin che si erge alla testa del popolo sovietico. E' il partito che sostituisce anche l'esercito. *«La nostra armata cresciuta nelle battaglie, cacciamo [illegible] straniero invasore e guidiamo la nostra patria verso [illegible] gloria»*: era una lirica datata. Alle *«vittorie del comunismo»* si vuol giungere [illegible] sotto *«le bandiere rosse della nostra patria»*.

I. z.

Crolla un edificio a Istanbul: 8 morti

Ankara, 12 giugno.

Un vecchio immobile di cinque piani è crollato questa mattina a Istanbul causando la morte di otto persone e il ferimento [illegible] altre cinque. Cinque delle vittime sono bambini da cinque a undici anni. Le cause del crollo dell'edificio, situato nel quartiere [illegible] Tahtabasi, [illegible] sono note.

I vigili del fuoco sono riusciti a estrarre vive, dalle macerie dell'edificio, cinque persone.

(Ansa)

Earl Ray ancora in fuga

New York, 12 giugno.

La cattura di James Earl Ray, l'assassino del leader [illegible] diritti civili dei negri Martin Luther King, sarebbe questione di ore. Tre dei sette evasi con Earl Ray sono già stati catturati e tutto fa presumere che anche gli altri stiano per cadere [illegible] rete delle polizie che danno loro la caccia.

[illegible] l'Fbi, Earl Ray e i complici non sarebbero riusciti ad oltrepassa[illegible] la cortina [illegible] agenti stesa attorno all'area del penitenziario del Tennessee.

La fuga [illegible] James Earl Ray coincide più o meno [illegible] la pubblicazione di un libro nel quale si lascia intendere che forse l'Fbi non sarebbe estraneo all'uccisione di Martin Luther King, premio Nobel per la pace 1964.

(Ansa)

India: [illegible] morti nella campagna elettorale

Nuova Delhi, 12 giugno.

Ventidue morti, 150 feriti: [illegible] questo bilancio s'è chiusa la campagna elettorale per il rinnovo delle assemblee in [illegible]ci Stati indiani. Oggi si è votato [illegible] cinque Stati: Uttar Pradesh, Bihar, Punjab, Hargona e Tamil Nadu; ieri le elezioni si [illegible] svolte nel Bengala occidentale.

Gli incidenti più gravi, che hanno provocato i morti, sono avvenuti nel Bihar, dove venerdì scorso quindici persone [illegible] state uccise in scontri a fuoco tra attivisti delle opposte fazioni e polizia.

(Ansa)

Bocciata anche la riduzione delle imposte dirette

L'Iva respinta in Svizzera con il voto del referendum

Ginevra, 12 giugno.

L'elettorato elvetico, chiamato a un referendum, ha oggi respinto un progetto presentato [illegible] governo che tentava [illegible] rimpinguare le casse della Confederazione ed eliminare il crescente disavanzo del bilancio federale, negli ultimi cinque anni passato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] milioni a 1,8 miliardi di franchi.

Per sanare questa situazione, il governo elvetico ha presentato al popolo e ai Cantoni un «pacchetto fiscale», costituito [illegible] un decreto [illegible] l'introduzione dell'Iva (Imposta sul valore aggiunto), che avrebbe [illegible]sentito alla Confederazione di realizzare [illegible] introito superiore all'attuale di circa 2,5 mi[illegible] di franchi; nonché da [illegible] decreto de[illegible] a dare al governo la [illegible] legale per stabilire i principi ai quali dovranno sottostare le legislazioni fiscali cantonali.

Chiamato oggi alle urne per pronunciarsi [illegible] questi due decreti, l'elettorato [illegible] ha respinto quello sull'introduzione dell'Iva, che avrebbe comportato un aumento tra il 10 e il 3 per cento per una vasta gamma di prodotti (alimentari, medicinali, elettrodomestici, giornali, libri, alberghi e ristoranti), nonché dei servizi [illegible] rincaro [illegible] costo annuo della vita di circa il [illegible] per [illegible]to.

(Ansa)

Cristianamente è [illegible] all'affetto dei suoi cari

Giulio Bello (Gildo)

[illegible] 91

Addolorati ne danno il doloroso annuncio: la moglie Amelia, i figli: Adele col figlio Francesco con Gladys; Mario col figlio Giulio con Maurizia e Riccardo; [illegible] con Franca; Carlo con Rossana e [illegible] Anita e Giulia; Beppe con Anna e figlia Raffaella; gli adorati pronipoti Elena, Roberta e Cinzia. Un caldo ringraziamento al dott. Giovanni Romano per le amorevoli e premurose cure prestate. I funerali avranno luogo martedì 14 alle ore 14,30 nella parrocchia del Lingotto (via Nizza), indi la cara salma proseguirà per Castagnole d'Asti.

— Torino, 12 giugno 1977.

La famiglia Casorzo, profondamente addolorata, partecipa al lutto della famiglia Bello per la perdita del caro GIULIO.

La famiglia Galli-Ferrarotto si unisce al dolore della famiglia Bello.

Carlo e Franca Torrero con Pierangelo, Rosella e Franco sono vicini a Carlo, Rossana e congiunti per la perdita del caro PAPÀ.

Si uniscono al dolore di Carlo gli amici:
Giovanna e Silvio Albertani
Vittorina e Domenico Arpie
Rita e Alberto Martino
Gina e Mario Rosso
Primina e Savino Sanlorenzo
Elsa e Giuseppe Sallia

La famiglia Citrano e Domenica Massa partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Bello.

Giuseppe Ravicca e famiglia partecipano al dolore della famiglia Bello per la scomparsa del padre

Giulio Bello

— Torino, 12 giugno 1977.

Mario e Laura Ravicina partecipano al lutto.

Si uniscono al dolore di Beppe e Anna, Adelio Maria e Silvana.

Partecipano commossi al dolore dell'amico Beppe gli amici:
Elio e Carl Berone
Gigi e Alessandra Brusero
Renzo e Paola Ferro
Umberto e Claudia Maggiora
Mike e Luciana Manfredi
Luigi e Mariangela Rossero
Lino e Liana Saporino

Improvvisamente è mancato al grande affetto dei suoi cari

Domenico Pel[illegible]

Addolorati ne danno il tristissimo annuncio la moglie Alessandra Pelasia, i figli: Giorgina con il marito Antonio Gall[illegible] e Francesca; Antonio con la moglie Claudia Ippolito ed il piccolo Federico; il fratello Giorgio, la sorella Rina, cognati, nipoti, [illegible] e parenti tutti.

— Torino, 12 giugno 1977.

[illegible] ricorda con tanto affetto l'amatissimo nonno DOMENICO.

Il fratello Giorgio con la moglie Maria e il figlio Piergiorgio partecipano con immenso dolore la scomparsa del fratello DOMENICO.

Rina Pelasia ved. Dolza, piange la [illegible] del caro fratello DOMENICO, è affettuosamente vicina a Sandrina, Giorgina e Antonio nel loro grande dolore.

Cristianamente è mancato

Ernesto Grasso

cavaliere Vittorio Veneto

Lo annunciano la moglie Teresita Bocchino, i figli Nello e Nella con rispettive famiglie, sorella, fratelli, cognati, [illegible], parenti tutti. Funerali martedì 14 corr., ore 15,30, via Settimo 1. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Borgaro, 12 giugno 1977.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Carlo Lanfranco

Addolorati l'annunciano, la moglie Pierina, figli Rossana e Beppe. Funerali martedì 14 giugno ore 8,45 parrocchia Speranza.

— Torino, 12 giugno 1977.

Confortato dalla fede, avuta fra straziati sofferenze, è tornato a Dio

Leopoldo [illegible]

con infinito dolore lo annunciano la moglie Ada Manfrinati, la figlia Patrizia, sorella, fratello, cognati, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,45 partendo dall'abitazione di strada Moncalieri 20/15. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma offerte alla Casa di Carità Arti e Mestieri, corso Brin 26 Torino.

— Revigliasco, 13 giugno 1977.

Ugo De Ambrogio e famiglia partecipano al grande dolore di Ada e Patrizia.

Nina e Clara Testarelli costernati prendono parte al dolore della famiglia.

Alberto, Raffaella e Monica sono vicini ai familiari per l'immatura perdita dell'amico LEO.

Direzione, Colleghi e Amici della Banca d'America e d'Italia partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Gamba-Manfrinati.

Si uniscono al dolore le famiglie: Cerrato, Colli, Giuppani, Fara, Fenino, Lagnasi, Lodari, Nosei, Pirovaniello.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Aurelio Sgro

Lo annunciano con [illegible] dolore la moglie Angelina, i figli Aurelio con la moglie Annamaria, Maria[illegible] col marito Edoardo, Luciana col marito Giovanni ed i nipoti Massimo, Marco, Roberta, Raffaella e Renato. Un particolare ringraziamento al prof. Angelino Vercellino, al dottor Giovanni Pay ed alle infermiere del reparto per le premurose cure prestate. I funerali avranno luogo martedì 14 alle ore 8,45 nella chiesa di S. Rita. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Vercelli. Niente fiori, ma offerte a favore della Fondazione Don Carlo Gnocchi.

— Torino, 13 giugno 1977.

Luisa e Luigi Candeno partecipano al grande dolore di Luciana, Giovanni e della signora Angelina.

Irma e Angelo Morando partecipano al lutto della famiglia.

Tragicamente è mancato

Marco Miglioli

anni 23

Addolorati lo annunciano mamma, papà, fratello, parenti tutti. Funerali oggi ore 15,30 da corso Trieste 41/3 Moncalieri.

— Moncalieri, 13 giugno 1977.

E' mancato

Dante Calamaro

Lo annunciano la moglie Elena, gli amici Franco-Gerardi, Ivaldi, Funerali in Orbassano via Velasco 9 il 14 c.m. ore 17,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Orbassano, 13 giugno 1977.

ANNIVERSARI

1976 — 1977

Nel primo anniversario della scomparsa della cara zia

Cassilde Fer ved. Baronis

i nipoti la ricordano con immenso dolore. S. Messa 15 giugno ore 11 parrocchia S. Carlo, Torino e 17 giugno ore 10,30 parrocchia di Albaretto Alpine

— Torino, 5 giugno [illegible].

Giuseppina Mazzetti Toffolo

Sempre viva in noi.

— Torino, 13 giugno 1976.

1967 — 1977

Lelizia Chiesa Corona

Mamma nel sempre nel nostro cuore.

1969 — [illegible]

Amilda Travers in Galli

Vivi sempre nel nostro cuore.

1971 — 1977

Giovanni Bertignoni

Indimenticabile.

Assente Merckx, ritirato Maertens, ecco il gregario Pollentier

GIRO: C'E' SEMPRE QUALCUNO

Milano. Gli onori del trionfo per il belga Michel Pollentier, Maglia Rosa al termine del Giro d'Italia dinanzi al Duomo di Milano (Telef. Olympia)

DAVANTI AI NOSTRI

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 12 giugno.

Perdevamo contro Merckx, ed era logico; abbiamo cominciato a perdere contro Maertens, diventato campione del mondo, e in fondo c'era una logica anche in questo: in un ciclismo che era leggenda e che è ormai diventato scienza quasi esatta, in un ciclismo in cui le differenze di valore tra i campioni sono soltanto sfumature, chi ha più sprint vince di più, i distacchi di mezz'ora appartengono a tempi eroici che non torneranno. Ma adesso perdiamo contro Michel Pollentier, che trionfa al Giro d'Italia e dice che ha fatto una «promenade», una specie di passeggiata in compagnia. Mentre lui vinceva passeggiando, Moser e gli altri perdevano soffrendo. C'è una logica anche in questo?

C'è una logica, purtroppo. Se la vittoria di Pollentier fosse una beffa, se fosse la vittoria non del più forte ma del più fortunato, il ciclismo italiano (con Moser secondo e Baronchelli terzo) resterebbe agli stessi livelli, non esaltanti ma neppure tanto modesti: una pagina amara, da cancellare in fretta, perché la fortuna come arriva se ne va. E invece questo trionfo, inatteso ma giusto, di Michel Pollentier ha perso il sapore della beffa ed ha acquistato quello, ancora più amaro per noi, della giustizia. Pollentier non è stato fortunato e gli altri non sono stati sfortunati. Semplicemente quel piccolo gregario fiammingo è stato più forte (e anche più furbo) dei cosiddetti campioni nostrani, che contro di lui hanno fatto la figura dei polli.

L'unica fortuna — se così si può chiamare — di Pollentier è stata la caduta di Maertens, il suo padrone, al Mugello. Pollentier deve tutto a Maertens: da lui, suo amico d'infanzia, ha imparato a nutrirsi meglio, a scegliere la ruota giusta; a vincere, anche. Quel giorno, Pollentier andò da Driessens e gli disse: «Se vuole, mi ritiro anch'io. Senza Freddy, chi posso aiutare? Non servo più. Mi dica che cosa devo fare». E Driessens gli rispose: «Che cosa devi fare? devi vincere, Michel. Puoi farcela, perché tu sei un gregario speciale: un campione col cervello da gregario».

I due "galli"

Driessens gli insegnò a pensare diversamente: lo guidò come un bambino, dicendogli ogni giorno qual era la ruota giusta, un giorno Moser e l'altro Baronchelli. I nostri due «galli» si facevano i dispetti: sì, c'era quel Pollentier a dare fastidio, ma in fondo chi era Pollentier? Sembrava che fosse lì, nella zona alta della classifica, quasi per caso; sembrava che dovesse crollare, prima o poi. E invece Pollentier, sfruttando abilmente i bisticci tra Moser e Baronchelli, ha continuato a salire, fino a trovarsi in maglia rosa sul Col Drusciè, nel giorno della crisi di Baronchelli e — ancora di più — di De Muynck e Gimondi. Pollentier aveva soltanto tre piccoli secondi su Moser, che aveva seminato per strada tutti eccetto lui. Quella sera si parlò di maglia rosa in prestito; ma la stessa sera, forse, Moser cominciò a pensare che quella maglia non l'avrebbe indossata più. Era già troppo tardi.

Moser ha visto il giro degli italiani, dice che ha centrato tutti i bersagli che si era prefisso, ma il fatto che Pollentier fosse il bersaglio più importante non lo aveva previsto, non poteva prevederlo. Ha visto il giro degli italiani, che però è il giro degli sconfitti. Pollentier lo ha battuto giorno per giorno, silenziosamente, ammucchiando come una formica mentre gli altri sprecavano come cicale. Moser ha perso il suo giro in salita, e questo non stupisce: ma lo ha perso anche a cronometro: nella Lucca-Pisa ha battuto Pollentier di soli sei secondi (e il belga forse avrebbe battuto lui, senza una foratura in vista del traguardo); nel circuito di Binago, ieri, Pollentier lo ha lasciato a mezzo minuto. Il prologo non conta, e non solo perché era di appena sette chilometri e mezzo: Pollentier, allora, era gregario di Maertens, e aveva l'ordine di non sprecarsi troppo. Chi osa ancora parlare di beffa?

Limiti di Gibì

Moser dice che Baronchelli avrebbe voluto più salita, in questo Giro, ma aggiunge che è una dichiarazione di comodo: perché Gibì, che dovrebbe essere uno scalatore, proprio sulle montagne ha mostrato i suoi limiti. La razza degli scalatori veri, tipo Gaul o Bahamontes (o magari Massignan o Fuente, accontentiamoci), si è ormai estinta. Ha vinto il gran premio della montagna Fernandez Ovies e chi dice che lo conosceva bene prima di questo giro mente di sicuro. Baronchelli scattava, sì, ma erano scatti al rallentatore: e si sentiva sempre sul collo il fiato di Pollentier, e magari anche di altri. Ha contribuito — e non è uno scandalo — a far perdere il Giro d'Italia a Moser, il suo nemico numero uno. Ma nelle gambe non aveva la forza per vincerlo.

Troppo presto fuori causa Maertens e De Vlaeminck, gli altri possibili protagonisti avrebbero potuto essere De Muynck e Gimondi. Ma De Muynck è stato battuto dalla tenia: mangiava e si sentiva vuoto, spento, e non capiva perché; e Gimondi, ultimo esponente di una razza di campioni veri, è stato sconfitto dai suoi anni. Doveva succedere, prima o poi: era troppo pretendere dal bergamasco un altro dei suoi miracoli. E' crollato e molti suoi tifosi, vedendolo soffrire ad arrancare in salita in mezzo a gregari sconosciuti, soffrivano con lui.

Panizza, se non fosse stato al servizio di Baronchelli, avrebbe potuto fare sicuramente di più. Ci si attendeva parecchio dai giovani: è andato bene Vandi, che però è troppo attendista, troppo «ragioniere» per entusiasmare (ha fatto un solo attacco vero, in ventidue giorni); è piaciuto Beccia, neoprofessionista, spesso in prima linea sulle salite, qualche volta più indietro per aiutare Moser: ha corso con intelligenza Vittorio Algeri. Gli altri, invece si sono nascosti quasi sempre in mezzo al gruppo, se avevano coraggio lo hanno dimenticato a casa. In questo Giro d'Italia non si è visto.

Tre anni fa vinse Bertoglio, un gregario; l'anno scorso sfiorò il successo De Muynck, un «outsider»; stavolta il Giro d'Italia si consegna a Michel Pollentier, che è diventato capitano per caso e torna subito a fare il gregario, perché dice che quello è il suo mestiere. Mentre Moser e Baronchelli litigavano, lui faceva una «promenade». Non ha neppure sofferto, quel diavolo d'un belga. Gli è bastato che Driessens gli camminasse in testa.

Maurizio Caravella

Moses "mondiale,, viene in Europa?

Ed Moses, grande protagonista olimpico a Montreal sui 400 ostacoli dove conquistando la medaglia d'oro ottenne anche il primato mondiale, si è confermato l'altra notte ai vertici della specialità vincendo a Los Angeles la finale dei campionati della Aau e ritoccando il primato mondiale che aveva stabilito in Canada: 47"45 il tempo da lui ottenuto contro il 47"64 del limite precedente.

Ventidue anni, nativo di Dayton nell'Ohio, Moses è arrivato improvvisamente ai vertici: ancora all'inizio della passata stagione era pressoché uno sconosciuto ed il suo limite sui 400 ostacoli era di 51"1. Poi, a Eugene, durante le gare di qualificazione per l'Olimpiade, l'esplosione dell'atleta di colore che vinse in 48"30.

Studente del Morehouse College di Atlanta, Moses ammette di non essersi mai allenato particolarmente e di essere lui stesso sorpreso dei risultati ottenuti.

Nelle altre gare dell'ultima giornata grande ritorno di Stones con 2,28 nell'alto (ha fallito il nuovo mondiale a 2,33 di un soffio in almeno un paio di tentativi) e conferma del giamaicano Don Quarrie al vertici della velocità: ha vinto i 100 in 10"12, miglior prestazione mondiale stagionale, davanti a Steve Wil- e Steve Riddick (10"38).

I campionati della Aau, aperti ad atleti di tutto il mondo, sono serviti immediatamente come selezione unica per formare la squadra che in settembre difenderà i colori statunitensi nella prima Coppa del mondo a Düsseldorf (un uomo per gara e dunque di ciascuna specialità lo statunitense meglio classificato) e come indicativa per la formazione che nei prossimi giorni verrà in Europa e, il 20-21, sarà impegnata a Torino nel triangolare con Gran Bretagna ed Italia.

Nuoto, a Torino quattro primati

[illegible] nuoto [illegible] e [illegible] per il Trofeo «Sette Colli» [illegible] record e spettacolo. Gli azzurri hanno battuto quattro primati assoluti e tre di categoria, dimostrandosi in buona forma. Show della tedesca orientale Barbara Krause e del sovietico Krylov che ha battuto Marcello Guarducci sui 200 stile libero. Il giovane sprinter italiano (nella foto Stampa Sera - [illegible] Bodo), però, è andato a pochi centesimi dal limite assoluto della specialità

A PAGINA [illegible] I SERVIZI [illegible] FERRUCCIO CAVALLERO E CRISTIANO CHIAVEGATO

Incidenti a Milano Juventus-Inter 0-1

La Coppa Italia si è iniziata a San Siro con grossi incidenti fra i tifosi del Milan e del Napoli: botte sugli spalti, intervento della forza pubblica, partita interrotta per questi motivi e scontri anche in campo · A Torino, gara vivace fra una Juventus con molti rincalzi (anche il giovane Serena al posto di Scirea). Nella foto, un duello fra Furino e Oriali

Serie B - Tra Vicenza, Monza, Pescara, Atalanta e Cagliari chi sarà promosso?

Cinque squadre sperano di salire in serie A

Per decidere basteranno gli ultimi 90'?

Incertezza fino all'ultimo ostacolo. Il campionato di Serie B non scioglie i suoi enigmi, ma li nasconde nella nebbia, affidando ai risultati dell'ultima giornata, se basteranno, la determinazione del triplice verdetto sulla promozione e di quello, pure a tre punte, sulla retrocessione in Serie C.

Anche se a Vicenza si è incominciato a far festa, dopo la vittoria sulla Sambenedettese, nemmeno i biancorossi vicentini hanno per ora la garanzia matematica del ritorno in Serie A: basterebbe che perdessero domenica a Como per trovarsi coinvolti in uno spareggio in caso di vittoria contemporanea di Pescara, Cagliari e Atalanta. Si sperava che i [illegible] confronti diretti di [illegible] e di Pescara costituissero lo spunto decisivo per l'eliminazione di due concorrenti, proiettando i vicentini [illegible] il traguardo della Serie A. Invece, le cose sono rimaste come prima, o quasi. Il Monza, che era primo alla pari con il Vicenza, è ora secondo ad un punto dei veneti, dopo lo 0-0 con il Cagliari; i sardi, che erano a quota 46 con Atalanta e Pescara, hanno guadagnato un punto, ma il terzetto non si è spezzato per il contemporaneo 0-0 allo stadio Adriatico. Deciderà tutto, se ci riuscirà, l'ultima giornata, che vede il cammino della promozione tagliare minacciosamente quello della salvezza.

Anche sul fondo è tutto da decidere. Lo stesso Novara, dopo la vittoria di ieri sulla Spal, potrebbe rientrare clamorosamente in lizza grazie alla differenza reti, [illegible] il miracolo di una vittoria a Palermo. Per il resto, con il Catania e la Spal a quota 31, il Modena, il Brescia e la Ternana a 30, il Novara a 28, le probabilità [illegible] almeno una delle retrocessioni sia decisa dalla differenza reti sono moltissime. Ed il menù dell'ultimo turno comprende un confronto diretto tra Brescia e Catania, la Ternana in casa con l'Avellino, il Modena e la Spal sul loro campo rispettivamente contro un Monza e un Pescara [illegible] possono perdere punti per non mancare il traguardo della promozione. Al Monza potrebbe bastare un punto (che però non sarebbe sufficiente ai modenesi), al Pescara ne occorrono due, il che lascerebbe alla Spal solo il fragile riparo della buona differenza reti. Altri 90 minuti di suspense, insomma, ma le probabilità che essi non bastino per definire la promozione sono, oltre alla nostra, moltissime.

pig.

Un inutile assedio del Pescara

La partita con l'Atalanta è finita 0-0 - Le due squadre terze a pari merito con 47 punti

(Dal nostro inviato speciale)
Pescara, 12 giugno.

L'inquinamento atmosferico ed i problemi energetici non sono questioni [illegible] possano intaccare l'entusiasmo dei tifosi del Pescara. Per tutta la giornata di ieri, ed ancora oggi, prima della partitissima con l'Atalanta, si sono sprecati caroselli rombanti e chiassosi di macchine che portavano in giro per la città eloquenti simulacri cromatici in maglia nerazzurra. Purtroppo, tanto entusiasmo si è rivelato e scoppiato decisamente anticipato: bisognerà, infatti, attendere domenica prossima e sperare che i biancoazzurri abruzzesi facciano meglio dei bergamaschi e del Cagliari nell'ultima trasferta per salutare una promozione in A per la quale tutto l'Abruzzo si è battuto e si sta battendo. Lo scontro diretto, infatti, non ha risolto niente, o meglio, ha detto che sia il Pescara che l'Atalanta meriterebbero di fare il gran salto. I biancoazzurri di [illegible] e i nerazzurri di Giambattista Rota si sono [illegible] per novanta minuti con [illegible] accanimento. Non sono riusciti a superarsi non [illegible] marchingegni tattici che consigliassero un'opportuna divisione della posta in palio, ma solo perché il loro valore, come complesso, si è rivelato di perfetto, assoluto equilibrio.

L'atmosfera era ricca di tensione, [illegible] giusto per una partitissima come [illegible]. Lo stadio colmo in ogni settore, compresa la tribuna [illegible], dove il sottoscritto si ha [illegible] gli occhiali [illegible]

Pescara. Tiro di Prunecchi respinto sulla linea di porta da Rocca

tendendo, chissà perché, di vedere un calcio d'angolo dell'Atalanta mentre un ignoto sostenitore locale sfogava la sua esuberanza agitandosi qua e là. Da quel che ho potuto vedere con gli occhiali di riserva, in una selva di teste e di braccia, lo 0-0 che ha rinviato all'ultima giornata il verdetto sulla promozione mi pare scrupolosamente giusto. L'Atalanta si è difesa senza fare barricate davanti alla sua area, ma sbarrando il cammino degli avversari soprattutto a centro campo, grazie al dinamismo di Rocca e di Tavola e all'oscura abnegazione con cui il gioiello Fanna e il finto centravanti Scala si sono piegati ad una fatica che norma non è di loro competenza. Di fronte a questa munita barriera sulla fascia centrale del campo, il Pescara non si è perso di coraggio, ma non ha logicamente potuto dare la [illegible] la concretezza alla superiorità territoriale, arrivando in zona di tiro soltanto in modo avventuroso, quasi mai su manovra di attacco, che, rallentata dal filtro dei centrocampisti nerazzurri, hanno trovato quasi sempre nel libero Marchetti e in Mastropasqua degli ostacoli decisamente insormontabili.

Il Pescara, sospinto dall'urlo incessante del suo pubblico, ha attaccato sempre, ripartendo caparbiamente in avanti ogni volta che le teste bionde di Marchetti o il piede precisissimo di Mastropasqua rompevano le sue iniziative, ma è riuscito nei primi quarantacinque minuti a raggranellare solo una cospicua [illegible] di calci d'angolo (7-2) senza nemmeno far gridare una volta al gol. L'occasione migliore per gli abruzzesi è venuta al 29' da una gran cannonata da lontano di [illegible], cui il veterano Pizzaballa ha opposto una grande parata in tuffo. Cinque minuti dopo avrebbe anche potuto essere gol per il [illegible], quando, su calcio d'angolo battuto da La Rosa, Andena respingeva nettamente oltre la linea un colpo di testa di Zucchini. Ma l'attentissimo Agnolin aveva già fischiato prima, un fuorigioco del numero 4 abruzzese, [illegible] evidente da [illegible] contestazioni.

[illegible] ripresa l'Atalanta [illegible] nuova ad imporre la maschia [illegible] dità del suo centrocampo, trovando il pungolo a lottare con maggiore energia dalle notizie che giungevano dal campo di Monza, dove anche il Cagliari stava pareggiando. I bergamaschi uscivano sempre primi da ogni mischia, amministravano saggiamente la palla senza cedere nei rischi della molli[illegible] si arrischiavano in contropiede più di quanto fosse indispensabile, ma ben poco concedevano ai loro avversari. Soltanto nell'ultimo quarto d'ora, incitati dalle urla di Cadè in panchina, i pescaresi giocavano il tutto per tutto in un disperato assalto che metteva ancor più in evidenza l'arcigna solidità della difesa atalantina, aiutata nelle circostanze più [illegible] da un pizzico di fortuna. Al 78' il primo — ed unico — errore di Mastropasqua liberava Repetto sulla sinistra. Il cross del numero otto pescarese spioveva preciso al centro dell'area, dove lo attendeva Zucchini, che tentava di spiazzare Pizzaballa con una perfida deviazione di testa: il pallone si perdeva [illegible] sullo a filo del palo a portiere chiaramente battuto. Al 80'. Infine, mentre già Agnolin consultava il cronometro, scambiando occhiate con i segnalinee, ancora Zucchini riusciva a sfuggire al controllo di Festa e a portarsi in zona di tiro. Pizzaballa sembrava battuto, ma proprio sulla linea spuntava il piede di Rocca — ancora uno dei migliori fra i nerazzurri — ad allontanare l'ultima minaccia per l'Atalanta.

Uno 0-0, insomma, non certamente noioso, anzi al contrario vivace, vibrante, tiratissimo. Purtroppo, il risultato, se permette di constatare una volta di più il notevole valore di entrambe le squadre — con punte di merito per Zucchini, Orazi e Nobili da una parte, Mastropasqua, Marchetti e Rocca dall'altra —, lascia le cose al punto in cui stavano. La promozione si giocherà (se basterà) sul filo di lana dell'ultimo ostacolo, a Ferrara per il Pescara, a Modena per il Monza, in casa con il Rimini per l'Atalanta.

Gianni Pignata

Pescara: Piloni; Motta, Santucci; Zucchini, Andreuzza, Galbiati; La Rosa (Di Michele dal 63'), Repetto, Orazi, Nobili, Prunecchi.
Atalanta: Pizzaballa; Andena, Mei; Mastropasqua, Marchetti, Tavola; Fanna (Percassi dall'88'), Rocca, Scala, Festa, Bertuzzo.
Arbitro: Agnolin.

Cagliari, è quasi fatta Ora il Monza ha paura

(Dal nostro inviato speciale)
Monza, 12 giugno.

Per il Cagliari aumentano le speranze di promozione. Lo zero a zero di Monza apre praticamente ai sardi le porte alla serie A. Non è fatta, ma è quasi fatta. Basterà battere l'Ascoli domenica prossima per garantirsi almeno gli spareggi. Ed è proprio verso gli spareggi che sembra avviarsi questo incandescente finale di campionato. Il Monza invece ora [illegible]. Il «nulla» di oggi lo condanna a fare risultato domenica a Modena, contro una squadra disperata. La promozione in A della squadra brianzola è possibile, [illegible] è più certa. I toni trionfalistici che si udivano prima sono notevolmente affievoliti.

Il risultato di Monza è sostanzialmente giusto. Anzi «ruba» qualcosa al Cagliari che rispetto al Monza è più squadra nel senso calcistico del termine. Più squadra per decisione difensiva, per impostazione a centrocampo, e per dinamismo in avanti. Oggi potrebbe vincere ma si deve accontentare del pari per alcuni errori dei suoi uomini migliori. Virdis e Piras ad esempio falliscono occasioni all'apparenza facili. Ma la squadra piace, conquista il difficile pubblico monzese, convince anche i critici più severi. E' in serie positiva da undici giornate, non dovrebbe fallire il traguardo della promozione.

Il Monza non incanta, ma non deludono i suoi giocatori. Rispetto alla «squadra Cagliari» il Monza è «un complesso di solisti». Alcuni bravi, altri lezioni e stucchevoli, alcuni rudi, altri semplici corridori; ma tutti pronti al recupero e decisi nella battaglia.

Ed eccoci a Terraneo; il portiere che è in comproprietà al cinquanta per cento fra Torino e Monza. Il ragazzo è bravissimo. Salva la sua squadra dalla sconfitta con alcune parate sensazionali, tutte effettuate con slancio e intuito su tiri da lontano. Perde coordinazione invece nelle mischie. Nelle uscite appare incerto. Ma è l'impressione di una partita, non un giudizio di merito. Terraneo certamente verrà a Torino l'anno prossimo. I dirigenti del Monza sono d'accordo. Oggi in Brianza ci sono alcuni dirigenti granata e l'allenatore Radice. Traversa e Radice sono ospiti dei colleghi monzesi ed a colazione parlano di Terraneo. Le richieste sono piuttosto salate: metà di Pallavicini — che gioca già nel Monza — e metà di Beruatto — lui pure [illegible] per i brianzoli — e metà di Casagrande attualmente colonna del Cagliari ma in comproprietà con il Torino. A campionato concluso le trattative verranno riprese.

Fa caldo, ma i giocatori non hanno possibilità di tirare fiato. Il Monza «deve» vincere ed attacca a tutto spiano collezionando una serie ininterrotta di calci d'angolo. E' un assalto vero e proprio a cui i cagliaritani oppongono un reparto difensivo che non sbaglia un intervento. Tosetto, molto presto inizia a zoppicare per uno stiramento alla coscia sinistra.

Il Monza perde il suo primo [illegible], Rocco, che siede addirittura a fondo campo, [illegible] può giudicare le virtù del suo nuovo pupillo. Tosetto, infatti, dovrebbe passare al Milan all'inizio della prossima stagione. Il gioco è piuttosto violento. I falli si assommano ai falli e l'arbitro richiama ed ammonisce i più riottosi. I cagliaritani si accontentano di contenere le offensive dei padroni di casa. Lo fanno con sicurezza confermando un complesso omogeneo e ben preparato. Passano i minuti e l'irruenza dei monzesi si placa. Avanzano allora i cagliaritani con ben [illegible] passo e ben altra cadenza. Vi si notano potenza e [illegible] corale. Al 28' Casagrande lancia Virdis che sfugge a Vincenzi. Il terzino trattiene e sgambetta l'avversario nel bel [illegible] dell'area. E' rigore. Tutti attendono il fischio di Menegali, il quale fa larghi gesti di approvazione. Come abbia fatto l'arbitro a non vedere quel rigore, è difficile da capire. Il Cagliari insiste ed al 34' Casagrande serve Bellini in piena [illegible]. Il tiro dell'ala è preciso, ma Terraneo risponde con una parata a pugni chiusi. Arriva Virdis che, a porta [illegible], manda alle stelle. Le quotazioni dell'attaccante sardo scendono di qualche centinaio di milioni. A vedere la partita c'è il presidente della Roma, Anzalone, che [illegible] mette le trattative per il cagliaritano.

Si riprende con Beruatto al posto di Gamba, ed i monzesi ricominciano ad attaccare. La loro manovra però non è [illegible]. Buriani fa confusione sulla destra. Tosetto si trascina sempre più [illegible] sulla sinistra. Sanseverino al centro si arrangia, ma sbaglia molto. I cagliaritani [illegible] attaccano in contropiede. Piras tenta il gol al [illegible]' ma Terraneo risponde [illegible] campione e [illegible] dopo [illegible] Quagliozzi che, colpito duramente, lascia il posto a Graziani. Il Cagliari acquista in stile ma perde in efficacia. Il gioco diventa equilibrato, [illegible] è ancora il Cagliari a farsi pericoloso. A pochi minuti dal fischio di chiusura Piras tarda a tirare e Terraneo [illegible] ancora una [illegible] la sua squadra dalla sconfitta.

Giulio Accatino

Monza: Terraneo; Vincenzi, Gamba (Beruatto dal 46'); Deveochi, Pallavicini, Fasoli; Tosetto, Buriani, De Nadai, Antonelli, Sanseverino.
Cagliari: Corti; Lamagni, Longobucco; Casagrande, Valeri, Rossi; Bellini, Quagliozzi (Graziani dal 59'), Piras, Brugnera, Virdis.
Arbitro: Menegali.

Una faticosa rimonta da 0-1 a 2-1

Nel finale il Lanerossi ha superato la Samb

(Dal nostro corrispondente)
Vicenza, 12 giugno.

(a. b.) Sulla carta pareva essere una passeggiata dei primi della classe contro gli onesti artigiani della Sambenedettese, già da tempo salvi e rilassati. La stessa cosa [illegible] però nettamente capovolta, in quanto gli ospiti hanno fornito contro il Lanerossi una prestazione puntigliosa e polemica mettendo alla frusta gli uomini di Fabbri per quasi [illegible] l'incontro.

Ma al di là dei meriti della Sambenedettese, va detto che il Lanerossi, entrato in campo con i nervi a fiori di pelle e psicologicamente bloccato [illegible] fatidico di «trauma da serie A», ha giocato più col cuore che con il cervello commettendo diversi errori di misura nonché taluni disattenzioni in fase difensiva a dir poco clamorose. Il caldo afoso ha poi fatto il resto.

I vecchi puledri biancorossi, cioè i vari Salvi, Faloppa e Dolci, hanno sofferto la [illegible] dell'inferno e alla fine non riuscivano nemmeno a respirare, stroncati sia dalla fatica, [illegible] dallo [illegible]. Molto al disotto del loro rendimento normale anche Rossi, Lelj, Donina e Carrera, mentre Filippi e Cerilli [illegible] invece caparbiamente [illegible] di dare alla manovra una geometria ed una caratura tecnica adeguate alle possibilità della squadra. Ed è significativo [illegible] il gol della vittoria e della probabile promozione in serie A sia partito dal piede di Cerilli, un cavallo balzano capace tuttavia di qualsiasi prodigio.

Per quanto concerne la Sambenedettese, c'è da dire che ha disputato a Vicenza un incontro volitivo, imperniato prevalentemente su gioco di rimessa, abilmente orchestrato da Catania ed Odorizzi e concluso da un Chimenti letteralmente scatenato e desideroso di mettersi in bella evidenza.

Comunque è bene tutto quello che finisce bene, e per questa importante vittoria il Lanerossi deve oggi farsi il [illegible] della croce e beatificare quell'artista dell'impossibile di nome Cerilli.

La cronaca. Attacca il Lanerossi e fallisce [illegible] reti già fatte e così viene punito in contropiede dagli ospiti, che al 13' passano in vantaggio: corner di Trevisan, Dolci va fuori tempo, la palla perviene a Chimenti che da due passi fulmina Galli.

Il pareggio dei locali giunge al [illegible]': Carrera servito in corridoio da Cerilli, [illegible] in area e tira: Pigino esce alla disperata toccando leggermente la palla, che carambola sulla linea di porta. Cotto in colpisce di testa, ma proprio sulla mano di Mariolli. Prati decreta il rigore e Rossi non perdona portando a ventuno le sue reti in campionato.

Dopo il pareggio succede un po' di tutto da entrambe le parti: rinvii alla carlona, grovigli e mischie furibonde in ogni angolo del campo, gol clamorosamente falliti di un soffio e ciabattate sbilenche figlie dell'orgasmo. Sembrava ormai pareggio e quindi un disastro per il Lanerossi, quand'ecco il miracolo: siamo al 42'. Rossi scende sulla destra l'accorrente Cerilli che entra in area fingendo di andare a sinistra; Catto «beve» la [illegible] e il mancino passa [illegible] sulla destra tirando prontamente a rete. Pozzani respinge corto, riprende Cerilli e segna. La folla va in delirio. I giocatori si stringono attorno a Fabbri, ormai è fatta. Lo capisce anche l'arbitro Prati che fischia la fine con due minuti di anticipo.

Alla Juventus (1-0) il derby del 'Querro'

Rivoli, 12 giugno.

(j. i.) Per il terzo anno consecutivo, la Juventus ha iscritto il proprio nome nell'albo d'oro del Trofeo Querro, che i dirigenti della Rivoli-Rivolese hanno organizzato con la meticolosa precisione di sempre. La finalissima, l'ennesimo derby della stagione, seppure a livello giovanile, è stata [illegible] ed interessante.

E' stato nel [illegible] del primo tempo che la Juve ha fatto suo il torneo. Oltre a giocare un football migliore, i bianconeri riuscivano a segnare il gol decisivo con Caputo che, su punizione da vista dalla barriera, metteva alle spalle di Cazzulo il pallone decisivo.

Serie B - Situazione

Risultati e classifica

Diciottesima di ritorno

Partita	Risultato
Ascoli-Taranto	0-0
Avellino-Modena	1-1
Catania-Ternana	0-1
L.R. Vicenza-Sambened.	2-1
Lecce-Palermo	2-2
Monza-Cagliari	0-0
Novara-Spal	1-0
Pescara-Atalanta	0-0
Rimini-Como	3-1
Varese-Brescia	2-0

PROSSIMO TURNO (Ultima giornata, 19 giugno, ore 17): Atalanta-Rimini (0-0); Brescia-Catania (1-1); Cagliari-Ascoli (1-1); Como-L.R. Vicenza (0-2); Modena-Monza (0-1); Palermo-Novara (1-1); Sambenedettese-Lecce (0-1); Spal-Pescara (1-3); Taranto-Varese (0-0); Ternana-Avellino (1-0).

Squadra	P.ti	G	V	N	P	F	S
L.R. Vic.	49	37	17	15	5	46	28
Monza	48	37	17	14	6	45	25
Pescara	47	37	16	15	6	44	27
Atalanta	47	37	18	11	8	42	30
Cagliari	47	37	16	15	6	43	30
Como	41	37	12	17	8	36	25
Lecce	39	37	13	13	11	32	39
Varese	37	37	12	13	12	40	38
Ascoli	37	37	12	13	12	38	40
Taranto	36	37	12	12	13	31	36
Sambened.	35	37	8	19	10	33	30
Rimini	33	37	9	15	13	36	39
Avellino	32	37	10	12	15	37	38
Palermo	32	37	8	16	13	27	33
Spal	31	37	6	19	12	27	33
Catania	31	37	8	15	14	25	40
Modena	30	37	9	12	16	28	34
Brescia	30	37	8	14	15	31	45
Ternana	30	37	10	10	17	31	40
Novara	28	37	7	14	16	33	40

Graduatoria dei marcatori

21 RETI: Rossi (L. R. Vicenza); 19 RETI: Virdis (Cagliari); 15 RETI: Tosetto (Monza); Villa (Ascoli); 13 RETI: Altobelli (Brescia); 12 RETI: Montenegro (Lecce) e [illegible] (Como); 11 RETI: Bellinazzi (Modena); Bertuzzo (Atalanta) e Sanseverino (Monza); 10 RETI: Piras (Cagliari) e Paina (Spal); 9 RETI: Faloppa (L. R. Vicenza); Zandoli (Ascoli); Capone (Avellino); Mutti (Catania) e Chimenti (Sambenedettese).

Forse la salvezza è soltanto un sogno

Il Novara (una rete alla Spal) rimpiange le occasioni perse

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 12 giugno.

Con la vittoria sulla Spal per uno a zero (gol di Toschi al 10'), il Novara si è accomiatato dal suo pubblico e, quasi certamente, dalla serie B. Una vittoria che fa rimpiangere — dando un'occhiata alla classifica — le occasioni perdute.

Il [illegible] odierno è il quarto consecutivo, dopo una serie di 22 partite negative: se si fosse intervenuti per tempo, non aspettando cioè cinque mesi per cambiare conduzione, il Novara sarebbe salvo. Questa l'amara constatazione dei tifosi anche se da un pezzo ormai rassegnati.

Cos'è che quest'anno non ha funzionato? E' difficile rispondere. Il presidente Santino Tarantola, solitamente prudente, all'inizio della stagione aveva proclamato: «Quest'anno abbiamo la formazione per la promozione in serie A». Già in Coppa Italia era [illegible] con una [illegible] dopo l'altra, il campanello d'allarme. «Si è rinnovata la squadra per otto undicesimi — dicevano i più prudenti — diamo tempo a Giorgis di amalgamare la formazione». La verità non ha tardato a farsi strada: le pure [illegible] campagna acquisti si è rivelata un fallimento. Si è [illegible] di correre ai ripari con il mercatino di novembre sbagliando ancora.

Se questa è la spiegazione logica, la principale, ma pure [illegible] che mancato il bersaglio promozione si poteva (e si doveva) puntare al traguardo della salvezza. La presunzione, forse, ha giocato un tiro mancino, si parla, adesso, di fattori psicologici, di una macchina che si è inceppata, di incomprensioni. Ma qualcosa veramente non andava nel clan [illegible] perché si è aspettato tanti mesi per cambiare l'allenatore? Di fatto si è visto che con l'avvento [illegible] trainer in seconda Vittorino Calloni, la musica è mutata. Già a Vicenza [illegible] la prima in classifica il Novara ha sfiorato il successo clamoroso; poi sono venuti i quattro risultati utili consecutivi.

Quella di oggi sulla Spal è stata una vittoria assai più vistosa di quanto non dica il risultato: oltre al gol messo a segno da Toschi al [illegible] ci sono stati falliti, rispettivamente da Giavardi e Vriz, altri due a porta vuota. Un Novara in palla, insomma, nonostante l'afa e la perdita di Giannini, dopo [illegible], sostituito da Giavardi. Sono stati i padroni di casa a dominare il centro campo e il segreto del [illegible] sta tutto qui con [illegible] di merito per Ferrari, Fumagalli, Lassini e Lodetti.

Stasera studiando per bene la classifica c'è chi spera ancora in un possibile salvataggio del Novara: è a quota 28 e tre squadre [illegible] a 30. Se tutte e tre dovessero [illegible] (la Ternana che dovrà vedersela con l'Avellino a quota 32; il Modena che affronterà il Monza lanciato [illegible] promozione e il Brescia che incontrerà il Catania a 31) la squadra di Tarantola potrebbe giocarsi la permanenza in serie B sul filo della differenza reti. Una possibilità che a ben guardare può essere data uno a cento.

Piero Barbé

Novara: Nasuelli; Fumagalli, Lassini; Veschetti, Venturini, Ferrari; Toschi, Lodetti, Giannini (Giavardi al 30'), Vriz, Piccinetti.
Spal: Grosso; Prini, Reggiani; Boldrini, Gelli, Mugginesi; [illegible]bellini, Massi, Paina, Jacolino, Cascella (Pagliari dal 68').
Arbitro: Ciulli di Roma.
Marcatore: Toschi al 10'.

Sciame d'api intralcia l'incontro

Il Varese sul Brescia

(Dal nostro corrispondente)
Varese, 12 giugno.

(m. l.) Il Varese, pur non disputando una grossa partita, riesce facilmente a regolare con il classico dei punteggi il Brescia che questa sera viene a trovarsi in una delicatissima posizione di classifica. Si pensava che la squadra di Bicicli sarebbe venuta a Varese con una grande determinazione per conquistare quel punto che le sarebbe risultato utilissimo per la propria classifica. Invece i bresciani sono apparsi molli, hanno giocato per tutto l'incontro con poca grinta e dunque il risultato finale giustamente li punisce. Adesso, per sperare di rimanere in serie B, il Brescia dovrà a tutti i costi battere il Catania domenica prossima.

La partita non è stata bella, il Varese ha fatto ben poco per vincere, tanto è vero che nel primo tempo ha concluso a rete una sola volta, al 22', con Ramella, che ha spedito fuori. Altrettanto ha fatto il Brescia che solo in una circostanza, al [illegible]', ha impegnato con Salvi l'estremo difensore avversario.

Il match sembrava essersi incanalato sui binari di un tranquillo 0-0 quando, al 63' è venuto all'improvviso il gol del vantaggio varesino. Il terzino Pedrazzini ha effettuato una discesa di circa trenta metri verso l'area avversaria, nessuno dei bresciani lo ha contrastato ed egli ha potuto battere facilmente il portiere Cafaro con un diagonale.

A questo punto si pensava a una reazione orgogliosa del Brescia che invece è mancata clamorosamente. Ne ha approfittato il Varese che su azione di contropiede, al 66', ha potuto raddoppiare grazie a un calcio di rigore concesso per atterramento di Franceschelli (steso nettamente in area da Zanotti). Ha trasformato Ramella.

Dal 25' al 27' la partita è stata [illegible] perché uno sciame d'api ha invaso il terreno di gioco.

Un'equa divisione di punti

Palermo, bella rimonta a Lecce: da 0-2 a 2-2

(Dal nostro corrispondente)
Lecce, 12 giugno.

(a. g.) Strana partita tra Lecce e Palermo con un pareggio che la squadra siciliana ha ottenuto nella ripresa, dopo essersi trovata in svantaggio alla fine del primo tempo per 2-0. Nei secondi quarantacinque minuti il Palermo ha segnato due gol, anche se sul primo, di Magistrelli, [illegible] il forte sospetto d'un fuorigioco.

Prima di parlare in dettaglio della partita, c'è da dire che il Lecce ha con[illegible] l'ultima prestazione interna di campionato una vittoria di prestigio per farsi perdonare le recenti sconfitte in campionato e in Coppa Italia. Inoltre, la squadra pugliese doveva fare a meno del proprio allenatore, Renna, squalificato. A proposito dell'allenatore, c'è da dire che ormai il «divorzio» tra Renna ed il Lecce è stato ufficializzato dalle due parti (la società sta contattando alcuni allenatori disponibili, lo stesso Renna è in trattative per cambiare squadra).

Per tornare alla gara di oggi, c'è da dire che la partita ha [illegible] uno scarso interesse tra gli sportivi salentini. Erano presenti poco più di duemila persone. Nel primo tempo il Lecce ha segnato due gol ed ha colpito una traversa. La prima marcatura era venuta alla mezz'ora con Montenegro che concludeva una triangolazione Fava-Sartori e di testa batteva Frison. Un minuto dopo al termine di una [illegible] confusa, Montenegro colpiva in pieno la [illegible]. In precedenza, dopo due tentativi di Oscilame, c'erano stati tiri di Petta, Sartori e Lo Russo. Al 37' il Lecce raddoppiava: su calcio d'angolo battuto da Biondi, [illegible] di testa realizzava.

Nella ripresa il Palermo si presentava subito con due tiri di Novellini. Al 23' Majo smistava di testa un pallone per Magistrelli, che in netta posizione di fuorigioco proseguiva e batteva Vannucci in uscita. A dieci [illegible] dal termine il Palermo vedeva premiata la sua caparbietà e con Cirelli realizzava [illegible] di una azione che vedeva impegnato il terzino prima con una deviazione di testa e poi con un tiro al volo che batteva Vannucci per la seconda volta. Da [illegible]derare, comunque, che il Lecce nella ripresa ha dovuto rinunciare, dopo un quarto d'ora, al portiere Nardin, infortunatosi. Per parte della ripresa ha giocato senza Biondi sostituito da Bacilieri.

L'Avellino pareggia con fatica

Avellino, 12 giugno.

Faticato pareggio dei padroni di casa. Una vittoria li avrebbe [illegible] al sicuro da ogni sorpresa. Invece, dovranno stare attenti anche domenica prossima a non commettere errori. In vantaggio al [illegible]' il Modena con Bellinazzi. I canarini fanno il bello e il brutto tempo, sfiorando più volte il raddoppio (colpiscono anche due pali). Al [illegible]' il pareggio degli irpini con Trevisanello.

RIMINI-COMO 3-1 — Reti: Pellizzaro all'8', Fagni al 57', Gab[illegible] al 50', Cesaroli al 75'. L'incontro odierno non diceva più nulla al Como, ma per il Rimini significava tutto perché valeva la sicurezza [illegible] di rimanere in B. Ne è scaturita una partita nella quale gli attacchi locali si sono gettati all'arrembaggio sin dal primo minuto di gioco mentre gli [illegible] hanno tentato, ma vanamente, di controllare la furia biancorossa.

CATANIA-TERNANA 0-1 — Rete di Mendoza al 35'. Il Catania perde in casa e al [illegible] proprio due punti, [illegible] ancorato a 31 punti, con una drammatica trasferta a Brescia in programma tra una settimana. Per la squadra umbra, questo «colpaccio» (tutt'altro che privo di meriti) alimenta le tenui speranze di una salvezza che, sino a qualche domenica addietro, sembrava davvero impossibile. La Ternana, battendo domenica l'Avellino, si porterebbe infatti a 32 punti, in pienissima [illegible] con le altre disperate.

Altri 4 record italiani migliorati nella seconda giornata del meeting "Sette Colli„

Torino magica per il nuoto

Primati per Giorgio Quadri (800 [illegible] 1500 stile libero), Cinzia Rampazzo (200 farfalla) e Alessandro Griffith (200 delfino) - Guarducci, in eccellente forma, battuto d'un soffio nei [illegible] s.l. dal sovietico Krylov - Show della tedesca Est [illegible] Krause - Buone prove anche delle giovani Savi-Scarponi [illegible] Vallarin

La tedesca Est Krause

Una vasca «magica» e i record continuano a crollare. Altri quattro primati italiani vengono cancellati nella seconda giornata del «Sette Colli», un meeting che tutti gli anni riserva delle sorprese. Due anni fa, ad Asti arrivò la squadra della DDR al completo di Cornelia Ender e Roland Matthes. Lo scorso anno fu la volta delle delusioni (giustificate poi dai risultati giunti più avanti nella stagione). In questa occasione è stato il cronometro a dare le maggiori soddisfazioni ai protagonisti, [illegible] pubblico ed agli organizzatori. Unico neo una polemica sorta fra gli uomini che hanno messo in piedi la manifestazione e una parte della stampa. Gli stessi organizzatori [illegible] stati accusati di avere allestito due giornate di gare da «bisfrani», sbagliando quasi tutto, dalla sistemazione del programma ai particolari come la distribuzione dei risultati. In realtà il disservizio c'è stato ma la colpa non deve essere certamente imputata agli addetti ai lavori che si sono sacrificati ed hanno perso il loro tempo per la riuscita della riunione.

La carenza sta piuttosto nella Federazione Nuoto che è rimasta ancorata a sistemi vecchi, ad una mentalità poco moderna. Si dà importanza soltanto ai risultati senza badare al fatto che questi sono direttamente proporzionali alle organizzazione e all'efficienza. Al termine della riunione il dott. Castelli, presidente del comitato regionale, amareggiato per le critiche che indirettamente gli sono piovute addosso, ha detto che il prossimo anno il «Sette Colli» non lo vedrà più come animatore. Sono parole dettate evidente[illegible] dal dispiacere del momento. Siamo convinti che, quando sarà l'ora di ricominciare, non si tirerà indietro. E magari riuscirà anche a eliminare gli inconvenienti che si sono registrati [illegible] queste due giornate.

I problemi e motivi, comunque, sono passati in secondo piano proprio grazie agli atleti che hanno dato prova di grande maturità, impegnandosi a fondo in ogni gara. I record assoluti di Giorgio Quadri, Cinzia Rampazzo e Alessandro Griffith, una manciata di primati di categoria, lo show della tedesca orientale Barbara Krause e della sua connazionale Andrea Pollack, la bellissima prova di Marcello Guarducci sui 200 stile libero, la gara nella gara offerta dalle giovanissime Cinzia Savi-Scarponi e Monica Vallarin sui cento stile libero sono il succo della conclusione del meeting.

Non si è dovuto attendere molto per avere il primo record. Ci ha pensato subito Giorgio Quadri che già ieri aveva dato l'esatta misura delle sue possibilità superando il limite dei 400 stile libero. Aumentata la velocità di base, il romano non poteva fallire l'appuntamento con i 1500 metri. L'impresa gli è riuscita, anche se non così bene come avrebbe voluto. Passato agli 800 in 8'32"64 (nuovo limite, il precedente apparteneva a Fabio Bratagila con 8'32"87), con la sua nuotata liscia e compattissima Quadri è arrivato sul bordo della vasca con la possibilità di abbattere finalmente il «[illegible] [illegible] 16', traguardo che in un certo modo lo avrebbe inserito nell'élite della specialità. Invece il cronometro, per un piccolo cedimento negli ultimi metri, ha segnato un 16'00"24 che è il nuovo record italiano (precedente dello stesso atleta in 16'04"78) ma non basta come limite [illegible] andare [illegible] campionati europei. Il tempo richiesto è di 15'59"9, molto vicino e [illegible]lo lontano, secondo quanto saprà fare Quadri nelle prossime gare. Lo [illegible] ragazzo, pur [illegible] disappunto [illegible] momento, è convinto che un tempo ancora migliore di quello ottenuto ieri [illegible] [illegible] sua portata.

La lotta fra Cinzia Rampazzo e la sua compagna di squadra [illegible] nel[illegible] Schiavon prosegue. Al mo[illegible] è Cinzia ad avere il sopravvento. Ieri la Rampazzo ha li[illegible] il suo record dei 200 farfalla giungendo [illegible] dietro alla fenomenale Andrea Pollack (vincitrice nello stesso specialità a Montreal), con il tempo di 2'19"9. Se si considera però il [illegible] della tedesca (2'14"8) si può notare come fra la scuola italiana e quella della [illegible] ci sia ancora un abisso. [illegible] messo in evidenza da Barbara Krause che sembra una giocatrice di pallacanestro [illegible] al [illegible]. Fianchi strettissimi, braccia e gambe lunghe, una potenza impressionante, la Krause ha vinto i 100 stile libero in 57"51 (davanti alla bravissima Brighita Enith, giunta seconda [illegible] di soli quattro decimi), gli 800 in 8'46"43 (nuotando con 8 secondi di più nel 1973 Novella Calligaris aveva ottenuto a Belgrado [illegible] campionati mondiali medaglia d'oro e record mondiale) ed è giunta seconda sui 400 misti, battuta soltanto dalla co[illegible] Pollack di pochi centesimi. Se in campo femminile le straniere hanno fatto man bassa, bisogna però dire che in quello maschile gli italiani si sono fatti onore.

Enrico Bisso, genovese da [illegible] metro e novanta, tornato alle gare dopo quasi tre mesi di inattività, si è aggiudicato i 100 dorso in 1'00"24, risultato per [illegible] da considerare solo di [illegible]gio in vista del proseguimento della stagione. Successo anche per Alessandro Griffith sui 200 delfino. Perentoria la prestazione dell'azzurro che non ha voluto correre rischi e ha staccato nettamente tutti i rivali, compreso il sovietico Kisselov. Per toccare primo però Griffith ha dovuto abbassare nettamente il record della specialità che gli apparteneva e lo ha portato a 2'08"38. Altri primati sono caduti per merito dei giovanissimi: [illegible]aria Felotti, una «briciola» della San Donato Nuoto, con un quarto posto che parla da solo sugli 800 metri, ha stabilito il limite della categoria «ragazze» in 9'13"23; Giovanni Franceschi è venuto ancora alla ribalta nei 200 misti portando il primato a 2'15" e 15; infine Claudia Corradi che sabato [illegible] abbassato il limite dei 200 rana si è ripetuta sul [illegible] nuotando in 1'19"02, miglior prestazione «ragazze».

Resta da dire dei «big» italiani. Giorgio Lalle ha regolato in solo[illegible] il [illegible] eterno rivale Walter [illegible] (che si presenta a questi meeting sempre in forma precaria per poi stupire tutti negli appuntamenti «ufficiali») nei 100 rana, con un tempo, 1'08"11, che indica chiaramente l'impegno limitato. Ha invece dovuto «sudare» Marcello Guarducci per contenere la rabbia dello specialista sovietico Andrey Krylov nei 200 stile libero. Krylov ha vinto toccando in 1'53"44 ma l'azzurro ha ottenuto un 1'53"90 che, per lui che non è un grandissimo duecentista, significa un tempo ottimo. Il record italiano, ottenuto a Montreal, è lontano soltanto 18 centesimi. Pochi centesimi separano anche le due giovanissime velociste azzurre Cinzia Savi Scarponi e Monica Vallarin nei 100 stile libero. Cinzia è arrivata quinta in corsia nove, Monica sesta in corsia [illegible]. Per entrambe il responso è lusinghiero anche se non è crollato il «muro» del minuto in vasca da 50 metri. La Savi Scarponi ha ottenuto 1'00"02, vicino [illegible] record italiano, la Vallarin un 1'01"24 che è certamente il miglior risultato ottenuto da una dodicenne in Italia.

Cristiano Chiavegato

Giorgio Quadri, il miglior mezzofondista italiano e Andrea Pollack, potente nuotatrice della [illegible] (Foto La Stampa - Bodo)

Successi [illegible] Delko, Fritz [illegible] Kronenkranick

Seattle Slew prosegue nella serie di vittorie

La notizia più entusiasmante del weekend ippico arriva da New York. Sabato a Belmont Park l'imbattuto tre anni Seattle Slew ha vinto anche le «Belmont Park Stakes» — 2400 metri sull'erba — la corsa che ha le caratteristiche più simili alle analoghe prove europee per essere definita il [illegible] Derby degli Stati Uniti. Le fotografie documentano quanto sia stata netta l'affermazione di Seattle Slew, l'imbattuto campione del galoppo, oggetto di un vero e proprio trionfo dopo la corsa. In sella a Seattle Slew c'era — come sempre — Jean Cruguet. Altri 200 mila dollari sono così entrati nelle casse del proprietario di Seattle Slew che si sta ormai avviando verso il milione di dollari di vincite e che — alla asta — era stato pagato l'irrisoria cifra di 16 mila dollari. (Mille dollari corrispondono a circa un milione di lire). Con il successo di sabato, Seattle Slew è riuscito a ripetere l'exploit di vincere la «triplice corona» statunitense (Kentucky Derby - Pimlico Stakes - Belmont Stakes) impresa riuscita a pochi cavalli nella storia dell'ippica americana: l'ultimo [illegible] l'eccezionale Secretariat.

E veniamo alle corse di casa nostra. Vinovo ha vissuto due giornate eccezionali. Sabato sera una folla strabocchevole è accorsa all'ippodromo del trotto per assistere al Premio Società Campo di Mirafiori (L. 28.000, m. 2060), terza prova del campionato internazionale di trotto. Ha vinto Delko II, guidato da Tonino Macchi, compiendo una impresa mirabolante perché ha siglato il successo con il tempo di 1'15"70/10 al chilometro, che è la seconda prestazione assoluta in Italia sulla distanza e costituisce contemporaneamente il record della corsa e della pista di Vinovo sulla distanza dei 2000 metri.

Delfo è s[illegible] eliminato e [illegible] rottura, Wayne Eden ha rotto in fase di avvio, ha spezzato il sottocoda, Fontanesi non è più riuscito a rimetterlo di rito e già sulla prima curva il cavallo riprendeva la via delle scuderie. College Record ha condotto la corsa con Delko II nella scia fino in dirittura d'arrivo dove Delko lo ha attaccato a fondo riuscendo a strappargli la vittoria mentre College Record doveva difendersi dal serrate di Waymaker che era terzo.

Ieri pomeriggio, tutto calò i scena la disputa dello «Steeple Chase di Torino» (L. 12.000.000, m. 4000 ostacoli). Cinque cavalli in gara: Whiplin si bloccava dopo 150 metri e si estrometteva dalla corsa; Game of Chance galoppava in testa con Fritz. Il favorito, riusciva a staccarlo ma proprio davanti alle tribune cadeva malamente. Rimanevano in testa, in lotta, Bengal e Fritz e poi poco al «muro» non cadeva anche Fritz ché era stato toccato dall'avversario al momento del salto: lo stesso ostacolo rischiava di essere fatale anche a Rackham — che seguiva staccato — perché urtato da Game of Chance che [illegible] in libertà senza fantino. Alla fine Fritz riusciva a dominare Bengal ed a vincere la corsa. Le altre corse della giornata — alle quali ha assistito anche stavolta un pubblico numerosissimo — sono state vinte da Fa, Subic Bay, Reve de Melin, Sallca, Oro del Reno, Lo Scià e Quasiant.

Vittoria tedesca a Milano nel Premio Emilio Turati (L. 33.000.000, m. 1600) di galoppo. Il nostro Capo Bon — che quest'anno aveva dovuto ce[illegible] soltanto nel Derby a Sirlad — è stato battuto in fotografia [illegible] Kronenkranich, [illegible] aveva in sella l'inglese Willy Carson. Kronenkranich aveva mostrato in Francia di essere un ottimo cavallo, ma francamente la sua vittoria delude perché si pensava che Capo Bon non avesse praticamente avversari in questa prova, che ha visto al terzo posto Ovac ed al quarto My Royal Prima.

Il risultato [illegible] questa [illegible] apre un'attesa an[illegible] maggiore per il Gran Premio di Milano (L. 100.000.000, m. 2400) di domenica prossima a San Siro dove sarà in pista Sirlad contro — a giudicare dalle iscrizioni — parecchi insidiosi avversari stranieri.

Elvio Rosai

Il pallone elastico perde una "roccaforte„?

A Cuneo per Bertola solo 300 spettatori

(Nostro servizio particolare)

Cuneo, 12 giugno.

Poco più di trecento spettatori per vedere Bertola sono un fatto decisamente insolito per [illegible] Sferisterio cuneese, nel [illegible] gremito in ogni ordine di posti (pienone [illegible]) in [illegible] [illegible] memorabili scontri con [illegible]ruti. Ma quest'anno, emigrato [illegible] campione d'Italia in Liguria e bloccato Balocco a Monastero Bormida, [illegible] piazza [illegible] ha potuto iscriversi al campionato solo grazie all'intervento della Federazione che, ricostituendo la Subalpina e gestendo in proprio lo Sferisterio, ha messo insieme in extre[illegible] [illegible] formazione forzatamente raffazzonata. A Giovanale Giocco, battitore poderoso dal fisico massiccio ma piuttosto fermo sulle gambe, sono stati affiancati Gili I (ritornato alle gare dopo quasi un anno di assenza dagli sferisteri a causa di un delicatissimo intervento chirurgico) ed i terzini Garelli e Castagnotti, quest'ultimo ex compagno di Bertola.

Il quartetto cuneese, fanalino di coda, si è battuto oggi con orgoglio contro le Marchesi di Berolo andando al riposo [illegible] cinque pari e rimanendo poi appaiato all'avversario fino al quindicesimo gioco. Nel finale la classe di Bertola unita ai troppi errori del terzino Garelli e ad un comprensibile calo di Gili I, ha avuto [illegible] meglio e gli [illegible] si sono affermati per 11 a 7 dopo quasi tre ore di gioco. «Andranno in finale gli stessi giocatori dell'anno scorso — ha dichiarato Giocco nell'intervallo — la Federazione ha sbagliato nell'assegnare i terzini, non si può dare un giocatore [illegible] Biangio a Berruti».

Gli errori dei terzini, in effetti, hanno reso vano il prodigarsi del capitano della Subalpina e la buona volontà di Gili. Garelli in particolare, dopo un battibecco con Gili, ha sbagliato una infinità di palloni restando poi troppo fermo sulle gambe nelle fasi salienti del gioco. Fra gli albesi, con un Bertola a corrente alternata ed un Berardo discreto, si è ripreso nel finale il giovane Rigo I, dopo un inizio incerto.

«La squadra [illegible] migliorata — [illegible] [illegible] [illegible] — sono io che [illegible] sono al meglio della forma, mi [illegible] le gambe pesanti, forse è colpa degli anni».

[illegible], comunque, [illegible] tenuto bene alla distanza [illegible] trovando a tratti un Giocco più potente di lui. Sono piaciuti alcuni suoi lunghi palloni tagliati in battuta ma si è pure notata una certa mancanza di coordinazione fra braccia e gambe in fase di ricaccio.

La partita è iniziata male per la Subalpina che si è trovata in svantaggio per due a cinque. Giocco e Gili I hanno reagito bene e sono [illegible] ad andare [illegible] parità [illegible] riposo. [illegible] sotto a [illegible] però, i troppi errori dei terzini hanno permesso a Bertola di prendere il largo e aggiudicarsi [illegible] 11 a 7 una gara che alla vigilia [illegible]brava molto facile ma che si è rivelata invece assai combattuta.

Giovanni Binda

RISULTATI (4ª giornata): a Cuneo, Bertola-Giocco 11-7; a Imperia, Arrigo-Balocco 11-10; a Verduno, Canta-Devia 11-5.

Classifica: Bertola punti 4; [illegible]ruti 3; Arrigo, Belmonte e Balocco [illegible]; Canta e Devia 1; Giocco 0. (Berruti e Belmonte una [illegible] in meno).

Arrigo-Balocco 11-10

Imperia, 12 giugno.

(b. v.) Partita entusiasmante, durata oltre tre ore, in cui i due antagonisti Arrigo e Balocco si sono equivalsi in grado di forma e potenza. A vantaggio di Arrigo un pubblico entusiasta. Entrambi i giovani battitori non hanno avuto adeguato appoggio nella propria «spalla» rispettivamente Galliano e Bilio, ma a favore del primo va detto che il [illegible] in campo menomato per uno strappo. La partita è stata combattuta, letteralmente, [illegible] per pallone. Le due [illegible] [illegible] andate [illegible] riposo in pareggio per 5-5; [illegible] ripresa Arrigo ha cercato di staccarsi (7-5) ma è stato raggiunto ad 8-8 e, poi, 10 a 10.

Canta-Devia 11-5

Verduno, 12 giugno.

(g. n.) Netta vittoria (11-5) della quadretta [illegible] Cascata, [illegible] orchestrata da Canta e trainata da un Defilippi super, sui portacolori del Callemonte. Conquistati i primi due giochi e poi raggiunta, La Cascata reagisce con prontezza (bravi anche i terzini Bocca e Tino Berruti) e va negli spogliatoi in vantaggio per 6 a 4. Il secondo tempo è tutto di marca casalinga.

C'è anche la neo-promossa Alessandria

Bocce, elette le otto finaliste

(Nostro servizio particolare)

Genova, 12 giugno.

Lancia, Tuttobocce, Pianelli Tra[illegible], Italsider, Novarese Sitt, Olimpia Vercelli, Biellese e C.S.C. Alessandria sono le otto squadre promosse alla pool-scudetto del «Martini» di serie A di bocce [illegible] termine dei quindici incontri di qualificazione: Sampierdarenese, Wey Assauto, Andrea Doria, Barbeno, Fiat, Nizza, C.A.P. e Impe[illegible] finiscono invece nella pool-retrocessione.

I quattro turni conclusivi del girone di qualificazione si sono svolti nel magnifico bocciodromo dell'Ansaldo a Genova Sestri di fronte ad un foltissimo pubblico che ha particolarmente tifato [illegible] le squadre liguri, anche se alla fine una sola formazione [illegible], l'Italsider, è riuscita a piazzarsi tra le prime otto.

Per la pool scudetto l'unica sorpresa è venuta dall'Alessandria, neo promossa nella massima [illegible]tegoria, che [illegible] gareggiato sempre [illegible] [illegible] solo giocatore [illegible] A (Notti) e gli altri della «regionale» (Cassano, Dagliotti, Fiaunotti, Pincetl, Scotti).

Il torneo, che vedrà tutte e sedici le squadre ripartire da zero nei rispettivi gironi, riprenderà a Pinerolo [illegible] 2 luglio.

g. l.

A Formia in 7'46"2

Fava record [illegible]i tremila

Formia, 12 giugno.

Franco [illegible] [illegible] [illegible]io [illegible] pomeriggio sulla pista della scuola nazionale a Formia il nuovo primato italiano dei 3 mila metri. Il tentativo è riuscito nell'ambito di una gara regionale: l'atleta delle fiamme gialle ha terminato la prova in 7'46"2, migliorando quindi nettamente il precedente limite nazionale stabilito da Gianni Del Buono il 17 settembre del 1972 con 7'48"4.

A bordo vasca per raccogliere ricordi, impressioni [illegible] stati d'animo

Quadri, campione che rischiò d'annegare

Brighita Enith dichiara di essere romantica: "Non giudicatemi — dice — solo per i miei muscoli molto sviluppati"

Piscina Dino Rora, [illegible] Moncalieri. Grande interesse perché in acqua ci sono loro, i «mostri» del nuoto che [illegible] i cronometri e bruciano i records. Volti di bambini per fisici perfetti, [illegible] uno sport che già fa sentir «vecchio» chi ha superato i vent'anni. La gente riempie tre tr[illegible] per queste giornate [illegible]clusive del «S[illegible] Colli», accetta un sole che cuoce e il miraggio di [illegible] bibita. Chi [illegible] passione sopporta tutto, si rifà subito [illegible] un programma che propone una serie di gare di [illegible] livello tecnico, il meglio del nuoto italiano, che lotta e b[illegible] con i grandi [illegible]mi» europei.

Dunque, s'inizia in perfetto orario e [illegible] siamo al primato italiano nei [illegible] metri stile libero. Giorgio Quadri, diciassettenne romano, ha una claque di ragazzine che accompagna con urla e applausi le sue imprese. Bravo davvero nella continuità, nello stile che rivela ore ed ore di allenamento. [illegible] fine c'è la premiazione semplice, il complimento sincero di Aldo Parodi, presidente di federazione, il bacio di una compagna ricciolute del «clan» che lo fa arrossire. E' un [illegible]azzo e non si monta [illegible] testa anche quando si parla dei prossimi campionati europei, [illegible] questo [illegible] Svezia. Quando era piccolo forse i suoi genitori non avrebbero mai pensato di farne un campione. Il particolare [illegible] rivela, fa sorridere, ma piace perché lascia intendere il comportamento genuino dell'atleta torò.

Sentite insomma il suo passato: «Avevo [illegible] anni ed ero in vacanza con la famiglia a Lavinio. Mi ri[illegible] che un giorno, per [illegible], affogavo. Un brutto momento, superato con tanta paura, molte lacrime. Passata l'estate il babbo mi portò subito alla Roma Nuoto: [illegible] me era quasi un supplizio. Imparai a tenermi a galla, poi incominciò gradatamente a piacermi. Fino a quindici anni però non riuscii a combinare nulla di buono. Credevo d'essere un mediocre e invece [illegible], sono maturato».

Un [illegible] [illegible] tregua [illegible] lo speaker che [illegible] e, le ragazzine che attende di andare in corsia, leggendo [illegible] fumetto. C'è anche Novella Calligaris, ai bordi della piscina. Ha un [illegible] dolce, velato di malinconia. Chissà quanti ricordi le procura questa [illegible] forzata di ex, dopo un'abitudine ad una [illegible] di affermazioni strepitose. Adesso il nuoto è [illegible] Barbara Krause, erede [illegible] Ender, spilungona della Germania dell'Est dal freddo sorriso, che in acqua procede con [illegible] natura[illegible] [illegible] un pesce. Forse è il momento per intervistare un'altra «stella» di [illegible] grandezza. Ci riferiamo all'olandese Brighita Enith. No, ci fa capire con fermezza [illegible] sua accompagnatrice. Non è proprio il momento. Brighita deve concentrarsi nell'imminenza della gara, anche quattro chiacchiere potrebbero infastidirla. Ed allora in attesa [illegible] parlare [illegible] lei, possiamo [illegible]noscere [illegible] timidezza [illegible] Cinzia Rampazzo, la grazia fanciullesca di «[illegible] d'oro». Monica Vallarin.

Arrivano i 100 metri stile libero. [illegible] Brighita è in acqua con una forza e una velocità di braccia che fa[illegible]bbe annichilire il miglior bagnino della R[illegible]. Ma questa volta c'è qualcuno che [illegible] meglio di lei. Barbara Krause la relega al secondo posto. [illegible] [illegible] un'altra tedesca [illegible] valore mondiale, Andrea Pollack. Torniamo [illegible] carica, finalmente è il momento buono. Il risultato [illegible] gara non disturba la nuotatrice. Spiega [illegible] un inglese veloce: «Mi [illegible] allenata moltissimo ed [illegible] per questo che adesso mi ritrovo un po' appesantita dal lavoro. Ma la cosa non mi preoccupa. Io punto tutto sugli "europei" e poi potrei anche ritirarmi dal [illegible]to. Un ritiro, logicamente, graduale, perché farlo in un colpo solo mi [illegible]re [illegible] [illegible] traumatico. Non vi pare?».

Attende altre domande, con quei grandi occhi color nocciola che fanno tenerezza. La pelle è color cioccolato. Brighita è nata Curaçao nei Caraibi, anche se ora [illegible] [illegible] dattilografa «a mezzo servizio» in [illegible] ufficio di Amsterdam. [illegible] ventidue anni, dedica al nuoto quattro [illegible] di allenamento al giorno festivo e domenica esclusi. Gareggia da undici anni. «Sono andata [illegible] giro per il mondo — dice —; ecco, anche questo è un aspetto piacevole che ti offre il nuoto. Poter conoscere gente nuova, conoscere il loro modo di vita. Quelli che ti [illegible] a guardare magari pensano a delle [illegible] "sposate", a gente votata unicamente allo stress mentale dello sport professionistico. Non è così, credetemi. Io mi reputo una donna normale. Sono fidanzata, mi piace andare a ballare con gli amici. So essere romantica, non giudicatemi soltanto [illegible] spalle e dai muscoli più sviluppati rispetto [illegible] media».

In [illegible] le gare si accavallano a ritmo vertiginoso, c'è un programma intenso da [illegible]. Chi ha terminato s'infila l'accappatoio e [illegible] appuntamento agli amici-rivali, alla prossima riunione. [illegible] invece chi discute di politica, chi lancia teneri sguardi ad un nuotatore dell'Urss o della Francia. Occhi che s'incrociano, amicizie tenere che sbocciano e forse avranno un domani. E intanto vediamo sfilare i Guarducci, i Lalle, i Griffith. Su una panca c'è anche Cinzia Savi-Scarponi; a tredici anni è già una ragazzina-record, ha gustato il primato di recente, meritandosi titoli e fotografie sui giornali. Ha un visino delicato, [illegible] [illegible] tenue. [illegible] domande la mettono un po' in imbarazzo. Voleva soltanto imparare a nuotare, adesso le fanno «il [illegible] grado» per illuminare dettagli tecnici, per conoscere il suo futuro agonistico. E lei risponde con candore, [illegible] ingenuità. Per giunta è un po' triste perché non ha vinto «ed a me — dice chiaramente — piace [illegible]o arrivare prima, altrimenti [illegible]n c'è gusto. Preferisco allora saltare un allenamento e s[illegible]ne con un pizzico di pigrizia a dormire qualche ora in più al mattino».

Ferruccio Cavallero

Michel Pollentier dopo la vittoria a sorpresa nel Giro d'Italia

"E ora torno a fare il gregario„

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 12 giugno.

« Allora Michel, [illegible] chi correrai l'anno venturo, avrai una [illegible] per te, da capitano? » Pollentier ci guarda con aria tra divertita ed incredula (come a dire « Ma questo non ha capito niente! »), poi [illegible] fina più naturale di questo mondo risponde:

« E con chi dovrei correre? Con Maertens, è scontato. E' da quando io avevo sedici anni e lui appena quindici che pedaliamo uno a fianco dell'altro. Perché dovrei cambiare proprio adesso? ».

— Ma — proviamo a ricordargli — hai appena vinto il Giro d'Italia, indossi ancora la maglia [illegible]...

« Non so più [illegible] fare a convincervi — ribatte — che non esiste nessun problema per me: oggi ho vinto il Giro, oggi ho la maglia rosa, domani torno a fare il gregario con la maglia della Flandria ».

— Progetti immediati? — gli chiediamo mentre sta per prendere il via la sfilata conclusiva nel centro di Milano.

« Uno da realizzare al più presto possibile. Concludere il circuito, precipitarmi in albergo, fare una doccia, il tempo di vestirmi e [illegible] all'aeroporto per volare subito a casa: devo fare la conoscenza con il mio bimbo nato durante il Giro e che non ho ancora potuto baciare. E' [illegible] il 26 maggio, giorno in cui facevamo la tappa a Gabicce ».

— Non ti sembra di pretendere un po' troppo dal tuo [illegible]: prima il Giro di Spagna, poi quello d'Italia, adesso il Giro [illegible] [illegible] zero che a montagne non scherza?

« Che altro [illegible] fare? Cor[illegible] [illegible] il [illegible] mestiere, io mi considero un "lavoratore [illegible] pedale": quindi il lavoro bisogna prenderlo quando c'è ».

— Vuoi riassumerci la vicenda dal tuo Giro d'Italia?

« E' presto [illegible]: fosse rimasto in gara il mio capitano Maertens avrei condivisa la sua [illegible] fino all'ultimo cercando di essere [illegible] pre dove [illegible] trovava lui, pronto a dargli una [illegible]. Quando Freddy è tornato a casa, visto che non hanno concesso anche a me di ritirarmi, ho continuato per la mia [illegible]da. Ero con i primi, perché rimanendo a fianco di Maertens si è sempre con i primi, e mi [illegible] impegnato, anche [illegible] i miei compagni, a rimanerci ».

[illegible] chiediamo se la corsa è stata difficile, se ha dovuto impegnarsi [illegible] spasimo per vincerla: ed ancora, [illegible] [illegible] sente contrariato, amareggiato da certe definizioni [illegible] [illegible] descrivono corridore [illegible]ziato, goffo, senza stile.

« Be', facile non è [illegible] — precisa Pollentier — i vostri ragazzi, Moser specialmente, hanno [illegible] che li rendono temibili. Forse sono stato agevolato dal loro strano modo di [illegible] una corsa a tappe, dalle loro [illegible]. Un giorno mi [illegible] lasciato andare ed ho detto [illegible] questo Giro è stato per me una "promenade", [illegible] passeggiata: ma volevo [illegible] una battuta di spirito. Le salite, e che salite, ci [illegible] state per loro come per me ».

« Quanto a certe definizioni — conclude Pollentier — comincerò a preoccuparmene quando dovrò fare l'attore cinematografico. Nel ciclismo non [illegible] [illegible] belli e stilisti, conta andare forte. Una volta Godde: al Tour mi ha obbligato ad aggiornarmi sulle opere liriche italiane perché mi ha definito "il Rigoletto del pedale". Ma a me queste cose non fanno né caldo né freddo. Contano i risultati ed io, in qualunque ruolo, mi impegno come se e come mi concedono [illegible] mie possibilità ».

[illegible] vincitore ai grandi sconfitti, come a dire Francesco Moser e Giambattista [illegible]. [illegible], mentalità e personalità totalmente differenti; due atleti insomma dalle caratteristiche, dalle predilezioni e predisposizioni atletiche opposte. Il Giro l'hanno perso entrambi [illegible] solo per aver fatto male i loro calcoli ma principalmente per [illegible] aver [illegible] il coraggio, e può darsi nemmeno [illegible] forza, [illegible] attaccare Pollentier [illegible] momento [illegible], quindi ben prima dalle tappe finali di montagna. I due hanno preferito aggredirsi a vicenda a colpi di pedale e più ancora a colpi di veleno, verbali scambi polemici. Col risultato che sapete.

Sentiamo M[illegible]. « Mi sembra — dice — di aver fatto il mio dovere fino in fondo, sono bastate però un paio [illegible] defaillances in salita a compromettere tutti i miei piani. Due crisi, nemmeno gravi se vogliamo, ben assorbite, ma sufficienti a farmi perdere secondi preziosi, pesanti per la classifica e per il mio sistema n[illegible] ».

« E' inutile negarlo ora — prosegue [illegible] — ma il danno maggiore l'ho ricevuto da Baronchelli. Avesse corso per vincere lui, [illegible] ci fosse riuscito, [illegible] di cappello. Ma ha corso solo per far perdere me, almeno dal giorno in cui s'è reso conto che sarebbe, comunque, finito alle [illegible] spalle ».

— Possibile — [illegible] chiediamo — che tu non abbia [illegible] nemmeno un errore?

« Sì — riconosce — ne ho commesso almeno uno, madornale: quello di aver sottovalutato Pollentier dopo la "cronometro" di Pisa. E' allora che è [illegible] il campanello d'allarme. Allora a[illegible] dovuto capire che andava attaccato subito, senza portarlo a spasso fino alle Dolomiti! Ma anche [illegible] [illegible] [illegible] fossimo riusciti come avremmo avuto [illegible] forza necessaria per attaccarlo? [illegible] dubito. Comunque, ora è inutile recriminare, bisogna [illegible] [illegible] e riconoscere che il Giro è stato vinto dal migliore in gara. Pollentier, e non capisco perché si ostini a fare il gregario, è forte in salita, fortissimo in pianura, eccezionale nelle cronometro. Un [illegible] corridore da corse a tappe ».

Deluso Moser per il [illegible] secondo posto, delusissimo Baronchelli per il terzo. Sulla condotta del bergamasco pesa però l'om[illegible] di un eccessivo attendismo. Tutti cioè sono d'accordo nel ri[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] l'aver atteso [illegible] Dolomiti, quando [illegible] precedenza altre occasioni erano [illegible] offerte da altre salite. Ma Gibì rifiuta l'appunto:

« La verità — dice — è che il percorso [illegible] questo Giro è [illegible] ideato per favorire Moser e Maertens. Le salite grosse tutte concentrate nel finale mi hanno handicappato, obbligandomi ad andare allo sbaraglio in giorni fissi, prevedibili. Quindi tutti [illegible] sono premuniti predisponendo le [illegible]tromisure ».

Moser, però, ci tiene a chiudere polemicamente, e [illegible] i costi questo Giro: quando gli ripetiamo per l'ennesima volta il parere di Baronchelli, sbotta: « Ma cosa voleva di più? Tra giorni in fila di scalate di sesto grado non gli bastavano? In tre giorni ci siamo arrampicati ben sei volte oltre i duemila metri [illegible] abbiamo affrontato [illegible] altre [illegible] grosse scalate. Un arrampicatore vero [illegible] avrebbe messi tutti in fila! Il mio limite, [illegible] ammetto, può essere rappresentato dalle grandi salite, ma [illegible] solo il mio però ».

Giuliano Califano

Milano. Il vittorioso [illegible] allo sprint di Borgognoni

[illegible] Maertens era sul p[illegible]lo

Milano, 12 giugno.

(g. cal.) Freddy Maertens, il polso ancora imprigionato da una fasciatura semirigida, si è presentato sul podio a [illegible] ad accogliere il trionfale arrivo del suo luogotenente Michel Pollentier. Un abbraccio fra due fraterni amici: ecco ancor più spiegato perché malgrado il [illegible] casco, la « maglia rosa » in avvenire continuerà a recitare il ruolo di [illegible] gregario. Fin da mercoledì, quando i [illegible] si allineeranno al via del [illegible] della Svizzera.

Milano: [illegible]ll'ultima "kermesse„ ha vinto Borgognoni allo sprint

(Dal nostro inv[illegible] speciale)
[illegible] 12 giugno.

Mezzo milione di persone, sicuramente non di meno, sulle strade dell'ultima tappa del Giro d'Italia, [illegible] « kermesse » nel cuore di Milano. Doveva essere il giorno dell'apoteosi, [illegible] Michel Pollentier, e lo è stato: pochissimi fischi, molti applausi. E' stato un vincitore degno: Milano lo ha festeggiato come [illegible], piazza del [illegible] era piena di folla.

[illegible] mancato poco che anche oggi fosse un belga a vincere, proprio un suo compagno di squadra: quel Demeyer che prima faceva gli sprint per Maertens e poi ha cominciato a farli per se stesso, centrando il bersaglio due volte. Oggi c'è voluto il fotofinish: Luciano Borgognoni è riuscito a superarlo, proprio con l'ultima pedalata, di un paio di centimetri al massimo. E' parso che Demeyer si fosse sbagliato, che avesse cioè confuso la linea del traguardo [illegible]'altra linea, tracciata venti metri prima. Si è ripreso immediatamente, ma quell'attimo di disattenzione gli è costato [illegible]ro.

Una « kermesse » molto veloce, animata da una fuga di Pietro Algeri, ripreso da Jakst, Bonini e Sutter. I quattro hanno accumulato un [illegible] di oltre due minuti, [illegible] sono stati ripresi e Borgognoni (il miglior velocista della Vibor, diretta da Italo Zilioli) ha battuto nell'ordine Demeyer, Paolini, Elorriaga e Perecchini. Subito dopo la conclusione, molti corridori sono ripartiti per Castelfranco Veneto, dove [illegible] hanno disputato un circuito a pagamento. Doppia fatica, insomma, ma non per Pollentier, che è ripartito subito per il Belgio (durante il Giro gli è nato il secondo figlio).

Per Moser al Tour, ancora nessuna decisione ufficiale. Con la sua squadra, Francesco non [illegible] la sente di affrontare un impegno così gravoso, i suoi gregari sono — giustamente — molto stanchi. Può darsi che la Sanson faccia un temporaneo abbinamento con un'altra squadra, magari la Brooklyn. Moser ha detto che, se andrà al Giro di Francia, ci andrà per vincerlo, quindi vuole qualche garanzia. La sua collezione di secondi posti si allunga sempre di più e Francesco vuole interromperla. Vuol dimostrare [illegible] essere un campione [illegible], e in [illegible] Giro d'Italia [illegible] ci [illegible] riuscito.

m. car.

[illegible]LASSIFICA DELLA [illegible], giro di Milano, di chilometri [illegible]: 1. Luciano Borgognoni in 2 ore 34'47"; 2. De Meyer (Bel.); 3. Paolini; 4. Elorriaga (Sp.); 5. [illegible]nocchini; 6. Ceruti; 7. Suarez Cueva (Sp.); 8. Gavazzi; 9. Pelleari; 10. Chinetti; 11. Vicino; 12. Foresti; 13. Kraft (Ger. Occ.); 14. Maltelt (Bel.); 15. Antonini; 16. Osler; 17. Francioni; 18. Pella; 19. Conti F.; 20. Mugnaini; 21. Moser; 22. Donadello; 23. Vandi; 24. Landoni; 25. Marchetti; 26. Bitossi; 27. Parsani; 28. Pugliese; 29. Rotella; 30. Houbrechts (Bel.); 35. Panizza; [illegible] Bellini; 66. Baronchelli G.B.; 73. Battaglin; 78. Gimondi e tutto il gruppo con lo stesso tempo del vincitore.

CLASSIFICA GENERALE: 1. Pollentier (Bel.) in 107 ore 27'16"; 2. Moser a 2'32"; 3. G. B. Baronchelli a 4'02"; 4. Vandi a 7'50"; 5. Panizza a 7'36"; 6. De Witte (Bel.) a 10'04"; 7. Riccomi a 12'28"; 8. Bortolotto a 13'41"; 9. Boccia a 13'46"; 10. Francioni a 16'11"; 11. Fraccaro a 17'16"; 12. Bellini a 47'02"; 13. Viejo (Sp.) a 48'13"; 14. Vittorio Algeri a 48'38"; 15. Gimondi a 50'15"; 16. Aja (Sp.) a 51'29"; 17. Sgalbazzi a 52'31"; 18. Perletto a 53'35"; 19. Lasa (Sp.) a 53'53"; 20. Johansson (Sve.) a 55'17"; 21. Piccini a 58'44"; 22. Fuchs (Svi) a 58'55". La media generale del Giro, dopo km 3968,5, è stata di orari 38,925.

Dopo la prima tappa Torino-Monza

Autogiro: subito in testa Munari-Sodano (Stratos)

(Dal [illegible] inviato speciale)
Monza, 12 giugno.

Sandro Munari e Pietro Sodano, con la Lancia Stratos Alitalia, sono subito balzati al [illegible] del Giro d'Italia, che ha concluso stasera la prima tappa nell'autodromo di Monza. Dopo 386 km di gara, la cronoscalata del Sestriere e la corsa di Moreno Po, i due precedono di 29"3 e di 1'10"7 le temibili Porsche 935 Turbo di Finotto-Mohr e di « Vittorio C. »-Monticone. Un vantaggio abbastanza consistente, ma non certo tale da tranquillizzare il « Drago ». Si è ritirato Jean-Claude Andruet, tradito dalla frizione della sua Porsche.

Il « Giro » si è aperto nella cornice di piazza San Carlo, in una pittoresca e simpatica unione con i podisti della « Stratorino ». E molti ragazzi, con il pettorale di gara, hanno fatto festa a Munari e colleghi, dimostrando che si può correre a piedi e amare la natura e, al tempo stesso, essere tifosi della « quattro ruote » e dei loro campioni.

Munari, che cerca punti per la Coppa Fia piloti e che « deve » vin[illegible] questa grande corsa a tappe, si è imposto con autorità nella « crono » da Cesana al Sestriere, suddivisa in due tronconi con neutralizzazione all'altezza dell'abitato di Champlas du Col. Sandro ha dato 29"5 alla Stratos del [illegible]lly Club guidata da Fulvio Bacchelli, che per una volta ha abbandonato la Fiat Abarth 131, e distacchi maggiori a « Vittorio C. » (30"9) e a Finotto (41"9), la cui Porsche 935 Turbo era condotta dal copilota Manfred Mohr.

Il « Drago », che ha impiegato 5'05"7, dice: « Un buon tempo. Sono salito senza rischiare troppo. La strada, da Champlas du Col in avanti era bagnata. Pioviggínava. Le gomme non erano in "temperatura": non potevo sfruttare tutta la potenza. E' la prima volta che guido questa Stratos sovralimentata. Una macchina magnifica, ma bisogna stare attenti. Il turbocompressore può combinare brutti scherzi. E io voglio vincere, perché altrimenti debbo cercare nel Rally [illegible] Polonia i punti [illegible] la Coppa Fia. Non ho proprio voglia di [illegible] lontano da casa per qualche settimana ».

Mugugni, invece, di « Vittorio C. », che afferma: « La mia Porsche è una vettura da circuito. Sulle strade normali soffre. Ieri, passando sulle rotaie del tram, si è rotto lo "spoiler" anteriore ». Finotto è irritato con Mohr. « Alla fine della salita — spiega — Manfred ha rallentato prima di passare il traguardo. Ha visto una bandiera di presegnalazione e ha creduto di aver completato la prova ».

Depresso Andruet, che aveva fatto salti mort[illegible] [illegible] venire al « Giro » e che si è fermato al termine della prima sezione [illegible] Cesana-Sestriere. « Si è rotta la frizione — dice —, poi si è bloccata la "prima". Un disastro. Purtroppo, la [illegible] [illegible] era ben [illegible]. Adesso me ne torno a casa, e mi dispiace, perché questa gara è bellissima ».

A Moreno Po, che ha riaperto i suoi battenti per il Giro d'Italia, in [illegible] che i noti problemi [illegible] Pontestura trovino una felice soluzione, Martino Finotto si è preso una [illegible] rivincita sulle disavventure della Cesana-Sestriere. Il veneto ha battuto Munari e « Vittorio C. », a meglio Monticone, che aveva sostituito il compagno alla guida della Porsche: 2'6 a Sandro, 42"4 al torinese.

Una vittoria che è servita a Finotto per scavalcare numerosi rivali, in primo luogo proprio « Vittorio C. », che ha una Porsche identica alla sua, e [illegible] diminuire, seppur di poco, il distacco da Munari in classifica generale. Una vittoria, tra l'altro, conquistata [illegible] grande grinta, dopo una partenza infelice. « Avevo ingranato la retromarcia — spiega con un sorriso Finotto — e ho faticato un po' [illegible] ritrovare la prima ».

Il [illegible] ha operato una vigo[illegible] rimonta, battagliando prima [illegible] Monticone e poi con Munari, che ha superato ad un giro dal termine della prova. Sandro si è difeso con le unghie e con i denti, poi ha preferito — come nella « crono » — non rischiare troppo e non sfruttare a fondo il motore, che si stava riscaldando in modo eccessivo.

C'è stata [illegible] po' di bagarre tra Finotto e Munari e tra i due e altri piloti, come Bacchelli e Naddeo per i sorpassi. Alla fine qualche protesta, qualche polemica, poi le sc[illegible] si [illegible] calmate. « Certo — commenta Finotto — o passava Munari o finivamo fuori pista ».

Superafortunato il povero Bacchelli, che a Moreno era quarto [illegible] classifica. I documenti [illegible] [illegible]gio, compresa la tabella di marcia, senza la quale si è eliminati dalla gara, sono rimasti in una borsa che Mario Mannucci, [illegible] della Lancia, inconsapevolmente si è portato dietro in auto lasciando il circuito piemontese. Giorgio Pianta [illegible] è messo all'inseguimento, [illegible] [illegible] raggiungere Mannucci a tornare a [illegible] è passato molto [illegible]. Fatto sta che Bacchelli ha timbrato al controllo orario con otto minuti di ritardo, scendendo così al 45° posto in graduatoria. Sfortunati anche due meccanici, uno [illegible] rimasto ustionato ad un braccio, l'altro si è [illegible] una [illegible] lavorando intorno alla macchina. Entrambi sono stati medicati all'ospedale a Casale e poi dimessi.

Domani si va da Monza a Misano con tre corse: Monza, Imola e Misano. Munari è un po' preoccupato. Quelle Porsche Turbo vanno forte, molto forte. Il Giro d'Italia potrebbe essere per lui più impegnativo del previsto. [illegible] [illegible] [illegible] spettivo di finire in Polonia dovrebbe costituire un valido stimolo per resistere al comando della [illegible].

Michele Fenu

CLASSIFICA GENERALE UFFI[illegible]A: 1. Munari-Sodano, Lancia Stratos Turbo, 20'14"0; 2. Finotto-Mohr, Porsche 935 Turbo, a 29"3; 3. « Vittorio C. »-Monticone, Porsche 935 Turbo, a 1'10"7; 4. Pietro Marchi-Naddeo, De Tomaso Pantera, a 2'19"8; 5. Bianco-« Tambauto », Porsche, a 2'2[illegible]"; 6. Milano-Pozzo, Porsche, a 2'24"5; 7. Di Gioia-Runfola, Porsche, a 3'00"4; 8. Calicetti-Anzalone, Porsche, a 3'21"3; 9. Bonaito-Bonetto, Porsche, a 3'23"6; 10. Govoni-Dall'Olio, De Tomaso Pantera a 3'38".

Eccezionale la prova del belga, dal 41° al primo posto

Ickx, su una Porsche "in prestito„ ha vinto la "24 ore„ di Le Mans

(Nostro servizio particolare)
Le Mans, 12 giugno.

E' stata la più esaltante, avvincente e drammatica 24 Ore degli ultimi [illegible] anni. [illegible] [illegible] giudicarsela con pieno merito, al termine di una rimonta che sa di rocambolesco, è stato l'ex ferrarista Jackie Ickx che ha scritto per la quarta volta il suo nome nell'albo d'oro della grande classifica del fondo francese per le quattro ruote.

Già dato spacciato alla terza ora di corsa quando veniva tradito dalla Porsche 936 ufficiale che divideva con Henri Pescarolo, il pilota belga non [illegible] è dato per vinto. Ha chiesto all'equipaggio della Porsche Martini formato dall'a[illegible]icano Hurley Haywood e dal tedesco Jurgen Barth, di diventare la prima guida del bolide, ed ha finito, per portarlo vittor[illegible] al traguardo.

Il ferrarista Ickx risalito in dieci ore di corsa dalla quarantunesima posizione occupata originariamente dalla Martini Porsche di Haywood-Barth sino al posto di comando non [illegible] stato sufficiente neppure la rottura [illegible] un pistone che ha bloccato il suo mezzo per 37 minuti ai box proprio negli ultimi tre [illegible] d'ora della gara. Riparata alla meglio la macchina di Barth è riuscita, come regolamento impone, a portarla quasi al passo sino al traguardo ed a farle compiere negli ultimi trenta minuti l'ultimo giro. E' stata la suspense nella suspense ed una conclusione che non fa torto a nessuno.

Alle spalle della « improvvisata » Martini-Porsche dei [illegible]tore, la Renault con motore Mirage dell'australiano Vern Schuppan e del francese Jean-Pierre Jarier; e quindi la Renault-Inaltera affidata ai francesi Jean Ronday e Jean Ragnotti.

Nel momento in cui la Porsche di Ickx si bloccava per la rottura di un pistone proprio alla chicane che immette nel rettilineo antistante le tribune si trovava al volante della vettura Haywood. L'americano è riuscito a spingere lentamente la Martini Porsche sino al box e [illegible] questo momento è iniziata la lotta dei meccanici contro il tempo. Sembrava che non [illegible] fosse nulla da fare ma proprio quando mancavano nove minuti alla scadenza del tempo regolamen[illegible] il tedesco Barth riusciva a concludere l'anello finale tra gli applausi scroscianti delle 150.000 persone che [illegible]lito le [illegible] Ore.

Non hanno invece retto sino alla fine le francesi Renault con motore a turbina che per oltre tre quarti di gara avevano comandato la corsa. Una dopo l'altra [illegible] quattro vetture ufficiali della casa sono « scoppiate » e non sono più state in grado di lasciare i box.

Ultima a cadere è stata proprio la Porsche dell'inglese Derek Bell e del francese Jean-Pierre Jaboulle in testa praticamente sin dalla quarta ora di corsa davanti ad altre due Renault, quella della coppia Depailler-Lafitte e la terza affidata a Patrick Tambay e Jean-Pierre Jassau.

B. G.

CLASSIFICA UFFICIALE DELLA 24 ORE DI LE MANS: 1. Jackie Ickx, Belgio, Jurgen Barth, [illegible] Occ., [illegible]ley Haywood, Usa, Martini Porsche 936,342 giri pari a 4671 chilometri, media 194,651 km orari; 2. Schuppan, Australia, Jarier, Francia, Mirage Renault ad undici giri; 3. Gregg, Usa, Ballot-Lena, Francia, Porsche 935, a 27 giri; 4. Rondeau-Ragnotti, Francia, Inaltera Renault, a 27 giri; 5. De [illegible]nel-Chris Craft, Gran Bretagna, De Cadenet-Lola, a 27 giri; 6. Pignard-Henry, Francia, Chevron B-36, a 39 giri; 7. Gurdjian-Wollek, Francia, Porsche 934, a [illegible] giri; 8. Xhenceval-Dieudonné, Spartaco Dini, Belgio, BMW 3000, a 51 giri; [illegible] Poulain-Mignot, Francia, BMW [illegible] a 55 giri.

In Formula [illegible] Pedersoli a Pergusa

Enna, 12 giugno.

[illegible] Pedersoli su Ralt Toyota RT1 ha vinto la XXI edizione del Gran Premio Pergusa valido per il campionato europeo di Formula 3. Al secondo [illegible]sto si è classificato Pier Carlo Ghinzani che consolida così la sua posizione in testa alla classifica del campionato europeo. La prima batteria era stata vinta da Kennedy, la seconda da Nocchi.

La finale di [illegible] giri si è disputata con una temperatura superiore a quella già elevata delle due batterie. Vanificata [illegible] sulla « gri[illegible] » di partenza.

CLASSIFICA: 1. Pedersoli su Ralt Toyota in 34'12" alla media di 173,884; 2. Ghinzani su March Toyota in 34'12"8; 3. Rossi su March Toyota in 34'24"8; 4. Niccolini su Ralt Toyota [illegible] 34'26"5; 5. Albertini su March Toyota in 34'34"7.

Classifica campionato [illegible] peo dopo sette prove: 1. Ghinzani (It.) punti 47; 2. Olofsson (Sve) 29; 3. Nocchi (It.) 16; 4. Gabbiani (It.) 10; 5. Nielsen (Sve.) 9.

De Coster [illegible] Mikkola, [illegible] «re del fango», si sono affrontati sulla pista di Lombardore

Divi e miliardi nel "grande circo„ del motocross

Nella gara valida per [illegible] campionato mondiale della "500" una manche al finlandese [illegible] l'altra [illegible] De Coster - Il belga Roger guadagna 400 milioni l'anno [illegible] viaggia [illegible] Ferrari - John Banks, baronetto, conservatore al punto di usare soltanto "[illegible] tempi"

(Dal nostro inviato speciale)
Lombardore, 12 [illegible].

Roger [illegible] Coster, cinque volte campione [illegible] mondo, belga famoso quanto Merckx e Jacky Ickx, è il re, the king. Viaggia in Ferrari, sale e scende in continuazione dal jet, è circondato da [illegible] stuolo di meccanici pronti ad esaudirlo in ogni sua richiesta. John Banks [illegible] un baronetto autentico, figlio [illegible] lord [illegible] dal quale ha ereditato [illegible] castello, che si dice magnifico, alla periferia di Londra. [illegible] considerano un conservatore, e non soltanto per censo: si ostina a usare una moto a quattro tempi, la Cem (deriva, confidano i tecnici, dalla vecchia [illegible]: e [illegible] aggiungono altro, con l'aria di aver spiegato ad un profano un qualcosa che dovrebbe essere conosciuto da tutto il mondo).

Tra sir Banks e De Coster [illegible] king le differenze sostanziali sono due: i titoli (uno autentico e l'altro fasullo) ed i quattrini. Ne possiedono, di questi ultimi, entrambi. Sir Banks li ha ereditati, e con quelli ci vive, pagandosi anche un hobby — il motocross, del quale vi stiamo raccontando un « mondiale » visto da dietro le quinte — abbastanza costoso. De Coster le dal [illegible] e viene pagato: a sentire i soliti esperti, attendibilissimi tra l'altro, qualcosa come quattrocento milioni l'anno.

De Coster è pentacampione del mondo. Il suo rivale — che sta per [illegible] del [illegible] a [illegible] [illegible] imprevedibili sorprese — si chiama Heikki Mikkola, finlandese del Nord. Se vogliamo quantificare anche lui in moneta, Mikkola vale meno del belga: circa duecento milioni l'anno. E' comunque un bel passo in avanti, visto e considerato che il quasi lappone, prima di scoprire che si possono far quattrini correndo su una moto da cross, faceva il boscaiolo.

Oggi a Lombardore, organizzato dal Moto Club di Settimo, s'è corsa la sesta prova del campionato mondiale riservato [illegible] [illegible] più potenti, le « 500 ». E' un appunta[illegible] importante, perché [illegible] l'unica [illegible] [illegible] che si svolge [illegible] Italia. Cade a metà... percorso ed è quindi l'occasione più opportuna per fare il punto della situazione. Da un punto di vista tecnico [illegible] ci [illegible] state sorprese, continuando come sempre l'oppessionante altalena tra macchine giapponesi, precisamente tra Yamaha e Suzuki, con un consistente predominio tuttavia a favore della p[illegible]. Non è mistero che la Yamaha, per vincere il titolo mondiale del '77, abbia strappato Mikkola alla sua vecchia Case, aggiudicandoselo in una specie di asta battuta a suon di milioni.

Da un punto di vista spettacolare, Lombardore — così tutti gli altri impianti che ospitano abitualmente competizioni di cross — poteva riservare sorprese soltanto ai profani. Gli organizzatori, molto [illegible] nella stima e quindi più propensi al ribasso che agli eccessi, parlavano oggi di 35/40 mila persone assiepate ai bordi della pista di terra batt[illegible]. A giudicare dal tempo impiegato [illegible] percorrere i cinque chilometri che separano Leini dal circuito di Lombardore (un'ora esatta, a cuocere sotto un sole inaspettatamente estivo) i conti non tornano troppo.

Torniamo in tema, [illegible] [illegible] cosciente il compito [illegible] rivedere le cifre. Scontata la battaglia tra i « grandi » della specialità, si pensava al solito quasi completo assenteismo dei piloti [illegible]. Si badi: assenteismo dovuto a mancanza di mezzi meccanici in grado di contrastare il passo agli stranieri, e non già a carenze di tecnica e di agonismo. Invece c'è stata sorpresa, costituita appunto da un « risveglio » [illegible] italiano. Uno dei quali, Italo Forni, su Montesa, è riuscito persino a comandare [illegible] tre giri la prima delle due manches sulle quali si è disputata la prova mondiale. Che cosa significhi tutto ciò lo spiegano ancora gli esperti: che forse già dall'anno prossimo avremo [illegible] piloti — lo stesso Forni, o il [illegible] Angiolini, o il « poliziotto » Rustignoli — che potrà gettare ombre sulla luce quasi irreale di De Coster e di Mikkola.

Tolto da questo contesto, la gara di Lombardore non ha avuto altra storia. La prima manche è stata vinta da Mikkola, seguito dall'o[illegible] [illegible], dal tedesco Schmitz, dal belga De Coster e dall'italiano Rustignoli. Sesto il baronetto Banks, cui un deferente meccanico si limitava a m[illegible] un enorme cartello con la scritta « Good ». A differenza di quanto avveniva per gli altri, incitati a gran voce dal patron (con parole quasi sempre irripetibili e che comunque nessuno dei piloti, considerato il notevole fracasso, pardon, l'inebriante rumore dei motori, deve aver udito) [illegible] esaltati [illegible] lavagne con incomprensibili numeri (incomprensibili, ovvio, solo ai profani).

Seconda manche. De Coster — tradito da una partenza un po' in sordina nella prima: ma si sa, è sempre lento in partenza — si prende la rivincita e brucia Mikkola al termine dei quaranta minuti di gara. Terzo è lo svedese Bengt Aberg, quarto Gerrit Wolsink, dentista olandese. In quinta posizione c'è il baronetto Banks, sesto il tedesco Adolf Weil. La nostra speranza, Italo Forni, è decimo. La classifica mondiale non cambia: Mikkola sembra imprendibile ed aumenta di qualche manciata di punti il suo vantaggio su De Coster. Wolsink è terzo.

E questo è tutto. Già [illegible] sciamano i protagonisti di questo autentico circo su due ruote [illegible] [illegible] pensano al prossimo appuntamento, domenica p[illegible] negli Usa. Alcuni, anzi, sono già in viaggio per l'America. Martedì proveranno le moto (che una perfetta organizzazione ha già provveduto a spedire oltre oceano), mercoledì disputeranno la gara di qualificazione, e via discorrendo con lo stesso cerimoniale e le stesse regole. Si ritroveranno a fianco a fianco al cancelletto di partenza, [illegible] king, il baronetto di Londra, l'ex boscaiolo, il dentista Wolsink (che aprirà lo studio, dice, quando smetterà di correre. Ma è talmente giovane!), i nove meccanici che la Suzuki mette a disposizione di De Coster, gli sponsor, [illegible] solita festosa cornice di belle donne: amiche, amanti e mogli dei piloti. E migliaia [illegible] persone attorno, competenti ed abbiente. I fans di questo incredibile sport, gente che a questo punto comincerà a sorridere ed a porsi una domanda: che il profano di [illegible] [illegible] proprio il cronista?

Eugenio Ferraris

L'Albenga risale in D

Genova, 12 giugno.

(g. b.) Battendo il Pontedecimo per 3-2 (1-0 nel primo tempo) nello spareggio-bis allo stadio di Marassi, l'Albenga ha conquistato la promozione alla serie D. Le due squadre, vittoriose nei rispettivi gironi del campio[illegible] ligure [illegible] promozione, [illegible] erano già incontrate domenica scorsa a Savona, chiudendo in parità (1-1) dopo i tempi supplementari. Oggi la squadra ingauna, anche se scesa in campo incompleta, ha meritato di vincere, disputa[illegible] una gara accorta [illegible] pi[illegible] tattico e rivelandosi più quadrata del Pontedecimo che, dopo un buon avvio, si è fatto sorprendere al 29' su azione di contropiede di Fellegara conclusa da Benassi con un perfetto tiro al volo. Il Pontedecimo ha [illegible] all'inizio della ripresa: punizione di Bisio, indecisione della difesa ingauna, apparsa imprecisa in più di una occasione, e rete di Cordasco in mezza rovesciata (48').

Ma l'Albenga ha reagito bene, e al 59' si è riportata in vantaggio: azione e cross di Platino, corta respinta di un difensore granata, Fellegara dal limite insacca con un gran tiro di contr[illegible]lbo. Nuovo pareggio del Pontedecimo al 71', autore Ghezzi su calcio d'angolo battuto [illegible] Folla, e definitivo vantaggio dell'Albenga all'85', ancora con Benassi, che ha sfruttato a dovere un preciso invito di De [illegible]po su punizione. Poi la grande [illegible] sia dei tifosi rivieraschi, presenti in almeno tremila sugli spalti di Marassi, [illegible] invasione [illegible] campo per portare in trionfo i bianconeri.

notizie flash

Hockey su pista

Risultati 18ª giornata: Novara-Laverda 4-3; Giovinazzo-Follonica 5-3; Grosseto-Monza 1-4; Viareggio-Reggiana 0-4; Goriziana-Trissino 6-3; Pordenone-[illegible] 2-2.

[illegible]: Novara p. 22; Pordenone 21; Giovinazzo 20; [illegible]lana 18; Viareggio [illegible]; Laverda 18; Follonica 19; Trissino 18; Goriziana 17; Lodi 15; Monza 13; Grosseto 9.

Usai campione "leggeri"

Giancarlo Usai ha conquistato il titolo di campione d'Italia dei pesi leggeri battendo per abbandono alla settima ripresa il detentore Vincenzo Burgio.

Tennis a Nottingham

Il cileno [illegible] Fillol e l'americano Tim [illegible] sono i finalisti del singolare [illegible] al [illegible] « John Player » di [illegible]tingham. In semifinale Fillol ha battuto per 6-2, 4-6, 6-3 l'americano Stan Smith; Gullikson ha eliminato per 6-4, 3-6, 13-11 il connazionale Roscoe Tanner.

Pallanuoto

Risultati della 11ª giornata: Camogli-Canottieri Napoli 2-0; Mameli-Carabinieri 6-4; Fiorentia Algida-Chiavari 17-5; Lazio Cosida-Dumont Recco 6-11; Bari Nautica-Nervi Kawasaki [illegible]; Sori Intercontinentale-Civitavecchia [illegible].

Classifica: Canottieri Napoli e [illegible] Dumont p. 20; Fiorentia [illegible] 18; Civitavecchia 13; Nervi Kawasaki 12; Mameli 11; [illegible] Cosida e Camogli 9; [illegible] Intercontinentale 8; [illegible] 6; Bari Nautica 4; Chiavari 2.

Colonia-Giappone 3-1

[illegible] Colonia ha battuto la Na[illegible] giapponese di calcio [illegible] 3-1 in un incontro amichevole [illegible] sputato a [illegible]. Marcatori per il Colonia Overath (24'), Neu[illegible] (43') e Van Gool (74'), [illegible] il Giappone ha [illegible] Saito (71').

Prorogato a domani sera l'ultimatum

REVELLI: SI TRATTA

PARIGI — « Vi prego, rendetemi mio marito ». Senza fare alcun cenno ai 25 [illegible] che i rapitori hanno chiesto per il riscatto [illegible] presidente [illegible] «Fiat-France», sabato sera la moglie [illegible] Luchino Revelli Beaumont è comparsa alla televisione francese: « Abbiamo ottenuto — ha [illegible] — [illegible] proroga di 48 ore. Ringrazio tutti per l'aiuto dato».

Si è saputo così che l'ultimatum imposto dai sequestratori è [illegible] a martedì [illegible]. Che pensare, [illegible] questo punto? [illegible] ignora tutto sulle trattative, salvo che — naturalmente — [illegible] in corso, nonostante le smentite da parte della famiglia. Ma la polizia ritiene che lo « slittamento » di due giorni sia [illegible] elemento importante per la definizione degli autori del sequestro. Chi ha rapito [illegible] direttore generale della Fiat-Fran[illegible] [illegible] sarebbe [illegible] gruppo terroristico, il sedicente « Comitato per l'unità socialista rivoluzionaria ». Se così fosse, [illegible] avrebbe concesso la proroga (almeno, questa [illegible] l'opinione [illegible] polizia), perché perseguirebbe — più che [illegible] del riscatto — l'obbiettivo « politico » [illegible] terrorismo. Più probabile, invece, che si tratti di un gruppo « specializzato in [illegible] questri [illegible] »: interessati più al denaro [illegible] altro. [illegible] cifra esorbitante [illegible] subito dopo il rapimento, disposto a trattare specialmente dopo il secco « no » della Fiat

D'altra parte, alle ragioni politiche pochi [illegible] credito [illegible] dall'inizio. La polizia francese, [illegible] primo giorno, [illegible] sostenuto: « Per noi si trat[illegible] di criminali [illegible] ».

Parigi. La figlia e la moglie di Revelli di Beaumont (Telefoto)

Nove sono scomparsi, quattro catturati

Spariti nel nulla gli evasi dalle prigioni di Bologna

[illegible] — Un'evasione [illegible] sono accorti per primi gl'inquilini dello [illegible] vicino al carcere che hanno dato l'allarme in questura; la quale, [illegible] volta, ha avvisato la direzione della prigione. Nove detenuti sono scomparsi [illegible] nulla; altri 4 sono stati [illegible] carcere di San [illegible] in Monte non è nuovo [illegible] evasioni: è [illegible] convento francescano del '400, che sorge in pieno centro storico, ed un secolo fa è stato trasformato in prigione. Confinano con l'antico convento un palazzo patrizio e la parrocchia di San Giovanni in Monte.

[illegible] tempo i detenuti preferivano fuggire attraverso la chiesa. Ieri i tredici reclusi hanno scelto la via dell'abitazione. Dalla cella numero 29, al secondo piano, [illegible] sono calati sui tetti del palazzo dopo avere segato le sbarre. Hanno agito con tranquillità, visto che [illegible] stata [illegible] questura a dare l'allarme.

I quattro catturati sono, forse, i più pericolosi [illegible] gruppo di fuggitivi. Sono Massimo Batani e Fabrizio Zani accusati di appartenere a « Ordine Nero » e rinviati a giudizio per strage continuata, associazione sovversiva e detenzione di esplosivo; William Nerrutti, 25 anni (in prigione per rapina e sequestro di persona), [illegible] Fabrizio De Michelis, il « sambabilino » milanese che un [illegible] fa, insieme con l'amico Giorgio Invernizzi, uccise [illegible] colpi [illegible] spranga [illegible] di pistola [illegible] diciassettenne Olga Julia Calzoni.

Sono ancora latitanti: Carmelo Schillirò, 20 anni, Modena; Fausto Bocedi, di 28 anni, di Casalgrande (Reggio Emilia); Giuliano Belluco, di 22, di Ferrara; Cosimo Giuoco, di 28, di Milano; Bruno Fantes Mendez, uruguaiano, di 33, Milano; Gianfranco Tocchio, di 33, di Carate Brianza (Milano); Franco Gatti, di 24, di Bologna; Antonio Berardi, [illegible] 24, di Bagnocavallo (Ravenna); Corrado Ciani, di 31, [illegible] Forlì.

E MEDVEDEV lo critica

Carter, nuova sfida all'Urss

NEW YORK — « Di interesse vitale per Washington sono [illegible] Paesi come [illegible] Vietnam, l'Irak, la Somalia, [illegible] Algeria [illegible] la [illegible] e anche Cuba ». Con questa dichiarazione, il presidente Carter [illegible] precisato quali [illegible] regioni in cui gli [illegible] intendono « tener [illegible] in maniera pacifica, ma decisa » all'Unione Sovietica.

Le dichiarazioni di Carter sono state accolte con estremo interesse dagli osservatori: perché gettano [illegible] « *luce estremamente significativa sul modo con cui il presidente degli Stati Uniti concepisce i rapporti con Mosca* ». Carter rimarrebbe cioè fermo nell'intento della distensione soprattutto sul tema del disarmo, ma a questo programma ne affiancherebbe un altro: di esplicita competizione con l'Unione Sovietica sul piano politico e ideologico.

Carter si è attirato le critiche dello storico dissidente sovietico Roy Medvedev per le sue dichiarazioni sui diritti umani.

In un saggio pubblicato da « Newsweek », Medvedev osserva che il 1977 [illegible] iniziato in Urss all'insegna del più stretto giro di vite operato negli anni recenti sui dissidenti. Lo storico cinquantaduenne ipotizza che l'inasprimento della repressione potrebbe [illegible] stato deciso già prima dell'avvento di Carter [illegible] Casa Bianca, ma aggiunge che la pre[illegible] di posizione della nuova amministrazione ameri[illegible] in tema di diritti umani si [illegible] rivelata controproducente.

Il ministro chiude le radio private

ROMA — Altre quattro radio private romane sono state «chiuse» dal ministero delle Poste. Si tratta di «Radio Mediterraneo», « Radio Trastevere », « Radio [illegible] » e « Radio studio Roma » (ex « Radio 18 ») che, in base agli accertamenti disposti dal ministro delle Poste Vittorino Colombo ed effettuati con speciali attrezzature mobili, sono state accusate di operare fuori della banda di frequenza assegnata alla radiodiffusione. Salgono così a 7 le ra[illegible] private « chiuse » [illegible] giorni scorsi [illegible] erano state sospese le trasmissioni di «Radio Lazio» a Roma, «Radio Tirrenia» a [illegible]cina e « Radio [illegible]ca » a Torino.

JUVENTUS

Continua dalla 1ª pagina

ai primi di luglio per concludersi, all'incirca, alla chiusura delle tradizionali liste autunnali. Naturalmente, non esisterebbe più la parentesi-sosta di agosto e di settembre. Tale nesso di continuità automaticamente annullerebbe ogni possibilità di concentrare gli operatori [illegible] mercato in un albergo prestabilito per 4 mesi (luglio-ottobre compresi).

Il mercato, frattanto, entra nella fase cruciale. Pruzzo, il nome più chiacchierato, finirà per restare al Genoa [illegible] la società ligure non ridurrà le proprie esorbitanti pretese. La Juventus, intanto, opera in altra direzione. E' più che mai interessata allo stopper Manfredonia. [illegible] Lazio è tornata dalla tournée [illegible] e con [illegible] il trainer Vinicio. Dal [illegible] nullaosta dipenderanno le sorti di Manfredonia.

IL TEMPO CHE FARA'

Situazione: [illegible] fredda sul Mediterraneo occidentale, in movimento verso Levante, influenza [illegible] regioni nord-occidentali [illegible] la Sardegna. **Tempo previsto:** [illegible] regioni nord-occidentali, Sardegna e Toscana poco nuvoloso, ma con tendenza ad aumento della nuvolosità, associata a qualche precipitazione anche a carattere temporalesco. [illegible] regioni sereno o poco nuvoloso salvo annuvolamenti. **Temperatura:** senza notevoli variazioni.

In Italia

Bologna	+16	+30
Firenze	+14	+34
Genova	+15	+26
Milano	+18	+27
Napoli	+16	+30
Roma	+16	+26
Venezia	+20	+29

All'estero

Amsterdam	+12	+19
Bruxelles	+23	+28
Francoforte	+12	+21
Ginevra	+10	+19
Londra	+ 9	+15
Mosca	+18	+25
Parigi	+13	+29

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+ 29,0
minima	+ 18,3
media	+ 20,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore [illegible] pressione a livello del mare 1014 mb; temp + 18,4; umidità 60%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima + 28,7, minima + 14,9, media + 20,6. Previsioni: cielo inizialmente poco nuvoloso.

STAMPA [illegible]
Direttore responsabile Ennio Caretto
Editrice LA [illegible] S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo

IL RAPPORTO DELLA BANCA DEI REGOLAMENTI

OTTIMISMO, MA NON PER NOI

[illegible] — L'inflazione [illegible] disoccupazione rimarranno [illegible] alc[illegible] anni, i principali « flagelli » delle nazioni industrializzate le quali, [illegible] risolvere tali problemi, dovranno coordinare le loro poli[illegible] lo [illegible] il rapporto [illegible] « Banca dei regolamenti internazionali » (Bir), [illegible] oggi a Basilea.

Se le politiche interne dei vari Paesi permetteranno di raggiungere [illegible] scopi prefissi, « *la gestione dell'economia mondiale [illegible] porrà problemi insormontabili: un certo numero di avvenimenti positivi* — nota [illegible] rapporto — *si sono infatti verificati dallo scorso [illegible]no* », creando un relativo ottimismo.

Questi « *avvenimenti positivi* » [illegible] ripresa della attività [illegible] in alcuni grandi Paesi; costante diminuzione dei tassi d'inflazione in Svizzera, Canada, Belgio, Danimarca, Francia, Olanda, Repubblica Federale tedesca; ripresa del commercio internazionale; attenuazione degli squilibri delle bilance dei pagamenti tra i Paesi importatori di petrolio.

Un punto interrogativo, secondo [illegible] rapporto della « *Banca dei regolamenti in[illegible]* », sussiste sulla capacità dell'Italia di attuare un programma [illegible] stabilizzazione a lungo termine. La tregua conseguente alla relativa stabilizzazione della lira lo scorso [illegible] — afferma la «*Bir*» — dovrebbe essere sfruttata per risolvere i problemi degli aumenti salariali e della rapida crescita della massa monetaria. « *La recente lettera di intenti inviata dal governo italiano* [illegible] *Fondo monetario internazionale* — conclude il rapporto — *indica che, a questo urgente compito è stata accordata la massima priorità nelle considerazioni relative alla stesura di un piano* [illegible] *azione* ».

Colpiranno?

Continua dalla 1ª pagina

l'atmosfera cittadina. La tensione, inutile negarlo, esiste, ma i nervi appaiono saldi.

Soprattutto, al contrario di quanto avvenne ai primi [illegible] maggio [illegible] Torino in occasione [illegible] processo, poi rinviato dopo l'assassinio di Fulvio Croce, presidente regionale dell'ordine degli avvocati, per mancanza di giudici popolari, alle B.r., i brigatisti non sono riusciti a creare fossati tra i cittadini e chi in questo pro[illegible] ha compiti tecnici.

Ma [illegible] più significativa sarà dopodomani, giorno d'inizio del dibattimento, la mobilitazione decisa dal comitato permanente antifascista per la difesa dell'ordine repubblicano, di cui [illegible] parte anche le organizzazioni sindacali. Nelle fabbriche ci [illegible] assemblee [illegible] fermate simboliche, [illegible] soprattutto sarà assicu[illegible] [illegible] presenza dei lavoratori nei pressi del palazzo di giustizia. [illegible] concentreranno in [illegible] punto ancora da stabilire [illegible] il attenderanno [illegible] cominci il processo.

m. f.

Sciopero ai vagoni letto

MILANO — I dipendenti della Compagnia [illegible] delle carrozze-letto hanno proclamato uno sciopero [illegible] ore, [illegible] partire dall'1,15 di domani. Lo sciopero è nazionale. Di conseguenza in queste 24 ore mancheranno [illegible] i servizi carrozze-letto, sia i [illegible] di carrozze-ristorante [illegible] anche [illegible] servizio mobile di ristoro. Il [illegible] letti » Milano-Roma [illegible] partenza questa sera alle 23,30 [illegible] stato [illegible]

VIA AI RIMBORSI FISCALI: PRIMI I ROMANI

ROMA — Il primo romano che ha ricevuto dal fisco il vaglia cambiario della Banca d'Italia si chiama Ubaldo Cesidio. Figura abitante in via del Passero solitario, ma il ministro Pandolfi assicura maliziosamente che è solo [illegible] caso. Quello [illegible] Ubaldo Cesidio, infatti, è il primo dei 1800 rimborsi, partiti tra venerdì [illegible] sabato dal ministero. Ne seguiranno, in settimana, [illegible] mila e, entro la fine dell'anno, [illegible] 1 milione 584 mila e 930 per [illegible] cifra complessiva di 90 miliardi. In media ognuno dei contribuenti che aveva pagato allo Stato più tasse del dovuto riceverà sulle [illegible] mila lire. Per [illegible] si [illegible] provveduto solo nella capitale [illegible] Milano, poi seguiranno le altre province.

Il fisco sta dunque cercando di recuperare sul terreno della credibilità nei confronti dei contribuenti? Pare proprio di sì. Ed [illegible] un lusso che [illegible] può permettere, visto che il gettito tributario va assai meglio di quanto [illegible] crisi economica del Paese non lasciasse credere. Nel '75 le tasse pagate [illegible] sono state 19.720 miliardi; quest'anno supereremo i 39.500. Nel giro di due anni, insomma, le entrate dello Stato sono raddoppiate. E anche la spesa per mettere in moto la macchina dei rimborsi è piuttosto modesta: 750 milioni che vanno alle poste per la spedizione.

Come riscuotere il denaro una volta ricevuto il vaglia cambiario? Per ora chi è conosciuto può incassare presso uno sportello bancario qualsiasi; chi, invece, [illegible] ha conti correnti dovrà andare presso [illegible] delle filiali della Banca d'Italia. Ma il sistema verrà perfezionato: si arriverà presto ad un assegno di Stato [illegible] e proprio che potrà [illegible] riscos[illegible] da chiunque presso un qualsiasi sportello bancario.

I destinatari? Per l'ottanta per cento so[illegible] lavoratori dipendenti che avevano già pagato tutto quello che dovevano allo Stato con le trattenute. Molti hanno dimostrato [illegible] avere diritto a qualche detrazione sia per il mutuo della casa come per le tasse scolastiche dei figli o per le rate [illegible] un'assicurazione. Sono così diventati creditori nei confronti dello Stato. Ed ora lo Stato paga, almeno in questo caso, i suoi debiti. Il contribuente riceve a casa quanto finora otteneva con anni di ricorsi e controricorsi.

L'operazione avviene alla vigilia del 30 giugno, scadenza fissata per presentare la denuncia dei redditi. Forse il fisco intende [illegible]mostrare ai cittadini che lo Stato non [illegible] un rapace predatore di soldi [illegible] vuole instaurare finalmente un rapporto di credibilità (o almeno crearne le premesse). Resta però da sciogliere il «nodo» più intricato, quello delle evasioni fiscali scandalose che urtano contro la coscienza civile e [illegible]ciale.

Gli sport in Piemonte: li conosciamo?

JUDO E KARATÈ: TRA MITO E REALTÀ LE "ARTI MARZIALI"

VALENTINO CAMPODONICO

Al secondo piano [illegible] via Ma[illegible] 11, in un «buco» di metri 2,50 per 2,50 gentilmente concesso dalla vetusta [illegible] gloriosa Società Ginnastica Torino, arredato [illegible] [illegible] scrivanie polverose, quattro sedie che hanno vissuto tempi migliori ed un armadio pieno di scartoffie, [illegible] trova la sede del Comitato Regionale Piemontese F.I.L.P.J. Settore Judo [illegible] F.I.K., sigle che significano Federazione Italiana Lotta [illegible] Pesi e [illegible] [illegible] Federazione Italiana Karatè. E' qui che, [illegible] il paziente, appassionato [illegible] [illegible]pace lavoro del presidente regionale Giuseppe Porcari, [illegible] diuvato dall'efficiente segretaria signora Maria Teresa Fabbri vie[illegible] coordinata l'attività

Da questo breve preambolo, qualcuno potrà trarre la conclusione che gli «interessati» siano uno sparuto numero di appassionati. Ma [illegible] realtà [illegible] [illegible] diversa e qualche cifra servirà a dimostrarlo. Nel solo judo, il Piemonte conta 55 società, per [illegible] totale di circa 3200 tesserati; nella F.I.K. (Federazione che comprende, oltre al karatè, altre arti marziali quali il ju-jitsu, il kendo [illegible] l'aikido) le società sono rispettivamente: 33 per il karatè (1500 tesserati), 10 per il ju-jitsu (150), 15 per l'aiki[illegible] (500) [illegible] 5 per il kendo (80), per un totale di circa 5500 tesserati. A questi vanno aggiunti i molti altri praticanti per un motivo o per l'altro non tesserati. Sono cifre che fanno riflettere. Specie chi è ancora convinto che il judo sia [illegible] insieme di «mosse» segretissime mediante le quali un nanerottolo può abbattere un gigante o che il karatè sia l'arte di spaccare mattoni e pezzi di legno [illegible] le mani.

A tutto questo «piccolo mondo», misconosciuto agli «sportivi in pantofole», presiede il Comitato Regionale di cui dicevamo all'inizio, e [illegible] cosa non [illegible] del tutto semplice. [illegible] titolo d'esempio diamo un'occhiata alla attività [illegible] mese di maggio, appena conclusosi. Nel settore judo, [illegible] Piemonte, si sono svolte 14 gare (tra maschili [illegible] femminili, di qualificazione, di campionato, trofei e amichevoli) che hanno visto impegnati circa [illegible] duemila atleti, [illegible] cui [illegible] aggiunte le [illegible] del karatè (850 atleti in gara), le 2 del ju-jitsu (circa 100), una di kendo (30 atleti) e 4 stages tecnici [illegible] aikido (350-400 partecipanti).

Per rendere possibile [illegible] così frenetica attività, è assolutamente necessaria una organizzazione capillare ed anche in questo le cifre, con la loro eloquente aridità, valgono meglio [illegible] qualsiasi discorso. Nel settore judo il Piemonte conta 5 arbitri nazionali, [illegible] regionali, un'ottantina [illegible] cinture nere [illegible] cui [illegible] Maestri [illegible] Insegnanti Tecnici, [illegible] cui si aggiungono 10 presidenti di giuria ed ufficiali di gara. Nel karatè troviamo [illegible] arbitro internazionale (e dei più quotati), [illegible] nazionali [illegible] ed altri [illegible] regionali, 60 cinture nere di cui 25 Maestri ed Insegnanti ed [illegible] presidente di giuria.

Il signor Porcari (egli pure Insegnante c.n. 2° Dan [illegible] Accademista di judo [illegible] c.n. 1° Dan di kendo) ha il suo bel daffare nel «buco» di [illegible] Magenta, anche perché i mezzi sono quelli che sono. I fondi del Coni si disperdono in mille rivoli ed [illegible] rivolo che «bagna» le [illegible] del Comitato [illegible] è certo dei più consistenti. Del resto le Arti Marziali sono «ancora» sport popolari [illegible] le quote di frequenza molto contenute ed accessibili [illegible] tutti.

Ma chi glielo fa fare? chiederà qualcuno. Beh, ogni tanto qualche soddisfazione c'è. Nel judo, ad esempio, dove [illegible] Piemonte [illegible] stato per anni fra i primi in Italia, passato un periodo di stasi ci si avvia ad [illegible] risveglio carico di speranza. Il buon lavoro effettuato sui giovani comincia [illegible] dare i suoi frutti, [illegible] così troviamo, fra i maschi, [illegible] promettentissimi Claudio Cardino, 22 anni, [illegible] Francesco Maio, 18 anni, atleti di interesse nazionale.

Più felice ancora la situazione nel karatè, grazie all'exploit di Lino La Cassia, capitano della Nazionale classificatasi al secondo posto, a Parigi, nel campionato europeo [illegible] squadre, alle spalle della fortissima squadra inglese. Successo che è valso [illegible] La Cassia la promozione sul campo [illegible] 4° Dan.

Però [illegible] risultato [illegible] cui il Presidente del Comitato va maggiormente fiero non [illegible] fra quelli sopra citati, bensì un altro, meno appariscente ma senz'altro più importante: quello [illegible] aver istituito [illegible] portato avanti, con l'appoggio e la piena approvazione del Comune [illegible] dell'assessore allo Sport, prof. Alfieri, numerosi corsi di propaganda per la diffusione del judo nel [illegible] aspetto formativo e [illegible] sport sociale, e l'aver introdotto il judo nelle scuole, con un numero di allievi che già supera i 1500.

Dopo le "signore con pistola", le poliziotte private

Fanno anche le "gorilla"

ROMA — Qualche settimana fa, destò scalpore la notizia che le signore "bene" [illegible] Milano s'addestravano al tiro alla pistola. Le più belle casalinghe, le [illegible] dell'alta società si armavano contro la delinquenza.

Adesso, una notizia [illegible] più gustosa. Questa foto, che avete visto in tv, rende pubblica l'esistenza (a Roma) [illegible] un nutrito gruppo di poliziotte private. Sono 55, età media [illegible] anni, e compongono da alcuni mesi cinque squadre speciali dell'Europol guardie, un istituto privato di vigilanza con sede [illegible] piazza Vittorio 135. Svolgono servizi antirapina e anti-borseggio in tutte [illegible] filiali romane della Standa, controllano banche, abitazioni, scuole, [illegible] vengono utilizzate anche [illegible] guardie del corpo.

Le 55 donne, ci ha detto il responsabile dell'Europol, Raffaello Silvij, *«hanno stessi diritti e doveri, in tutti i casi, dei colleghi uomini con i quali lavorano fianco a fianco in un clima di cordialità e di collaborazione».* [illegible] stragrande maggioranza ancora nubili — solo due [illegible] sposate — hanno dovuto seguire per tre mesi nella sede di Frascati [illegible] corso di diritto, soprattutto sulla legittima difesa, [illegible] sono perfettamente addestrate all'uso delle armi, al karatè e al judo.

Molte di loro sono state impegnate [illegible] servizi di sorveglianza alla Fiera di Roma. Guadagnano [illegible] mila lire [illegible] mese, [illegible] straordinari, quando sono allieve. Pro[illegible] guardie percepiscono circa ventimila lire in più.

Era evaso [illegible] carcere tre giorni fa

CATTURATO RAY ASSASSINO DI KING

PETROS (Tennessee) — James Earl Ray, l'assassino [illegible] Martin Luther King [illegible] dal [illegible] tre giorni fa, è stato catturato dalla polizia [illegible] [illegible] di 15 chilometri dal suo penitenziario. Ray [illegible] scappato assieme ad altri cinque detenuti, di cui tre già ripresi. La vicenda si è conclusa vicino ad [illegible] piccola miniera

Alcune [illegible] prima [illegible] stato ripreso il compagno di cella di Ray, Eary Hill. [illegible] poliziotti che lo avevano riacciuffato avevano riferito di aver scorto un altro uomo. A circa 500 metri di distanza, precisando che rassomigliava [illegible] Ray. La cattura di Hill era stata [illegible] possibile dalle informazioni date da alcuni abitanti del posto i quali [illegible] comunicato di aver visto tre uomini che stavano fuggendo.

Proseguono le ricerche per ritrovare gli altri [illegible] detenuti [illegible] in fuga. [illegible] tratta di Douglas Shelton [illegible] Douglas Ray Caylor, ambe[illegible] condannati per omicidio. Il quarantanovenne e[illegible] è stato accompagnato con [illegible] macchina della polizia alla prigione di Brushy Mountain. Dietro i vetri del finestrino, Ray appariva stanco e teso.

Si sospettava che Ray fosse scappato perché timoroso per la propria vita. Egli «saprebbe troppo» sui mandanti dell'assassinio.

Ray [illegible] stato catturato intorno alle due di stamane, dopo un inseguimento di tre ore in una zona molto accidentata. [illegible] tentativo [illegible] eludere gli inseguitori, l'evaso si era nascosto sotto uno strato di foglie, ma i cani lo hanno scovato.

Alessandria: morde rivale, poi soccombe

(e. c.) Giovanni Pili, 28 anni, residente ad Alessandria, incontrato ieri, in un bar di corso Marini, il trentenne Mario Moggia, che 20 giorni [illegible] sarebbe andato a Genova [illegible] [illegible] di lui moglie, Rita Murgia, l'ha assalito morsicandolo. L'altro ha reagito, [illegible] un urtone e il Pili è finito [illegible] terra fratturandosi la [illegible]ba destra. Ne avrà per [illegible] giorni

OGGI IN BORSA

LE AZIONI A TORINO

Titolo	2-6	13-6
ALIMENTARI		
Alivar	720	720
Eridania	2030	[illegible]
Fiorio	386	[illegible]
Unidal	79	79
Romana Zuccheri	200	200
Venchi Unica	—	—
BANCARIE		
Banco Roma	10300	10300
Comit	[illegible]	12200
Credito It.	1570	1570
Interbanca priv.	11000	10325
Mediobanca	36500	[illegible]
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1200	1200
Eternit	600	600
Eternit pref.	1400	[illegible]
Fornaci Riunite	2090	2045
Unicem	3120	3120
CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA		
ANIC	175	175
Italgas	306	306
Liquigas	133	117
Liquigas priv.	150	150
Mira Lanza	26500	[illegible]
M[illegible]	238	233
Monted. Gemina	199	199
Faramatti	900	[illegible]
Pierrel	385	385
Rumianca	1760	1760
SAFFA	4160	4140
SAIAG	1430	1420
Schiapparelli	530	550
COMMERCIALI		
Rinascente	43	43
» priv.	29 50	29 50
Silos Genova	1900	[illegible]
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	330	330
Beni Imm. It. priv.	193	193
Beni Stabili	1880	1880
Cond. Acqua Roma	612	612
[illegible]nerale Imm.	78 50	73
Imm. Agr. Vittoria	3950	3930
Isvim	2530	2420
Risanamento	3600	3600
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	6100	5800
» » priv.	3140	3050
Latina	[illegible]	[illegible]
Latina priv.	365	365
Generali	39800	39150
RAS	[illegible]	[illegible]
S.A.I.	4260	[illegible]
Toro Ass.	[illegible]	6130
Toro Ass. priv.	3300	3250
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	484	484
Autostrada To-Mi	914	914
Fer. Co.	192 50	187
Italcable	2400	2400
N.A.I.	1210	1230
SIP	1400	1382
Torino-Nord	115	114
FINANZIARIE		
Bastogi	518	518
Finsider	95 50	94
[illegible]	1830	[illegible]
IFI priv.	1715	1680
Ifil	3350	3340
Invest	1590	1520
La Centrale	4650	[illegible]
Mittel	1030	1030
Piemonte Finanz.	1550	1575
Pirelli & C.	1960	1910
Pirelli S.p.A.	950	950
S.A.R.O.M. fin.	780	780
S.I.F.A.	446	450
S.M.E.	239	239
STET	1458	1440
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	559	559
Marelli & C.	213	213
Pan Electric	—	—
MECCANICI - AUTOM.		
FIAT •	1628	—
» priv. •	1172	—
Castagnetti	[illegible]	1330
Gilardini	3580	3530
Graziano & C.	1040	1040
Nebiolo	280	280
Olivetti	895	860
» priv.	770	740
Westinghouse	4000	4000
MINERARIE METALL.		
Dalmine	365	373
Fornara & C.	710	695
Italsider	146	148
Metalli	[illegible]	2030
Talco & Grafite	27700	23000
Terni	147 50	147 50
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	6600	6600
» priv.	3200	[illegible]
Cartiera [illegible]	201	200
TES[illegible]		
Cot. Cantoni	4400	4400
Fisac	1100	1100
Borgosesia S.p.A.	3150	3100
Borgosesia Risp.	2780	2750
Montedison Fibre	13	7
» » pr.	[illegible]	18
Viscosa	825	805
» priv.	490	460
DIVERSI		
Acque pot. TO	490	472 50
Ciga	1050	875
CIR	9700	9700
Pacchetti	38 60	37 50
OBBL. CONV. A TERMINE		
B.U. 73/83 7%	62 50	62 30
G.I.M. 73-78 7%	74 —	74 —
Pirelli 68/84 5%	62 80	62 80
Med. Fingest 7%	86 80	86 80
Med. C. Erba 7%	64 30	64 20
» Viscosa 7%	78 40	78 40
Med. S. Spirito 7%	79 30	79 30
Med. Montefibre 7%	63 30	63 30
Metalli 67 6%	70 30	70 30
Liquigas 7½ '70	65 80	65 80
» » '71	63 —	63 —
» » '72	64 30	64 30
» 7% '73	62 80	62 80
Iri Stet 7%	71 50	71 50

• Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo.

REDDITO FISSO A TORINO

Titolo	2-6	13-6
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	78 80	79 30
[illegible] 3½%	[illegible]	99 25
Ricostruz. 3½%	88 40	88 40
» 5%	98 20	98 20
Pr. R. 5% Trieste	89 50	89 50
Rif. Fond. [illegible]	95 50	95 50
Pr. R. 5% Tr. '54	92 —	92 —
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	78 50	78 50
» » '68	74 25	74 25
» » '69	75 50	75 50
» 6% '70	79 50	79 50
» » '71	80 —	80 —
» » '72	79 —	79 —
» 9% '75	89 —	89 —
» » '76	—	—
B.T.N. 5% '77	—	—
» » '78	92 70	93 —
» 5½% '79	87 50	88 35
» » '80	81 —	83 60
» » '82	76 10	76 10
B.T.Q. 7% '78	94 30	94 35
» 9% '79	90 65	90 70
» » '79 II	89 35	89 50
» » '80	87 65	87 85
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	72 65	73 50
» » '65 II	72 40	73 —
» » '66 I	70 75	71 —
» » '66 II	70 10	70 20
» » '67	68 65	68 85
» » '68 I	66 65	66 85
» » '68 II	65 60	65 80
» » '69 I	[illegible]	64 60
» » '69 II	64 60	64 80
» 7% '70	77 25	77 75
» » '71	75 45	75 65
» » '72 I	73 60	73 85
» » '72 II	65 10	65 60
» » '73	64 65	65 40
» » '74 ind.	105 —	105 10
» 10% '75	89 75	[illegible]
» Europa 6%	88 60	89 —
IRI 6% '64	80 80	80 80
» » '65	77 80	77 50
» Alfa 7% '70	70 50	70 50
Saiap 5½% '65	50 —	50 —
» » '67	52 —	52 —
Autostrade 6% '68 I	67 —	67 —
» » '68 II	71 —	71 —
» » '69	64 50	65 20
» 7% '71	73 50	74 40
» » '72	74 —	71 50
» » '73	67 —	67 90
OO.PP. 5%	56 50	57 10
» 5½%	56 70	56 70
» 6%	56 15	56 90
» 7%	59 45	60 —
» '74 [illegible]	60 50	61 80
» '75 [illegible]	59 30	59 70
» I.St. 7% 1ª	68 50	[illegible] 30
» » » 2ª	68 —	68 20
» » » 3ª	67 80	67 45
» » » 4ª	67 20	67 20
» » » 5ª	66 75	66 75
» » » 6ª	67 30	67 30
» » » 7ª	67 —	67 —
» » » 8ª	70 20	70 20
OO.PP. I.ST. 9% 9ª	84 50	84 50
» Anas 6% '65	56 30	56 80
» » 7% '72	59 30	60 —
» Aut. 6% 1ª	56 20	56 20
» » 7% 1ª	59 30	59 60
» » » 2ª	59 30	59 50
FF.SS. 6% '65 I	72 60	72 80
» » '65 II	71 20	71 60
» » '66 I	69 90	70 20
» » '66 II	[illegible] 50	68 60
» » '67	68 60	68 60
» » '69 I	65 —	65 —
» » '69 II	79 90	79 90
» » '70	[illegible] 20	64 20
» 7% '71	68 45	[illegible]
» » '72 I	[illegible] 40	68 40
» » '72 II	67 40	67 —
A.F.S. 6% '67	67 50	68 50
» » '68	65 50	65 50
» » '69	69 30	69 30
» 7% '70	68 40	69 —
» » '71	76 50	76 50
» » '72 I	74 50	75 50
» » '73	86 —	86 —
» 8% '74	88 —	88 —
» 8% '75	90 80	90 80
P.Verde 5% Sp. 1ª	75 20	75 10
» » » 2ª	73 60	73 60
» » » 3ª	72 40	72 20
» » » 4ª	70 10	70 10
» » » 5ª	69 30	69 50
» » » 6ª	67 50	67 50
» » » 7ª	66 —	66 —
» » » 8ª	64 50	64 50
» 7% I	70 80	70 80
» » II	67 50	67 50
[illegible] vent. 5½%	86 —	86 80
» » 6%	68 20	68 35
» » 7% 1ª	67 —	67 —
» » » 2ª	65 —	65 —
» » » 3ª	63 40	63 40
» » » 4ª	66 60	66 20
» » » 5ª	67 —	65 —
» » » 6ª	65 30	65 50
IMI 7% XXVIII	70 30	70 30
» » XXIX	69 90	70 10
» » XXX	97 —	97 —
» » XXXI	90 175	90 175
» » XXXII	80 10	80 30
» » [illegible] op.	69 50	70 20
» »	91 —	91 —
» » XXXIV	68 20	68 20
» » XXXV	71 80	71 80
» » XXXVIII	64 —	63 [illegible]
» » XXXIX	68 50	[illegible]
» » XL	93 50	93 50
IMI XLI 8%	69 30	69 30
» XLII 8% •	65 70	65 70
» XLIII 8%	78 80	78 80
» XLIV 8%	—	—
» XLV 8%	77 30	77 30
» s.s. '64 I.V.	78 90	79 50
Enl-Sud 6% '64 9ª	92 20	92 [illegible]
Fiat 5½% '60	86 50	87 —
Olivetti 7% '68	96 —	96 —
Olivet. 6½% '59	92 90	92 90
» 5½% '62 1ª	80 —	80 —
» 5½% '62 2ª	83 20	83 20
It. Gas 5½% '61	79 80	78 80
Rumianca 5½% '60	94 —	94 —
» » '62	82 35	82 35
Viberti 7% '59 I	92 50	92 50
» » » II	91 —	91 —
Fornara 7% '56	—	—
RIV 5½%	62 05	63 —
Lancia 5½% '60	94 —	94 —
» » '62	84 —	84 —
Fergat 8%	80 —	79 50
Torino-Savona 5½	83 —	83 —
Tr.G.S.Bern. 5½	78 50	78 50
Cart. It. 5½ '62	78 —	78 —
Isveim. 6% '64 9ª	89 —	89 —
» » » 10ª	87 60	87 60
» » '65 11ª	84 75	85 75
» » '66 12ª	82 —	82 —
» » '67 13ª	81 50	81 50
» » » 14ª	78 40	77 70
» » '68 15ª	77 80	78 30
» » '69 16ª	77 50	77 50
» 7% '70 17ª	75 80	76 —
» » »	71 60	71 60
» » »	71 50	71 50
» » »	70 50	70 50
» » »	70 —	70 —
» 9% »	84 —	84 —
Torino 6% '52	80 50	83 —
» Aem 5% '60	70 20	70 20
» » » '62	—	—
S. Paolo 5%	84 65	84 65
» 6% conv.	60 75	61 25
» 6%	60 65	61 10
» O.P. 6% conv.	60 —	60 —
» » 6%	60 —	60 —
Credito Fond. 5%	72 50	72 50
C.I.S. 7% '70	78 15	78 15
» » '71 1ª	76 —	76 —
» » » 2ª	73 —	73 —
» » '72	67 80	67 80
» » '73	72 50	72 50
C.F.Piem. V.A. 6%	60 65	61 10
OBBL. IN VALUTA [illegible]		
[illegible] 7½% ($)	70 —	70 —
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	62 —	62 —
Imm. Roma 6%	—	—
IRI Stet 7%	71 20	71 20
Rumianca 6%	99 —	99 —
Pirelli S.p.A. 5%	62 50	62 50
Med. Fingest 7%	86 50	86 50
Med. C. Erba 7%	64 30	63 90
» Viscosa 7%	78 —	78 —
Med. Sip 7%	71 50	71 50
» S. Spirito 7%	79 —	79 —
» Montefibre 7%	63 —	63 —
Metalli 6%	70 —	70 —
Liquigas 7½% '70	65 50	65 50
» » '71	62 70	62 70
» 7½% '72	64 —	64 —
» 7% '73	62 50	62 50
GIM 6%	73 50	73 50

Pochi affari perdite forti

TORINO — Dopo sei giorni di completa inattività, il mercato azionario ha riaperto i battenti. [illegible] è [illegible] una riapertura poco entusiasmante. [illegible] l'ultima [illegible] 2 giugno [illegible] è cambiato [illegible] il clima, [illegible] la tendenza, [illegible] di lavoro. Anzi, le perdite si sono [illegible] in tutti i settori e per alcuni [illegible] è trattato di veri e propri crolli. Le perdite più sensibili [illegible] state segnate [illegible] Montefibre (—46%), Talcografite (—17%), Liquigas (—12%); pesanti anche gli arretramenti [illegible] assicurativi e finanziari. Minime variazioni positive [illegible] per Nai, Sifa, Dalmine e Italsider. Migliore invece il comparto obbligazionario dove si è notato un notevole incremento degli scambi.

[illegible] — [illegible] ord.: 1626, n.t., 1611, 1595, 1600; priv.: 1155, n.t., 1153, 1150, 1147. Fixing Generali [illegible] Borgosesia risparmio 2750; Liquigas risparmio 145.

A MILANO

Dopo una settimana di astensione ci si aspettava un risveglio di scambi, [illegible] c'è stato. [illegible] parlato, [illegible] dichiarazioni [illegible] da [illegible] mercato, dell'esistenza di posizioni a riporto per circa [illegible] miliardi di lire, posizioni che, prima o poi, dovrebbero essere sistemate, forse attraverso notevoli sacrifici. Queste prospettive [illegible] innervosito l'ambiente azionario, e il mercato, salvo isolate eccezioni sui titoli assicurativi, ha presentato ben presto un tono riflessivo, specialmente durante la compilazione del listino [illegible] ha prevalso l'offerta, [illegible] a [illegible] denaro e da interventi bancari.

Ecco le quotazioni:

Abeille 8180; Aedes [illegible]0; Alitalia 500; Alivar 600; Alleanza 24.050; Anic 162; Assicuratr. 130.500; Bastogi 482; B.co Roma 10.030; Beni Imm. or. 302; [illegible] Imm. pr. 180; [illegible] Stabili 1801; [illegible] 2400; Breda 1331; Brioschi 10.890; Burgo ord. 6400; Burgo Pr. 3020; Caffaro 250; Cantoni 4060; Carlo Erba or. 1051; Carlo Erba pr. 541; Cascami 3300; Cementir 540; Autostrada To-Mi 910.

Ciga 765; Coge 771; Comit 12050; Comp. Milano [illegible] 5720; Comp. Milano pr. 3030; Comp. Toro or. 6180; Comp. Toro pr. 3190; Cond. Acqua 590,25; Credit 1500; [illegible] 4971; Dolmine 374; [illegible] Ferrari 1615; Donzelli 220; E. Marelli 185; Eridania 1930; Eternit [illegible]7; Falk or. 2630; Falk pr. 2135; Fiat or. 1595; Fiat pr. 1125.

Finmare 44; Finsider 93; Fisac 1010; Fond. Incendio 5150; Fond. Vita 15.370; Generalfin 909; Generali [illegible] mila [illegible]5; Gilardini 3550; Gim 1801; Ginori 175; Ifi pr. 1672; Ifil 3350; Ilssa Viola 1081; Imm. Roma 77,50; Iniziativa 3450; Interbanca 10.340; Invest 1550; Isvim 2480; Italcable 2385; Italcementi 9600.

Italgas 500; Italia Ass. 18300; Italsider 148,75; La Centrale 4600; L'Ausiliare 2898; Lepetit or. 11200; Lepetit pr. 11080; Linificio 458; Liquigas 120,25; Magneti M. 549; Magona 1343; Marzotto 961; Mediobanca [illegible]00; Metalli 20.6; Mira Lanza 26340; Mittel 1001; Mondadori pr. 700; Montedison SS 223; Montedison CS 186; Montefibre or. 11,50; Montefibre pr. 14.

N.A.I. 1151; Nebiolo 288; Nord Milano 390; Olcese 48; Olivetti or. 858; pr. 743; Pacchetti 39; Pertusola 2020; Pierrel 351; Pirelli e C. 1870; Pirelli [illegible]p.a. 891; Pozzi or. 1070; Ras 45.500; Rinascente [illegible] 42,75; Rinascente pr. 39; Risanamento 3300; Romana Zuc. or. 131; Romana Zuc. pr. 244; Rotondi 7180; Rumianca 1760.

[illegible] 4015; Sai 3900; Sarom 810; Sifa 440; Silos 1743; Sip 1390; Sme [illegible]5; Stampati 3875; Standa [illegible]5; Stet 1445; Tecnomasio 220; Terni 120; [illegible] 500; Tosi Franco 9290; Trafilerie 690; Unidal 54; Un. Manifat. 12.950; Viscosa or. 761; Viscosa pr. 460; Westinghouse 3950.

Come nel '70, [illegible] contro i comunisti

SUICIDI BRUCIATI VIVI I BONZI SUDVIETNAMITI

CITTA' DI [illegible] MINH (Saigon) — Il governo vietnamita [illegible] incominciato [illegible] dura repressione contro i monaci [illegible] della Pagoda di An Quang, gli stessi che anni fa si bruciavano vivi per protesta contro il regime di Thieu e la politica americana.

Le misure decise dalle autorità [illegible] Saigon nei confronti [illegible] bonzi «cattivi» sono il più aspro giro di vite contro la religione da quando, nel 1975, i comunisti hanno vinto in Vietnam. I monaci buddisti hanno denunciato come «dittatoriale» il loro governo

Alcuni dei bonzi di An Quang sono stati accusati di una serie di reati, che variano dall'adulterio al tradimento, e su [illegible] loro incombe la minaccia dell'arresto. Un documento ufficiale del governo vietnamita [illegible] afferma: «Alcuni cattivi elementi della fazione di An Quang... si sono rifiutati di rendersi conto e di ammettere la gravità [illegible] loro errori». *Il lungo documento, quattro pagine in tutto, è stato redatto l'8 aprile dal comitato del popolo della Città di Ho Chi Minh: questo è il nome imposto dai comunisti a Saigon.*

Ufficialmente nota come «Chiesa buddista unificata del Vietnam», la setta di An Quang, che conta tre milioni di fedeli, sconvolse, all'inizio e alla metà degli Anni Sessanta, l'opinione nazionale e mondiale con le sue atroci «immolazioni». Per ironia della sorte, la loro serie di attacchi politici contro i governi pro-occidentali, diede al mondo l'impressione che i seguaci della setta fossero comunisti. Le autorità [illegible] Hanoi hanno fatto di tutto per [illegible] far circolare all'estero voci delle misure contro la pagoda di An Quang.

Le difficoltà fra il nuovo regime e la Chiesa cominciarono nel settembre del 1975, quando [illegible] monaco, otto suore e quattro diaconi di una pagoda di An Quang sul Delta del Mekong si tolsero la vita immolandosi con [illegible] fuoco. I sostenitori della Chiesa hanno affermato che si era trattato di una protesta per motivi politici: il governo aveva requisito le pagode attraverso una intricata battaglia legale in merito all'uso, [illegible] parte dei buddisti, delle terre pubbliche.

I documenti, riservatissimi, pervenuti all'Upi, parlano per esempio del bonzo che si è ucciso [illegible] il fuoco per protesta, e affermano che egli era stato una spia al servizio degli Stati Uniti, e che mentre [illegible] prigioniero di guerra dei comunisti «è evaso, e ha continuato ad approfittare del [illegible] titolo di bonzo per indulgere in cattive attività, soprattutto in immorali relazioni con [illegible] donne».

Calabrò trasferito a Torino?

Il presunto mafioso Giuseppe Calabrò, coinvolto [illegible] sequestro-omicidio dell'imprenditore [illegible] Cuorgnè, [illegible] Ceretto e nel sequestro [illegible] e Rosso, forse verrà portato a Torino. E' all'esame del giudice Sorbello, la pratica per il trasferimento del « [illegible] no », dalle carceri di [illegible] a quelle di Torino. [illegible] che l'uomo, implicato nei numerosi sequestri [illegible] nostra città, [illegible] essere interrogato [illegible] gistrato torinese.

Giuseppe Calabrò, era [illegible] arrestato in circostanze singolari. La polizia aveva accerchiato la sua abitazione milanese in via Beato Angelico [illegible], e gli agenti [illegible] fatto [illegible] bagno. Non [illegible] modo. Aveva subito detto: « Lasciatemi [illegible] no terminare quello che sto facendo. Sono estraneo a qualsiasi cosa, è tutta [illegible] montatura [illegible] giornali ».

La polizia torinese e quella di [illegible] di conoscere la vera identità [illegible] del [illegible] ». Al [illegible] del [illegible] arresto, infatti, nell'appartamento di via Beato Angelico [illegible] giovane di 23 [illegible] affermato di [illegible] Domenico Giorgi.

Non si riesce a trivellare i nuovi pozzi

Acqua sempre più scarsa nelle frazioni di Poirino

La [illegible] di servizi nelle frazioni [illegible] e Avatanei si [illegible] nell'ambito dell'increscioso [illegible] edilizia di Poirino. Le frazioni [illegible] rino sono [illegible] teatro di [illegible] sviluppo edilizio quanto mai disordinato. Esclusa (solo parzialmente) la frazione Marocchi, mancano completamente le fogne e una adeguata rete [illegible]. Per soddisfare questa [illegible] la giunta [illegible] proposto un progetto per dotare le frazioni dei servizi. Ma come è consuetudine a Poirino, il passaggio dalla teoria alla realtà, è quanto mai lungo e faticoso.

[illegible] progetto [illegible] sé è abbastanza discutibile. Oltre a far gravare le spese, giustamente, sulle nuove costruzioni (come opere di urbanizzazione) si è anche chiesto un contributo volontario alle persone già residenti nella zona. Contributo quanto mai pressante, vista la primaria necessità di tali servizi. Certamente, a prescindere dall'urgenza dell'opera, non è giusto che parte dei cittadini abbiano le fogne a spese del Comune, mentre altri debbano sostenerne l'onere privatamente. I lavori comunque sono stati già iniziati e interrotti.

Alla rete idrica, per soddisfare l'aumento del bisogno, si doveva aggiungere un pozzo, che in un primo tempo si era realizzato nei pressi del concentrico. Questa volta però ci si è messa anche la sfortuna, il pozzo appena realizzato, si è otturato in due punti, diventando inservibile.

La nuova area prescelta per gli scavi era il cortile della scuola elementare degli Avatanei, [illegible] l'ufficio provinciale d'Igiene, ha bocciato il progetto. Adesso la amministrazione deve cercare una nuova area. A che punto sia la situazione [illegible] si sa, il Consiglio comunale non si riunisce più da febbraio. Intanto nelle frazioni i pozzi sono sempre più inquinati e non [illegible] sa dove scaricare l'acqua di fogna. Chi non ha acqua potabile può sempre fare il bagno nell'acqua minerale.

Stasera a Susa

L'alluvione dis[illegible] in Consiglio

La recente alluvione [illegible] Susa è [illegible] degli argomenti più [illegible] della seduta straordinaria di stasera del Consiglio comunale. [illegible] un [illegible] visto [illegible] l'opposizione pci e [illegible] ciato alcune responsabilità in merito al disastro. [illegible] poi la [illegible] del piano regolatore con il [illegible] dell'assemblea pubblica [illegible] doveva [illegible] gersi nelle [illegible] settimane, [illegible] che non è [illegible] discuterà [illegible] che la formazione della commissione tributaria che dovrebbe in futuro evitare ingiustizie nel pagamento delle imposte a Susa.

ROSTA

Polemica sui soldi per la scuola

Polemica, in Consiglio comunale a Rosta sui finanziamenti per gli studenti delle scuole medie. La giunta ha illustrato la necessità di stanziare 600 mila lire per ripetizioni e lezioni integrative, affermando che gli studenti che usufruivano di queste [illegible] il 40 per cento.

Alla richiesta di [illegible] consigliere [illegible] voleva [illegible] precisazioni, non [illegible] soddisfatto [illegible] spiegazioni della [illegible] (in [illegible] più [illegible] creti sulla situazione scolastica) dal pubblico [illegible] rappresentante [illegible] dc, [illegible] lasciava [illegible] a vivaci commenti [illegible] richiesta stessa, allontanandosi [illegible] dall'aula [illegible] lo studenti [illegible] presenti.

Borgone: bande danno concerti

A Borgone, [illegible] Val di Susa, si è svolto oggi un convegno [illegible] di bande di [illegible] la Valle di Susa, le quali hanno celebrato il centenario dell'Unione musicale Borgone, [illegible] nel 1877. Le bande musicali sono poi [illegible] le vie del paese esibendosi nella piazza principale in un gran « concertone ».

TANGENZIALE

PROTESTANO PER I PEDAGGI

Protestano gli automobilisti della valle di Susa [illegible] il raddoppio [illegible] tariffa sulla tangenziale ovest. [illegible] alcuni giorni si [illegible] lire per [illegible] sulla tangenziale, invece [illegible] 100 precedenti. Contemporaneamente sono state abolite le barrire e relativi pagamenti dei pedaggi ai caselli di Collegno (Corso Regina) e di [illegible] (Corso Orbassano). Ciò ha provocato risentimento da parte degli automobilisti della valle Susa costretti, per quanti si immettono in città usando corso Allamano, a pagare doppio pedaggio.

All'Ativa hanno precisato: *«La tariffa è aumentata poiché sono state abolite le barriere intermedie, per cui si paga la percorrenza media. Così si può uscire a Moncalieri [illegible] per Caselle [illegible] più pagare. [illegible] possono fare indifferentemente da 7 a 25 km a prezzo unico, calcolato sulla media di percorrenza »*. Per cui i caselli in cui si paga il pedaggio [illegible] Bruere [illegible] la val Susa; Trofarello per l'Asti-Piacenza [illegible] alla Falchera [illegible] Milano [illegible] Ivrea. [illegible] per gli [illegible] Val [illegible] e per i torinesi [illegible] settimana si recano a migliaia nei centri [illegible]ntani la tariffa è raddoppiata, l'utilizzo della tangenziale sempre il medesimo.

g. d.

CHIACCHIERATE [illegible] PIEMONTESE

Monssù CERUTI Madama BORÉL

Monssù — Finalment, dòp la notissia che tante meisin-e fan mal, i l'hai lesù 'n [illegible] giornal na bel neuva rivà dal Canada, dova a l'han scheuvert che 'l vin a guariss diverse maladie.

Madama — [illegible] le « plombe », an italian *ubriacature*. Ma chiel a pensarà già 'd ranforsé la « cura », neh?

Monssù — E comel Magara për « digerì » 'l *bustometro*, [illegible] qual le Poste an considero motoben andaré, se 'nvece 'd ricordene mach le misure ch'a deuvo avèj le buste, an mando adritura lë « strument » për misurèje.

Madama — A basta [illegible] Da dòp doman anche la radio e la tivù an parleran an tute le sàusse dle buste.

Monssù — ...meno 'd cole dla [illegible] o dlë stipendi che, a dispèt [illegible] *bustometro*, a l'é sempre pì « cita ».

Madama — Na ròba a l'é sicura: [illegible] costa novità a [illegible] për aceleré 'l servissi, [illegible] a l'avìo dine dël *codice d'avviamento postale*... ah!... ah!... staroma fresch.

Monssù — A l'é mej parlé [illegible] dle fior an piassa Vitòrio, che da saba a ralegrerà 'l cheur, con tanti color e tant profum.

Madama — Compliment al Municipio, [illegible] l'envit d'anmagasiné 'n pò 'd col bon odor drinta ai *rigeneratore* d'aria dl'anagrafe, al pòst dël *disinfettante* ch'a fà scapé fin-a sitadin e impiegà.

Monssù — Vive l'aria bon-a 'd Castèl d'Anon, dova duminica a-j sarà la conmemorassion ëd *Pinin Pacòt*, nòst gran poeta e scritor.

Madama — Anonèis 'd famija, quan che [illegible] a l'ha dije ch'a smijava tut a sò nono, Pinin a l'ha scrit: *« L'é [illegible] Vnisend vej, lt sento an mi / su costa tèra che a l'é stàita toa / e che [illegible] resia, coma l'assèl le rove.*

Monssù — *Ma la toa tèra, con toa sapa, ti / 't la travajave fin-a an fond al cheur. / Mi sai nen còsa i veuj. Cost l'é 'l maleur ».*

Madama — I tanti auguri a madama *Rosa Piatti*, 'd Lisandria ch'a l'ha compì la blëssa dij [illegible] an bon-a salute, con an gigèt [illegible] fé invidia [illegible] giovo.

Monssù — Anche chila a mangia lòn che mangioma noi, e a respira l'aria inquinà. Donca fomse coragi e cerèa, neh.

f. r.

Fognature ad Ivrea

"Questi lavori sono eterni"

(r. a.) Da diversi mesi, ormai, ad Ivrea per il rifacimento della rete fognaria non si transita più in via Jervis, la strada che fiancheggia [illegible] stabilimenti Ico della Olivetti e che sbuca da [illegible] lato su stradale Torino, dall'altro sulla piazza della stazione: una arteria di grande importanza nell'economia della circolazione stradale eporediese. Il traffico, necessariamente, viene convogliato tutto in via Pinobia e in via Miniere con conseguenti intasamenti, specie nelle [illegible] di punta.

Gli utenti sono irritati e si chiedono: *«Ma è mai possibile che per sistemare una fognatura debba passare tanto tempo così? »*. Abbia[illegible] girato la domanda all'assessore ai Lavori Pubblici, Gianfranco Eddone.

« Bisogna dire che se i cittadini hanno in parte ragione — ha risposto — *quanto appare ai passanti è solo una parte del lavoro che viene svolto. La sistemazione della fognatura che scorre sotto via Jervis è iniziata ancor prima dell'inverno. La prima tappa è stata la manutenzione del tratto che passa sotto la ferrovia che era assolutamente indifferibile. Qui è stato necessario, lavorando su tre turni, con l'acqua alla vita, e con l'illuminazione delle fotocellule, eliminare con i martelli pneumatici, oltre [illegible] metro [illegible] depositi e incrostazioni che diminuivano la portata della conduttura. Nel tratto di via Jervis, poi, si sono incontrate molte difficoltà ».*

Adesso, però, il più è fatto e [illegible] giro di qualche settimana la situazione dovrebbe tornare a normalizzarsi.

Costo della vita in maggio + 1,3 per cento

ROMA — Riprende [illegible] costo della vita. L'indice [illegible] prezzi [illegible] per le famiglie di operai e impiegati è salito in maggio dell'1,3% rispetto [illegible] aprile, raggiungendo quota 116,9 (1976=100).

echi di cronaca

Specchi per bagno Davico
Tutte le [illegible] vetro, personalizzazione arredamento bagno con assistenza architetto. Specchi su misura in legno e cristallo. Box doccia. Corso Moncenisio 15, S.S. Rivoli-Avigliana, tel. 951.341, Rosta.

Montoneros !!!
Una [illegible] acquisti [illegible] pelle - Giubbini [illegible] pelle uomo-donna 35.000, giacche uomo-donna 50 mila, soprabiti uomo-donna [illegible].000, borse in [illegible] pelle da 15.000 a 20.000. Tutti i prodotti sono garantiti. Via Torricelli 38, tel. 596.990, Torino.

Centro droga
Tutti i [illegible] ore 9 alle 19,30 puoi trovare degli amici. Tel. 513.474.

V[E] Silvio Pellico

Fabrizio Alloero, Fabrizio Brandolo, Antonio Caccavaro, [illegible] De Martino, Vincenzo Marino, Luigi Stromboli, [illegible] Tomatis, Salvatore Zaffino, Pietro Zanada, [illegible] Battista, Elena Brandoli, Liana Elice. Insegnante: Enrica Robino.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giulio Bello (Gildo)
anni 91

Affranti ne danno il doloroso annuncio: la moglie Annita, i figli: Adele col figlio Francesco con Gianna; Mario col figli Giulio con Maurizia e Riccardo con Franca; Carlo con Rosanna e figlie Anita e Gigliola; Beppe con Anna e figlia Raffaella; gli adorati pronipoti: Elena, Roberta e Chiara. Un caldo ringraziamento al dott. Giovanni Romano per le assidue e premurose cure prestate. I funerali avranno luogo martedì 14 alle ore 14,30 nella parrocchia del Lingotto (via Nizza), indi la cara salma proseguirà per Cossombrato d'Asti.
— Torino, 12 giugno 1977.

Le famiglie Canavese, profondamente addolorate, partecipano al lutto della famiglia Bello per la [illegible] del [illegible] GIULIO.

Le famiglie Galli-Fernocchele si uniscono al dolore della famiglia Bello.

[illegible] e Franca Torrero con [illegible] gelo, Rosella e Franco sono vicini a Carlo, Rosanna e congiunti per la [illegible] dita del caro PAPA'.

Si uniscono al dolore di Carlo gli amici:
Giovanna e Silvio Albezani
Vittorina e [illegible] Arata
[illegible] e Alberto Merlino
Gina e [illegible]
Primina e Savino Santomauro
[illegible] e Giuseppe Sicila

La famiglia [illegible] e Domenica Messa partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Bello.

Giuseppe Raviazza e famiglia partecipano al dolore [illegible] famiglia [illegible] per la scomparsa [illegible] padre [illegible]
— Torino, 12 giugno 1977.

[illegible] e Laura Ravicino partecipano al lutto.

Si uniscono al dolore di Beppe e Anna: Audisio [illegible] e [illegible]ana.

Partecipano commossi al dolore dell'amico Beppe gli amici:
Elio e Cari Barone
Gigi e Alessandra Bronero
Remo e Paola [illegible]
Umberto e Claudia Maggiora
[illegible] e Luciana Matiloda
Luigi e [illegible]
Lino e Liana Seppino

Tragicamente è [illegible]

Marco Miglioli
anni 25

Addolorati lo annunciano: mamma, papà, fratello, parenti tutti. Funerali oggi [illegible] 15,30 da corso Trieste 41/8 Moncalieri.
— Moncalieri, 13 giugno 1977.

È mancato

[illegible] Calamaro

Lo annunciano, la moglie Elena, [illegible] amici Franco-Castaldi, Ivaldi. Funerali in Druento via Velasco 5 il 14 c.m. ore 17,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Druento, 12 giugno 1977.

Cristianamente è [illegible] ai suoi cari

[illegible] Lanfranco

Addolorati l'annunciano, la moglie Pierina, figli Rossana e Bruno. Funerali martedì 14 giugno [illegible] 8,45 parrocchia Speranza.
— Torino, 12 giugno 1977.

Confortato dalla fede, sereno fra strazianti sofferenze, è tornato a Dio

Leopoldo Gamba

con infinito dolore lo annunciano la moglie [illegible] la figlia [illegible]rizia, sorella, fratello, cognati, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,45 partendo dall'abitazione di strada Maddalene 20/16. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma offerte alla Casa di Carità Arti e Mestieri, [illegible] 26 Torino.
— Revigliasco, [illegible] giugno 1977.

Ugo De Ambrogio e famiglia partecipano al grande dolore di Egle e Patrizia.

Nino e [illegible]ra Torlaschi costernati prendono parte al dolore della famiglia.

Alberto, Raffaella e Monica [illegible] vicini ai familiari [illegible] l'immatura perdita dell'amico LEO.

Direzione, [illegible] e Amici della [illegible] d'America e d'Italia partecipano al grave lutto che ha colpito le famiglie Gamba-Manfrinati.

Si uniscono al dolore le famiglie: Cerrato, Colli, Cioppani, Fara, Fassino, Laguzzi, Lodera, Monti, [illegible].

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

[illegible] Aurelio Sgro

Lo annunciano con grande dolore la moglie Angelina, i figli Aurelio con la moglie Antonietta, Mariuccia col marito Edoardo, Luciana col marito Giovanni ed i nipoti Massimo, Marco, Roberto, Raffaella e Renato. Un particolare ringraziamento al prof. Agostino Vercellino, al dottor Giovanni Poy ed alle infermiere [illegible] reparto per le premurose [illegible] prestate. I funerali avranno luogo martedì [illegible] alle ore 8,45 nella chiesa di S. Rita. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Vercelli. Niente fiori, ma offerte a favore della Fondazi[illegible] Don Carlo Gnocchi.
— Torino, 11 giugno 1977.

Luisa e Luigi Caudano partecipano al grande dolore di Luciana, Giovanni e della signora Angelina.

Irma e Angelo Morando partecipano al lutto della famiglia.

Improvvisamente è mancato al grande affetto dei [illegible] cari

Domenico Pelassa

Addolorati ne danno il tristissimo annuncio la moglie Alessandra Pelassa, i figli: Giorgina [illegible] il marito Antonio Gally e Francesco; Antonio con la moglie Cla[illegible] Ippolito ed il piccolo Federico; il fratello Giorgio, la sorella Rina, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.
— Torino, 12 giugno 1977.

Francesco [illegible] affetto l'amatissimo [illegible] DOMENICO.

Il fratello Giorgio con la moglie Ma[illegible] e il figlio Piergiorgio partecipano con immenso dolore la scomparsa del carissimo DOMENICO.

Rina [illegible] ved. Dolza, piange la perdita del caro fratello DOMENICO, è affettuosamente vicino a Sandrina, Giorgina e Antonio nel loro grande dolore.

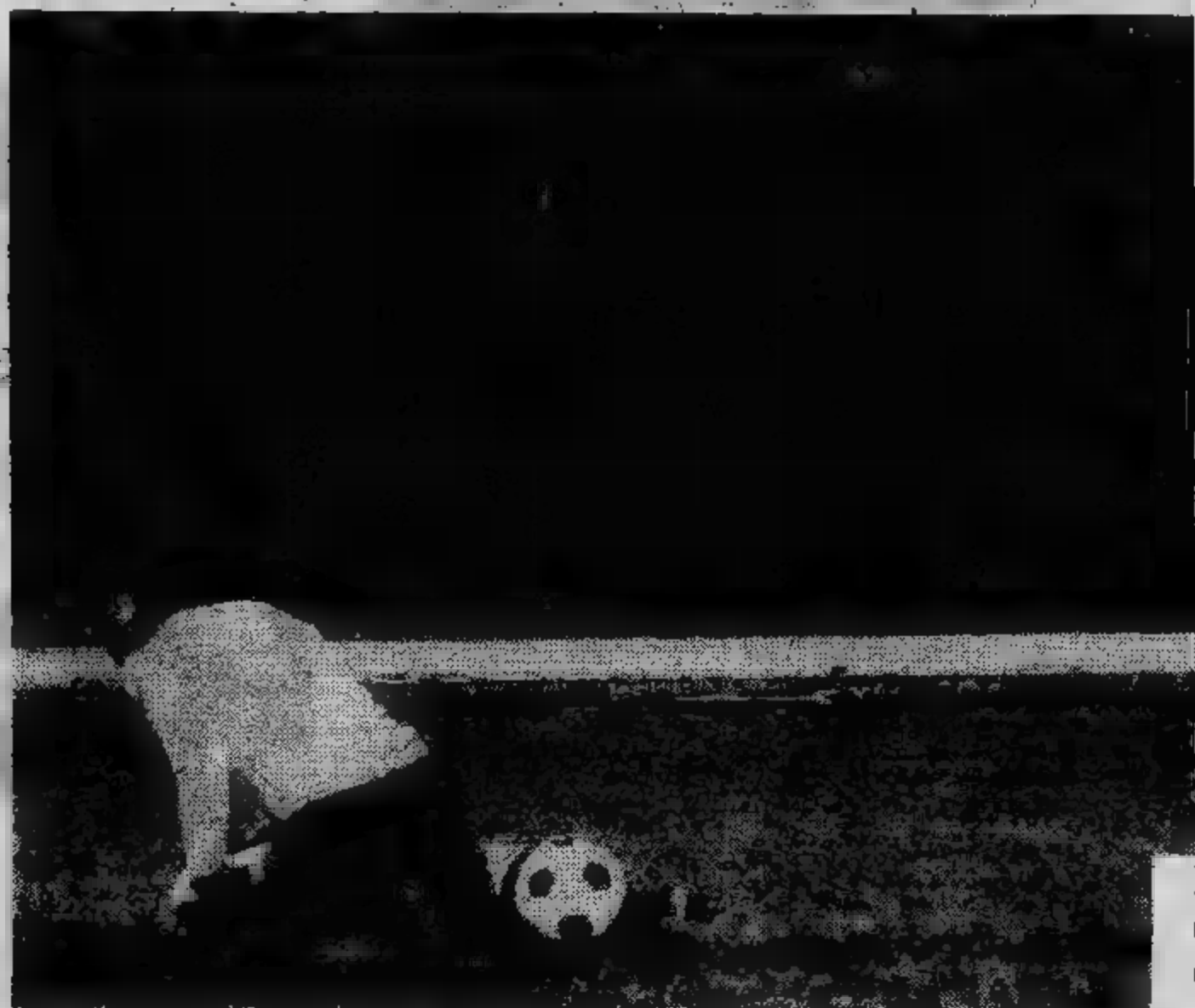
Cristianamente è mancato

[illegible]
[illegible] Vittorio Veneto

Lo annunciano la moglie Teresina Bocchino, i figli Nello e N[illegible] con rispettive famiglie, sorelle, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 14 corr., ore 15,30, via Settimo 1. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Borgaro, 12 giugno 1977.

Festeggiando la Coppa Uefa,

IN ALTO IL "CALICE,,

Prima della partita, i bianconeri hanno compiuto un giro d'onore con la Coppa Uefa

E' il momento che decide Juventus-Inter: Oriali calc[illegible] sulla palla Gentile, e Zoff è i[illegible]

Il giovane debuttante Capuzzo crea qualche difficoltà allo stopper interista Gasparin.

MENICUCCI dice "no,, al destro di MARCHETTI

Marchetti raccoglie una palla deviata da Bertini, se l'aggiusta con il petto e segna. Menicucci dirà « no »

Marchetti fallisce il suo primo intervento-gol di testa

la Juve perde la Coppa Italia

CAPUZZO e SERENA ok bravi baby della Signora

BRUNO BERNARDI

Luigi Capuzzo e Plinio Serena, due « babies » veneti alla corte della Juventus che Trapattoni lanciato ieri sera in prima squadra nell'incontro di Coppa con l'Inter. Un debutto promettente malgrado la sconfitta. Entrambi titolari nella « Primavera » e nella Nazionale juniores, hanno contribuito a vivacizzare la partita pur denunciando limiti di esperienza. Capuzzo, nato ad Anguillara (provincia di Padova) ha compiuto 19 anni il 1° aprile scorso ma da tre stagioni milita nella Juventus che l'aveva acquistato dal Padova nel '74. L'estate scorsa era stato inserito nella « rosa » dei titolari aveva preso parte a qualche amichevole.

L'assenza di Boninsegna ha permesso a Trapattoni di presentare Capuzzo centro dell'attacco. Piuttosto basso di statura (m 1,70) dotato una elevazione, Capuzzo sfiorato il gol proprio di testa: se colpito male il pallone avrebbe sicuramente segnato, viceversa stato troppo preciso e Bordon, piazzatissimo, ha neutralizzato il tiro. In un'altra occasione Capuzzo ha un soffio il bersaglio. Assai mobile, l'attaccante ha creato qualche problema Gasparini che ha dovuto ricorrere alle maniere forti, confini regolamento, per imbrigliarlo e i danni.

Di Serena (nato a Bassano del Grappa l'8 maggio 1959) ha impressionato la disinvoltura con cui entrato nel vivo quando, al 16', dovuto sostituire l'infortunato Scirea. Serena uno stopper ma si è adattato al ruolo terzino d'ala sul « tornante » Pavone, sganciandosi anche in profondità. Da un suo traversone, di esterno destro, è scaturita la più nitida palla-gol juventina che Marchetti, di testa, ha saputo trasformare. Longilineo fisicamente robusto, Serena ha i mezzi, tecnici ed atletici, per poter aspirare ad buona carriera. Trapattoni potrebbe avere ancora bisogno di lui nelle prossime gare Coppa.

Fotografie
Piero Goletti
Ugo Liprandi

ncolpevolmente battuto

Mazzola, sempre fra i più tecnici giocatori dell'Inter, vince un takle con Spinosi, anche ieri tra i migliori

Marchetti, pressato da Bertini e da Facchetti, tenta la facile via gol con forte colpo di testa: mira sbagliata

CAPUZZO, che balzo!

Capuzzo, nel gioco aereo, ha ancora la meglio su Gasparini

Scirea, infortunatosi ginocchio, esce 16' dal campo

Chiappella riceve le congratulazioni dal collega Trapattoni

Sabato cinema: il reportage di Bellocchio e il film di Allio

CON I "MATTI DA SLEGARE" UNA SCANDALOSA SIGNORA

Si registra lo sceneggiato comico « Il barone e il servitore » con Mita Medici (nella foto), Franca Valeri, Pambieri

Ancora una volta il cinema si fa alleato della tv (o succubo, ma questo [illegible] un altro discorso). Sabato prossimo saranno in molti a non muoversi di casa per seguire i due film [illegible] rilievo in programma [illegible] sulla rete 2: Matti [illegible] slegare, *un'inchiesta di Marco Bellocchio segnalata [illegible] Sindacato Critici e* Quella scandalosa vecchia signora *con Sylvie, [illegible] un racconto di Bertolt Brecht.*

*Lo spunto per [illegible] prima opera, basata sugli scritti del Basaglia contro il manicomio inteso come ghetto, venne a Bellocchio e ai suoi collaboratori Silvano Agosti, Stefano Rulli e Sandro Petraglia da [illegible] proposta dell'assessore alla Sanità di Parma, [illegible] quale pensava [illegible] un cortometraggio sulle esperienze in atto nell'ospedale psichiatrico di Colorno. Ne venne fuori [illegible] documentario-fiume [illegible] oltre 4 ore, poi ridotto a 3 e 20' nell'edizione cinematografica suddivisa in due capitoli (*Tre storie [illegible] [illegible] da slegare, *titolo che si riferì poi all'intero lungometraggio). La [illegible] proietta sabato la prima parte [illegible] sabato 25 [illegible] seconda.*

Matti da slegare *racconta di tre ragazzi inseriti nella comunità sociale dopo una inutile tappa in manicomio [illegible] accenna alla parziale liberalizzazione dei metodi in atto a Colorno. Qual [illegible] la caratteristica dell'operazione stilistica di Bellocchio? Non [illegible] ridotto le quattro ore a semplice — [illegible] magari stucchevole — reportage [illegible] [illegible] [illegible] mai alzato [illegible] voce. La polemica della cosiddetta antipsichiatria è abbastanza nota dalle recenti cronache: agli autori basta negare l'esistenza [illegible] uno «spartiacque» tra chi è normale [illegible] chi normale non è. Le riprese d'un mongoloide che concentra ogni [illegible] più riposta capacità nel fare un tondino [illegible] d'una coppia di alienati che trova nella festa del manicomio un istante di autentica serenità, parlano [illegible] per sé. Inutile [illegible] ricarle di commenti.*

[illegible] tarda sera Quella scandalosa vecchia signora, *prima traduzione completa di* La vieille dame indigne, *lungometraggio di René Allio che aprì la Mostra [illegible] Venezia nel '65. Lo scandalo è dato dal piacere [illegible] [illegible] settantenne di vivere sul serio i [illegible] mesi che le restano: compera [illegible] macchina con i risparmi che fanno gola al figlio, si libera delle antiche [illegible]noscenze, disconosce la servitù che l'avviliva a fianco del marito ora scomparso. Sylvie recita con la razionalità voluta dall'originale brechtiano.*

p. per.

Questa settimana segnaliamo

MARTEDI' (Capodistria 21,35) « Maschio [illegible] femmina » film di Godard [illegible] Jean Pierre Leaud — **MERCOLEDI'** (retedue 22,25) prima puntata di « Riprendiamoci [illegible] vita » inchiesta sulla salute della donna — **GIOVEDI'** (retedue 21,15) « I segni dell'uomo » un servizio sul nuovo centro culturale parigino Pompidou — **[illegible]** (retedue 20,40) « Il giudice » dramma da un racconto di Galsworthy — **SABATO** (retedue 20,40) « Matti da slegare » film di Marco [illegible] — **DOMENICA** (retedue 20,40) special [illegible] Gabriella Ferri.

dal 14 al 19 giugno

martedì

rete uno

13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
13,15 AVVENTURA
« A cavallo [illegible] tigre »
A cura di Bruno Modugno e Sergio Dionisi. Regia [illegible] Arnaldo Ramadori. (Replica)
18,45 PASSAGGIO A SUD-EST (c)
« La piazzaforte di Verdun »
Diario [illegible] viaggio fluviale [illegible] Stefano, Andrea e Daniela. Dal Mar [illegible] Nord al [illegible] Mediterraneo. Un programma di Giorgio Moser. Realizzazione [illegible] Caruso Belli. (6ª puntata)
19,20 TELEFILM: LE AVVENTURE [illegible] RIN-TIN-TIN
« Rin-Tin-Tin e gli indiani »
Con Lee Aaker, James Brown, Joe Sawyer. (Sesto episodio - Replica)
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO. (Parz. col.)
20 — TELEGIORNALE (c)
20,40 L'ULTIMO AEREO PER VENEZIA
Sceneggiato in [illegible] puntate di Daniele D'Anza e Biagio Proietti. Con Massimo Girotti (Marcello Masini), Marina Malfatti (Irene Oro), Nando Gazzolo (Roberto Cialdi), Maria Fiore (Giovanna), Giampiero Albertini (Gino), Paila Pavese (Germana), Mario Erpichini (Spagna), Laura Becherelli (Ornella Cialdi), Gianni De Luigi (Franco Zanni), Gisela Hahn (Monica Baum), Dario Mazzoli (Commissario), Renato Mori (Giudice istruttore). Regia di Daniele D'Anza.
21,25 INCONTRO CON LA FOLK MAGIC BAND
Spettacolo musicale a cura di Giorgio Calabrese. Presenta Susanna Javicoli.
22,30 DUE SPECIE DI UOMINI
(Parz. a colori)
Programma di Ernesto Guida
TELEGIORNALE (parz. a col.)
OGGI AL PARLAMENTO (c)

rete due

RETE [illegible]
13 — [illegible]
13,30 [illegible] DI PROVA
Esperimenti di biologia: « Lo sviluppo embrionale »
18,15 DAL PARLAMENTO
TG2 - [illegible] (parz. a c.)
18,30 INFANZIA OGGI
« Esiste [illegible] "bambino italiano?" »
19,10 [illegible]
« Fotografie dell'Italia di ieri »
[illegible] Piero Berengo Gardin e Virgilio Tosi
19,45 TG2 - STUDIO APERTO
20,40 [illegible] (c)
[illegible] Aldo Falivena
21,30 FILM: BRAMA DI VIVERE
Con Kirk Douglas, Anthony Quinn, James Donald, Pamela Brown, Everett Sloane, Noel Purcell, Henry Daniell, Madge Kennedy, Niall Mac Ginnis. Regia di Vincente Minnelli
TG2 - STANOTTE

[illegible] chi è il colpevole?

mercoledì

rete uno

13 — [illegible]: Alle sorgenti [illegible] civiltà « Civiltà dell'India », a cura di Giulietta Vergombello. Realizzazione di G. [illegible] Vincenti e T. Altamura (Ottava puntata - replica)
13,15 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
18,15 ARGOMENTI:
La microscopia elettronica
[illegible] di G. Morandi, L. Morettini, P. G. Merli.
18,45 IL LIBRO DEI RACCONTI: L'ULTIMO DINOSAURO
« La ruota », telefiaba di Gigi [illegible] Granata, Pupazzi [illegible] Giorgio Ferrari. Musiche [illegible] Nini Comolli. [illegible] di Roberto Piacentini. (XI episodio)
19 — LE STORIE DI EMANUELE [illegible] FIAMMETTA (c)
Cartoni [illegible] Ctvrtek, Juraskova, Bedrich.
« Fiammetta e la macchina nera », « Eugenio e l'orso genio »
19,20 TELEFILM: LE AVVENTURE DI RIN-TIN-TIN
« Rin-Tin-Tin proscritto »
Con Lee Aaker, James Brown, Joe Sawyer, John Hoyt (Settimo episodio - Replica)
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO (parz. colori)
20 — TELEGIORNALE
20,40 L'UOMO DEL TESORO DI PRIAMO (parz. colori)
Sceneggiato di Mino Damato e Paolo Gazzara. Con Sergio Graziani (Enrico Schliemann), Romina Power (Minna), Carlo Hintermann (Ernst Schliemann), Mario Feliciani (Il capitano Boetticher), Fabio Boc[illegible] (Schliemann bambino). Scene [illegible] Enzo Celone. Regia [illegible] Paolo Gazzara.
22,05 MERCOLEDI' SPORT
Santa Margherita di Pula: PUGILATO: Campionato europeo pesi gallo « Zurlo-Bihin »
TELEGIORNALE (parz. col.)
OGGI AL PARLAMENTO (c)

rete due

13 — TG 2 - ORE TREDICI
13,30 EDUCAZIONE E REGIONI
Toscana - « La formazione professionale: Progetto Prato »
18,15 [illegible] PARLAMENTO
TG 2 SPORTSERA (parz col.)
18,30 [illegible] GIOVANI
[illegible] di attualità
19,10 IL CANTAPOSTA
Canzoni richieste dal pubblico e cantate [illegible] Claudio Villa
19,45 TG 2 - STUDIO APERTO (c)
20,40 [illegible]
4 UOMINI IN [illegible] (c)
Piccola rassegna dell'umorismo televisivo inglese (II puntata)
21,05 GIOCHI SENZA FRONTIERE
22,25 RIPRENDIAMOCI LA VITA
Inchiesta sulla salute della donna, di Loredana Rotondo. (Prima puntata).
TG 2 - STANOTTE

Lettere per Claudio Villa

venerdì

rete uno

13 — ARGOMENTI: Alle sorgenti della civiltà: « Civiltà dell'India », a cura di Giulietta Vergombello. Realizzazione di Giorgio De Vincenzi e Tullio Altamura. (Nona puntata - Replica).
13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
16 — Parma - Baseball: COPPA DEI CAMPIONI « Germal (Parma)-Nichols »
18,15 ARTISTI D'OGGI
Romano Rigucci (c)
18,45 I NAUFRAGHI DEL MARY JANE
« Diario di bordo dell'Esmeralda » (c)
19,10 QUEL RISSOSO, IRASCIBILE [illegible] BRACCIO [illegible] FERRO (cartone animato)
« I fantasmi [illegible] relitto » (c)
19,20 LE AVVENTURE DI RIN-TIN-TIN
« Fratelli [illegible] sangue » con Lee Aaker, James Brown, Joe Sawyer (nono episodio - replica)
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO (parz. col.)
20 — TELEGIORNALE (c)
20,40 L'ULTIMO AEREO PER VENEZIA
sceneggiato di Daniele D'Anza e Biagio Proietti; [illegible] Massimo Girotti (Marcello Masini), Marina Malfatti (Irene Oro), Nando Gazzolo (Roberto Cialdi), Maria Fiore (Giovanna), Giampiero Albertini (Gino), Laura Becherelli (Ornella Cialdi), Paila Pavese (Germana), Gianni De Luigi (Franco Zanni). Regia [illegible] Daniele D'Anza.
21,25 TAM-TAM: Attualità del TG 1
22,15 SABATO SERA DALLE NOVE ALLE DIECI
spettacolo musicale [illegible] Luigi Proietti. A cura di Ugo Gregoretti. Orchestra diretta da Vito Tommaso.
TELEGIORNALE (parz. col.)
OGGI AL PARLAMENTO (c)

rete due

13 — TG 2 - [illegible] TREDICI
13,30 BANCO DI PROVA: Esperimenti [illegible] biologia
« Il sangue »
18,15 DAL PARLAMENTO
TG 2 - SPORTSERA (parz. col.)
18,30 IL [illegible] BORDO DI [illegible] (c)
18,45 BOMBETTA E NASO a PA[illegible]
telefilm (c)
19,45 TG 2 - STUDIO APERTO (c)
20,40 IL GIUDICE
di John Galsworthy, con Warner Bentivegna, Luigi Diberti, Michela Martini. Regia di [illegible] rio Ferrero
21,45 [illegible]
« Mercatino del venerdì »
22,50 Milano: CORSA [illegible] DI TROTTO
TG 2 - STANOTTE

Una Martini per il giudice

sabato

rete uno

13 — ARGOMENTI
Avventure con Giulio Verne
« Robur il conquistatore »
Di Giovanni Mariotti. Regia di Paolo Luciani. (Terza puntata - Replica). A cura del Dipartimento scolastico-educativo
13,30 TELEGIORNALE
14 — CONCERTO [illegible] FANFARA DEI BERSAGLIERI
[illegible] occasione [illegible] 141° anniversario della fondazione del Corpo. Dirige Franco Oppedisano. Presenta Maria Giovanna Elmi
18,15 LE [illegible] PENELOPE PITSTOP
« Apriti Sesamo »
Un cartone animato di Hanna e Barbera
18,35 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18,40 LE RAGIONI DELLA SPERANZA
Riflessione sul Vangelo condotta [illegible] don Mario Albertini
18,50 SPECIALE PARLAMENTO
A [illegible] Gastone Favero
19,20 TELEFILM: LE AVVENTURE DI RIN-TIN-TIN
« Le verghe d'oro »
Con Lee Aaker, James Brown, Joe Sawyer. (Decimo episodio - Replica)
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO. (Parz. col.)
20 — TELEGIORNALE (c)
20,40 IL GUAZZABUGLIO
(Tanto per passare la serata)
Spettacolo [illegible] varietà a cura [illegible] Marcello Marchesi, Enzo Trapani e Gustavo Palazio. Con Aroldo Tieri, Giuliana Lojodice, Jenny Tamburi, Giampiero Albertini, Enrico Papa, Mimmo Poli. Orchestra diretta da Marcello De Martino. Scene di Luciano [illegible] Greco. Costumi di Enrico Rufini. Regia [illegible] Enzo Trapani.
21,50 [illegible] TG1 (c)
A [illegible] Arrigo Petacco
PRIMA VISIONE
TELEGIORNALE. (Parz. col.)

rete due

13 — TG2 - ORE [illegible]
13,30 EDUCAZIONE E REGIONI
« Emilia-Romagna, il pluralismo nella scuola dell'infanzia »
14 — GIORNI D'EUROPA
18,15 DOPPIA COPPIA
Spettacolo di varietà (2ª puntata - Replica)
19,20 ESTRAZIONI DEL LOTTO
19,25 SABATO SPORT (c)
PREVISIONI [illegible] TEMPO (c)
19,45 TG2 - STUDIO APERTO (c)
20,40 FILM INCHIESTA: MATTI [illegible] SLEGARE
21,55 FILM: QUELLA SCANDALOSA [illegible] VECCHIA SIGNORA
Con Sylvie, [illegible] Ribowska, Etienne Bierry, Victor Lanoux
Regia [illegible] Allio
TG2 - STANOTTE

Un guazzabuglio con [illegible] Lojodice

...i televisivi

dal 14 al 19 giugno

giovedì

rete uno

13 — ARGOMENTI
L'attesa di un figlio
«Senza pregiudizi»
Testi di Giulietta Vergombello.
Regia [illegible] Roberto Capanna
(Quarta puntata, replica)

13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO

17,45 EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
Ascot (Inghilterra)
Ippica: Gold Cup

18,15 NAPO ORSO CAPO
«Il paracadute sullo [illegible]
Cartone animato di Hanna e Barbera

18,35 CRETINETTI in
«La sfortuna [illegible] Cretinetti»

18,45 VANGELO VIVO
Consulenza [illegible] [illegible] di padre Antonio Guida, [illegible] [illegible] di Pier Giorgio De Florentiis

19,20 TELEFILM: LE AVVENTURE [illegible] RIN-TIN-TIN
«Rin-Tin-Tin e il vecchio marinaio»
Con Lee Aaker, James Brown.
(Ottavo episodio - Replica)

19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
(Parz. col.)

20 — TELEGIORNALE (c)

20,40 SCOMMETTIAMO?
Gioco a premi presentato da Mike Bongiorno

21,45 DOLLY
Appuntamenti con [illegible] cinema
A [illegible] di Claudio G. Fava [illegible] Sandro Spina

[illegible] — TRIBUNA SINDACALE
A cura di Jader Jacobelli
Intervista con il presidente della Confcommercio Giuseppe Orlando
Intervista con il segretario della Uil Giorgio Benvenuto

22,30 INTERVISTA A BORGES
Servizio di Alberto Arbasino
TELEGIORNALE
(Parzialmente [illegible] colori)
OGGI AL PARLAMENTO (c)

rete due

13 — TG 2 - ORE TREDICI

13,30 IL [illegible] DI RACCONTARE
«Primo Levi:
Se questo è un uomo»

18,15 DAL PARLAMENTO
TG 2 [illegible]
(Parzialmente colori)

18,30 IL LAVORO CHE [illegible]
«Beni culturali [illegible] occupazione»

19,10 L'UOVO [illegible] IL CUBO
Settimanale [illegible] arredamento
PREVISIONI [illegible] TEMPO

19,45 TG2 - STUDIO APERTO (c)

20,40 [illegible]
[illegible] fumetti in Tv (c)

21,15 I SEGNI DELL'UOMO
Centro culturale Georges Pompidou e architettura evolutiva. Inchiesta

22,10 TELEFILM:
LA [illegible] DEI CONTI
Presenta Alfred Hitchcock
TG2 STANOTTE

Benvenuto: sindacalismo sorridente

domenica

rete uno

9,30 Dalla basilica di S. Pietro [illegible] Vaticano, Messa celebrata da Paolo VI (c).

11,30 [illegible] ED ESPERIENZE CRISTIANE

12,15 A [illegible] AGRICOLTURA
(parz. c) [illegible] cura di Giovanni Minoli, regia di Aldo Bruno

13 — TG L'UNA
Quasi un rotocalco per la domenica, a cura di A. Perruzza

13,30 TG NOTIZIE

17 — DOMENICA [illegible]
- RETROSPETTIVA
di Perretta, Corima, Paolini Silvestri, condotta da Corrado

17 — IN...SIEME, con Corrado

17,25 AMALFI: REGATA [illegible] ANTICHE REPUBBLICHE MARINARE (c)
telecronista Cesare Viazzi

19 — CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di [illegible] tempo di una partita [illegible] serie [illegible]

20 — TELEGIORNALE

20,40 L'ULTIMO AEREO PER VENEZIA
settima e ottava puntata, regia [illegible] Daniele D'Anza
Irene, disperata per le accuse che le vengono lanciate, tenta di uccidersi ma viene salvata da Roberto Cialdi. Contro di lei, Franco Zanni e Cialdi, accusato di complicità, viene iniziato un processo che [illegible] svolge fra molti colpi di scena e che coinvolge in modo drammatico anche Giovanna e Masini.

22,05 LA DOMENICA SPORTIVA
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata, a [illegible] [illegible] Tito Stagno e Carlo Sassi, regia di Sergio [illegible] Donne (parz. c)

22,55 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere, parziale colore — Telegiornale

rete [illegible]

12,30 QUI CARTONI ANIMATI

13 — TG 2 - ORE TREDICI

13,30 [illegible] DA
« L'ALTRA DOMENICA » (c)

15,30 DIRETTA SPORT

18,30 PROSSIMAMENTE

18,50 NAKIA (c)
Serie [illegible] telefilm « Il ragazzo [illegible] deserto », regia di Sutton Roley

19,50 TG 2 STUDIO APERTO

20 — DOMENICA SPRINT

20,40 [illegible] TEATRO SISTINA IN ROMA (c)
Gabriella Ferri al Sistina, concerto con i Pandemonium, orchestra diretta da Piero Pintucci, regia [illegible] Luigi Perelli

21,45 TG 2 DOSSIER (c)

22,40 TG 2 STANOTTE

22,55 SORGENTE DI VITA
Rubrica di vita e cultura ebraica

Speciale per Gabriella Ferri

TV ESTERE

svizzera

MARTEDI' — Ore 19: [illegible] i giovani; 19,55: **Agricoltura, caccia,** [illegible] 20,30: **Telegiornale;** 20,45: [illegible] **bianco,** [illegible] mensili per gli amici del cinema. A [illegible] di Augusta Forni; 21,15: **Il regionale;** 21,45: **Telegiornale;** 22: **Film: «L'uomo [illegible] ride».** Con Jean Sorel, Lisa Gastoni, Ilaria Occhini, Edmund Purdom, Gianni Musy. Regia di Sergio Corbucci; 23,35: **Oggi alle Camere** [illegible] **rali;** 23,40: **Telegiornale.**

[illegible] — Ore 19: **Per i bambini;** 19,55: **Incontri.** Fatti [illegible] personaggi del nostro tempo: **« Attualità [illegible] Wilhel Reich »;** 20,30: **Telegiornale;** 20,45: **Argomenti.** Fatti [illegible] opinioni; 21,45: **Telegiornale;** 22: **Giochi** [illegible] **frontiere 1977;** 23,20: **Oggi alle Camere Federali;** 23,25: **Telegiornale.**

[illegible] — Ore 19: **Per i ragazzi;** 19,55: **Comiche americane;** 20,30: **Telegior**[illegible] 20,45: **Il mondo in cui viviamo: «Nella scia [illegible] balene».** Regia di L. [illegible] Ellison; 21,15: [illegible] [illegible] (Attualità); 21,45: **Telegiornale;** [illegible] **Reporter;** 23: In concerti: **Bob Dylan.** Spettacolo musicale. Ospite: **Joan** [illegible] 23,45: **Ciclismo: Giro della Svizzera;** 0,05: **Telegiornale.**

VENERDI' — Ore 19: [illegible] **i ragazzi;** 19,55: **Divenire;** 20,30: **Telegiornale;** 20,45: **Sulla strada dell'uomo.** [illegible] [illegible] scienze umane; 21,15: **Il regionale.** Rassegna di avvenimenti; 21,45: **Telegiornale;** 22: **«Macbeth».** Opera in [illegible] atti di Giuseppe Verdi, con Kostas Paskalis (Macbeth), James Morris (Banquo), Josephine Barstow (Lady Macbeth). Direttore John Pritchard; 0,35: **Ciclismo: Giro della Svizzera;** 0,55: **Telegiornale.**

SABATO — Ore 18,10: **Per i giovani;** 19: **Scatola musicale;** 19,30: **Telefilm della serie «Salty»;** 19,55: **Settegiorni;** 20,30: **Telegiornale;** 20,45: [illegible] **del lotto;** 20,50: **Il Vangelo di domani;** [illegible]1: **Momento musicale: Brahms;** 21,10: **Scacciapensieri.** Disegni animati; 21,45: **Telegiornale;** [illegible]2: **Film: «Gambe d'oro»,** [illegible] Totò, Elsa Merlini, Rossella Como, Scilla Gabel. Regia [illegible] Turi Vasile; 23,40: **Telegiornale** (Terza edizione); 23,50: **Sabato sport. Giro ciclistico della Svizzera** (sintesi) - Notizie.

DOMENICA — Ore 17,30: **Telegiornale;** 18,35: **Telerama.** Settimanale; 19: **Un catalogo [illegible] peccati,** telefilm della serie «Mannix»; 19,50: **Piaceri** [illegible] **musica;** 20,30: **Telegiornale;** 20,40: **La parola del Signore;** 20,50: **Studio aperto.** Domande del pubblico alla Rtsi; 21,20: **Situazione e testimonianze.** Rassegna quindicinale di cultura di casa nostra e degli immediati dintorni; 21,45: **Telegiornale;** 22: **Thriller** «Partire [illegible] un po' morire», da un'idea di Brian Clemens, con **Judy** Geeson, Charles Gray, Jim Smile; 23,05: **La domenica sportiva;** 24,05: **Telegiornale.**

capodistria

MARTEDI' — Ore 20,30: **Odprta meja;** 20,55: **L'angolino dei ragazzi.** Cartoni animati; 21,15: **Telegiornale;** 21,35: Film: **« Maschio [illegible] femmina »,** [illegible] J.-P. Léaud, [illegible] Jobert. Regia [illegible] Jean-Luc Godard; 23,15: **Temi d'attualità** (documentario); 23,50: **Festival di cori giovanili jugoslavi.**

MERCOLEDI' — Ore 20,55: **L'angolino [illegible] ragazzi;** 21,15: **Telegiornale;** 21,35: **« E [illegible] [illegible] stanno [illegible] guardare »,** sceneggiato dell'opera omonima [illegible] **A. J. Cronin;** 22,25: [illegible] **figli [illegible] partigiani** (documentario); 23: **« Parenzo »,** documentario turistico; 23,15: **Curiosità dal mondo.**

GIOVEDI' — Ore 20,55: **L'angolino dei ragazzi;** 21,15: **Telegiornale;** 21,35: Film: **« 7 Colt [illegible] 7** [illegible] con Red Stark, Dan Owens. Regia di [illegible] Chardon; 23: [illegible] **Helsinki e Belgrado** (documentario); 23,30: [illegible] **minuti con...** (musicale).

VENERDI' — Ore 20,55: **L'angolino dei ragazzi.** Cartoni animati; 21,15: **Tele**[illegible]**giornale;** 21,35: Film: [illegible] per [illegible] [illegible] Con John Richardson, Anita Ekberg, Margaret Lee, Fernando Rey. Regia di José Maria Elorrieta; 23,05: **Manifestazioni economiche;** 23,20: **Notturno musicale.**

[illegible] — Ore 17,25: **Campionato jugoslavo [illegible] calcio;** 19,20: **Atletica leggera: Coppa Jugoslavia;** 20,30: **L'angolino dei ragazzi** (documentario); 21,15: **Telegiornale;** 21,35: **«I racconti [illegible] T. Hardy»** (2ª puntata); 22,30: Film: **«I piaceri nel mondo».** Con Joana Negulesco. Regia [illegible] Vinicio Marinucci.

montecarlo

MARTEDI' — Ore 18,15: **«Un [illegible] d'amour...»;** 19,10: **Cartoni animati;** 19,30: **«Shopping»;** 19,50: Telefilm: **«Il barone»,** con Steve Forrest; 20,45: **Montecarlo** [illegible] 20,50: **Notiziario;** 21,15: Film: **«Blood Story»,** [illegible] Tony Kendall, Femi Benussi. Regia [illegible] Amasi Damiani; 22,50: **Oroscopo di domani.**

MERCOLEDI' — Ore 18,15: **«Un peu d'amour...»;** 19,10: **Disegni animati;** 19,30: **«Shopping»;** 19,40: [illegible] **come automobile,** di A. [illegible] Adamich; 19,50: Telefilm: **«Stop ai fuorilegge»,** con Roger Moore; 20,45: **Montecarlo sera;** 20,50: **Notiziario;** 21,15: Film: **« Un killer per Sua Maestà »,** [illegible] Marilù Tolo, Kerwin Mathews. Regia di Richard Owens; 22,50: **Oroscopo di domani.**

[illegible] — Ore 18,15: **« [illegible] peu d'amour... »;** 19,10: **Cartoni animati;** 19,30: **« Shopping »;** 19,50: Telefilm: **« Palcoscenico »;** 20,45: **Montecarlo sera;** 20,50: **Notiziario;** 21,15: Film: **« Totò sceicco »,** con Totò, Tamara Lees. Regia di Mario Mattoli; 22,50: **Oroscopo di domani.**

VENERDI' — Ore 18,15: **« Un [illegible] d'amour... »;** 19,10: **Disegni animati;** 19,30: **« Shopping »;** 19,40: **Puntosport;** 19,50: **Telefilm;** 20,45: **Montecarlo** sera; 20,50: **Notiziario;** 21,15: Film: **« Guerra fredda e pace calda »,** [illegible] Artur Howard, Jimmy Eward. Regia di Mario Zampi; 22,50: Oroscopo di domani.

SABATO — Ore 18,15: **Crescere;** 18,30: **« Un peu d'amour... »;** 19,30: **Cartoni ani**[illegible]; 19,50: Telefilm: **« Medical Center »,** con Chad Everett; 20,45: **Montecarlo sera;** 20,50: **Notiziario;** 21,15: Film: **« Donne »,** interpreti principali: Norma [illegible]rer, Joan Crawford, Rosalind Russell. Regia di George Cukor; 22,50: **Oroscopo [illegible] domani.**

[illegible] — Ore 19,35: **Cartoni animati;** 19,50: **Telefilm;** 20,45: **Montecarlo sera;** 20,50: **Notiziario;** 21,15: Film: **« Totò story »,** [illegible] Totò, Aldo Fabrizi, Peppino [illegible] Filippo. Regia di Mario Mattoli e Camillo Mastrocinque; **22,50: Oroscopo di domani.**

programmi della radio

radio uno

martedì

6 — Stanotte stamane
7,20 Lavoro flash
7,30 Stanotte stamane (2)
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io punto [illegible] capo
10 — Controvoce
10,35 Voi ed io punto a capo
11 — Il comunista
11,30 Tu vuo' fa l'americano
12,05 Qualche parola al gior- [illegible]
12,30 Una ragione alla volta
13,30 Musicalmente
14,05 Come vivevamo
14,20 C'è poco [illegible] ridere
14,30 Pigreco
15,05 Librodiscoteca
15,45 Incontro [illegible] un Vip
16,20 Special di Mariangela Melato
18,30 Vietato ai minori di anni 30
19,15 Ascolta si fa [illegible]
19,20 [illegible] programmi della sera
20,30 Jazz dall'A alla Z
21,05 Nastroteca [illegible] Radiouno
22,30 Giù il cappello
23,05 Oggi al Parlamento
23,15 Radiouno domani Buonanotte dalla [illegible] di Cuori

mercoledì

6 — Stanotte, stamane
7,20 Lavoro flash
7,30 Stanotte, stamane (2)
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io punto a capo (controvoce)
11 — Tribuna sindacale: incontro stampa Cisl
11,30 [illegible] vincitori della rivista rivisitata
12,10 Qualche parola al gior- [illegible]
12,20 Asterisco musicale
12,30 Una regione alla volta
13,30 Musicalmente
14,05 Grammatica per pensare
14,20 C'è poco da ridere
14,30 Radiomurales
15,05 Peccati musicali
15,45 Incontro con un vip
16,20 Special di Aldo Giuffrè
18,05 Ad alto livello
19,15 Ascolta si fa sera
19,20 I programmi della sera
20,30 Lo spunto
21,06 Verranno a te sull'aure
22 — Lingue tagliate
22,30 Data di nascita
23,15 Oggi al Parlamento Radiouno domani

giovedì

7,30 Stanotte stamane (2)
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io punto [illegible] a capo
10 — Controvoce
10,35 Voi ed io punto e [illegible] capo (2)
11 — L'opera in trenta minuti
11,30 [illegible] primi sette anni (racconto)
12,05 Caro papà
13,30 Musicalmente
14,20 C'è poco da ridere
14,30 Contropoesia
15,45 Incontri con un vip
16,20 Special di Bice Valori
18,30 Vietato [illegible] minori di anni 30
19,20 I programmi della sera (di grasso o [illegible] magro)
20,30 La [illegible] [illegible] il silenzio radiodramma
21,05 Omaggio [illegible] Duke Ellington
22,10 Operette e commedie musicali
22,40 Concerto
23,15 Radiouno domani «Buonanotte dalla dama [illegible] cuori

venerdì

6 — Stanotte stamane
7,20 Lavoro flash
7,30 Stanotte stamane
8 — Edicola del Gr1
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io punto e a capo
10 — Contro voce - Gli speciali del Gr1
11 — Il comunista
11,30 Chi dice donna
12,05 L'altro suono
13,30 Musicalmente
14,05 La radio fra le due guerre
14,30 Il valzer nel teatro musicale [illegible]
15,05 Scrittori sotto [illegible]
15,45 Incontro con [illegible] vip
16,20 Special di Gino Cervi
18,05 Ad alto livello
18,30 Se i carbonari fossero stati cantautori
19,15 Ascolta si [illegible] sera
19,20 I programmi della sera
19,50 Due note e una chitarra
20,30 Una regione alla volta
21,05 I concerti di Torino
22,40 Ester Phillips [illegible] Franco Tortora
23,15 Radiouno domani

sabato

6 — Stanotte stamane
7,20 Qui parla il Sud
7,30 Stanotte stamane (2)
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io punto a capo (controvoce)
11 — Venticinque e li dimostra
12,05 L'altro suono
13,30 Shown down
14,30 [illegible] pensare che ci piace il jazz
15,05 Energia
15,40 Carta
16,30 Fine settimana
17 — L'età dell'oro
17,40 Estrazioni del Lotto
18,05 Aznavour
18,30 Dodici note dodici segni
19,15 Ascolta si fa sera
19,20 [illegible] programmi della sera
20 — L'ampio bacino di Venere
20,50 La Fiera [illegible] Sorocinsky
23,05 Radiouno domani. Buonanotte dalla dama di cuori

domenica

6 — Risveglio musicale
6,30 Giorno di festa
7,35 Culto evangelico
8,40 La vostra terra
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Messa
10,20 Itineradio
11,30 Papaveri e papere
12 — Special fratelli Taviani
13,30 Perfida [illegible]
14,45 Prima [illegible]
15,20 Radiouno per tutti
15,50 [illegible]
17 — Concerto [illegible] pomeriggio
18,05 Carta bianca
19,15 Ascolta, si fa [illegible]
19,20 I programmi della sera; Riccardo [illegible]
21,20 Show down
22,10 Jazz oggi
23 — Buonanotte dalla Dama [illegible] cuori
23,05 Radiouno domani

GIORNALI RADIO UNO — Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23

radio due

martedì

6 — Un altro giorno
6,30 Bollettino [illegible] mare
7,55 Un altro giorno (2)
8,45 Anteprima disco
9,32 Fra Diavolo
10 — Speciale Gr 2
10,12 Sala F
11,32 I bambini si ascoltano
11,56 Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Radio libera
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Tilt
15,30 Media delle valute Bollettino del [illegible]
15,45 Qui Radiodue
17,30 Speciale Gr 2
17,55 Folk e non folk
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Supersonic
21,25 Beethoven l'uomo, l'artista
22,20 Panorama parlamentare Bollettino del mare
22,45 Disco Forum

mercoledì

6 — Più di così
8,45 50 anni d'Europa
9,32 Fra Diavolo
10 — Speciale Gr 2
10,12 Sala F
11,32 Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 L'ordine della giarrettiera
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — L'inglese in canzonetta
15,30 Bollettino [illegible] mare
15,45 Qui radiodue
17,30 Speciale Gr 2
17,55 Il primo e l'ultimissimo
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Il convegno dei cinque
20,40 Né [illegible] Venere né di Marte
21,29 Radio 2 ventunoeventinove
22,20 Panorama parlamentare Bollettino del [illegible]

giovedì

6 — Un altro giorno
7,30 Buon viaggio
7,55 Un altro giorno (2)
8,45 Canzoni made in Italy
9,32 La camera rossa
[illegible] — Speciale GR2
10,12 Sala F
11,32 Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Radiolibera
13,40 Romanza
[illegible] — Trasmissioni regionali
15 — [illegible]
15,30 Bollettino del [illegible]
15,45 Qui radiodue
17,30 Speciale GR2
17,55 Anteprima disco
18,35 Fuori banco
18,56 Radiodiscoteca
19,50 Musica a [illegible] Labia
20,25 Supersonic
21,30 Il teatro di radiodue: Dopo Lydia (bollettino del mare - Panorama parlamentare)

venerdì

6 — Un altro giorno (buon viaggio)
7,55 Un altro giorno
8,45 Film jockey
9,32 Fra Diavolo
10 — Speciale Gr2
10,12 Sala F
11,32 Anteprimaradio 2 ventunoventinove
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il racconto del venerdì
13 — Giro del mondo in musica
13,40 Romanza
[illegible] — Trasmissioni regionali
15 — Sorella radio
15,30 Media delle valute - Bollettino del mare
15,45 Qui radiodue
17,30 Speciale Gr2
17,55 Big music
19,50 Supersonic
21,29 [illegible] 2 ventunoventinove - Bollettino del mare Panorama - Parlamentare
23,15 Decima musa

sabato

6 — Un altro giorno (bollettino del mare)
7,55 Un altro giorno (2)
8,45 Sabato musica
9,32 Edizione straordinaria (1ª Speciale GR 2)
10,12 Senza parole
11,32 Toh, chi si risente
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Radiotrionfo
13,40 La voce di
14 — Trasmissioni regionali
15 — Cori da tutto il mondo
15,30 Bollettino del [illegible]
15,45 Musica allo specchio
16,37 Operetta ieri e oggi
17,25 Estrazioni del Lotto
17,30 Speciale GR 2
17,55 Lei mi insegna
19,50 [illegible] fa per ridere
21 — I concerti di Roma; Nell'interv.: Parliamo di musica
23,15 Musica night

domenica

6 — Domande a Radio 2
6,30 Bollettino del mare
7,55 Conversazione israelitica
8,15 Oggi è domenica
8,45 Esse Tv
9,35 Più di così
11 — Radiotrionfo
12 — Canzoni italiane
12,15 Recital di...
13,40 Colazione sull'erba
14 — Supplementi di vita [illegible]gionale
14,30 Musica no stop
15 — Di quella pira
15,30 Canzoni di serie A (1)
16 — Disco azione
17 — Gr 2 musica e sport
19 — La voce di
19,15 Canzoni di serie A (2)
19,50 Opera '77
20,50 Radio 2 settimana
21 — Radio 2 ventunoeventinove
22,45 Buonanotte Europa

GIORNALI RADIO DUE — Ore [illegible]; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; [illegible] 18,30; 19,30; 22,30.

radio tre

martedì

9 — Piccolo concerto
10,55 Operistica
11,25 Noi, voi, loro (2)
11,55 Come e perché
12,45 Succede in Italia
13 — Disco Club
14 — Dedicato a
15,30 Un certo discorso
17 — Il monologo
17,30 Spazio tre
18,15 Jazz giornale
19,15 Concerto della sera
20 — Pranzo alle otto
21 — Musica nuova e oltre
22,30 Perché la psicanalisi

mercoledì

9 — Piccolo concerto
9,40 Noi voi loro
10,55 Operistica
11,25 Noi voi loro (2)
12,45 Succede in Italia
13 — Disco club
14 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso
17 — Da Montepulciano 1976
18,15 Jazz giornale
19,15 Concerto della sera
20 — Pranzo alle otto
21 — Musica nuova e oltre
22,40 Musiche dell'Anonimo Veneziano

giovedì

9 — Piccolo concerto
9,40 Noi voi loro
10,55 Operistica
11,25 Noi voi loro (2)
12,10 Long playing
13 — Disco club
14 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso
17,30 Fogli d'album
17,45 La ricerca
18,15 Jazz giornale
19,15 Concerto della sera
20 — Pranzo [illegible] otto
21 — Nuova musica e oltre
21,30 Copertina

venerdì

9,40 Noi voi loro
10,55 Operistica
11,25 Noi voi loro
12,10 Long playing
12,45 Succede in Italia
13 — Disco club
14 — Quasi [illegible] fantasia
15,15 Gr3 - Cultura
15,30 Un certo discorso
17,20 Intervallo musicale
17,30 Spazio tre
19,15 Concerto della sera
20 — Pranzo alle otto
21 — Musica nuova e oltre
21,40 Incontro con la critica

sabato

6 — Quotidiana radiotre
9 — La stravaganza
10,55 Invito [illegible]opera
12 — Il terzo orecchio
13 — Intermezzo
14 — Concerto
15,15 GR 3 - Cultura
16,15 Tutti i bambini buoni salgono in cielo
16,35 Scene finali d'opera
17,20 Balletti di Verdi
18 — Quale folk
19,15 Concerto della sera
20 — Pranzo alle otto
21 — Nuova musica e oltre

domenica

[illegible] — Quotidiana radiotre
9 — La stravaganza
10,15 F. Chopin
10,55 Il tempo e i giorni
15,30 Oggi è domenica
16,15 Tutti i bambini buoni salgono in cielo
16,35 Compositore boemo del '700
17 — Invito all'opera
20,15 Concertino
21 — Nuova musica [illegible] oltre
21,45 Incontri con la narrati[illegible]
22,45 Il potere e la maschera

GIORNALI RADIO TRE — Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 20,45.

Sognando California...

*L*i hanno chiamati pionieri. Hanno eretto città, stadi e imprese monumentali. Hanno cominciato con carri [illegible] legno, e sudore di cavalli. Hanno cominciato mettendo un piede dopo l'altro verso occidente sognando California. Hanno unito i loro oceani con nastri di ferro. Hanno cominciato con accette ed abeti, chiodi [illegible] mazze. Hanno cominciato mettendo un chiodo dopo l'altro verso occidente sognando California. Hanno eretto città d'oro e di petrolio. Hanno cominciato con setacci picconi e tronchi cavi. Hanno cominciato setacciando torrente dopo torrente verso occidente sognando California.

Li chiamano i "nuovi pionieri".

Loro. "Gli imprenditori". Gente che va nella direzione che si è scelta.

Noi. "La Cassa di Risparmio di Torino". Gente che crede in chi va e fornisce i mezzi.

- ☐ APERTURA DI CREDITO / PRESTITI CHIROGRAFARI E CAMBIARI / CASTELLETTO
- ☐ FINANZIAMENTI A MEDIO TERMINE (MEDIO [illegible] PIEMONTESE)
- ☐ FINANZIAMENTI AGEVOLATI PER [illegible] E L'AGRICOLTURA
- ☐ MUTUI CHIROGRAFARI E FONDIARI
- ☐ LEASING MOBILIARE E IMMOBILIARE
- ☐ FACTORING
- ☐ SERVIZIO ESTERO
- ☐ SERVIZIO BORSA
- ☐ FINDATA - SOCIETÀ DI SERVIZI (SETTORE IMMOBILIARE / INFORMATICA / LEASING)
- ☐ SERVIZIO REUTER [illegible] LA CONOSCENZA ISTANTANEA DELLE QUOTAZIONI DEI [illegible] MONDO)

Gente che insieme crea, conquista, espande, migliora la qualità della vita.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

200 Sportelli [illegible] Piemonte e Valle d'Aosta.

agosti & baldi

GLI SPETTACOLI

FUORI CASA

IN RICORDO DI PASSONI — Domani alle 18, in via Principe Amedeo 5, si inaugura una mostra di opere donate da artisti per la realizzazione della «Biblioteca d'arte contemporanea Aldo Passoni». La mostra resterà aperta fino al 24 giugno. Orario 10-12, 16-19.

INCONTRI MUSICALI — Oggi alle 17,30, al Conservatorio «Verdi»; incontro scambio con il Conservatorio «A. Vivaldi» di Alessandria. In programma musiche di Mozart, Stravinsky, Brahms.

JAZZ CLUB — Oggi alle 22 al Jazz Club, via Bernardino Galliari 9, concerto del complesso «The Blues Messengers» con un programma di jazz tradizionale.

FILM D'OGGI

Monzon sul ring del West

EL MACHO di Marcello Andrei con Carlos Monzon, Susana Jimenez, Malisa Longo, George Hilton. Western italiano a colori. (Cinema Nazionale).

Basato sul richiamo del campione mondiale dei medi Monzon, «El macho» ne sottolinea nel titolo (che significa maschio) la virilità e ne esalta l'efficienza collaudata in una lunga serie di agguati e scaramucce. Non male la situazione di partenza: El macho, giocatore di professione, si scopre sosia di un bandituccolo morto in una rapina e viene incaricato da un banchiere di sfruttare l'equivoco per recuperargli l'oro perso in altra rapina. Due donne si contendono i favori del duro e lo aiutano nel dare battaglia al capo dei cattivi, certo Hidalgo. Sparatoria finale e musica baldanzosa.

Il cinema italiano commerciale spreca altri capitali e altre occasioni: un western privo di tensione è peggio d'un caffè decaffeinato. E Monzon? Ostenta la grinta, piazza il diretto e attende un regista. Perché tale il signor Andrei non pare. **p. per.**

ATTENTI A QUEI DUE: L'ULTIMO APPUNTAMENTO di Leslie Norman e Basil Dearden con Tony Curtis, Roger Moore, Suzy Kendall. Gran Bretagna, avventuroso, a colori. (Cinema Lux).

Ritornano quei due, che sono poi Curtis e Moore, già lungamente seguiti dalle platee televisive: si affacciano ora sul grande schermo. La materia però non cambia. Vogliamo dire che gli eroi di queste storielle giallo-rosa non si presentano qui in un vero e proprio film. In realtà si tratta di due telefilm cuciti.

Uno dei raccontini è piuttosto vecchio se pensiamo che il regista Basil Dearden morì nel 1971. L'altro è più recente, infatti Curtis appare invecchiato, con i capelli bianchi.

Le trame sono quelle fragili per il video. Nel primo telefilm, ad esempio, c'è il solito scontro tra gruppi di spie con Roger Moore, ovvero Sir Sinclair, scambiato per un traditore, e un Terry Thomas che, nel suo tradizionale ruolo di buffone, risolve la situazione. La bella di turno è Suzy Kendall, sempre più rassomigliante a Julie Christie.

L'altra avventura coinvolge una sbiadita Jennie Linden che si finge miliardaria per spillare quattrini: certo, anche a «quei due». Ma Sinclair e White (Curtis) sapranno rimediare.

Soggetto, tecnica di ripresa, tutto è adatto al piccolo schermo. E, visti in casa, questi racconti possono anche divertire, in fondo gli interpreti sono simpatici e disinvolti. Lasciamo, perciò, che gli spettatori li seguano nell'ambiente adatto. Non cambiamo le carte in tavola. **e. rz.**

TELEVEDRETE

«LA SPOSA IN NERO» DI TRUFFAUT E TRE BALLERINE A «VIDEOSERA»

Killer di nome Moreau

Ritorna Jeanne Moreau nel ciclo dedicato a Truffaut: è stasera, sulla reteuno, «La sposa in nero»; a conclusione del film, salutiamo Maurizio Costanzo che rivedremo in «Bontà loro» a settembre. In concorrenza non temibile con il film, la retedue propone il quiz con Carlo Croccolo «Il borsacchiotto» seguito da «Videosera» che svela nella puntata odierna la vita privata di tre stelle in tutù: Carla Fracci, Elisabetta Terabust e Liliana Cosi. Conclude i programmi uno spettacolo musicale registrato al palazzo del ghiaccio di Cortina.

L'unico film dall'estero è «Quartetto pazzo», un'occasione, proposta da Montecarlo, di vedere Anna Magnani, Paolo Stoppa, Gino Cervi e Rina Morelli riuniti dal regista Guido Salvini.

FILM DI TRUFFAUT (reteuno 20,40) — *«La sposa in nero» è un film del '67 con Jeanne Moreau, Jean-Claude Brialy, Claude Rich, Michel Bouquet e Charles Denner. Truffaut lo diresse dopo «La calda amante» (che abbiamo visto lunedì scorso) e prima del famoso «Farenheit 451». Al regista francese è stato spesso rimproverato di utilizzare, per quanto nella maniera migliore, le opere e le tecniche dei grandi maestri. Per questa pellicola si è parlato molto di Hitchcock, per il quale Truffaut, da autentico «cinéphile» ha una venerazione (gli fece addirittura un'intervista di 50 ore): in realtà a Truffaut, che per la sceneggiatura utilizzò un romanzo giallo di William Irish, interessava, più che il meccanismo adatto a creare la tensione, approfondire situazioni e psicologie. Un valido aiuto gli proviene da Jeanne Moreau, perfetta nel ruolo di una donna enigmatica e vendicativa, che persegue con feroce determinazione il suo piano: uccidere i cinque uomini che hanno sparato all'uomo cui si era appena unita in matrimonio.*

IL BORSACCHIOTTO (retedue 20,40) — *Quarta puntata del quiz condotto da Carlo Croccolo un attore pieno di comunicativa che la televisione, dopo un iniziale successo come Pinozzo, marmittone un po' stolido, aveva messo nel dimenticatoio. Sicuramente danneggiato dalla collocazione, in concorrenza con il film della reteuno, il gioco a premi ha comunque già conquistato un suo pubblico, affezionatosi all'amabile presentatore e al meccanismo del «Borsacchiotto» che è quello in uso nella sala borse. Altro aspetto positivo della trasmissione è che ai quattro concorrenti non viene richiesta una preparazione nozionistica ma solo abilità e prontezza di riflessi.*

FILM ESTERO (Montecarlo 21,15) — *«Quartetto pazzo» venne diretto nel '45 da Guido Salvini e si avvale della recitazione di Anna Magnani, Rina Morelli, Paolo Stoppa e Gino Cervi. Non si tratta di un'opera eccezionale, ma ha però il pregio di ricordare tre grandi attori scomparsi. La trama: quattro persone, due donne e due uomini, sono riunite nella stessa casa per ventiquattro ore. Le donne sono sorelle: una, sposata e divisa, vuole approfittare del casuale incontro con l'ex marito per riunirsi a lui.*

Il riposo della Farinon

Non chiamatemi faccia d'angelo

GENOVA *(g. co.)* — Gabriella Farinon sta trascorrendo qualche giorno di riposo a Santa Margherita, prima di iniziare la tournée estiva che la porterà in giro per l'Italia a presentare spettacoli.

E' tornata ai vecchi tempi?

«No. Non farò solo la presentatrice. In autunno registrerò due sceneggiati in tv e devo esaminare alcune proposte di teatro».

Pian piano ha abbandonato il ruolo di annunciatrice e si è buttata in altri campi. Non ha qualche rimpianto per l'ex signorina "Buonasera" e per "Faccia d'angelo"? E' un'etichetta che si porta ancora dietro?

«Fare l'annunciatrice è stata un'esperienza meravigliosa, ma fin dall'inizio mi dedicavo ad altri spettacoli. Non volevo fermarmi agli annunci. Per quanto riguarda l'etichetta "Faccia d'angelo" è durata a lungo, forse troppo a lungo».

Ha fatto teatro, cinema e Tv. Qual è ora il suo desiderio?

«Diventare una brava attrice. E' un compito piuttosto duro anche perché sono una principiante e con la situazione che si è venuta a creare, attualmente è diventato molto difficile tirare avanti. Quando si vogliono fare le cose con una certa serietà, le difficoltà au-

mentano sempre. Ad esempio di pornografia non voglio sentirne parlare».

Questa decisione le è costata cara?

«Certamente. Ho dichiarato ai quattro venti che sul set non mi spoglio. Non mi interessa fare film inutili che non mi aiutano a migliorare. Deduca le conseguenze».

E' comunque soddisfatta dei suoi nuovi «ruoli»?

«Abbastanza. Quello che mi sono prefissa l'ho ottenuto anche se per ora ho solo costruito le basi. Però non mi perdo d'animo, e continuo sulla mia strada».

Fragile, dolce, eterea. Allora questa è soltanto una maschera? Tradisce gli ammiratori che in lei idealizzano la buona moglie e fidanzata?

«Mi avete costruito voi una simile immagine. Chi ha mai detto che sono fragile? Sono cocciuta, resto ferma nelle mie idee. Devo riuscire».

Ambiziosa, vero?

«Sì, moltissimo».

Elisabetta Terabust è la vedette della danza classica che compare oggi in «Videosera». Insieme con Liliana Cosi e Carla Fracci racconterà le sue esperienze di danzatrice e di donna. La trasmissione è curata da Vittoria Ottolenghi

Arrivederci, Costanzo

Con la puntata di stasera (in onda alle 22,30 sulla Rete 1) «Bontà loro», la rubrica di Maurizio Costanzo, va in vacanza. Riprenderà le sue trasmissioni in settembre. Gli ospiti di oggi saranno il ministro dell'Industria e Commercio Carlo Donat-Cattin, il direttore della casa cinematografica «Cineriz» Fulvio Frizzi e la studentessa Stefania Righi.

Tra sette giorni, stessa ora, stesso canale, esordirà un nuovo programma, in dieci puntate, ideato e presentato da Enzo Biagi. «Proibito» avrà il taglio dell'inchiesta giornalistica, come già le rubriche «Dicono di lei» e «Giallo vero» condotte in passato dallo stesso Biagi.

Protagonisti saranno una serie di personaggi emblematici di un caso, di un problema attuale, persone che rappresentano momenti importanti della vita italiana.

Con Ryan O'Neal

Film in Usa per l'Adjani

LOS ANGELES — Isabelle Adjani, la rivelazione del cinema francese della scorsa stagione per la sua interpretazione in «La storia di Adele H» di François Truffaut, farà il suo primo film americano.

L'esordio avverrà con un «giallo» diretto da Walter Hill e prodotto da Lawrence Gordon per la Emi-20th Century-Fox intitolato «The driver», con lei reciteranno Ryan O'Neal e Bruce Dern. La lavorazione comincerà oggi in esterni nella California del Sud.

Il regista gira un nuovo film satirico

Brooks contro Hitchcock

Dopo la parodia dei western con *Mezzogiorno e mezzo di fuoco*, dei film dell'orrore con *Frankenstein Jr.*, e dei film muti con *L'ultima follia*, Mel Brooks (in onda alle 19,10, rete 2, *Le rocambolesche avventure di Robin Hood contro l'odioso sceriffo*, sceneggiato al quale ha partecipato come scrittore) ha preso di mira i film del brivido.

«Sono basso e soffro di un forte stato ansioso», dice il regista spiegando perché ha scelto il titolo *Alta ansietà* per il suo ultimo film in cui fa la parte di un clawnesco psichiatra che ha paura delle grandi altezze. *«Si basa grosso modo sul genere che ha reso famoso Alfred Hitchcock, ma talvolta i riferimenti sono terribilmente precisi»*, dice Brooks

Questi gli agganci «specifici» a Hitchcock. Con comico riferimento a *Psyco*, un fattorino d'albergo aggredisce Brooks, mentre fa la doccia, armato di un giornale bagnato. Ispirandosi agli *Uccelli*, Brooks si sottopone a un certo punto a un *«bombardamento organico»* dal cielo.

«Vi ricordate di La donna che visse due volte, *quando Kim Novak saltava nell'acqua? Sto girando in quello stesso punto, sotto il ponte del Golden Gate»* dice il regista. Lo vedremo in una cabina telefonica mentre cerca di parlare a Madeline Kahn e mentre l'assassino tenta di strangolarlo. La donna, dall'altra parte del telefono, scambia Brooks per un rantolante maniaco di telefonate oscene. *«E' un omaggio al genio di Hitchcock* — sottolinea Brooks — *perché chiunque abbia girato anche un solo centimetro di pellicola gli è debitore di qualcosa»*.

Anche stavolta Brooks è produttore, regista, ha collaborato al soggetto, ha composto musica e parole del motivo centrale, e naturalmente è l'interprete principale. Non solo: canterà addirittura la canzone del titolo. *«Somiglierò* — assicura — *un pochino a Sinatra»*.

Alta ansietà è ancora in cantiere e il «motorino» Brooks già pensa al dopo. Con i compagni di cordata nel campo dei soggetti, Ron Clark, Rudy Deluca e Barry Levinson, sta elaborando un film musicale sui piloti della seconda guerra mondiale.

ECONOMICI

3 *Aziende, negozi*

DI SALVATORE corso Turati 11 cede angolare modernissima casa dei formaggi tabelle 1 1 bis 6 12 mq 100 circa notevole incasso dimostrabile zona signorile.
FRANA cede abbigliamento donna bimbi moderno incasso annuo 60 milioni merce facoltativa facilitazioni. Telefono 511.090.

4 *Terreni*

A. L. 570
al mq vendo terreno collinare con cubatura a 27 km da Torino. Telefonare 530.014.

5 *Locali e negozi*

domande

SOCIETA' cerca piccolo negozio libero subito in affitto per apertura nuova agenzia. Telefonare 757.305.

offerte

ADATTO LABORATORIO
In zona Crocetta mq 150 con servizio suddiviso su 2 piani con scala interna L. 18 milioni 300 mila. Tel. 548.023.

AVETTA vende a Borgaretto in casa recente box magazzino di 60 mq circa occasione. Telefono 532.192.

FIDUCIARIA IMMOBILIARE
vende negozio in via Cibrario 85 ottime condizioni di pagamento sicuro affare rivalutabile 12 milioni. Telefono 548.412.

FIDUCIARIA IMMOBILIARE
vende via Foligno 109 muri negozio della più bella macelleria della zona prezzo e reddito presto rivalutabili 11 milioni contanti più 10 milioni mutuo fondiario. Telefono 548.412.

MAGAZZINO
seminterrato luminoso riscaldato zona centrale in stabile signorile mq 550 posto auto e 2 montacarichi in cortile vendesi L. 38 milioni più 12 milioni mutuo. Telefonare 533.986 533.947.

7 *Offerte lavoro e impiego*

operai, autisti, fattorini

SOCIETA' Lineirauto Concessionaria Chrysler Italia S.p.A. assume operaio elettrauto. Presentarsi: corso P. Oddone 66.

impiegati

A. IMPORTANTE società finanziaria assume impiegata 25-30 anni bella presenza pratica ufficio con spiccate doti trattazione clientela .Finanziaria Fid via Cernaia 18.
A Società multinazionale interessa personale maschile e femminile 23-45enne libero subito con attitudine al contatto diretto con il pubblico per lavoro esterno. Non richiesta esperienza specifica. Ottimo trattamento economico. Telefonare 757.305 per fissare appuntamento, ore 10-12 15-18.
NARDI Caravans S.p.A. cerca elemento massimo 35enne con esperienza pluriennale per conduzione reparto stampaggio lamiera alluminio ed assemblaggio scocche. Assicurasi buon trattamento economico. Telefono 243.515 ore 8-12.

15 *Autovetture*

AUTOCASA tipo Camo 238 anno 1976 perfette condizioni vendesi rateando via Galluppi 5.

DIESEL
occasioni Mercedes 200 e 220 Opel Rekord bellissima. Telefonare 661.3030.

FIAT 128 Special ToP5 unico proprietario pochi km altra 128 ToH sempre 4 porte altra 70 e altre 69 tutte perfette vende Torauto Volvo, corso Turati 13.
OPEL Rekord diesel 1976 17 mila km originali unico proprietario colore bianco in garanzia mai urtato vende permuta rateizza. Torauto, Volvo, corso Turati 13.
128 3p ToM7 unico proprietario perfetta in garanzia vende anche rateizzando Torauto Volvo, corso Turati 13.
850 T carro 1975 portata ql 6 cassone mai usato perfette condizioni vendesi rateando. Via Galluppi 5.

16 *Motocicli*

A. SVENDO Honda 750 vinta ad un concorso nuova da immatricolare a L. 2 milioni 600 mila non trattabili visibile presso Motomarket corso G. Cesare 175 tel. 202.204.
AUTOMAR nuovo Concessionario moto Yamaha 400 500 750 tutte visibili via Tunisi 50, telefono 396.178.

18 *Acquisto alloggi*

A. CONFAR s.a.s. acquista in contanti stabili in blocco e alloggi liberi Torino e cintura. Rapide trattative. Telefonare 539.019.

IMMOBILIARE S. PAOLO
corso Duca degli Abruzzi 72, tel. 505.000, acquista direttamente in contanti appartamenti ville in Torino e prima cintura.

IMPORTANTE società cerca muri negozio in zona centrale (Crocetta - centro) mq 200-300 pagamento contanti. Scrivere: «Publikompass 475 - 10100 Torino».

NUOVO STUDIO IMMOBILIARE

assume incarichi vendita stabili alloggi ville rustici valutazione gratuita massimo realizzo contanti breve termine. Tel. 544.908.

PRIVATO cerca da privato alloggio centrale libero 150 mq da ristrutturare anche totalmente in casa decorosa. Telefonare 876.392 ufficio.
PROSSIMI sposi comprano tutto contanti alloggio libero da privato o agenzia. Scrivere: «Publikompass 481 — 10100 Torino».
SOCIETA' immobiliare torinese acquista stabili in blocco in buone condizioni. Scrivere: «Publikompass 482 — 10100 Torino».

19 *Vendita alloggi*

A. SERIM vende libero zona via De Sanctis via della Pronda costruzione 73: 3 camere cucina bagno, 24 milioni 500 mila più 5 milioni mutuo S. Paolo permute. Telefonare 519.801.
A. SERIM vende zona piazza Peyron via Collegno 33 spazioso: saloncino camera tinello cucinino bagno, 17 milioni 200 mila. Telefonare 519.801.
A. SERIM vende Mirafiori via Monteponi 72 recente spazioso: 2 camere tinello cucinino bagno, 14 milioni. Telefonare 519.801.
A. SERIM vende corso Agnelli 112 convenienti: camere cucina bagno ingresso, 6 milioni 300 mila; 5 camere cucinotta bagno ingresso, 13 milioni 300 mila, dilazioni di pagamento. Telefonare 519.801.
A. SERIM vende adiacenze corso Tassoni via Morghen conveniente: 3 camere cucina bagno ingresso, 14 milioni 500 mila. Telefonare 519.801.
A. SERIM vende piazza Respighi 10 recente costruzione: camera cucina bagno ingresso, 10 milioni 200 mila dilazioni. Telefonare 519.801.
A. SERIM vende libero via Cardinal Massaia 117, piano alto: 2 camere tinello cucinino bagno ingresso, 16 milioni 800 mila. Telefonare 519.801.
A Revigliasco in posizione incantevole nuova costruzione abitabili subito 2-3-4 vani biservizi box parco gioco bimbi tutti i comfort mutuo fondiario. Edilcentro 583.434 501.717.
ABITABILE Santa Rita recente nuovo 3 camere cucina bagno 30 milioni dilazioni pagamento. Centrocasa 767.888.
ALPIGNANO via Cavour, piano alto: 1 camera tinello cucinino bagno cantina, 8 milioni 500 mila. Gabetti 5767.

ATTICO
in Italia 61 recente 100 mq suddivisi in 2 camere tinello cucinino doppi servizi terrazzo richiesta 10 milioni a vano meno mutuo facilitazioni pagamento. Tel. 548.023.

AVETTA vende zona Stadio signorile appartamento di salone 2 camere tinello cucinino biservizi quarto piano. Tel. 532.192.
AVETTA vende corso Antony (Collegno) alloggi settimo e ottavo piano di soggiorno 1 camera cucina servizio ripostiglio. Tel. 532.192.
AVETTA vende via Ormea libero alla vendita alloggio di soggiorno 2 camere cucina bagno cantina soffitta. Tel. 532.192.
AVETTA vende a Pianezza in signorile palazzina alloggio di salone 2 camere cucina biservizi box. Telefonare 532.192.
AVETTA vende a Pecetto villa recente di soggiorno 3 camere tinello cucinotta biservizi con 2500 mq terreno. Telefonare 532.192.
AVETTA vende a Trofarello casa da ristrutturare con 6 alloggi uso abitazione o albergo ristorante posizione panoramica. Telefonare 532.192.
CASABIANCA libera a km 20 da Torino villetta 2 piani di 3 vani servizi box giardino frutteto, L. 29 milioni 500 mila. Telefonare 549.254.
CASTELLO feudale abitabile e palazzo barocco da riattare parco secolare unica tenuta 14 ettari panorama e clima eccezionale sorgenti boschi pinete cintura Torino collegati superstrade vendo direttamente. Scrivere: «Publikompass 5143 — 10100 Torino».
CAVORETTO villa nuovissima signorile su due piani salone cinque camere cucina biservizi box solaio terrazzo giardino. Fisim 581.759 585.902.
COLLEGNO zona residenziale ultra moderna 3 camere cucina 2 bagni da 40 milioni 300 mila salone 3 camere cucina 2 bagni da 55 milioni mini alloggi da 12 milioni 600 mila Centrocasa 748.475.
CONVENIENTISSIMO a Orbassano libero salone 2 camere cucina servizi in condominio nuovo con giardino e parco gioco bimbi 19 milioni 500 mila più mutuo fondiario volendo box. Edilcentro 501.717.
CORSO Dante stabile recente prezzi affare camera tinello bagno da 10 milioni 900 mila a 12 milioni 500 mila dilazioni Centrocasa 745.541.
CORSO Francia libero vendo 2 camere tinello cucinino bagno secondo piano. Telefonare 753.629.
CORSO Palermo 102 zona commercialissima camera cucina servizio da 2 milioni 900 mila minimo contanti. Centrocasa 748.475.
CORSO Telesio appartamenti signorili 2 camere tinello bagno da 22 milioni mutuo. Centrocasa 748.475.
CORSO Vinzaglio libero vendo uso ufficio salone 4 camere bagno termo primo piano 170 mq. Tel. 540.819.

«EUROCASEIMMOBILI»
vende libero corso Lecce camera cucina servizi 11 milioni rate. Tel. 547.470 513.681.

FIDUCIARIA IMMOBILIARE
vende importante villa adiacenze zona Crimea splendida vista sulla città piante pregiate d'alto fusto. Adatta per formare residenza bifamiliare superficie abitativa mq 520 oltre autorimessa e accessori. Prezzo conveniente. Telefono 548.412.

FIDUCIARIA IMMOBILIARE
vende in corso Vercelli 245 costruzione recente ascensore riscaldamento appartamenti convenientissimi camera tinello cucinino bagno 4 milioni 300 mila contanti più 4 milioni mutuo fondiario; 2 camere tinello cucinino bagno 6 milioni 150 mila contanti più 5 milioni 850 mila mutuo fondiario. Disponibili negozi, telefono 548.412.

FIDUCIARIA IMMOBILIARE
vi offre acquisto agevolato da mutuo fondiario via Alessandria 43 convenientissimi camera tinello cucinino bagno 3 milioni 700 mila contanti più 4 milioni 800 mila mutuo fondiario. Telefono 548.412.

FIDUCIARIA IMMOBILIARE
vende villa in ottima posizione precollinare adiacente piazza Zara (corso Moncalieri) composta da 18 camere più grande mansarda con terrazzo ampio giardino autorimessa per 6 auto possibile soluzione bifamiliare prezzo 230 milioni. Telefonare 548.412.

FIDUCIARIA IMMOBILIARE
vende a Cascine Vica (corso Francia 2281) splendido attico camera tinello cucinotto bagno garage compreso lire 18 milioni. Telefono 548.412.

FIDUCIARIA IMMOBILIARE
vende zona Mirafiori in costruzione recente spaziose 3 camere tinello cucinino bagno 22 milioni 500 mila volendo box. Telefono 548.412.

IPI A vende libero corso Bramante 14, due camere, cucina, ingresso, bagno 18 milioni 500 mila. Facilitazioni. Telefonare 511.382 537.066.

LA GINEVRA vende a Nichelino libero camera tinello cucinino servizi recente L. 17 milioni 200 mila. Telefonare 442.333 444.225.

LIBERO SUBITO
piano alto via Nizza soggiorno camera cucina servizi 2 balconi soffitta richiesta 8 milioni a vano facilitiamo pagamento. Tel. 548.023.

LIBERO adiacenze corso Toscana recente ampio piano alto due camere tinello cucinino servizi 28 milioni più 4 milioni mutuo fondiario volendo box. Fisim 585.902.
LIBERO via Genova attico recente due camere cucina servizi ampio terrazzo 32 milioni 900 mila più mutuo fondiario. Fisim 585.902.
LIBERO Mirafiori recente e piano alto: camera tinello con posto cottura bagno e cantina, a L. 16 milioni. Orlandini 353.900.
LIBERO pressi piazza Stampalia vendo 2 camere tinello cucinino servizi moderno 22 milioni meno mutuo. Telefonare 518.263 540.767.
LIBERO adiacenze corso Cosenza ampio soggiorno due camere cucina servizi 28 milioni 200 mila dilazioni volendo box. Fisim 581.759.
LIBERO signorilissimo via Sagra San Michele vendesi due camere tinello cucinino servizi box soffitta L. 42 milioni. Telefonare 518.725.
LIBERO corso Sebastopoli ampio luminoso piano alto tre camere cucina servizi 26 milioni dilazioni. Fisim 585.902 581.759.
LIBERO adiacenze corso Siracusa recente ampio camera tinello cucinino servizi giardino condominiale 14 milioni 900 mila più 2 milioni mutuo fondiario Fisim 581.759 585.902.
LIBERO via Servais in palazzina recente signorile salone due camere cucinotto biservizi 58 milioni 500 mila dilazioni. Fisim 581.759 585.902.
LIBERO adiacenze corso Corsica recentissimo salone due camere cucina biservizi terrazzo 35 milioni più 20 milioni mutuo fondiario 6%. Fisim 585.902 581.759.
LIBERO adiacenze corso Unione Sovietica recentissimo signorile salone tre camere cucina biservizi bilngressi 58 milioni dilazioni. Fisim 585.902 581.759.
LIBERO zona corso Potenza ingresso camera cucina termo bagno cantina. Internamente rimesso in ordine lire 9 milioni 900 mila dilazionabili Sabatelli Immobili 655.359.
ORBASSANO via N. Bixio, recente costruzione: saloncino 1 camera cucina bagno ripostiglio cantina, libero, 21 milioni meno mutuo fondiario. Gabetti 5767.
PIAZZA Cavour vicinanze sesto piano libero vendo splendido appartamento signorilmente arredato salone 3 camere cucina doppi servizi. Telefonare 543.770.
PINO TORINESE vendiamo in piccolo condominio appartamenti: soggiorno 2 camere tinello cucinino doppi servizi box giardino. Telefonare 322.229 355.539 ore ufficio.
PINO TORINESE palazzina nuova costruzione prossima consegna panoramici appartamenti ampio salone 3-4 camere cucina tripli servizi tavernetta giardino privato e condominiale box auto da L. 80 milioni più mutuo S. Paolo. Serim 519.801.
PIOSSASCO via C. Colombo appartamenti nuova costruzione, piano alto: saloncino 2 camere cucina bagno, 22 milioni meno mutuo finanziario. Gabetti 5767.
POIRINO corso Fiume appartamenti nuovissima costruzione: monolocale cucinino bagno, 9 milioni 400 mila; 2 vani e bagno, 15 milioni 200 mila; 3 vani e bagno, 21 milioni 500 mila meno mutuo e dilazioni. Gabetti 5767.
RIVOLI in palazzina mansarde 1-2 camere cucina bagno da 8 milioni 900 mila a 13 milioni 200 mila minimo contanti. Centrocasa 748.475.
ROMA Eur vendesi libero salone doppio camera cucina box giardino lire 53 milioni eventuale alto mutuo. Telefono 539.019 ufficio.
USAV tel. 773.309 vende borgata Paradiso affarone camera tinello recente lire 7 milioni 600 mila meno mutuo contanti lire 3 milioni.
USAV tel. 773.309 vende libera a Pino Torinese alloggio in villa salone 4 camere cucina biservizi box 2 auto giardino.
VIA Bava zona commerciale 2-3-4 camere cucina bagno 11 milioni 500 mila a 17 milioni 500 mila monocamere da 4 milioni 500 mila Centrocasa 748.475.
VIA Bobbio 28 San Paolo ultime occasioni 1-2 camere cucina ingresso bagno da 12 milioni a 17 milioni 300 mila. Centrocasa 748.475.
VIA Lemmi 3 corso Vercelli stabile recente signorile prezzi affare 1-2 camere tinello da 9 milioni 400 mila a 16 milioni 900 mila mutuo San Paolo 6%. Centrocasa 767.888.
VIA Luisia San Paolo stabile signorile 1-2-3 camere tinello bagno da 9 milioni a 16 milioni 900 mila più mutuo. Centrocasa 745.541.
VIA Monte Pasubio 38 complesso residenziale appartamenti 1-2-3 camere tinello bagno da 10 milioni 600 mila a 32 milioni 700 mila mutuo San Paolo 5%. Centrocasa 745.541.
VIA Piossasco 10 prezzi eccezionali ottima fattura 1-2 camere tinello da 7 milioni 200 mila a 12 milioni 800 mila mutuo. Centrocasa 767.888.
VILLA bifamiliare collina Rivoli Villarbasse mq 190 per piano più locali semi interrato ampi saloni doppi servizi box giardino mutuo facilitazioni tel. 301.334.
VILLA in costruzione in posizione panoramica a Valdellatorre vendo in soluzione uni-bifamiliare con ampia tavernetta e mansarda più 6000 mq circa di terreno circostante a L. 79 milioni. Orlandini 353.900.
ZONA Mirafiori in cantiere ultimi convenienti alloggi di 2-3 camere servizi con mutuo fondiario C.B.I. 773.820.

20 *Domande affitto*

A.A. ABIT immobiliare cerca alloggi vuoti o arredati e ville qualunque zona anche fuori Torino. Telefonare 760.609 ufficio.
A. CASAVERDE ricerca appartamenti salone 2-6 camere cucina doppio tripli servizi massime referenze. Telefono 772.556.
AFFITTASI alloggetto per sposi referenziati anche arredato. Telefonare 539.586.
REFERENZIATISSIMO cerca in affitto camera tinello o mini alloggio arredato. Telefonare 391.220.

21 *Offerte affitto*

AFFITTASI alloggi arredati uso abitazione o pied-à-terre in Torino stessa casa da L. 90 mila in poi. Telefonare 743.010.
CORSO Ferrucci affitto appartamento 8 vani servizi mq 80 uso ufficio studio laboratorio primo piano, telefonare 596.498.

36 *Nautica*

AUTOMAR motoscafi pilotine Gobbi Sessa pronta consegna. Via Tunisi 50, telefono 396.178.
AUTOMAR gommoni motori Jamaha Selva, Via Tunisi 50, telefono 396.178.

42 *Antiquariato*

PRIVATO vende camera letto 1930 in stile noce massiccia e radica intarsiata ottime condizioni L. 800 mila. Telefonare 938.6363.

45 *Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.*

A.A. ANDORA impresa Icomar S.p.A. costruisce e vende direttamente alloggi al mare con mutuo fondiario e dilazioni fino al 70% parchi privati giochi bimbi modernissimi conforts giardini privati box prezzi modici. Informazioni e vendita in Albenga. Telefono 0182 51.502 Torino 011 893.321 Milano 0182 849.3841.

A. L. 7.200.000
contanti più 6 milioni dilazionabili vendo rustico di 150 mq con 1000 mq di terreno a 12 km da Torino. Telefonare 537.126.

A Rapallo zona golf 2 camere soggiorno cucina servizio ingresso cantina 80 mq piano alto lire 40 milioni, telefonare 548.023.
AVETTA vende viale Seneca villa di 450 mq molto signorile con 2 mila mq giardino magnifica posizione, telefonare 532.192.
AVETTA vende a Beaulard (Bardonecchia) villa di 4 camere e cucina arredata su due piani con 700 mq giardino, telefonare 532.192.
AVETTA vende a Rivasacco (Givoletto) struttura di villa su due piani compresa di copertura con 1700 mq terreno ottima posizione, telefonare 532.192.
BORGHETTO S. SPIRITO corso Matteotti, a pochi metri dal mare: 2 camere cucina bagno balcone, 26 milioni dilazionabili. Gabetti 5767.
BORGO D'ALE regione Areglio villetta in costruzione con muri esterni 1100 mq terreno, acqua e luce, 16 milioni 500 mila. Gabetti 5767.
BUSSOLENO via Torino, casa con 6 appartamenti di cui uno libero per un totale di 13 vani più rustico adiacente libero con progetto approvato di 3 vani più orto e cortile di 500 metri, 47 milioni. Vendita anche frazionata. Gabetti 5767.

FIDUCIARIA IMMOBILIARE
vende Valle d'Aosta Gressoney St. Jean splendide monocamere arredate prezzo affare 11 milioni 500 mila. Telefono 548.412.

RUSTICO presso Pinerolo con giardino 2 camere tavernetta acqua e luce, lire 2 milioni 300 mila più mutuo, telefonare 539.016.
SAN MAURO via Acqui, villa unifamiliare recente costruzione: salone 2 camere tinello cucina servizi garage cantina tavernetta sala giochi giardino recintato, 82 milioni. Gabetti 5767.

47 *Alberghi, pensioni*

ALBISOLA MARE Hotels Gordon e Villachiara, rinnovati sul mare, giardini privati, garage, camere con servizi. Telefonare 019 41.645.

OGGI ALLA TV

RETE UNO

18,15 **Teen.** Appuntamento del lunedì
19 — **Le voci religiose della enciclopedia del Novecento** (Buddismo, Cattolicesimo, Ecumenismo)
19,20 **Telefilm: Le avventure di Rin-Tin-Tin** (« L'educazione del caporale Rusty »)
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (parz. col.)
20 — **Telegiornale** (c)
20,40 **Film: La sposa in nero** di F. Truffaut (c)
22,30 **Bontà loro** (a cura di Maurizio Costanzo)
23,20 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c) - **Che tempo fa**

RETE DUE

17,45 Napoli: **Giochi della gioventù**
18,15 **Dal Parlamento - Sportsera** (c)
18,30 Telefilm: **Ante, ragazzo lappone** (c)
19,10 Telefilm: **Le rocambolesche avventure di Robin Hood contro l'odioso sceriffo** (c) (« **Lo sceriffo suonato** »)
19,45 **TG2 - Studio aperto** (c)
20,40 **Il borsacchiotto** (con Carlo Croccolo)
21,45 **Videosera: « Tre stelle da vicino »** (c)
22,45 **Musicaneve. TG2. Stanotte** (c)

TV SVIZZERA

19 — **La bella età.** (Per gli anziani) (c)
19,25 **Incontri. (Venezia e i Cipriani)** (c)
19,55 **Bambini nel mondo.** (16ª puntata) (c)
20,30 **Telegiornale.** (Prima ed.) (c)
20,45 **Obiettivo sport** (c)
21,15 **25 minuti con la Porteña Jazz Band** (c)
21,45 **Telegiornale.** (Seconda ed.) (c)
22 — Enciclopedia TV: **Il corpo umano - La pittura francese del Seicento** (c)
22,45 **Oggi alle Camere Federali** (c)
22,50 **Ricercare** (c)
23,30 **Telegiornale.** (3ª ed.) (c)

TV CAPODISTRIA

21,15 **Telegiornale** (c)
21,35 **Il fronte di liberazione dello Zimbabwe** (c)
22,15 **Gloria Gaynor show** (c)
22,50 **Passo di danza.** (Balletti) (c)

TV MONTECARLO

18,15 **« Un peu d'amour... »**
19,10 **Disegni animati**
19,30 **« Shopping »**
19,50 Telefilm: **« Il triangolo rosso »**, con J. Sernas
20,45 **Montecarlo sera**
20,50 **Notiziario**
21,15 Film: **« Quartetto pazzo »**. Con Anna Magnani
22,50 **Oroscopo di domani**

TV LOCALI

GIORNALE RADIO PIEMONTE — Ore 17,30 GRP flash. Oggetto misterioso; 17,45: Documentario; 18,15: Alla riscoperta di...; 18,45: Fotografia; 19,45: Astrologia; 20,15: Zorikan lo sterminatore (film); 22: Sì... viaggiare; 23,20: Film (replica).

VIDEOGRUPPO — Ore 17,30: Film; 19: Pick up; 19,30: Videonotizie; 20: Gli altri sport; 20,30: Film; 22,15: Cabaret (Enzo Maolucci).

TELETORINO INTERNATIONAL — Ore 13: Film; 15: Il parere del medico; 18: Bibì e Bibò; 18: Lo sport; 19: A cena con voi; 19,45: Notizie; 20 Dal palcoscenico allo schermo; 21: Film; 22,30: Notizie; 23: Film; 0,30 Sogni sexy.

DOMANI ALLA TV

RETEUNO — Ore 18,15: A cavallo della tigre; 18,45: Passaggio a Sud-Est (c); 19,20: Le avventure di Rin-Tin-Tin; 19,45: Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa (c); 20: Telegiornale; 20,40: L'ultimo treno per Venezia; 21,25: Incontro con la Folk Magic Band; 22,20: Due specie di uomini (c) - Telegiornale - Oggi al Parlamento (c) - Che tempo fa.

RETEDUE — Ore 18,15: Dal Parlamento - Tg 2 - Sportsera (c); 18,30: Infanzia oggi: Esiste un « bambino italiano »?; 19,10: Album: Fotografie dell'Italia di ieri - Previsioni del tempo (c); 19,45: Tg 2 - Studio aperto; 20,40: Tg 2 - Direttissima (c); 21,30: Brama di vivere (c) - Tg 2 - Stanotte.

SVIZZERA — Ore 19: Ora G (c) - Junior club; 19,55: Agricoltura caccia pesca (c); 20,30: Telegiornale - 1ª ediz. (c); 20,45: Schermo bianco (c); 21,15: Il regionale; 21,45: Telegiornale - 2ª ed. (c); 22: L'uomo che ride (c); 23,35: Oggi alle Camere Federali (c); 23,40-23,50: Telegiornale - 3ª ed. (c).

CAPODISTRIA — Ore 20,30: Odprta Meja - Confine aperto; 20,55: L'angolino dei ragazzi (c); 21,15: Telegiornale (c); 21,35: Maschio e femmina; 23,15: Temi di attualità (c) - 23,50: Cori jugoslavi (c).

MONTECARLO — Ore 18,15: Un peu d'amour...; 19,10: Cartoni animati; 19,30: Shopping; 19,50: Il Barone: « Il falso Renoir »; 20,45: Montecarlo sera; 20,50: Notiziario; 21,15: Blood Story; 22,50: Oroscopo di domani.

RADIO OGGI

1

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 16; 18; 19; 21; 23
14,05 Visti da loro
14,20 C'è poco da ridere
14,30 Sipario aperto
15,05 Lo spunto
15,50 Incontro con un V.I.P.
16,20 Special di L. Buzzanca
18,05 Ad alto livello. Oggi: Louis Armstrong
18,35 Controturismo
19,15 Ascolta si fa sera
19,20 I programmi della sera
19,50 Dischi d'essai
20,40 Radiodramma
21,05 Laboratorio radiofonico
22,05 Musicisti italiani
22,30 L'approdo
23,15 Radiouno domani

2

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
13,40 Le grandi pagine
15 — Le Svisavole
15,45 Qui Radio 2
17,55 33 Giri. Amore e poesia
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Supersonic
21,29 Ventunoeventinove
23 — Bollettino del mare

3

Giornale radio: ore 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23
14 — Senza confine
15,30 Un certo discorso...
17 — Cronogiornale
17,45 La ricerca
18,15 Jazz giornale
20 — Pranzo alle otto
21 — Musiche d'opera
23,10 Ultime della notte

MONTECARLO

Informazioni: 6,30; 7,30; 8,30; 11; 12; 13; 16; 18; 19
15 — Hit Parade
16 — Classe di ferro
18,03 Un libro al giorno
18,10 Parapsicologia
19,03 Fate voi stessi il vostro

RADIO ALTERNATIVE

RT Alternativa (Fm 104 Mhz) — Ore 15,45: Zio Livingstone; 18: West Coast; 21: Rock studio.

Radio Gemini One (Fm 102,720 Mhz) — Ore 9,30: Linea diretta con Gianni Ciglieri.

Radio Monte Bianco (Fm 103,700) Mhz) — Ore 18: La classica; 22: Un'ora con voi.

Radio Europa 3 (Fm 98,750 Mhz) — Ore 10: Frigorifero vuoto; 14: Spazio giovani; 21: Lady Astra; 21,30: Discoteca per tutti.

Radio Radicale (Fm 90,300) — Ore 18: Cose di casa nostra; 19: Notizie dal pianeta; 21: Pop inglese.

Radio Break (Fm 93,600 Mhz) — Ore 14 e 19,40: Torino sport; 14,30: Al canton dij barboton; 15,45: Musica progressiva.

Radio Torino Liberty (Fm 90,900 Mhz) — Ore 16: Elastic rock; 17: Disco flash; 22: Piripop.

Radio Gamma (Fm 89,400 Mhz) — Ore 14: No stop music; 19: For you (dediche); 20,30: Tombolata; 22,30-1: Gammaquiz.

Radio A.B.C. (Fm 97 Mhz) — Ore 15: International discotheque; 21: Abc spry; 3,30-7,30: Nottambuli o mattinieri?

Radio-Tele 2000 (105,900 91,200 Mhz) — Progressive-hard (al lunedì e il programmone domenica).

Radio Centro 95 (Fm 94,900 Mhz) — Ore 14: Nashville; 16,15: Loving-playing in vetrina; 21,30: Signori, l'orchestra.

Radioreporter 93 — Ore 15,30: Rock is my life; 16,15: Dal classico al jazz; 19,55: Sport; 22,50: Cabaret.

RT International (Fm 103,30 Mhz) — Ore 12,30: Free show; 20,30: Il signor Robinson; 23: Donnie G. da New York.

Radio Italia Uno (Fm in stereofonia 92,600 Mhz) — Ore 8-12: Mattinata con voi; 12,20: Disc jockey; 20-22: Dediche; 22-1: Musica progressiva.

Radio in (Fm 90 Mhz) — Ore 18: Maxi musica; 21: Musicomania; 22,30: Serata « in », dediche.

Teleradionord (Fm 102,300 Mhz) — Dalle ore 10,30 alle 12,30 e dalle 18 alle 20: Dediche; 12,30: Un'ora con...; 13,30: Musical box quiz.

Radio Città futura (Fm 96,600 Mhz) — Ore 12,30-19,30: Radiogiornali; 16: Radiodonna; 21: Free music. Domani ore 13: Radiodonna.

Radio Young 2000 (Fm 102,200 Mhz) — Ore 9: Un'amica tante amiche; 14: Disco one; 15: Flash Back; 16: Disco musica; 17,30: Parliamone insieme.

Giornale Radio Piemonte (Fm 88,500 99,300 Mhz) — Ore 19: Top 45; 21: Ricordiamole insieme. Notiziari ore 13, 16, 20 e 22.

Radio Proposta (88,750 Mhz) — Ore 13: I fatti della settimana; 14,30: Pomeriggio insieme; 19,30: Stasera con noi.

Radio Kitsch (101 Mhz) — Ore 14,05: Lo zuccherino; 15,05: Parliamo di teatro (a cura di Marica Magnani).

TEATRI E RITROVI

ALCIONE: « Kermesse erotica » con Frinc. Vict. 18. Orario 16,15-21,30.
ALFIERI CINESTIVO: vedi Cinema.

BELLE ARTI: ore 21 Bevione.

INDIE - PIANO BAR (Verdi 10, t. 537.340): G. Palumbo.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante: danze, orch. I Vocalmen.

CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 16): 15.

Marlon Brando ritorna con « Sayonara » per la stagione cinematografica estiva dell'Alfieri in corso da sabato 11

CINEMA PROVINCIA

CHIERI
CHIERESE: La ragazza del riformatorio.
CIRIE'
NUOVO: Alfa Omega.
MONCALIERI
NAZIONALE: Bestialità.
PINEROLO
ITALIA: Pazzo pazzo West.
NUOVO: Giornata intima di una giovane donna.
HOLLYWOOD: Prima notte di nozze.
SETTIMO TORINESE
GARIBALDI: Giovannino.

CINEMA IN PIEMONTE E IN LIGURIA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: La figliastra.
AMBRA: La chiamavano Susy Tettalunga.
CORSO: Maladolescenza.
CRISTALLO: Nipoti miei diletti.
GALLERIA: La febbre del cinema.
MODERNO: Vizi privati, pubbliche virtù.

ACQUI
CRISTALLO: Mondo candido.
GARIBALDI: Hold-up.

CASALE
POLITEAMA: Una vita venduta.
NUOVO: Alice e Cloe.
VITTORIA: I carnivori venuti dalla Savana.
MODERNO: Che botte se incontri gli orsi.

NOVI
CRISTALLO: Chang, il duro del kung-fu.
IRIS: Una donna chiamata Apache.
ITALIA: L'ultimo volo dell'aquila.
MODERNO: Amore non fare la stupida stasera.

OVADA
LUX: Rocky.
MODERNO: Stanlio e Ollio eroi del circo.
TORRIELLI: riposo.

TORTONA
MODERNO: I giorni dell'ira.
SOCIALE: L'ultima follia.
VERDI: La figliastra.

VALENZA
NUOVO ITALIA: Un violento weekend di terrore.
TEATRO: Serata di proiezioni del Cai.

ASTI

VITTORIA: Ragazze in camera.
POLITEAMA: Il bocconcino.
TEATRO: chiuso.
SALONE: Cannonball.
LUX: chiuso.
SPLENDOR: La strada del massacro.

CANELLI
BALBO: Caccia al montone.

CUNEO

CORSO: Il tempo degli assassini.
FIAMMA: La rabbia giovane.
NAZIONALE: Il colpo grosso del marsigliese.

BRA
IMPERO: riposo.
SPAZIO BLU: riposo.
POLITEAMA: riposo.
VITTORIA: Il mio corpo con rabbia.

FOSSANO
IRIDE: Immagine allo specchio.

SAVIGLIANO
RITZ: L'inquilino del terzo piano.

NOVARA

ASTRA: Storie immorali di Apollinaire.
COCCIA: Spett. di balletto.
ELDORADO: Febbre da cavallo.
EXCELSIOR: Napoli violenta.
FARAGGIANA: America violenta.
VITTORIA: La banda del trucido.

ARONA
ROMA: Salò o le 120 giornate di Sodoma.
SAN CARLO: chiuso per restauri.
LUX: Nel giorno del Signore.
MODERNO: Una vita venduta.

VERBANIA
APOLLO: La madama.
ARISTON: riposo.

INTRA
SOCIALE: E tanta paura.

PALLANZA
SOCIALE: Delitto inutile a San Babila.

VERCELLI

ASTRA: Voto di castità.
CIVICO: Spettacolo di prosa.
ITALIA: L'uomo che fuggì dal futuro.
VERDI: Viaggio di paura.
VIOTTI: Il cibo degli dei.

BIELLA
APOLLO: Bocca che uccide.
IMPERO: Terrore a 12 mila metri.
MARCONI: Gli uomini falco.
MAZZINI: L'eroe della strada.
ODEON: chiuso.
SOCIALE: chiuso.

AOSTA

ITALIA: Cari mostri del mare.
SPLENDOR: chiuso.

VERRES
IDEAL: Classe mista.

GENOVA

AMBASSADOR: Romolo e Remo.
AMBRA: Fratello Sole, sorella Luna.
ARISTON: Dove vai tutta nuda.
ASTOR: Lettere a Emanuelle.
AUGUSTUS: Batte il tamburo lentamente.
ELIOS: Butch Cassidy.
GIOIELLO: Morbosità proibite.
GRATTACIELO: Il mucchio selvaggio.
LUX: Car Wash.
NUOVO PALAZZO: La poliziotta.
OLIMPIA: Punto di rottura.
ORFEO: 21 ore a Monaco.
PLAZA: Fratello Sole, sorella Luna.
RITZ: Le lunghe vacanze del '36.
RIVOLI: Vizi privati, pubbliche virtù.
SMERALDO: Gola profonda nera.
UNIVERSALE: Ritornano quelli della calibro 38.
VERDI: Sentinel.
ALCIONE: Se sei vivo spara.
ALFA: Ben Hur.
AURORA: Le monache di Sant'Arcangelo.
CORALLO: Balordi e Co.
DIANA: Corvo rosso non avrai il mio scalpo.
DIONISO: Rocky.
IDEAL: I due superpiedi quasi piatti.
LIDO: Sturmtruppen.
MANIN: Le nuove avventure di Furia.
MIGNON: Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare di agosto.
ALBA: La segretaria.

SAMPIERDARENA
ASTORIA: Autostop rosso sangue.
MODENA: La nave dei dannati.

SESTRI PONENTE
ROMA: Tentacoli.
VERDI: Il marito in collegio.

RIVAROLO
LIGURE: Barbara, il mostro di Londra.

QUINTO
FLORA: La conquista del West.

SAVONA

DIANA: Nerone.
ELDORADO: Paura in città.
ARS: Una Magnum speciale per Tony Saitta.
ASTOR: Giorni roventi del poliziotto bullo.
OLIMPIA: Emanuelle in America.
JOLLY: Savana violenta.

ALASSIO
COLOMBO: La banda del Trucido.

ALBENGA
ASTOR: Due superpiedi quasi piatti.
AMBRA: Furia.

ALBISSOLA CAPO
DORIA: Quinto potere.

ALBISSOLA MARE
MARCONI: La battaglia di Midway.

CAIRO MONTENOTTE
SOCIALE: Konga.
CRISTALLO: Perversion flash.

FINALE LIGURE
IDEAL: La rabbia giovane.

LOANO
LOANESE: Romanzo popolare.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Tora, Tora, Tora.

SPOTORNO
MIGNON: La nuora.

VADO LIGURE
AMBRA: Le calde labbra del carnefice.

VARAZZE
TEIRO: Orzoway il figlio della savana.
VERDI: La fuga di Logan.

Il Cantagiro dalla Val d'Aosta a Catanzaro

Disinvolta presentatrice del prossimo Cantagiro sarà la valletta Paola Tedesco

FROSINONE — Il 14° Cantagiro prende sabato il via da Frosinone per toccare venti località, in genere centri turistici o termali. Le « punte » della rassegna sono Aosta, Prato Sesia e Orsengo in provincia di Novara al Nord, Reggio Calabria e Catanzaro (sede dell'ultima tappa) per il Sud. Lo spettacolo si svolge negli stadi, presentato da Nino Fuscagni e Paola Tedesco.

STAMPA SERA

Dove andiamo stasera

CRITICA
Capolavoro ●●●●●
Ottimo ●●●●
Favorevole ●●●
Discusso ●●
Mediocre ●

PUBBLICO
Eccezionale ○○○○○
Successo ○○○○
Consensi ○○○
Discorde ○○
Scarso ○

cinema prime visioni

AMBROSIO – c. Vittorio Eman. 52 – Tel. 547.007
Rocky, di John G. Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young, Carl Weathers, Burgess Meredith (Usa - Colori) — Pugile di periferia si trova a dover combattere contro il campione mondiale dei pesi massimi, infliggendo alla sua sicurezza una forte umiliazione. Oscar 1977 per miglior film e miglior regia. ★ Drammatico-sportivo
Critica ●●● – Pubblico ○○○○○ – Orario 15 - 17,30 - 20 - 22,30 – Ingresso L. 2000

ARCO-INC – c. Pr. Oddone 31 – Tel. 484.621
Le lunghe vacanze del '36, di Jaime Camino, con Analia Gade, Francisco Rabal (Spagna - Colori) — Premiato al Festival di Berlino, il film mostra la guerra civile spagnola (1936-39) dal punto di vista repubblicano di alcune famiglie della borghesia iberica. Versione originale sottotitolata. ★ Drammatico
Critica ●●● – Pubblico ○○○ – Orario 15,30 - 17,40 - 20 - 22,15 – Ingresso L. 1500

ARISTON – v. Lagrange 21 – Tel. 546.147
Una finestra sul cielo, di Larry Peerce, con Marilyn Hassett, Beau Bridges (Usa - Colori) — Storia autentica di una campionessa di sci, candidata americana alle Olimpiadi del 1956 che ha la carriera stroncata da un incidente gravissimo al quale ella reagisce in modo tale da non essere relegata tra i minorati fisici. ★ Drammatico
Critica ●● – Pubblico ○○○ – Orario 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30 – Ingresso L. 2000

ARLECCHINO – c. Sommeiller 22 – Tel. 587.190
Stato interessante, di Sergio Nasca, con Duilio Del Prete, Enrico Montesano, Janet Agren, Adriana Asti (Italia - Colori) — Tre «flash» sul tema dell'aborto: il primo ambientato nella ricca borghesia milanese, il secondo in casa di un notabile siciliano e il terzo nel proletariato delle borgate romane. Vietato minori anni 14. ★ Commedia in tre episodi
Critica ●● – Pubblico ○○○○ – Orario 15,30 - 17,50 - 20,05 - 22,25 – Ingresso L. 2000

ASTOR – v. Viotti 8 – Tel. 519.516
3 donne, di Robert Altman, con Sissy Spacek, Shelley Duvall, Janice Rule (Usa - Colori) — Tre donne di diverse origini, una texana appena giunta in California, una ragazza sofisticata e sicura e una pittrice, si incontrano e i loro destini si fondono insieme. Premiato a Cannes. ★ Commedia drammatica
Critica ●●●● – Pubblico ○○○○ – Orario 14,40 - 17,15 - 19,45 - 22,20 – Ingresso L. 2000

AUGUSTUS – p. C.L.N. 248 – Tel. 530.714
La stanza del vescovo, di Dino Risi, con Ugo Tognazzi, Ornella Muti, Patrick Dewaere (Italia - Colori) — Maestosa villa abitata da personaggi di diverso carattere, nasconde una misteriosa stanza che sembra rispecchiare i peccati e i rimorsi degli abitanti. Vietato minori anni 14. ★ Commedia drammatica
Critica ●●● – Pubblico ○○○○○ – Orario 14,30 - 16,30 - 18,20 - 20,10 - 22,30 – Ingresso L. 2000

CAPITOL – v. San Dalmazzo 24 – Tel. 540.605
La polizia incrimina la legge assolve, di Enzo G. Castellari, con Franco Nero, Fernando Rey, James Whitmore, Delia Boccardo (Italia-Spagna - Colori) — Importanti personalità sono implicate in un grosso traffico di droga, mentre il commissario preferisce temporeggiare, il suo Vice interviene coraggiosamente. Viet. min. anni 14. ★ Poliziesco
RIEDIZIONE (1973) – Orario 14,40 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30 – Ingresso L. 2000

CENTRALE d'Essai – v. Carlo Alberto 27 – Tel. 540.110
La signora Omicidi («The Ladykillers») di Alexander Mackendrick, con Alec Guinness, Peter Sellers, Herbert Lom, Cecil Parker, Danny Green (G.B. - Colori) — Ritorna uno dei più celebri e brillanti film ispirati a imprese ladresche di alta classe. ★ Giallo comico
RIEDIZIONE (1955) – Orario 10,30 - 15,40 - 17,20-19,20-20,40-22,30 – Ingresso L. 1500

CORSO – c. Vittorio Eman. 50 – Tel. 510.702
Agli ordini del Führer, di Terence Young, con Romy Schneider, Yul Brynner, Claudine Auger, Christopher Plummer, Trevor Howard (Usa - Colori) — Riedizione del film «Al servizio di sua maestà» (The Eddie Chapman Story) dove si narra una sconvolgente ed autentica storia di servizi segreti. Non vietato. ★ Spionaggio
RIEDIZIONE (1970) – Orario 14,35 - 17,15 - 19,40 - 22,15 – Ingresso L. 2000

CRISTALLO – v. Goito 5 – Tel. 650.71.00
Il sergente Klems, di Sergio Grieco, con Peter Strauss, Tina Aumont, Howard Ross, Luciana Paluzzi (Italia - Colori). — Durante la lunga e sanguinosa lotta fra bianchi e indiani, un sergente dell'esercito americano lotta per la propria esistenza dando di sé un'ambigua impressione. Non vietato. ★ Western
RIEDIZIONE (1971) – Orario 15 - 17,30 - 19,50 - 22,20 – Ingresso L. 2000

DORIA – v. Gramsci 9 – Tel. 542.422
Car Wash, di Michael Schultz, con Franklin Ajaye, George Carlin, Ivan Dixon, Lorraine Gary (Usa - Colori) — Divertenti e incredibili avventure fra i clienti di passaggio di una «stazione di servizio», dove tutto può accadere. E' il primo dei film presentati a Cannes. Vietato 14. ★ Commedia
Critica ●● – Pubblico ○○○○ – Orario 14,45 - 16,40 - 18,40 - 20,40 - 22,40 – Ingresso L. 2000

GIOIELLO – v. C. Colombo 31 – Tel. 500.760
Cugino cugina, di Jean-Charles Tacchella, con Marie-Christine Barrault, Victor Lanoux, Marie-France Pisier (Francia - Colori) — Uomo tradito dalla moglie e donna ingannata dal marito, sono reciprocamente attratti dal comune destino di coniugi infelici e trovano la felicità diventando amanti. Non vietato. ★ Commedia
Critica ●●● – Pubblico ○○○○ – Orario 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30 – Ingresso L. 2000

IDEAL – c. Beccaria 4 – Tel. 541.523
Vamos a matar Compañeros, di Sergio Corbucci, con Franco Nero, Tomas Milian, Jack Palance, Fernando Rey (Italia - Colori) — Nel Messico in rivolta contro Porfirio Diaz, un gruppo di avventurieri tenta una controrivolta unita alla caccia di un tesoro, infine la giusta causa trionferà. Non vietato. ★ Western
RIEDIZIONE (1969) – Orario 15,45 - 18 - 20,15 - 22,30 – Ingresso L. 2000

LILLIPUT – v. XX Sett. 15 bis – Tel. 537.100
Collage, di Bernard Queysanne, con Jane Birkin, Jacques Spiesser, Emmanuelle Riva (Francia - Colori) — Ventenne introversa e schizofrenica sorprende il padre in intimità con la governante, lo uccide e sfoga sulla donna la propria sensualità repressa. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico erotico
PRIMA VISIONE – Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30 – Ingresso L. 2000

LUX – Gall. S. Federico – Tel. 541.283
Attenti a quei due... L'ultimo appuntamento!, di Basil Dearden e Leslie Norman, con Tony Curtis, Roger Moore, Suzy Kendal (Usa - Colori) — Il simpatico americano e l'elegante Lord inglese, ancora una volta insieme in una nuova e divertente serie di scanzonate gesta. Non vietato. ★ Avventuroso
Critica ●● – Pubblico ○○○○ – Orario 14,40 - 16,40 - 18,40 - 20,40 - 22,30 – Ingresso L. 2000

METROPOL – v. Pr. Tommaso 6 – Tel. 650.54.70
Salon Massage, di Bernardo Leo, con Elisabetta Giorgi, Felice Franchi, Maria Berger, Astrid Baker (Italia - Colori). Istituto di bellezza per soli uomini, offre ai clienti massaggiatrici eccezionalmente belle e brave. Vietato minori anni 18. ★ Commedia erotica
PRIMA VISIONE non recensita – Or.: 14,30 - 16 - 17,40 - 19,10 - 20,40 - 22,30 – Ingresso L. 1500

NAZIONALE – v. Pomba 7 – Tel. 518.850
El Macho, di Marcello Andrei, con Carlos Monzon, Malisa Longo, Susanne Jimenez, George Hilton (Usa - Colori) — Giocatore di professione, sosia di un criminale morto nell'assalto a una diligenza, si sostituisce a questo per recuperare l'oro rubato a un banchiere. Non vietato. ☆ Western
Critica ● – Pubblico ○○○ – Orario 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30 – Ingresso L. 2000

OLIMPIA – v. Arsenale 31 – Tel. 532.448
Tutti defunti ... tranne i morti, di Pupi Avati, con Gianni Cavina, Francesca Marciano, Carlo Delle Piane (Italia - Colori) — Oscura profezia grava su un castello dove una mano guantata di nero si aggira uccidendo gli abitanti. La terrificante vicenda è vista in chiave farsesca. Viet. minori anni 14. ★ Horror comico
Critica ●● – Pubblico ○○○○ – Orario 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30 – Ingresso L. 2000

REPOSI – v. XX Settembre 15 – Tel. 531.400
La moglie del professore, di Tim Burstall, con Jack Thompson, Jacki Weaver, Wendy Hughes (Usa - Colori) — In università americana studente lavoratore si applica meno sui libri e più a sedurre mogli di docenti e studentesse. ★ Commedia
Critica ●● – Pubblico ○○○ – Orario 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30 – Ingresso L. 2000

ROMANO – Galleria Subalpina – Tel. 510.145
Vizi privati, pubbliche virtù, di Miklós Jancsó, con Lajos Balázsovits, Pamela Villoresi, Franco Branciaroli, Thérèse Ann. Savoy, (Italia-Jugoslavia-Francia - Colori) — Erede al trono, contesta il padre e la rigida etichetta di corte, con eccitanti e piacevoli giochi erotici. Processato, assolto, dissequestrato, ma vietato minori anni 18. ★ Drammatico
Critica ●●● – Pubblico ○○○○ – Orario 15 - 16,45 - 18,45 - 20,45 - 22,45 – Ingresso L. 2000

STUDIO RITZ – v. Acqui 2 – Tel. 830.321
OGGI CHIUSO - Domani **Providence**. ★ Drammatico
■ Segnalato dalla critica.

TORINO – v. Buozzi 6 – Tel. 530.353
Malizia, di Salvatore Samperi, con Turi Ferro, Laura Antonelli, Alessandro Momo, Tina Aumont (Italia - Colori). Nella Sicilia del 1959, cameriera «sexy» tuttofare tenta la concupiscenza di maturo vedovo e di suo figlio giovinetto. Vietato minori anni 18. ★ Commedia
RIEDIZIONE (1973) – Orario 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30 – Ingresso L. 1500

VITTORIA – v. Roma 336 – Tel. 511.789
Fase IV: Distruzione Terra, di Saul Bass, con Nigel Davenport, Michael Murphy, Lynne Frederick (Usa - Colori) — L'era dell'uomo è durata diecimila anni, ora una minaccia incombe sul nostro pianeta: l'estinzione del genere umano ad opera di crudeli giganteschi insetti. 1° premio al Festival di Trieste. ★ Fantascienza
Critica ●●● – Pubblico ○○○○ – Orario 14,40 - 16,40 - 18,40 - 20,40 - 22,40 – Ingresso L. 2000

proseguimenti prime visioni

ALEXANDRA – v. Sacchi 18 – Tel. 511.293
Ilsa la belva del deserto, di Don Edmond, con Dianne Thorne, Michael Thayer, Sharon Kelly (Usa - Colori) — La belva delle SS sfuggita alla vendetta si rifugia presso uno sceicco, dove ancor più feroce sfoga la sua brutalità sulle donne dell'harem. V. 18. ★ Drammatico
PRIMA VISIONE non recensita – Or. 14 - 15,30 - 17,20 - 19,10 - [illegible] - 22,45 – Ingresso L. 1000

ASTRA – v. R. Pilo 6 – Tel. 753.597
OGGI CHIUSO - Domani **Cattive abitudini**. ★ Commedia

ALFIERI Cinestivo – Piazza Solferino 4 – Tel. 535.440
Sayonara, di Joshua Logan, con Marlon Brando, Patricia Owens, Ricardo Montalban, Miko Taka (Usa - Colori) — Celebre film che inaugura la stagione cinematografica dell'Alfieri che fino a settembre presenterà pellicole di successo. ★ Commedia drammatica
Critica ●● – Pubblico ○○○○ – Orario 20 - 22,30 – Ingresso L. 1000

COLOSSEO – v. Mad. Cristina 73 – Tel. 651.034
OGGI CHIUSO - Domani **La bella e la bestia**. ★ Commedia erotica

FORTINO – v. Cigna 47 – Tel. 486.560
OGGI CHIUSO - Domani **Ritornano quelli della calibro 38**. ★ Drammatico

LA PERLA – c. De Gasperi 26 – Tel. 384.791
La nave dei dannati, di Stuart Rosenberg, con Faye Dunaway, Max Von Sydow, Oskar Werner, Orson Welles, James Mason, Lee Grant, Katherine Ross, Ben Gazzara (Usa - Colori) — Perseguitati dai nazisti prossimi a scatenare la guerra, profughi ebrei cercano terrorizzati una nazione amica che li accolga. Non vietato. ★ Drammatico
Critica ●● – Pubblico ○○○○ – Orario 15,05 - 17,30 - 19,55 - 20,20 – Ingresso L. 1300

MAFFEI – v. Pr. Tommaso 5 – Tel. 683.354
Paolo il caldo, di Marco Vicario, con Giancarlo Giannini, Rossana Podestà, Adriana Asti, Femi Benussi, R. Cucciolla, L. Stander (Italia - Colori) — Dal romanzo di Brancati, la storia tragicomica d'un giovane meridionale accaloratissimo. Vietato 18. ★ Commedia
RIEDIZIONE (1973) – Orario 15 - 17,30 - 20 - 22,30 – Ingresso L. 2000

MASSIMO – v. Montebello 8 – Tel. 876.061
Indianapolis pista infernale di James Goldstone, con Paul Newman, Joanne Woodward (Usa - Colori) — Viene ripresentato uno dei più emozionanti film basati su una spasmodica corsa sulla più celebre pista del mondo. ★ Automobilistico
RIEDIZIONE (1969) – Orario 14,45 - 17,20 - 19,30 - 22,20 – Ingresso L. 1000

MASSAUA – p. Massaua 9 – Tel. 795.803
La moglie vergine, di Franco Martinelli, con Edwige Fenech, Carrol Baker, Renzo Montagnani, Ray Lovelock (Italia - Colori) — Uomo in difficoltà con la bella moglie si lascia aiutare e guidare dallo zio e dalle suocera. Vietato minori anni 18. ★ Commedia
PRIMA VISIONE non recensita – Orario 20,30 - 22,30 – Ingresso L. 1000

ORFEO – p. Carlina – Tel. 518.114
Quelli dell'antirapina, di Gianni Siragusa, con John Richardson, Antonio Sabato, Les Lander, Gianni Brussatori (Italia - Colori) — Una nuova squadra speciale sorta per combattere la criminalità dilagante, è qui impegnata a sventare una fruttuosissima rapina. Non vietato. ★ Poliziesco
Critica ● – Pubblico ○○○○ – Orario 15 - 17 - 18,45 - 20,30 - 22,30 – Ingresso L. 1000

PUNTODUE CINEMA D'ESSAI – v. Garibaldi 30 – Tel. 545.249
Per un pugno di dollari, di Sergio Leone, con Clint Eastwood, Gian Maria Volontè, Marianne Koch, Josef Egger (Italia - Colori) — Torna uno dei più celebri western della produzione italiana che ha aperto la strada ad un nuovo filone. Non vietato. ★ Western
RIEDIZIONE (1964) – Orario 15 - 16,40 - 18,40 - 20,40 - 22,30 – Ingresso L. 1000

seconde e altre visioni a Torino

A.B.C. – c. Brescia 28 – Tel. 850.463
Bocca di velluto, Lindberg. V. 18. (Ingr. 700). ★ Commedia erotica

ACADEMIA CINESTUDIO – v. Oropa 3 – Tel. 802.457
domani La caduta degli Dei. ★ Drammatico

ACAPULCO – v. Donizetti 6 – Tel. 651.264
Quinto potere (4 premi Oscar); W. Holden, P. Finch, F. Dunaway. Or.: 15,50; 18,10; 20,10; 22,30. Non viet. ★ Drammatico

CONTINENTAL – via Nizza 345 – Tel. 697.068
Chiuso.

FARO – v. Po 30 – Tel. 832.214
Chiuso.

FIAMMA – c. Trapani 57 – Tel. 372.057
Assassinio sull'Orient Express, di A. Cristhie con S. Connery, A. Perkins, R. Widmark, A. Finney, V. Redgrave, I. Bergman. Non viet. ★ Giallo

HOLLYWOOD – c. R. Margh. 106 – Tel. 851.904
Poliziotti violenti, A. Sabato, H. Silva. Viet. 18. ★ Poliziesco

PIEMONTE – v. Nizza 32 – Tel. 652.758
Due Magnum 38 per una città di carogne, D. Strafford. Viet. 18. ★ Poliziesco

PRINCIPE – v. P. d'Acaja 45 – Tel. 760.951
La bella e la bestia, L. Hummel; V 18. Ap. 16,20; ultimo 22,30. ★ Commedia erotica

STATUTO – v. Cibrario 16 – Tel. 487.051
Je t'aime moi non plus, J. Dallesandro, Techn. Viet. 18. Ap.: 15; Ult. 22,30. (Ingr. 600). ★ Commedia drammatica

ZONA CENTRO

MILANO – v. Milano 8 – Tel. 530.255
La matrigna ★ Commedia
Sessualmente vostro. ★ Commedia

MOVIE CLUB – v. Giusti 6 – Tel. 544.077
Chiuso.

PO – v. Po 21 – Tel. 510.496
Stupro, M. Hemingway. Viet. 18. ★ Drammatico

REGINA – c. R. Margh. 123 – Tel. 530.885
Il cornuto scontento. Viet. 18. ★ Commedia

VITT. VENETO – p. V. Veneto 5 – Tel. 871.642
Squadra d'assalto antirapina. ★ Poliziesco

CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO – v. Sacchi 65 – Tel. 587.715
Totò, Peppino e la malafemmina, Totò. ★ Commedia

SMERALDO – v. Tunisi 92 – Tel. 390.711
Cinema giovani - ore 20: Lo spaventapasseri. Viet. 14. ★ Drammatico
ore 22: Alice non abita più qui. Non viet. ★ Drammatico

VINZAGLIO – c. D. Abruzzi 102 – Tel. 596.125
Electra Glide, di J. W. Guercio con Robert Blake (a grande richiesta). Or.: 14; 20,10; 22,30. Viet. 14. ★ Drammatico

ZONA S. PAOLO

AMERICA – v. Fréjus 27 – Tel. 446.764
Il drago si scatena. Viet. 14. ★ Avventuroso

ELISEO – v. Monginevro 42 – Tel. 335.815
domani: Le hostess. ★ Commedia

SAN PAOLO – v. Cesana 80 – Tel. 372.637
Cinema giovani - 18: Psyco. 20: Gli uccelli. 22: Frenzy. Vietati 14. ★ Gialli di Hitchcock

ZONA FRANCIA

BERNINI – c. Tassoni 3 – Tel. 773.843
Sbatti il mostro in prima pagina. ★ Drammatico

STAR – v. Domodossola 48 – Tel. 772.990
Cinema giovani - 20: Attenti al buffone. Viet. 14. ★ Commedia drammatica
22: Vermisat. Non viet. ★ Drammatico

ZETA D'ESSAI – v. Cibrario 88 – Tel. 772.907
La ballata della città senza nome di J. Logan. Col. Ore 20; 22,30 (solo oggi). ★ Western

ZONA S. DONATO

DIANA – c. R. Margherita 220
Chiuso.

ROMA - INC. – v. S. Donato 40 bis – Tel. 487.765
Orror e raccapriccio: Le figlie di Dracula. ★ Horror

MADONNA CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA – c. Grosseto
Deviazione, Maria Perchy. Vietata 18. ★ Sexy

AMBRA – v. Ch. della Salute 77 – Tel. 297.197
domani: Per amare Ofelia. ★ Commedia

APOLLO – largo Giachino 91 – Tel. 219.585
Atti impuri all'italiana, Lassander. Viet. 14. ★ Commedia

EDERA
Oggi chiuso. Domani: Le ragazze di scorta. ★ Commedia

LUTRARIO – v. Stradella 10 – Tel. 280.742
«...e poi lo chiamarono il Magnifico», T. Hill. ★ Avventuroso

SPLENDOR – v. Bibiana 329 – Tel. 296.336
Domani: Africa Erotika. ★ Sexy

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ARS – c. R. Parco 142 – Tel. 203.589
Cinema giovani - 18,30: L'uomo dal braccio d'oro, di O. Preminger.
20,30: Per le antiche scale, di M. Bolognini
22,30: Viaggia ragazza viaggia, hai la musica nelle vene, di P. Squitieri. ★ Drammatici

MAIOR – largo G. Cesare 185 – Tel. 287.974
Inibition, Rassimov. Viet. 18. (Ingr. 600). ★ Sexy

SOCIALE – v. Courmayeur 2 – Tel. 850.608
Black Caesar il padrino nero, Williamson. Vietato 18. (Ingr. 600). ★ Drammatico

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA – c. Belgio 53 – Tel. 874.171
Vizi morbosi di una giovane infermiera. J. Sorel, S. Lyon. Viet. 18. Ore 20,15; 22,30. ★ Sexy

ARTISTI d'Essai – v. G. di Barolo 24 – Tel. 831.374
Domani: Il vedovo. ★ Commedia

ERIDANO d'Essai – c. Casale 106 – Tel. 832.086
Cinema giovani - 20: Metello. ★ Drammatico
22,30: Il giorno dello sciacallo. ★ Drammatico

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA
chiuso.

ITALIA – v. Nizza 138 – Tel. 694.021
Cinema giovani - 20: Voglio la libertà. Non viet. ★ Drammatico
22: Imputazione di omicidio per uno studente. Non viet. ★ Drammatico

SPEZIA – v. Nizza 170 – Tel. 693.617
L'unica legge in cui credo. Non vietato. ★ Avventuroso

RIDUZIONI ENAL-AGIS

Cinema: Acapulco, Adriano, Alba, Apollo, Arco, Arizona, Bernini, Corso, Dora, Doria, Elios, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Italia, La Perla, Lux, Maior, Massimo, Metropol, Orfeo, Piemonte, Regina, Roma Inc., Romano, Smeraldo, Star, Statuto, Italia (Moncalieri), Ambrosio, Arlecchino, Augustus, Cristallo, Ideal, Lilliput, Olimpia, Reposi — Teatro Regio: Concerti estivi. Abbonamenti ridotti in vendita all'Enal — Palazzo del Lavoro: «Tecnodidattica '77». Biglietti ridotti all'Enal od alla biglietteria del Palazzo — Teatro Alcione: ore 16,15, 21,30: riduzioni Enal alla cassa.

La «vedova» Ursula contro Mastroianni

Ursula Andress prossimamente in un film di Steno («La doppia morte») sarà una misteriosa vedova antagonista di Marcello Mastroianni